

Scripta manent

CULTURA, ARTE E FORMAZIONE
IN PROVINCIA DI BOLZANO

2012

Scripta
Manent



Scripta manent

CULTURA, ARTE E FORMAZIONE
IN PROVINCIA DI BOLZANO

2012



Da un progetto editoriale della Ripartizione Cultura italiana.

Le informazioni sulle attività della ripartizione sono redatte a cura di un comitato di redazione interno composto dai funzionari dei quattro uffici della ripartizione.

Il comitato è così composto: Antonio Lampis (direttore), Till Antonio Mola (coordinatore editoriale), Carla Spiller, Michela Tasca, Cristina Zampolli, Giorgia Arman, che ha curato anche la sezione “pubblicazioni 1985-2011”.

Gli interventi esterni all'amministrazione sono stati coordinati da Paolo Campostrini, che ha anche seguito l'impostazione grafica ed editoriale.

La rassegna stampa è stata curata da Luca Sticcotti.

Le opinioni espresse dai commentatori sono personali ed è quindi possibile che le valutazioni degli autori non riflettano, talvolta, quelle della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige.

Contatti: Ripartizione Cultura italiana Tel. 0471 411200, Fax 0471 411209, e-mail cultura.italiana@provincia.bz.it

Grafica: InSide società cooperativa sociale, Bolzano · www.insidebz.net

Stampa: Litotipografia Alcione srl, Lavis (TN)

Finito di stampare nel mese di giugno 2013

**CASA
SCUOLA
CULTURA...**

La Provincia per i cittadini.

Presentazioni alla quindicesima edizione

Saluto di Christian Tommasini	11
Introduzione di Antonio Lampis	12
Esami d'economia di Paolo Campostrini	13

Argomenti dell'anno 2012

IL TEMA: LE COOPERATIVE CULTURALI

Tutti insieme appassionatamente	15
---------------------------------------	----

IL PERSONAGGIO

Gloria Abbondi / Il design è come un rock.....	19
--	----

NUOVI ALTOATESINI

Eleonora Cumer / Impara l'arte e mettila in pagina	23
Davide Campagna / Un ragazzo di strada	29
Emanuela De Cecco / L'arte di innamorarsi	33

I PROTAGONISTI

Elena Padovani, Francesco Valdambrini, Nunzio Montanari / Via del Conservatorio	37
--	----

Echi dalla stampa e dal web

La letteratura altoatesina dedicata all'avvicinamento culturale	42
L'Adunata nazionale degli alpini 2012	47
Marco Bernardi è "Il Cittadino" di Bolzano del 2012	52
Verso la candidatura del Nordest a Capitale Europea della Cultura 2019	56
Il nuovo polo bibliotecario	58
Architettura moderna e rifugi alpini	61

Attività proposte dalla Ripartizione

CKulturA laboratorio per il futuro	65
Campagna di comunicazione video	67

SPETTACOLI, MOSTRE ED EVENTI ESPOSITIVI

Nel cerchio dell'arte	69
Alpini.....	72
Café Philosophique e Theatrum Philosophicum	74
Bolzano e il Nordest a Capitale Europea della Cultura 2019.....	77
Con nuove culture	78
Tavola rotonda sulle politiche culturali	80
Lingua e cultura: l'Italiano in movimento.....	88

Panorama 4	89
W il teatro!	91
Presentazione del volume “La classe dell’arte”	92
Ennio Casciaro	93

INIZIATIVE DI EDUCAZIONE PERMANENTE

Operatività didattica delle agenzie di educazione permanente	95
Offerta e domanda di educazione permanente	98
Una valigia piena di storie	101

INIZIATIVE DEL SETTORE BIBLIOTECHE

Le nuove opportunità di accesso all’informazione	103
Consigli di lettura	106
La festa del libro	109
Le biblioteche scolastiche: un’esperienza innovativa	112
La Biblioteca provinciale italiana Claudia Augusta	115

INIZIATIVE EDITORIALI

SPAZIO LIB(E)RO 2012: terza edizione	119
Gli acquisti e il catalogo	123

CINEMA E MULTIMEDIALITÀ

Bolzano per il cinema di qualità	125
Promozione del cinema	128
Con le arti e i nuovi media	132
Alto Adige da scoprire	136

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE LINGUISTICA

“Voluntariat per les llengües”	143
Parla con me... in italiano	146
Certificato è meglio	148
Progetto FEI	149
Visite guidate per le scuole alla biblioteca delle lingue	151
Il cinema? Meglio nella lingua originale	152
A Merano la formazione avanzata su lingue e nuove tecnologie si fa in Mediateca	154
“Ask a local”	155
Nuove tecnologie alla Mediateca Multilingue di Merano	156
Giornata europea delle lingue alla Mediateca di Merano	157
Lingue in gioco	158

Google Maps e Street View..... 159

ATTIVITÀ RIVOLTE AI GIOVANI

Attività con i giovani 161

La Consulta Giovani si presenta 163

Generazione nomade 166

LiberaMente 167

Festival delle Resistenze contemporanee 173

Treno della Memoria 175

Uploadsounds 178

Temporary playroom and exhibition 180

Campus delle lingue 182

Campi legalità 183

Effetto notte 185

Scuola di teatro - Giovani in scena 187

Summer Circus 189

Giovani e Centri Giovani come motori del cambiamento 190

RIPARTIZIONE MUSEI

Musei provinciali, una retrospettiva 193

Cataloghi, pubblicazioni e video 197

Pubblicazioni 1985-2011 208

La Ripartizione si presenta 229

UFFICIO CULTURA 230

UFFICIO EDUCAZIONE PERMANENTE BIBLIOTECHE E AUDIOVISIVI 239

UFFICIO BILINGUISMO E LINGUE STRANIERE 255

UFFICIO SERVIZIO GIOVANI 257

Presenze illustri a Bolzano e in provincia 264

Per mantenere un ricordo di ciò che si è visto, per avere un'idea di ciò che ci si è perso, per riflettere sull'offerta culturale di questa provincia e conoscere nomi e indirizzi.

“Scripta manent” è stata ideata per lasciare nelle case di chi segue il variegato panorama della cultura e formazione una traccia di quanto è avvenuto nell'anno appena trascorso, senza alcun intento celebrativo. Accanto alle pagine che ricordano le mostre, i personaggi e le iniziative, ve ne sono altre che riportano informazioni ed indirizzi sui campi d'azione della Ripartizione Cultura italiana della Provincia Autonoma di Bolzano e sulle realtà con le quali la ripartizione è in contatto.

Per legare insieme le informazioni, il volume ospita interventi di abituali commentatori del nostro panorama culturale, coordinati da Paolo Campostrini. Con lui sono stati concordati gli argomenti, le tematiche da approfondire e le persone da intervistare.

Nell'anno di particolari risparmi, Scripta Manent esce in bianco e nero. I colori arte e cultura ce li lasciano nella memoria. “Scripta manent” tornerà l'anno prossimo con nuovi temi e nuovi approfondimenti culturali promossi dalla Provincia. Ogni mese la rivista della Giunta provinciale “Provincia Autonoma” - “Das Land Südtirol” dedica grande attenzione e spazio alle informazioni sulle attività culturali promosse dagli uffici della Ripartizione Cultura italiana. L'attività culturale in lingua italiana è seguita in particolare da Silvana Amistadi.

Le informazioni su cultura, educazione permanente, promozione del bilinguismo, delle lingue straniere e sul servizio giovani sono costantemente aggiornate sulle pagine web della Rete Civica, alla pagina:

<http://www.provincia.bz.it/cultura>
e-mail: cultura.italiana@provincia.bz.it

Saluto di Christian Tommasini



La cultura crea benessere e ricchezza. Per questo abbiamo mantenuto complessivamente i contributi alle nostre associazioni culturali nonostante la crisi. Un grande risultato paragonato alle scelte nazionali.

Siamo convinti che una società che non investe in cultura, non crede nel futuro. E noi crediamo molto nel futuro della nostra terra. Abbiamo diminuito le spese di comunicazione e gli incarichi per poter garantire il mantenimento del budget

culturale. Questo è l'impegno che ci eravamo assunti negli incontri avuti con le nostre associazioni del territorio. Siamo riusciti a mantenere progetti importanti come il rilancio del Centro Trevi e il Cerchio dell'Arte che hanno visto una grande affluenza di pubblico, oltre alle nuove edizioni del Festival delle Resistenze contemporanee, Liberamente e i progetti nei quartieri, tra gli altri.

Abbiamo lavorato alla candidatura di Venezia con Nordest Capitale Europea della Cultura 2019 che, nonostante le difficoltà, è stato un progetto strategico per confermare un Alto Adige ponte tra culture. Siamo convinti dell'importanza del confronto e della condivisione con i nostri cittadini e siamo convinti dell'importanza dell'investimento in cultura.

*Christian Tommasini
Vicepresidente della Provincia
Assessore alla Cultura italiana*

Introduzione

Il 2012 è stato un anno particolarmente difficile per le finanze pubbliche e molti progetti culturali sono stati rinviati o sospesi per poter assicurare agli enti associativi e alle istituzioni culturali quanto necessario per non soccombere a causa del generale aumento di quasi tutti i costi.

L'anno ha visto anche proseguire le iniziative di sensibilizzazione del territorio per la candidatura a Capitale della Cultura Europea nel 2019 e proseguire le azioni di stimolo ai consumi culturali verso le fasce di popolazione che ne sono tradizionalmente escluse. Si tratta d'iniziative sviluppate grazie ad un'intensa sinergia progettuale e operativa, del dipartimento e della ripartizione, nel campo della comunicazione sociale, nei nuovi quartieri, anche con l'ausilio dei commercianti di prossimità, e attraverso brevi servizi televisivi che hanno reso possibile una costante raccolta di memoria video su quanto avveniva nel territorio ed una costante azione di suggestione dei consumi culturali come alternativa qualificante ai modi consueti di uso del tempo libero, verso una maggiore attenzione per ciò che favorisce la crescita personale.

Per tutto l'anno sono stati seguiti i primi passi del Piano culturale provinciale, denominato *Cultura*, con le ripartizioni tedesca e ladina. Un'importante collaborazione tra le tre ripartizioni ha dato luogo alla realizzazione della quarta mostra *Panorama* (incentrata sugli artisti locali) a Fortezza, un'edizione particolarmente felice, sia per il riscontro di pubblico, sia per lo slancio creativo offerto dagli artisti selezionati da un interessante team curatoriale.

Nel 2012 il Centro Trevi, lo spazio che la Ripartizione Cultura amministra con eventi e con l'offerta dei servizi del Centro audiovisivi e della mediateca multilingue, è tornato a superare i 60.000 visitatori e le mediateche hanno avuto un ulteriore notevole aumento di iscritti. La partenza di un progetto sperimentale e innovativo come "Il cerchio dell'arte", dedicato ai modi in cui gli artisti hanno letto e raf-

figurato la figura femminile nello scorrere dei secoli, ha segnato una salda e fruttuosa intesa con le scuole in un ambito oggi cruciale, quello dell'educazione all'immagine ed all'uso delle nuove tecnologie per apprendere.

Il progetto di volontariato linguistico si è confermato un'idea vincente e si è ulteriormente rafforzato, sono state formate centinaia di coppie linguistiche ed il progetto è stato esteso al binomio italiani/nuovi cittadini. Come emerge dalle dichiarazioni dei testimonial e dal vivace dibattito nei social-network, il progetto continua a raccogliere evidente favore della popolazione che apprezza, con sempre crescente entusiasmo, ogni occasione di incontro tra le persone di diversa madrelingua, specie occasioni informali, come quelle che nascono nel progetto "Voluntariat per les llengües".

Nel 2012, una delle finalità basilari delle amministrazioni a sostegno della cultura, cioè quello che gli economisti chiamano "sostegno del processo di capacitazione territoriale", si è potuto realizzare attraverso i processi di accompagnamento dello sviluppo delle giovani cooperative, come la Coop. 19, Franz, leit-motiv ecc. A loro sono stati erogati diversi contributi a contenuto progettuale condiviso. Si tratta di cooperative efficaci non solo nell'organizzazione di eventi, ma che hanno segnato il territorio con autonoma produzione di giudizio critico sul vasto panorama culturale, come ad esempio nel caso di *Franzmagazine*, e tale circostanza si pone come un punto di arrivo vitale per un nuovo slancio della produzione di cultura. Sono fermenti, giovani, preparati, impegnati a costruirsi da soli occasioni di lavoro e che rappresentano una grande soddisfazione professionale per chi lavora nel settore della promozione pubblica della cultura.

Antonio Lampis
Direttore della Ripartizione Cultura italiana
della Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige

Il 2012

Esami d'economia

di Paolo Campostrini

L'Alto Adige che nuotava nell'oro deve adesso capire se riesce ancora a nuotare anche se c'è solo acqua. È questo il senso ultimo dei nostri tempi. È questo che ha provato a fare l'Alto Adige della cultura. Il bene più immateriale, sempre sotto il tiro dei tagli. Ed è quello che ha fatto la cultura altoatesina nell'anno appena passato: andare avanti nonostante le risorse finanziarie che si assottigliano sempre più. È stata una prova, il 2012. Tentare di capire se il sedimento degli investimenti fin qui fatti, la rete di relazioni, conoscenze e iniziative fossero capaci di far avanzare comunque la qualità delle aspettative e il senso di una prospettiva. Se la "struttura", la cornice anche istituzionale dell'autonomia entro cui si muovono gli uomini e le donne, avesse un valore in sé, oltre la temperie della crisi. Ebbene, l'Alto Adige della cultura è andato avanti contando più che in passato sui cittadini che si erano formati negli anni dei finanziamenti possibili e sugli utenti che, comunque, erano ormai abituati ad aderire agli eventi, a uscire di casa per riempire i luoghi della conoscenza possibile e del sapere condiviso. Più che di cose, il 2012 è stato un anno di persone.

Tagliati gli incarichi, ridimensionati i budget e diluiti gli inviti, c'è stato tuttavia un intensificarsi di iniziative, una vicinanza fisica ai luoghi e ai cartelloni. Come una ribellione civile ai tempi che ci tocca di vivere. Per questo, buona parte di Scripta

manent si dedica in questo numero alle cooperative della cultura. Si tratta dell'emersione di un "metodo" più che di singole situazioni.

Le istituzioni hanno deciso di cercare sempre più sul territorio le risorse umane per contrastare la scarsità di risorse materiali. E di farlo puntando soprattutto sui giovani, che delle coop costituiscono il nerbo. Meno interventi diretti e più coinvolgimento, sapere diffuso al posto di iniziative a pioggia, investimento sulla formazione personale entro strutture agili e reattive, capaci di muoversi nel magma dei mondi giovanili, trovando nuove energie a basso impatto finanziario e ad alto coinvolgimento collettivo. E trainando, con i giovani, anche il mondo adulto in cerca sempre più di realtà viva in cambio dell'abbandono forzato di eventi cari ma estemporanei. Nella speranza di costruire qualcosa che possa restare. E su cui si possa contare anche in un futuro che sta entrando in una fase di crisi strutturale. È questo che racconta Scripta manent. Ma non c'è solo "l'economia di guerra". L'Alto Adige è ancora capace di grandi cose. Di mostre, concerti, teatro, nuove tecnologie del sapere come, in proporzione, in nessun altro luogo. Si fanno sempre tante cose per tanti. Con più sforzo, naturalmente. E sono questi sforzi e questi successi (come il Trevi ad esempio) che Scripta Manent racconta. Contando di farlo ancora a lungo.

Il tema

Le cooperative culturali

Tutti insieme appassionatamente

di Luca Sticcotti

“Una cooperativa è un’associazione autonoma di persone che si uniscono volontariamente per soddisfare i propri bisogni economici, sociali e culturali e le proprie aspirazioni attraverso la creazione di un’impresa a proprietà comune, controllata democraticamente.”

In questa frase sono riassunti molti dei motivi che negli ultimi anni hanno concorso a far crescere, quantitativamente e soprattutto qualitativamente, il mondo delle cooperative culturali in Alto Adige. Per completezza potremmo aggiungere al quadro gli ultimi tre dei sette “principi” della cooperazione: forte orientamento alla formazione ed all’autoformazione, spinta a collaborare con altre realtà cooperative ed infine - ultimo, ma forse primo per importanza - impegno per lo sviluppo sostenibile della collettività.

Le cooperative dunque si innestano nel panorama culturale coniugando legami associativi e professionalità nell’operare, aggiungendo una certa snellezza al panorama: hanno infatti uno statuto semplice e richiedono all’atto della fondazione di una quota contenuta di capitale sociale. Le coope-

rativе culturali, in realtà, sono le ultime nate in un contesto che fino a pochi anni orsono ha privilegiato altri settori come l’agricoltura, il credito, il lavoro, il sociale ed infine l’abitazione. Un contesto in cui tra l’altro la regione ha saputo giocare un ruolo pionieristico con la Cooperazione Trentina da un lato e le centrali altoatesine Confcooperative, Legacoop, Raiffeisenverband e ACGI dall’altro.

Il settore culturale è giunto per ultimo, dicevamo, rappresentando tra l’altro la cosiddetta quarta colonna della sostenibilità dopo l’economico, il sociale e l’ambientale. Ed è nato, per così dire per gemmazione, dai settori del lavoro e del sociale a cui ancora oggi le cooperative culturali fanno riferimento.

Le “nuove” cooperative

Nel passato il movimento cooperativo è nato sulla spinta di valori molto forti, veicolati dalla condivisione in momenti di difficoltà economica. È per questo che fino a pochi anni orsono si è parlato, soprattutto, di cooperative bianche e cooperative rosse. Questi caratteri negli ultimi tempi si stanno

perdendo, a fronte della nascita di cooperative “laiche” e giovani. Il tratto distintivo che sta prendendo piede è proprio la forma d’impresa, meno presente nelle esperienze del passato. Lo stacco è netto, anche a livello locale. E le nuove cooperative sono pronte a rispondere ai richiami rappresentati dalle forme di sostegno degli “start up”, di volta in volta promosse anche in Alto Adige.

Le centrali cooperative

Le Centrali Cooperative sono associazioni di imprese presenti su tutto il territorio nazionale che garantiscono la rappresentanza e la tutela economica e sociale alle cooperative aderenti. Paghi per essere associato ed ottieni in cambio una serie di servizi. A livello italiano le centrali sono due, Confcooperative e Legacoop, alle quali nel territorio altoatesino si aggiungono la citata Raiffeisenverband e AGCI, quest’ultima di recente costituzione. Nella nostra provincia le centrali tendenzialmente si dividono i settori: Raiffeisen si occupa del credito e dell’agricoltura, mentre Confcooperative e Legacoop si dividono sociale, lavoro, edilizia, abitazione e - appunto - anche le cooperative culturali.

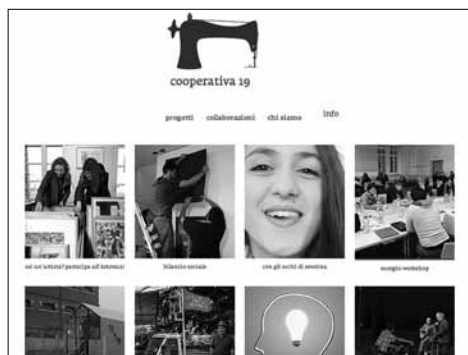
Qual è la presenza delle cooperative culturali a livello nazionale? Senz’altro non è il settore più presidiato, ma è presente con una sua piccola fetta. E a livello locale? Ce n’è un buon numero, in continua crescita, e buona parte di esse nel

2012 ha partecipato al bando della Provincia per la realizzazione di progetti volti a promuovere la candidatura del Nordest a Capitale Europea della Cultura per il 2019.

Cooperative culturali: settori di attività

I settori in cui si muovono le cooperative culturali sono molto differenziati. C’è l’editoria, con gli esempi recenti di Franzlab e Demos 2.0, ma è ben rappresentata anche l’attività di organizzazione di eventi artistico culturali e mostre (leit-motiv, Talia). Sono cooperative anche la storica “Laives Cultura e Spettacolo” e le compagnie teatrali Prometeo e Teatro Blu. La cooperativa Mairania 857 è nata invece per gestire il Centro Culturale di Merano, mentre Young Inside si occupa nello specifico di giovani. Nel novero delle cooperative culturali altoatesine non mancano due storiche realtà che si occupano di formazione linguistica come Alphabeta e AZB, mentre spicca il caso della Cooperativa 19 nata specificatamente per seguire la candidatura del Nordest a Capitale Europea della Cultura per il 2019.

Nel prossimo futuro un importante settore di sviluppo per le cooperative culturali potrà essere la gestione delle strutture attinenti al patrimonio culturale. La grande carta che potranno giocare sarà quella del contenimento dei costi legato alla loro snella burocrazia. Naturalmente in presenza di competenze di primo livello, pubblicamente riconosciute.



TeatroBlu e Cooperativa 19 (da sinistra)



Franzlab, Prometeo e leit-motiv (in senso orario)



Associazioni e cooperative: quale la differenza?

La differenza tra le due realtà è netta. La cooperativa è di fatto una forma d'impresa: genera infatti lavoro per i propri soci ed eventualmente anche per altri soggetti. Ma nella cooperazione esiste di fatto un limite nella condivisione degli utili che vengono ridistribuiti secondo un principio mutualistico. È, questo, un limite ma anche un pregio, perché favorisce la coesione ed il mantenimento di uno spirito

di collaborazione paritaria.

In ogni caso è nelle cooperative che l'attività culturale può fare un salto di qualità e divenire un vero e proprio lavoro. Il settore delle cooperative culturali è molto giovane ed è proprio nelle competenze effettive di chi vi lavora che risiede la grande scommessa. Sono però assolutamente necessari preparazione e creatività.

Il personaggio: Gloria Abbondi

21

Gloria Abbondi

Il design è come un rock

di Anna Quinz

Gloria Abbondi ha appena 25 anni, eppure di cose nella vita ne ha fatte già moltissime. Nata in una famiglia a tutta musica (la sorella Stefania, per esempio, è una nota cantante lirica), con note e strumenti musicali Gloria è cresciuta, ascoltando, suonando e studiando, per diventare oggi uno dei volti più conosciuti della scena musicale altoatesina. Bassista della band garage Peggy Germs (composta da "Full Gass" Paolo Seppi, Mr. Alex, "Sly" Silvano Gazziero e "Il Maestro" Marco Dalle Lucche), Gloria è anche studentessa della Facoltà di Design e Arti della Libera Università di Bolzano, dove sta imparando sempre di più e sempre meglio a maneggiare altri strumenti creativi, come macchina fotografica e telecamera. Talento innegabile, energia vulcanica e costante voglia di imparare, conoscere e crescere. Questa è la piccola Gloria, piccola solo per statura ed età. Perché quando le luci si abbassano e i fari puntano il palco dove lei e i suoi compagni di viaggio e avventura stanno per esibirsi, la piccola Gloria diventa un gigante che con la sua voce graffiante e delicata allo



stesso tempo, con la sua carica esplosiva, i suoi gesti sicuri da artista navigata, il suo look, non passa mai inosservata. Un percorso artistico il suo in continua crescita che le permette comunque, già alla sua giovane età, di essere una vera star del nostro panorama musicale.



I Peggy Germs, Gloria Abbondi sulla destra

Gloria, la musica è un'eredità di famiglia, può raccontare come "circolava" in casa vostra?

Sono nata e cresciuta tra le stagioni di Vivaldi e i fiori di pesco di Lucio Battisti, tra gli studi al Conservatorio e i concerti di musica classica, organizzati dai miei genitori nei castelli di tutto l'Alto Adige. Tra conti e baroni, tra sfarzi e degustazioni io ero sempre là, vestita da paggetto o da dama di corte, con gli abiti medievali rigorosamente confezionati dalle sarte del teatro di Merano. Ho assistito a innumerevoli opere liriche, ho visto musicisti internazionali di musica classica contemporanea esibirsi tra i paesaggi più eleganti della nostra regione. Ho vissuto emozioni fortissime, tutte grazie alla musica e a quelle grandi persone che l'hanno saputa interpretare così bene, da renderla indelebile. Solamente in età adolescenziale ho cominciato ad esplorare altri mondi musicali.

Quale la sua formazione, musicalmente parlando? Corsi, scuole, esperienze sul campo?

Il mio primo vero approccio alla musica è avve-

nuto all'età di sette anni, con i corsi di pianoforte che offriva il collegio dove frequentavo le elementari, e con il maestro Franco Turra che pazientemente seguiva i miei primi passi con il violino, sempre troppo grande tra le mie minuscole dita. Dopo qualche anno sono entrata al Conservatorio, e lì è stato il professor Albertani ad insegnarmi che l'archetto non si doveva lanciare in testa, ma adagiare sulle corde. Il resto è scivolato via velocissimo quasi senza accorgermene, sono passata dal violino alla viola, dalla viola alla chitarra, fino a ritrovarmi sommersa da mille impegni. A quel punto, ho dovuto scegliere il liceo, accantonando il sogno del Conservatorio.

Quegli anni mi sono impegnata a capire il mistero della batteria, del basso e della chitarra elettrica, esplorando le mie potenzialità canore, buttandomi sul rock e il cantautorato italiano o straniero. Non sono mancate ovviamente le tipiche esibizioni al Festival Studentesco.

Tra proposte vere e fasulle, delusioni e rimpianti,

ho incontrato Mr. Alex che mi ha proposto di fare parte del progetto Peggy Germs.

Unica donna in una band al maschile. Cosa si deve fare per imporsi e far sentire la propria voce? E più in generale, donne e rock, che ne pensa di questo legame?

Se le idee si impongono rimangono sterili, se invece si contribuisce ad arricchire i propri concetti con altre opinioni, certamente la cosa diventa più interessante. Sicuramente bisogna fare tanto esercizio con l'elasticità mentale. Donne e Rock... davanti ad uno strumento siamo tutti/e uguali. Se un/a musicista ha la grinta e la potenzialità, non c'è genere che tenga.

Cosa ha imparato dai suoi compagni dei Peggy Germs? Cosa ha insegnato lei a loro?

Imparato: ad aver pazienza. Insegnato: ad aver pazienza.

Cosa la affascina di più della musica?

La musica è un amplificatore di emozioni. Mi piace sentire la vibrazione che riesce a trasmettermi, il fatto che un brano, anche se finito, possa dare emozioni sempre diverse in base allo stato d'animo. Mi piace la musica perché mi fa capire di essere viva, mi scuote, mi rilassa, mi commuove, la musica è vita, è un modo poetico di tradurre i propri pensieri in suono.

Mi piace ascoltarla, analizzarla, ballarla, cantarla, suonarla, disegnarla.

Come quando e perché, poi, gli studi di design, la passione per il video e altre forme di creatività diverse dalla musica?

L'arte per me è una via di comunicazione importantissima e oltre alla musica ci sono altri modi in cui mi piace esprimermi: la pittura/illustrazione, la fotografia, il video.

Entrare a far parte dell'università di Design per me è una delle cose più belle che mi siano capitate.

In che direzioni pensa andrà il suo futuro?

Cosa vuole fare da grande?

Ho sempre sognato di fare la fotografa di guerra, o perché no, magari girare un film capace poi di vincere un Oscar. Oppure dipingere sui muri di città abbandonate, o magari viaggiare con i Peggy Germs per una Londra uggiosa ma sorridente.

Di una cosa sono sicura, un'arte non può assolutamente escludere l'altra. Sicuramente escogiterò un modo per riuscire a trovare un lavoro che includa tutte le mie passioni.

Da "insider" come vede la scena musicale altoatesina?

La scena locale è florida e si sta arricchendo sempre più di nuovi musicisti, anche tra i giovanissimi. Tanti di loro hanno grande talento, ma purtroppo non ci sono molte strutture che possano accogliere il buon musicista e dargli una degna visibilità. Molti locali favoriscono cover band, trascurando la creatività del musicista, che si trova quasi obbligato a copiare canzoni famose, per poter guadagnare quel misero salario che ormai sono abituati a ricevere.

Ma allora, mi chiedo, quando potrà evolversi la musica, se è circondata da un ambiente sterile e commerciale? È un problema molto complicato, se gli unici posti dove fare musica in Alto Adige sono per la maggioranza locali di questo tipo. Sono molti i musicisti che, pur di farsi conoscere, suonano anche gratis. Sembra quasi che fare questo lavoro sia solo divertimento. Ma se è solo divertimento, il musicista come si paga la strumentazione, l'affitto della saletta dove provare, il tempo per inventare canzoni trascurando altri lavori, per pubblicizzare le proprie canzoni o per incidere dischi, la benzina per arrivare nei locali (magari sperduti tra le montagne) e in cui magari sentirsi poi dire che se la serata va male non ci sono soldi?

Molti rinunciano, alcuni si svendono, altri si adeguano, altri si arrabbiano, pochi riescono a lavorare con rispetto.

E delle limitazioni alla musica dal vivo, di cui spesso si parla qui, che ne pensa?

Da 10 anni a questa parte, ho cominciato a notare un forte cambiamento. Quei posti, in cui la sera prima ci si ritrovava a condividere un buon vino e ad ascoltare della buona musica, all'improvviso, nel peggiore dei casi, hanno dovuto chiudere. Nel migliore dei casi, invece, limitare l'orario in cui si poteva fare musica, oppure vietarlo definitivamente. È evidente che Bolzano, città lavoratrice, ha bisogno di riposare indisturbata. Ma mentre il cittadino assonnato viene rispettato, chi tutela il musicista e il cittadino che sonno non ne hanno? Il problema è che, in parallelo alla chiusura dei locali che permettevano una visibilità discreta a molti musicisti che la notte al posto di dormire lavorano, non sono state abilitate strutture adeguate che possano sostituire la mancanza di luoghi-ritrovo, dove far suonare liberamente fino alle ore più tarde, senza recare disturbo alla quiete pubblica. In realtà sono state fatte, e vengono fatte tutt'ora, molte proposte in questo senso. Purtroppo, nonostante scambi di opinioni e dibattiti accesi, non è successo ancora niente di concreto. Bolzano non ha ancora una struttura libera, dove si possa fare musica fino agli orari desiderati e che non costi tanto a chi volesse gestirla o affittarla.

E questo problema, purtroppo, non interessa solamente i musicisti, ma anche i giovani appassionati di musica, che la sera non sanno dove andare.

E la stessa Bolzano, che ci perde con la fuga di tanti ragazzi (spesso intelligenti e capaci) che la reputano "assopita in ambito musicale". Guardiamo, per esempio, alla costruzione dell'università. Tutta questa tecnologia è stata messa a disposizione degli studenti, anche per fermare il flusso di chi scappava a studiare altrove. Volevano una Bolzano giovane, ma i giovani (e non solo) hanno bisogno anche di svagarsi. E allora, perché non ci sono delle strutture per potersi divertire e stare assieme senza disturbare nessuno? Poi ci si lamenta che la sera in Piazza Erbe c'è troppa gente che si ubriaca e diventa violenta. Il fatto è che le persone si annoiano se non ci sono stimoli, ormai ci si è dimenticati del vero scopo di uscire la sera tra amici, ripiegandolo a un inutile bicchiere sempre mezzo vuoto.

Quali le soluzioni possibili?

Ci sono molti splendidi eventi qui a Bolzano per i quali vengono stanziati, a mio parere, più soldi di quelli che necessiterebbero. Basterebbe risparmiare giusto il minimo, qua e là, per riuscire a trovare i soldi per finanziare la costruzione o il risanamento di una o più strutture, che rispettino tutte le norme di cui un locale avrebbe bisogno, per accogliere musicisti e spettatori. Questo permetterebbe uno scambio più florido e sereno, aumentando il benessere musico-culturale dei cittadini e dell'intera città.

Eleonora Cumer

Impara l'arte e mettila in pagina

di Severino Perelda

Prendere un libro, sfogliarlo, leggerlo, chiuderlo, riporlo. Di fatto, sono azioni comuni. Meno comune, al di là del formato e della veste, è invece ciò che il libro contiene e la sua funzione di custode di memorie e dispensatore di conoscenze. Fin qui, nulla di strano; ma c'è di più. Qual che sia il contenuto, dal punto di vista materiale sarebbe riduttivo pensare che un tomo altro non sia che un assemblato di carta, cartone, tessuto, colla: un insieme di fogli legati tra loro, insomma. Ciò che può sembrare un oggetto comune, è invece una architettura che va ben oltre il solo ambito strutturale e divulgativo. È un "corpo" che si presta ad infinite mutazioni e non c'è bisogno di alcun imprimitur per consentire ad un libro di trasformarsi magari in scultura o di prestarsi come supporto alla pittura. Di esercitare, oltre alla scontata funzione di servizio, anche quella di darsi una nuova identità formale e di sviluppare potenzialmente nuove idee e nuovi concetti da trasmettere.



Eleonora Cumer, artista poliedrica, ci racconta che cosa sia, come possa diventare un libro ed in quale altro modo possa produrre cultura. I libri sono infatti la materia prima con cui lavora e sono il frutto di una attenta ricognizione ambientale. Infatti, li reperisce nelle bancarelle dell'usato, nell'oblio degli archivi abbandonati e persino ai lati dei cassonetti.

Eleonora li “adotta” e se li porta in studio, li coccola, li rimodella, li riveste. Il suo è un processo anatomico con cui scompone e ricompono un insieme ormai esausto di pagine e lo reinventa conformandolo in un nuovo assetto visivo. Ricava opere d’arte, pezzi unici, d’autore, che si aprono ad un nuovo sistema di comunicazione. Nella filiera editoriale, c’è la stampa seriale, la distribuzione e il consumo: lei riassume tutto in una sola fase e ciò che è stato editato, diventa inedito. Il suo intervento si pone come quello di un nuovo autore e di un nuovo editor, conferendo una nuova carica comunicativa al libro. Certo, anche i suoi libri sono “leggibili”, ma in modalità assolutamente inusuale e libera da qualsiasi rigore accademico. Sono consentiti persino gli eventuali refusi.

Eleonora racconta

«Fino ad una decina d’anni fa, nel tempo libero, mi occupavo di pittura e illustrazione, con una predilezione per le immagini dedicate all’infanzia. È una passione che mi accompagna fin da quando ero ragazza. Condividevo questo impegno con una routine quotidiana che assommava il mio impiego lavorativo fuori casa con la gestione domestica della famiglia. Poi, un insieme di circostanze mi ha fatto scoprire che nel mondo dei libri c’è una dimensione che non conoscevo e che non riguarda solo la lettura. Via via ho maturato nuovi progetti, ho sperimentato vari materiali e mi sono convinta che il libro abbia davvero una sua essenza, un potenziale nascosto.

In qualunque libro, anche nel più “povero”, anche nelle edizioni economiche, nei remainders, nei libri trovati in soffitta ed in quelli finiti nell’immondizia, oltre al fascino del reperto, “palpita” ancora qualcosa, quasi che l’essere stati letti o forse solo sfogliati abbia lasciato in loro tracce di un vissuto che non vuole spengersi.»

Abbiamo visitato il suo studio che si trova in una mansarda sopra l’appartamento in cui abita: uno spazio vivace, pieno di strumenti e materiali disseminati con l’ordinato disordine che regna in

quasi tutti gli atelier, in cui si intravedono sempre le tracce di un lavoro da poco interrotto. Come in altri ambienti di questo tipo, incredibilmente si percepiva il brusio delle tante idee e dei progetti in attesa di realizzazione che si addensavano nell’atmosfera. È stato difficile mettere a fuoco i particolari, ma l’entusiasmo di Eleonora ci guidava e ci permetteva di orientarci bene nelle tappe di questo interessante percorso.

Chiediamo: oltre alla gratificazione personale, cosa peraltro non trascurabile, quali sono gli obiettivi della sua espressione artistica?

«La ricerca di nuove vie di comunicazione, innanzitutto. Le possibilità creative sono infinite, ma questa professione presenta molte difficoltà, soprattutto se vista sotto il profilo del successo e quantomeno sotto quello del ritorno economico. La scelta, operata una decina d’anni fa, di dedicarmi a tempo pieno al libro d’artista, sostenuta da un assetto familiare più favorevole e da una coscienza artistica più matura e consapevole, mi permette fortunatamente di gestire un percorso operativo in totale libertà. Resta il fatto che questa modalità artistica non si conforma né con i sistemi espositivi correnti ed ancor meno con i criteri economici ed i contorti meccanismi del mercato dell’arte. I miei “libri” coinvolgono varie discipline, dall’arte pittorica all’arte plastica all’illustrazione e alla poesia visiva ed inoltre sono opere che prevedono allestimenti espositivi particolari, predisposti ad agevolare un adeguato tipo di fruizione.»

È paradossale che elaborati così mirati alla comunicazione incontrino tante difficoltà nel comunicare se stessi. Dove si possono visionare le sue opere?

«Praticamente ovunque e in nessun posto. Per posto intendo la galleria tradizionale, luogo deputato ad assolvere la fase finale di un’opera d’arte, ovvero l’esposizione e la vendita. Il mio lavoro circola in canali tutti suoi. Molto difficilmente in quelli editoriali, nonostante si tratti di libri. Mi sono vista

cortesemente rifiutare le opere da qualche editore. "Troppo difficili le tematiche illustrate" - mi è stato detto -, soprattutto per un pubblico di bambini. Ancor meno per gli adulti. Non posso che assentire. Eh, sì! L'industria editoriale non può permettersi certe finzze che non abbiano perlomeno un futuro commerciale. Teniamo anche conto che i miei libri d'arte sviluppano pensieri e concetti che alludono abbastanza chiaramente a posizioni ecologiste e considerazioni morali di tipo sociale, compresa qualche critica al sistema. E, come sappiamo, le istanze sociali possono anche infastidire o quantomeno annoiare. Questo tipo di arte, a meno che non si tratti di firme blindate di caratura internazionale, non riesce a sdoganarsi nemmeno tra le correnti contemporanee, oggi veicolate in modo molto più agevole dal video e dalla performance. Il libro d'artista gode più o meno della stessa attenzione riservata alla poesia visiva, ai libri oggetto e ad altre forme d'arte molto specifiche e certamente meno spettacolari di quelle in uso nelle grandi mostre e nelle kermesse internazionali. Va detto anche che i miei sono pezzi unici e originali, non sono replicabili in multipli e non sono riproducibili a mezzo stampa e questa unicità li rende in qualche modo "sterili", soprattutto per il mercato.»

Essendosi affrancata dal lavoro di illustratrice,

ovvero dal disegnare e dipingere su commissione interpretando testi altrui, Eleonora ha operato una sorta di processo catartico e si è impegnata a tempo pieno nel ruolo autoriale. Un'impresa coraggiosa, solo attraverso la quale è possibile dare libero corso alla propria genialità e sviluppare appieno la propria autenticità. Resta da risolvere, dicevamo, quale sia la collocazione pubblica dei suoi lavori. Le possibilità si articolano tra la partecipazione ad eventi rivolti alla specificità del settore che si svolgono periodicamente sia in Italia che in molte località di tutta l'Europa, l'istituzione di workshop e di seminari, gli allestimenti temporanei nei musei, nelle istituzioni culturali o la presenza nelle collezioni.

Quali i progetti realizzati di recente?

«Un progetto realizzato di recente è stato "Terra. Installazione urbana", un workshop d'artista per costruire un'installazione collettiva ispirata al tema della Notte Verde. Si è tenuto il primo giugno al MART, appunto in occasione della Notte Verde di Rovereto. L'Area Educazione del Mart mi ha proposto di curare un laboratorio continuo per grandi e piccoli che si ispirava al tema della terza edizione della manifestazione: La Terra. Nella piazza del Mart, abbiamo sperimentato alcune tecniche di stampa su lunghe strisce di carta, per comporre



grandi parole colorate. Ognuno ha poi scelto una parola da associare alla parola “Terra” e i colori per rappresentarla. Le strisce di carta sono state poi appese a dei cavi sospesi in modo da formare una “foresta di parole”.»

Guardare, ma non toccare

Va anche considerata la fragilità del libro d'artista. Lo si deve manipolare con molta attenzione e delicatezza. Anche il tipo di esposizione abbiamo visto che richiede accorgimenti particolari. Le opere di Eleonora, per la raffinatezza con cui sono curate, per l'apprezzamento che destano e per la possibilità di comporle in modi infinitamente diversi suscitano l'irrefrenabile desiderio non solo di essere osservate in tutta la loro tridimensionalità, ma anche di essere toccate e rimodellate. Probabilmente è una pulsione che deriva dall'antico retaggio che ci rapporta con i libri: quella di prenderli in mano e di sfogliarli. Nella sua staticità, l'esperto in una sola posizione non premia la duttilità plastica intrinseca nel libro d'artista ovvero la potenzialità di presentarsi in tantissime diverse versioni, il che lo rende unico e multiplo di stesso. Il limite è, appunto, la fragilità: una connotazione che tuttavia accresce ancor più la fantasia e la curiosità di chi lo osserva. A differenza di chi scrive, che con estrema cautela ha potuto toccare e percorrere con mano pieghere, rotoli, ritagli, spessori dei libri d'artista, un pubblico più vasto potrebbe visionare la complessità tridimensionale, talvolta strabiliante, delle opere di Eleonora attraverso il mezzo virtuale di una ripresa video. Ancor più interessante sarebbe poter visionare la fasi di trasformazione di queste opere. Detto questo, non vogliamo però mettere limiti alla fruizione dei libri

d'artista, una forma d'arte dotata di evidenze espressive a volte ineffabili.

Ribadiamo, inoltre, che questa modalità creativa si può annoverare senza dubbio tra i circuiti virtuosi dell'arte incontaminata e quantomeno libera da condizionamenti formali e speculazioni: un'eccellenza che si distingue nel panorama culturale, tuttavia un fenomeno di nicchia per il grande pubblico. Insomma, un'arte pura, la cui visibilità, come già detto, viene molto più apprezzata nelle sedi museali piuttosto che nelle tradizionali gallerie. Per inciso, nonostante le difficoltà logistiche, confidiamo di visitare una personale di Eleonora Cumer, qualora decidesse di allestirla.

Breve passeggiata tra i libri d'artista di Eleonora Cumer

Illustrare il lavoro di Eleonora Cumer, a parole non è facile. Quanto detto finora, può forse dare un'idea di cosa si tratti, ma purtroppo le parole non sono immagini. Il racconto può essere un complemento della realtà, ma l'idea migliore è quella di ammirare direttamente dal vivo le sue opere. Solo così si potrà comprenderle e apprezzarle, ma anche percepire l'energia viva che sprigionano. Le parti vanno osservate ad una ad una, cercando di entrare nelle logiche operative di Eleonora e di scoprire, magari con il suo aiuto, gli elementi che l'hanno ispirata in origine. Quantomeno, possiamo parlare di impegno, di ricerca, di una capacità di distillare le idee e di ricavarne in modo impensabile ciò che da un libro non ci saremmo mai aspettati. Il suo è un lavoro di gran gusto che unisce forma e contenuto in una sola opera, che scompone e ricompone



prime e quarte di copertina, pagine, risguardi, dorsi, cuciture e fettucce e tutto il repertorio cartaceo che particolarizza un libro.

Eleonora parte da un'idea e la sviluppa secondo pratiche che riassumono il lavoro del sarto, dell'intagliatore, del rilegatore: incide, cuce, fora, incolla, entra negli interni più segreti del libro, sagoma pagine in dimensioni e fogge diverse, le unisce tra loro, con un filo le attraversa in tutte le direzioni, costruisce una specie di mantice che possa venire disposto come spirale, collana, stella o comunque si voglia. Una specie di patchwork di carta, tessuto, elementi vari disponibili sia in piano che in elevazione. Il tutto è integrato dall'intervento pittorico, che in pratica evoca quello dell'illustrazione, ma che viene eseguito in modo non tradizionale, bensì con accorgimenti cromatici diversi. La tecnica è quella dello stampino e l'inchiostro è quello colorato da stampa; le stesure delle textures avvengono mediante rullini, il resto viene applicato con il sistema del collage. Le rappresentazioni figurative o geometriche sono un prolungamento armonico della forma. Appartengono al dizionario tutto particolare di Eleonora e possono sia essere elementi figurativi isolati che pattern inseriti a stampa o incollati dall'artista tra mascherine multiformi. Ecco, dunque, strane sagome di omini, figure in silhouette, cappelli, scarpe, sedie, oggetti, animali di un singolare bestiario: immagini che troviamo tra le pieghe, sulle pagine arrotolate, tra gli inserti di un "mantice", sulle pagine di una spirale o di una stella, su un cubo di carta. Le forbici, i cutter, gli aghi ritagliano, smussano, perforano ed è in queste operazioni che possiamo ravvisare ancor più l'intervento scultoreo vero e proprio, mentre le stampe, i collage, le applicazioni colorate, persino le impronte digitali completano la parte rappresentativa e semantica dell'opera in tutta la sua tridimensionalità.

Quando una fiaba non ha parole, ma solo immagini, magari una chiazza colorata che si ripete in ogni pagina, con qualche particolare aggiunto che

varia di volta in volta, ognuno immagina ciò che vuole, oppure riscopre qualcosa in cui si riconosce; in ogni caso intuisce la trama di un racconto che progressivamente si avvia ad una conclusione; una morale, potremmo dire. Ed ecco che il libro-scultura diventa narrativo. Racconta della natura aggredita, dei sentimenti e delle passioni inespresse, della violenza latente, dell'indifferenza: temi che sottendono una sorta di analisi critica del sistema, che si esprime in metafore, allusioni, simbologie cromatiche, abbinamenti e composizioni che talvolta si ripiegano su se stesse, si arrotolano, assumono strane disposizioni. Assumono dimensioni, come le sculture, che alternano i pieni e vuoti creando un rapporto particolare tra spazio e volume. Il "lettore", chiunque sia, scopre un racconto che piace o non piace, ma in cui, come detto, si ritrova. E tutto ciò, senza tenere in mano il classico libro e leggerlo pagina dopo pagina. La lettura, da orizzontale diventa circolare. Sono pagine salvate dalla voracità del sistema, libri o forse non-libri che rinascono e rivendicano con garbo e delicatezza la loro funzione primaria, quella della comunicazione.

La leggibilità non è quella scorrevole delle pagine di un libro tradizionale, ma è ugualmente stimolo e provocazione alla fantasia. Tra spessori diversi e figurazioni che sanno di minimalismo, surrealismo, dada, pop art, tra cultura popolare e fiaba, emerge un universo non solo per bambini, ma in cui i bambini trovano riferimenti gioiosi legati alla fiaba e gli adulti scoprono riferimenti con pregi e difetti della quotidianità, compreso qualche monito e qualche rimprovero. Il racconto, infatti alterna elementi giocosi e note venate di "non" ottimismo. La realtà, insomma, vista attraverso questa specie di caleidoscopio plastico che comunque si apre alla speranza di un sistema migliore.

I precedenti nella storia dell'arte

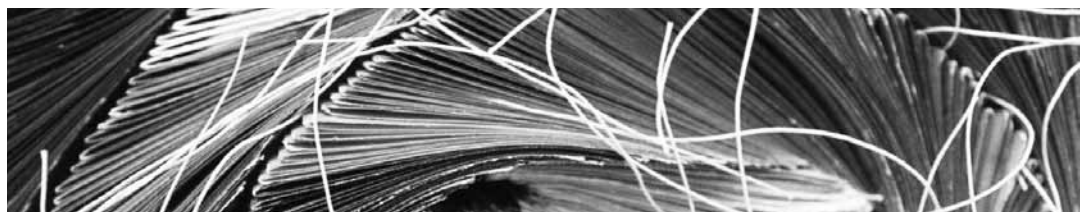
Ricordiamo che alcuni esempi di libro d'artista, nella storia dell'arte risalgono ai primi decenni del Novecento e compaiono tra le rivoluzionarie

proposte del Futurismo. Li ritroviamo poi, nell'ambito delle ricerche delle neoavanguardie negli anni '60 e '70, quando vennero considerati a pieno titolo come produzioni artistiche a sé stanti, come frutti di idee e progetti realizzati avvalendosi di testi, parole, immagini in combinazione con una nutrita serie di supporti. Da allora in poi nascono i libri d'artista, i libri-oggetto, i libri-scultura e via dicendo e si affacciano nel panorama artistico come pezzi rigorosamente unici, la cui tridimensionalità è articolata da una miriade di accorgimenti plastici. In sostanza, l'importanza di questa tipologia espressiva si fonda prevalentemente sull'elaborazione dei materiali. Tra gli autori, citiamo Bruno Munari che negli anni '50 produsse i "libri illeggibili" e, a seguire, le variazioni trasparenti dei concetti spaziali di Lucio Fontana, le pagine bianche di Michelangelo Pistoletto, le opere scultoree di Enrico Baj, i più recenti lavori di Giorgio Maffei.

Il più delle volte, chi si addentra nell'insolita officina dei libri d'arte, incontra molti autori che provengono a vario titolo da esperienze editoriali. Bruno Munari ad esempio ed appunto Eleonora Cumer, ambedue molto attenti al mondo dei bambini, registrano nel loro passato collaborazioni con l'industria libraria, dalla quale sono poi usciti per dare corso alla propria individuale creatività. Munari, eclettico artista e designer italiano che percorse quasi tutto il secolo scorso, già negli anni '30 sperimentava in modo multidisciplinare e interattivo i settori e le poetiche della pittura, del design, della scultura e della fotografia in ogni forma. Citiamo, inoltre, i manifesti Fluxus di Ben Vautier, i libri di Nicola De Maria, di Emilio Isgrò, di Enzo Mari, di Emilio Scanavino, di Emilio Villa e, non ultimo, Andy Warhol.

Note biografiche

Eleonora Cumer, 1956, Bolzano, città in cui vive e opera. Si occupa di libri d'artista, di illustrazione e di installazioni con libri. Tiene laboratori e workshop d'artista presso musei d'arte contemporanea ed istituzioni varie. Pubblica in Italia ed all'estero. Viaggi frequenti. Ha esposto in numerose mostre sia nazionali che internazionali, tra le quali: Biennale di illustrazione di Zagabria (2008), premio stupor sensibile nel 2008 e menzione al merito nel 2011 al concorso "Libri mai visti", mostra internazionale "Le immagini della fantasia" (presente ininterrottamente ad ogni edizione fin dal 2005) a Sarmede (Tv), menzione nel concorso internazionale "Fabbricanti di libri" di Sannicola (Le) (2009 e 2010), "Biennale del libro d'Artista" di Cassino (Fr) (2009), "Biennale del libro d'Artista" di Napoli (2010-2012), concorso "Libri fatti a mano" di Pieve Santo Stefano (Ar) (menzione nel 2009 e premio "Libcomelibrarsi" nel 2010), "Artbooks in Archivio" in concomitanza con "Artelibro" di Bologna (2010), presente al "Libro de artista y de la pequenas ediciones" di Barcellona (2010 e 2011), "Premios moving book" di Barcellona (2010), "Primer Encuentro Internacional en Red de Libro de Artista, libro ilustrado y edition de Arte" di Madrid (2010), "Como pedro por mi casa - festival internacional de libros ilustrado" n. 5 e n. 6 di Barcellona (2011-12), "Artelibro" di Bologna (2011), "Libri dai libri" di Schio (Vi), Belgrado e Vicenza (palazzo Cordellina)(2011), selezionata al premio "Ufobabrik 2011". I suoi libri d'artista si trovano in collezioni private e presso enti pubblici, come la Biblioteca Centrale di Cantabria (Santander-E), il museo di Fogazzaro (Schio), L'Archivio di Comunicazione Visiva e Libri d'Artista (San Cataldo-CI).



Davide Campagna

Un ragazzo di strada

di Anna Quinz

I suoi genitori sono artisti di strada e, così, fin da piccolo Davide Campagna, sedicenne originario di Scafati (Sa), ma ormai altoatesino di adozione) ha vissuto in un mondo di spettacoli. A 5 mesi si è "esibito" per la prima volta, in braccio a sua mamma, ovviamente non recitava, ma aveva già un suo ruolo sul palco. I suoi genitori sin da piccolo lo portavano alle convention europee di giocoleria e il piccolo Davide, affascinato nel vedere tutti quegli oggetti volare per aria, andava in giro fingendo di giocolare anche lui, senza però avere nulla tra le mani. Aveva solo 9 anni quando, in Irlanda, si è messo a giocolare con tre palline e per la prima volta si è esibito in strada da solo. "È stata una grande soddisfazione" racconta. Da allora non si è mai più fermato e il circo, la giocoleria, le acrobazie e il trapezismo, come anche la recitazione e il canto sono diventati la sua vita quotidiana. Oggi Davide studia all'Accademia di Arte circense di Verona, dove per ore e ore si allena, con passione, dedizione e sacrificio. Ma ne vale la pena, perché il talento di Davide lo ha portato - nonostante la giovane età - a vivere esperienze importanti, come la partecipazione al talent show televisivo "Italia's



got talent", l'esibizione davanti al Papa e la vittoria di molti premi prestigiosi nel settore. Il curriculum di Davide è lungo e ricco, come ricco è il suo bagaglio personale, che non solo sulla carta, ma soprattutto nella memoria, scrive pagine di vita - tra corde sospese e trapezi - ben al di fuori della normalità di un giovane di appena 16 anni.

Davide, il suo è un mondo particolare. Cosa le piace e cosa no della strada che ha scelto?

Mi piace potermi esibire ed essere ammirato e applaudito dal pubblico, mi piace saper fare qualcosa che gli altri non sanno fare. Quello che non mi piace è che con tutti gli spettacoli e gli allenamenti che si fanno, rimane poco tempo libero.



Mai pensato di fare altro nella vita?

Da piccolo pensavo che da grande avrei voluto fare il pizzaiolo, ma questa "vocazione" è stata sostituita da quella del circense quando avevo 10 anni.

Non è scontato che chi nasce in questo particolare settore, poi lo ami. In lei quando è nata davvero la passione per il circo?

Nel 2006 ho terminato tre anni di corsi di mini-circo a Vandoies, dove i miei genitori insegnavano. In quegli anni ho seguito i corsi con i miei fratelli e mi divertivo molto, il che mi ha fatto sempre vedere il mondo del circo come un gioco, così progressivamente sono nate la passione e la voglia di farne un mestiere.

Perché secondo lei l'arte circense, così antica, riesce ancora oggi ad affascinare molti?

Se l'arte circense è ancora viva e intensa da quando è nata evidentemente è perché è qualcosa che suscita forti emozioni nella gente che la porta avanti. Io vedo l'arte circense come una magia. Al circo si fanno cose che si pensano impossibili. Le cose che so fare ormai per me sono normali, ma quando penso che io sono un giocoliere, mi accorgo di quanto sia sbalorditivo che una persona possa, con solo due mani, controllare e far girare fino a ben nove oggetti contemporaneamente. Se ci ragiono un po' sopra mi rendo conto di tutto quello di cui l'uomo è capace, come stare in equilibrio su una corda sospesa in aria oppure stare sottosopra camminando con le mani. Per me questa può essere considerata magia ed è per questo, credo, che fin dall'antichità il circo è sempre piaciuto.

Come si svolge una sua giornata tipo?

Vivendo all'interno dell'Accademia del Circo, le mie giornate sono ben organizzate e ben strutturate. La mattina mi sveglio alle 6.30 e dopo aver fatto colazione vado a scuola - frequento il terzo anno del liceo linguistico -, e torno alle 13.00. Alle 13.20 pranzo insieme ai miei compagni di Accademia in mensa che dalle 14.00 alle 15.55 si trasforma in un'aula di studio. Alle 16.00 ci mettiamo in divisa e incominciano gli allenamenti e, seguito da un istruttore, mi alleno a giocolare con i cerchi e a stare in equilibrio su una scala libera. Alle 18.30 abbiamo un'ora di lezione di danza classica, al termine della quale ci laviamo e andiamo a mangiare. Dalle 21 alle 22 abbiamo la possibilità di prendere i nostri telefoni e chiamare i nostri genitori che vediamo di solito solo nei weekend. Dopo di che si va a dormire. Quando sono a casa dedico più tempo a provare il trasformismo, a cantare e a recitare, perché queste discipline non sono comprese nel percorso dell'Accademia.

Quanto è faticoso quello che fa? Quali i

sacrifici? Non le manca la normale vita di un ragazzo della sua età? E cosa le dà questa vita che altri non hanno?

Vivere in Accademia impone dei sacrifici: stare lontano dalla mia famiglia, non avere alcun momento libero nella giornata, neanche la domenica, rispettare una forte e severa disciplina (ad esempio noi dobbiamo consegnare i cellulari, computer e ogni sorta di videogiochi prima di andare a dormire e possiamo riprenderli la sera dopo affinché non ci distraggano durante il giorno). A volte vorrei essere un ragazzo normale e avere un po' di tempo per me e i miei amici ma, come quasi tutti i sacrifici, vale la pena affrontarli per realizzare i propri sogni. Anche perché grazie a questi sacrifici ho imparato un sacco di cose e ho vissuto tante belle esperienze e ho avuto tante opportunità di conoscere persone importanti e famose, cosa che dà una grande soddisfazione.

Attore, acrobata, giocoliere, equilibrista, trasformista. Quale di queste discipline le piace di più?

Mi piace molto fare l'acrobata, perché durante i salti si ha l'impressione di volare. Ma quello che mi piace di più è recitare. Quando recito posso immergermi in qualcun altro e sentire le sue emozioni. Recitare mi fa vivere delle avventure facendomi credere che esse siano la mia vita reale. Infatti per me sono state delle esperienze molto interessanti quella che ho fatto al teatro la Fenice di Venezia, quando sono stato preso dopo un casting per partecipare allo spettacolo "Lou Salomé" con la regia di Luca Ronconi, dove ho avuto la possibilità di recitare, e quella dello spettacolo "Brundibar", un importante progetto europeo, al teatro Verdi di Gorizia, dove ho potuto sia cantare che recitare.

Come è stata l'esperienza a "Italia's got talent"?

Da quando avevo 13 anni volevo fare il provino per "Italia's got talent" e quando a 15 anni l'ho fatto, mi sono sentito felice,

dato che il mio desiderio era stato finalmente esaudito. Tra il provino e la trasmissione l'attesa è stata lunga e io attendevo la risposta con ansia. Quando sono arrivato a Roma dopo essere stato chiamato, sentivo la sensazione di essere già sul palco. Entrato nello studio, ho visto Simone Annichiarico e Belen e ho pensato che pure essendo famosi non erano altro che delle persone come noi. Prima non avrei mai pensato di incontrare qualcuno di famoso, perché la pensavo una realtà troppo distante. Quando sono salito sul palco, i miei occhi non erano abituati alla luce e i riflettori puntati in faccia mi facevano leggermente lacrimare gli occhi. Gerry Scotti, Rudy Zerbi e Maria De Filippi non erano troppo distanti, ma forse per via delle luci puntate in faccia, non mi sembravano tanto diversi dal vederli sullo schermo. Nonostante fossi emozionato, l'esibizione è andata bene. E dopo aver ricevuto lodi e complimenti dai giudici, ho ricevuto i tre "sì" per passare alla fase successiva. Dopo che mi hanno intervistato sono tornato a casa felice e soddisfatto.

Invece, esibirsi davanti al Papa, che emozione è stata?

Sono partito con tutta l'Accademia da Verona in autobus. Quando siamo arrivati davanti al Vaticano ero già abbastanza emozionato, perché sapevo



che dopo quel giorno l'esperienza sarebbe finita e si sarebbe allontanata, non era ancora iniziata e già pensavo che sarebbe durata troppo poco. Inoltre, sapere che era la prima volta che si organizzava qualcosa del genere mi emozionava ancora di più. La sera, in Piazza del Popolo, ho presentato il numero di trasformismo con i miei fratelli e i miei genitori, mentre il giorno dopo lo spettacolo era in Vaticano nella Sala Nervi. C'erano varie esibizioni in attesa del Papa, il quale però, come previsto, ha assistito solo a due esibizioni, tra cui la nostra. La nostra esibizione era presentata da tutta l'Accademia ed era un misto di discipline, poiché avevamo pochi minuti per mostrare tutto quello che sapevamo fare. Mentre salivo la mia scala libera, osservavo il Papa che rideva e ci applaudiva e mi sentivo importante per avere avuto ammirazione da parte del Santo Padre. Il pomeriggio stesso abbiamo fatto le valigie e siamo ripartiti verso Verona.

Ma, tra tutte, quale è stata l'esperienza più memorabile della sua vita?

Anche se ce ne sono state molte di esperienze

che non scorderò mai, penso che quella più memorabile sia stata proprio Italia's got talent, perché - fino ad ora - è stata la più significativa e la più importante.

Sogni e progetti per il futuro?

Da grande spero di poter lavorare nel cinema, per diventare qualcuno che sia abbastanza conosciuto, anche se non smetterò mai di allenarmi nelle discipline in cui mi specializzo all'Accademia. Vorrei andare a vivere in America un paio di anni.

Quali le altre sue passioni o hobby? Ha il tempo per praticarli, tra un allenamento e l'altro?

Anche se il mio poco tempo libero è spesso occupato dallo studio, leggo molti libri. A volte disegno o scrivo poesie e testi teatrali. Mi piace anche scattare fotografie artistiche, ascoltare musica di qualsiasi genere e realizzare film con i miei fratelli quando sono a casa per un periodo più lungo, per esempio durante l'estate. Ho anche vinto un premio come miglior regista per un cortometraggio che ho scritto e realizzato con i miei fratelli.

Emanuela De Cecco

L'arte di innamorarsi

di Anna Quinz

“Il percorso che mi ha portata qui è stato lungo e pieno e un po’ a sorpresa.”

Racconta Emanuela De Cecco, nata a Roma, tralocata e formata a Genova a solo due mesi, e ora docente di Storia dell'arte e Cultura Visuale alla Facoltà di Design e Arti della Libera Università di Bolzano. La prossimità con l'arte e le sue domande è stata fin dagli anni della formazione - in Critica dell'Arte e Arte Contemporanea all'Università genovese - il filo rosso che ha collegato ogni esperienza della sua vita, ogni fase professionale, ma anche ogni momento di riflessione, ricerca, dialogo. Finiti gli studi, Emanuela si è trasferita a Milano, dove ha lavorato per anni nella redazione di Flashart, una delle più prestigiose e autorevoli riviste di arte a livello internazionale. Per qualche anno è stata anche capo redattore, e “l'esperienza - racconta - è stata fondamentale”. All'epoca non c'era internet e dunque per lei la redazione è stato un punto di snodo di informazioni e di scambio, con persone da tutto il mondo che andavano e venivano, tra la sede di Milano e quella di New York. A un certo punto, però, quel percorso si è esaurito, per la necessità di trovare tempi di esplorazione, di ricerca e di scrit-



tura più approfonditi, nonché ritmi più “umani”. È iniziato così un percorso su due binari: l'insegnamento da un lato, le mostre dall'altra. Poi, dal 2002 al 2004, Emanuela si è spostata ancora, a Torino, dove ha cominciato a lavorare per la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, altra tappa significativa del suo percorso

personale e professionale. Qui il suo impegno era quello di ragionare sulle mostre e sviluppare seminari e incontri che indagassero le questioni poste dalle mostre stesse per cercare nuove vie di approfondimento. “Un altro momento bello - ricorda Emanuela - e una grande fortuna poter lavorare in gruppo, su uno spazio nuovo, in costruzione, dove poter sperimentare e capire i funzionamenti dell'architettura umana che sta dietro a una fondazione, dove poter creare momenti di discussione e inventare percorsi inediti e format nuovi, per instaurare relazioni con la città e il quartiere.”

Poi, nel 2007, l'arrivo a Bolzano.

Emanuela, come è stato l'arrivo qui? Quali le prime impressioni - dal suo privilegiato punto di osservazione - rispetto al “sistema arte” altoatesino?

Sono arrivata in un momento particolare. Si lavorava alla preparazione del nuovo Museion e di Manifesta e sembrava di stare più a New York che a Bolzano. Sembrava normale incontrare artisti di grande fama a distanza ravvicinata, ricordo molto bene per esempio l'incontro con Dan Graham (celebre artista, scrittore e curatore americano ndr) a dieci metri di distanza da me. Una cosa che difficilmente capita, in qualunque altro posto. La prossimità di queste occasioni ha reso questo luogo, per un periodo di tempo, il centro. O per lo meno, un centro. Per me l'impatto iniziale è stato fortunato, denso, ricco.

E ora a che punto siamo secondo lei e come siamo arrivati da “lì” a “qui”?

Nel tempo, quest'onda così alta è stata riassorbita, ha preso un'altra piega e non c'è più stato un momento come quello. Anche se, vorrei sottolinearlo, per il lavoro che faccio, la formazione di studenti che si avvicinano alle questioni dell'arte del XX secolo, più mostre ci sono e meglio è, e in questo senso l'offerta non manca. Rispetto ai perché di questo rallentamento, penso che a distanza di



tempo possiamo vedere le cose con calma. Mi sono chiesta se allora il Museo non fosse partito troppo alla grande rispetto alle possibilità effettive, così come se ci fosse stata una mancanza di ascolto in relazione alla nota vicenda della rana. Non posso dimenticare che un pomeriggio di luglio in cui - invitata con altre persone a partecipare a un dibattito pubblico sul lavoro di Kippenberger organizzato dalla direzione del Museo - pensavo di trovare venti persone, ce ne erano invece almeno 400, con una gran voglia di intervenire. Non vorrei semplificare troppo, ma forse questa reazione così forte sul piano simbolico avrebbe potuto essere colta come una opportunità per lavorare sul conflitto scatenato. A proposito di Manifesta, mostra che dalle origini nasce in relazione con i territori che possono offrire un contributo anche sul piano economico, forse è comunque un evento temporaneo che anche nelle altre sedi non ha lasciato tracce destinate a svilupparsi nel tempo. Bisogna anche dire che subito dopo è iniziata concretamente la crisi nella quale siamo ancora profondamente immersi, e questo ha di certo influenzato il rallentamento.

Nell'immediato, ho percepito un periodo di silenzio e progressivamente il riattivarsi di mostre e altre attività collegate interessanti e di qualità, che mi fanno pensare a un procedere meno eclatante, più a misura, ma non per questo meno significativo.

Negli ultimi anni, però, si sono anche sviluppate esperienze artistiche e culturali nuove, "dal basso". Ha osservato questo fenomeno? E quali secondo lei le necessità di intervento dell'ente pubblico da un lato e degli "indipendenti" dall'altro, nel sistema della cultura?

Sì, ho notato questo fenomeno e penso che sia un segno di vitalità, perché corrisponde a una maggiore capacità di relazione, ma è anche frutto del desiderio di autodeterminarsi. Penso che le cose - pubbliche e non - possano convivere e ci sono diversi livelli di intervento. Ha senso che ci sia un museo che è un punto di riferimento e che nel tempo ha seminato. Nello stesso tempo è fondamentale l'emergere di voci attorno. È complicato, perché queste realtà hanno bisogno di crescere, e si pone il problema dell'istituzionalizzazione che fa guadagnare in termini di solidità, ma fa perdere in termini di coraggio, sorpresa. Ma, ripeto, è un fatto positivo che mette in gioco energie e scambio e dà aria a una situazione nella quale si percepisce, a tutti i livelli, una forma di protezione, dove rischia di accadere ciò che accade in famiglia: se la protezione è troppa, rischia di diventare controllo. Il dissenso a volte sposta gli equilibri e, se in un tempo prossimo potessi augurarmi qualcosa per l'Alto Adige, sarebbe proprio la capacità di produrre scarti sul piano simbolico di cui parlavo all'inizio, trasformando il retaggio storico che qui si avverte ancora molto.

Da un po' di tempo si lavora molto nella direzione della divulgazione dell'arte contemporanea, linguaggio non sempre comprensibile, e che spesso ancora fa scattare il pensiero "non sarà mica arte". Come si relaziona, lei che l'arte la insegna, con l'idea di divulgazione e in che modo comunica l'arte agli studenti per

far sì che la apprezzino e la capiscano?

Io ci arrivo con due strade. Stiamo parlando di un linguaggio: se non capisco il russo, è difficile entrare in relazione con chi parla solo russo. Fare attenzione ai passaggi che vanno a costruire il linguaggio della contemporaneità e dare delle chiavi d'accesso, mi interessa molto. Però questo non può funzionare se non c'è una disposizione al "non sapere". Quella che va scardinata è l'ansia del "cosa ha voluto dire l'artista" da sostituire con il "che cosa sento o cosa sto incontrando". Difficile far capire questo concetto, ma quando passa, passa. Non serve capire tutto. È importante incontrare cose sconosciute, e l'incontro con l'arte per me non è un problema intellettuale, ma il mettere in campo un'esperienza. Per questo cerco di far stare gli studenti connessi con questa dimensione, perché non si dimentichino che non ci muoviamo nella sfera del bello ma in quella dell'incontro sensibile. È necessario uno spazio di rischio, per chi fa e per chi incontra l'arte, e dove l'esperienza di non capire può diventare molto interessante.

Ma secondo lei, l'arte dovrebbe poter essere qualcosa "per tutti" o deve rimanere appannaggio di un'élite?

Bisogna guardare da vicino cosa significa "per tutti". Se vuol dire rendere il pubblico bambino, e spiegarli tutto, sottraendo la possibilità di incontro, non sono d'accordo. Non difendo il linguaggio criptico, ma la componente che cerco, che non ha che fare con il giusto o sbagliato, è qualcosa che sposti lo sguardo, che sia efficace da qualche punto di vista, in primis quello emotivo. Penso che nel momento in cui si semplifica qualunque discorso, si perde qualcosa. A me la semplificazione spaventa e faccio resistenza. Capisco ci sia questo bisogno, ma l'opposto della semplificazione non è la complicazione ma la complessità. Serve mantenere spazi dove è possibile continuare a interrogarsi. Nella divulgazione che si fa di questi tempi, nell'ansia di non essere abbastanza visibili, sembra che tutto concorra a rendere semplici questioni che non lo sono affatto, soprattutto nell'ambito delle arti. Ad ogni livello

si può avere la capacità di convogliare l'interesse e incuriosire, ma non sono sicura che una partenza semplificata permetta di fare davvero questo salto.

La Facoltà dove lei insegna è quella di “Design e Arti”, mondi apparentemente distanti per finalità e scopi. Lei, che in un certo modo sta “dalla parte dell’arte”, come coniuga nel suo insegnamento la relazione con il design?

È un punto non facile da affrontare ma per esempio una parte comune tra design e arte che mi interessa riguarda la costruzione del valore, ovvero di quella che Walter Benjamin chiamava l'aura. Questa questione entra in gioco nell'arte a inizio

XX secolo e ancora oggi la riconosciamo, ma questo aspetto riguarda anche una sedia, quando non possiamo più sederci perché è esposta nel museo. Questo punto, che ha a che fare con la costruzione di linguaggi, pur partendo - design e arte - da domande diverse, chiama in causa questioni condivise. Oggi siamo consapevoli che non esiste una funzionalità svincolata da un fatto simbolico, che non abbia implicazioni con l'immaginario (ancora una volta), con la sfera dell'esperienza. Non può uscire dal fatto simbolico, dalla costruzione di immaginari, dalla sfera dell'esperienza. E in questa zona di mezzo, i punti incontro tra le due discipline sono oggi più di prima.

I Protagonisti

Elena Padovani, Francesco Valdambrini, Nunzio Montanari

Via del Conservatorio

di Nives Simonetti

Tre mentori. Tre musicisti di altissimo livello. Tre docenti. Tre personalità molto diverse tra loro, unite peraltro - oltre che dal fil rouge del contatto con il Conservatorio Monteverdi di Bolzano, presso il quale tutti e tre sono stati titolari di una cattedra - da una comune, smisurata, assoluta passione per la musica e la sua genesi ma anche per la sua trasmissione, per il contagio di questa "taumaturgica affezione" ad altri, allievi e non solo.

Parliamo di Elena Padovani, Francesco Valdambrini, Nunzio Montanari.

Chitarrista, allieva di Andrés Segovia, la prima; compositore, inventore della musica tricordale ma anche "padre spirituale" dei giovani allievi, il secondo; pianista, compositore, armonizzatore di musica corale, il terzo.

"Non si ricordano i giorni, si ricordano gli attimi" scrive Cesare Pavese ne *Il mestiere di vivere*. E certo non si contano gli attimi preziosi che di questi tre insegnanti ricordano coloro che sono stati loro allievi e che oggi, grazie a "cotanti" maestri, sono musicisti a loro volta. Bravi musicisti. E brave persone. Perché, chi ha avuto un buon maestro o



Elena Padovani

maestra nel momento della sua vita in cui ha deciso di intraprendere una certa strada, un insegnante che gli ha trasmesso non solo nozioni ma valori e che gli è stato di esempio, facilmente seguirà questo esempio e sarà a sua volta buon maestro. Il mentore è “colui che guida”, consiglia, sostiene, accompagna. È una persona di esperienza, di cui ci si può fidare.

Elena Padovani (1923-2005), Francesco Valdambrini (1933-2007) e Nunzio Montanari (1915-1993) questo sono stati per i loro allievi.

MusicalInSalotto, che da tre anni organizza concerti in cui vengono coinvolti i musicisti del Monteverdi (docenti e allievi), dell'Orchestra Haydn e delle Scuole Musicali di Bolzano e provincia (musica a... chilometro zero, se vogliamo!), ha scelto di dedicare ogni anno un concerto alla memoria di una figura di mentore che ha segnato il panorama musicale locale.

Ad inaugurare la serie di questi concerti in memoria è stata nel 2011 la figura di Elena Padovani. Il concerto dedicato alla maestra di tutti (o quasi) i chitarristi di Bolzano e non solo (in virtù della sua trentennale docenza al Monteverdi), in gioventù grande concertista, ha richiamato il 7 settembre 2011 nella sala di Palazzo Mercantile decine di appassionati. Ma la Padovani è stata ricordata anche in un concerto non specificamente dedicato a lei, tenuto da un noto e poliedrico chitarrista roveretano, Walter Salin, che durante il concerto del 9 aprile 2013 a Bolzano ha spiazzato e commosso l'uditorio presentando a sorpresa una serie di pezzi brevi dedicati proprio ad Elena Padovani, la sua insegnante al Conservatorio bolzanino, dove si è diplomato. Per lei (sulla quale, per inciso, sta redigendo un libro di prossima pubblicazione) ha scritto gli “Improvvisi”, composizioni originali per chitarra che vogliono essere, afferma, “un affresco sonoro per ricordare l'arte e la didattica di questa artista, una delle prime e più stimate allieve di Segovia”. Così tra uno studio di Pujol e la Malagueña, Salin ha infilato ricordi di Elena Padovani di cui nel 2013 ricorre il novantesimo della nascita. Ma

com'era la maestra Padovani? “Tosta, geniale, ma anche sincera e umile”, ricorda Salin. Severa, intelligente, sobria. Dei cinque “Improvvisi”, uno è “robusto, da bersagliere” - sempre Salin. L'ultimo invece è un requiem: e il biondo “bardo” roveretano della chitarra lo introduce dicendo “mi sembra di vederla, là, sulla sua sedia, mentre parla di Segovia”. Dal cui contatto, specifica, “le era rimasta una certa tendenza musicale all'ibericità”. “Me la immagino - conclude - felice, nell'aldilà”.



Francesco Valdambrini

“Il maestro Valdambrini era unico, è impossibile paragonarlo ad altri compositori e musicisti.” Felix Resch, attuale direttore del Conservatorio Monteverdi di Bolzano e docente di teoria dell'armonia e analisi, ricorda così il compositore, inventore della musica tricordale (noto sia a Bolzano sia a Trento, essendo stato docente in ambedue i Conservatori). Francesco Valdambrini dal 1978 al 1983 è stato insegnante di composizione al Conservatorio bolzanino: «... lo è rimasto - sottolinea Resch - oltre quel periodo in senso più largo: come ideatore e musicalmente “padre spirituale”. Valdambrini considerava i suoi studenti come la sua famiglia. Era una persona coltissima, che pur essendo in continuo contrasto con tutti e tutto, riusciva a “creare scuola”; era cioè un maestro con persone che lo seguivano nella sua arte.» E della sua “famiglia” facevano parte

musicisti ora “in carriera”, come, oltre a Resch, Heinrich Unterhofer, Giuliano Tonini, Isabella Cavagna, solo per citarne alcuni. «Valdambrini - continua Resch - proviene spiritualmente dalla seconda Scuola Viennese, Schönberg, Berg e Webern. Costruiva la sua arte partendo dallo strutturalismo della dodecafonia. E come tutti i compositori si è evoluto nel tempo, maturando la sua estetica, la sua scrittura e il suo gusto. Verso gli ultimi anni scriveva con una tecnica che chiamava il tricordale; gli permetteva di ampliare il fraseggio su vari parametri oltre la misura fino ad allora conosciuta.» E qual è oggi il senso dell’invenzione di Valdambrini? «Difendeva - spiega Resch - il modo di cantare italiano. Questo non si riferisce all’opera, ma al fatto che essendo italiano amava la melodia nel senso più largo della parola.» «L’insegnamento più bello - conclude Resch - è l’onestà intellettuale nel lavoro di artista. Questa è una “tecnica” che credo Valdambrini abbia passato a molti dei suoi studenti ed è un insegnamento che rimane impresso come, forse, il primo amore.»

“Era un maestro tanto nella musica, quanto nella vita.” Il concetto di mentore si ripropone nelle parole con cui Anna Rastelli, docente di pratica della lettura pianistica presso il Conservatorio di Milano, oltre che germanista, ricorda Nunzio Montanari, il pianista e compositore di origine modenese ma bolzanino di adozione, con il quale si diplomò in pianoforte “migrando” per lui, per la “luce che metteva nei pezzi che suonava”, dalla natia Torino verso l’Alto Adige.

Nunzio Montanari è il musicista ricordato nella stagione 2013 di MusicaInSalotto, in occasione del ventennale della scomparsa.

Anna Rastelli, che aveva iniziato i suoi studi al Conservatorio Verdi di Torino, aveva conosciuto Montanari al Concorso pianistico di Osimo ed era rimasta conquistata dal “tocco particolare” e dalla “particolare brillantezza” delle sue esecuzioni. “Essendo anche un compositore - specifica - aveva anche una precisa cognizione dei pezzi, non era un

istintivo.” Sceglierlo come maestro era stato il passo successivo. Era seguito per l’allieva un periodo di trasferte, faticoso ma gratificante. “Montanari era un gran chiacchierone - racconta - parlava volentieri, citava aneddoti. Teneva un’agenda su cui segnava le città dove aveva tenuto i concerti e mi raccontava, ad esempio, di quando aveva suonato alla Carnegie Hall di New York.” “Mi colpiva - rimarca Anna Rastelli - quella sua capacità di avere visioni illuminanti; era uno che pur amabilmente e



Nunzio Montanari (a destra)

con tatto, riusciva sempre a dire verità importanti.” Dopo gli anni dello studio vennero quelli dell’insegnamento. Si era trasferita a Bolzano e il contatto con Montanari non si era interrotto. “Era la modestia in persona” ricorda ancora la Rastelli “e non si capacitava di vedere a volte persone che lasciavano cadere dall’alto una sapienza che spesso non possedevano. Così non si fa - diceva se proprio doveva criticare qualcuno - vedi, così proprio non si fa.” Ma qual è il ricordo più vivido che Anna Rastelli ha di Montanari? «Ebbi un periodo di crisi professionale - confida - e gli chiesi un parere. Ricordo come fosse allora quello che mi disse: “Ricordati, nel mondo c’è posto per tutti quelli che suonano bene». È una frase che non ho mai scordato - conclude - e che mi accompagna sempre.»

Il viatico di un maestro. Appunto.

Cultura in Alto Adige Echi dalla stampa e dal web

a cura di Luca Sticcotti

43

Un anno intenso

Nel 2012 la stampa ha dedicato ampio spazio alla cultura, seguendo traiettorie in parte inedite, scandite da motivi conduttori in certi casi inaspettati. Una rinnovata vitalità è stata manifestata nello specifico da quella particolare letteratura che, attraverso ritratti ed autoritratti, ha scandagliato il versante identitario, individuale e collettivo, con interessanti incursioni volte a promuovere lo “stare insieme”. Il 2012 è stato anche l'anno della grande kermesse degli alpini, temuta, affrontata con coraggio e quindi metabolizzata anche attraverso iniziative che hanno avuto il pregio di dare spessore culturale allo stupore di un incontro, vissuto a tutto campo. Si è parlato molto anche di politiche culturali, anche attraverso la celebrazione di figure che nel corso dei decenni hanno svolto con responsabilità ruoli di cerniera, come Marco Bernardi che in estate ha lanciato un articolato appello/manifesto

volto a riaffermare la centralità della cultura nella costruzione del Sudtirolo di domani. Sì, perché nel 2012 il dibattito culturale altoatesino si è occupato molto di futuro, nella prospettiva della candidatura del Nordest a Capitale Europea della Cultura 2019, ma anche prefigurando il ruolo chiave che - anche in questo senso - nei prossimi anni potrà rivestire il nuovo polo bibliotecario per la città di Bolzano. Riflettendo sui luoghi della cultura, lo sguardo si è quindi alzato fino a raggiungere l'architettura tra le vette, attraverso l'ennesimo dibattito che questa volta ha riguardato il restyling dei rifugi alpini, sinonimo di una riflessione comune sulla skyline della nostra terra, perennemente in bilico tra salvaguardia del passato e desiderio di costruire un futuro degno di questo nome. Possibilmente - e, ancora una volta - “insieme”.

La letteratura altoatesina dedicata all'avvicinamento culturale tra i gruppi linguistici

44

Nel 2012 si sono affacciati sulla ribalta della letteratura locale alcuni nuovi volumi a carattere variamente autobiografico, in cui autori locali di diversa estrazione si sono occupati delle sfaccettature multiculturali dell'identità altoatesina. A nostro avviso si tratta di opere importanti, in grado di dare un significativo contributo al radicamento di ognuno di noi, veicolando per forza di cose una serie di traiettorie di avvicinamento culturale tra i gruppi linguistici. Interrogato sulle ragioni di fondo del suo libro, il meranese Alessandro Banda ha risposto a Gabriele Di Luca: "Ogni sudtirolese potrebbe scrivere un libro analogo". A completamento di quanto affermato, potremmo aggiungere che per un altoatesino oggettivamente non esiste avventura più affascinante della storia del suo vicino di casa. Provare per credere.



Alessandro Banda
"Due mondi e io vengo dall'altro"

Laterza, 2012

Intervista

Gabriele Di Luca

"L'onesto purgatorio"

Corriere

dell'Alto Adige,

3 luglio 2012

Il meranese Alessandro Banda è l'autore altoatesino più bravo e dunque meritatamente noto anche al pubblico nazionale. Ha già pubblicato diverse opere per importanti editori italiani (tra le altre: "Dolcezza del rancore", uscito nel 2001 da

Einaudi, e "Come imparare a essere niente", del 2010 per i tipi di Guanda). Il critico Giovanni Pacchiano ha scritto di lui: "Abbiamo un debole per quell'ultimo dei Mohicani che è Alessandro Banda, narratore citazionista coltissimo, di coinvolgente vena satirica, ma non solo... La sua terra è solo il grande libro della letteratura". Con il suo libro "Due mondi e io vengo dall'altro", lo scrittore abbandona provvisoriamente questa sua terra elettiva e letteraria per confrontarsi con il nostro piccolo mondo altoatesino-sudtirolese.

L'Alto Adige è una provincia alla quale sono stati già dedicati centinaia di libri. Qual è il motivo che l'ha portata ad aggiungere anche il suo?

È molto semplice: me l'hanno chiesto e, dato che potevo dargli un taglio autobiografico, ho accettato: ogni sudtirolese potrebbe scrivere un libro analogo.

Un taglio autobiografico presuppone il riferimento a un vissuto individuale. Ma nessun vissuto, per quanto individuale, alla fine riesce a prescindere da schemi percettivi che interpretano un riferimento culturale comune a più individui. Ora, in Alto Adige viviamo notoriamente all'interno di una realtà culturalmente sdoppiata (i "due mondi" del titolo del suo libro). Alludendo a una provenienza "altra" rispetto a questi due mondi, pare che lei voglia suggerire l'esistenza di un punto di vista (e dunque anche di un mondo?) innovativo. Di cosa si tratta?

Il titolo è una citazione da una poesia di Cristina Campo, per quello è tra virgolette. Non vuole alludere a un punto di vista altro, o innovativo. Ma a un'estraneità perenne, di uno che non è mai a casa, anche se non essere a casa in alcun posto, per lui (cioè per me), non è male, non è poi così male. Anzi è addirittura un bene. Come per Cristina Campo, esprimendo il desiderio di un altrove irraggiungibile, tipico dei mistici. In Alto Adige, un tempo era tutto sdoppiato. Ora non ci sono più solo due o tre soggetti, ce ne sono quattro, cinque, sei, molti altri, com'è noto. E questo fa sentire gli schemi percettivi soliti di colpo invecchiati, inservibili.

Il non sentirsi a casa in nessun posto è magari una condizione affascinante per l'artista o l'intellettuale déraciné. Non teme però che - considerando la condizione storica e sociologica un po' da "spaesati" degli altoatesini - questo possa fornire un'ulteriore giustificazione, seppur di "alto profilo", a quegli italiani locali che rifiutano di sentirsi parte di questa terra?

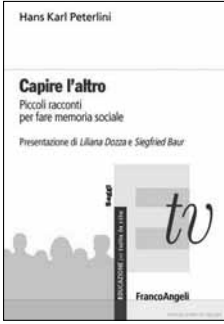
No, non credo. Nessuno può rifiutarsi di sentirsi parte della terra dove abita. Anche il "rifiuto" non è che un tipo particolare di relazione con qualcosa, anche con una terra. A parte ciò, il mio non è un discorso politico. Mi piacciono molto quei testi cristiani delle origini, dalla Lettera a Diogneto alla Città di Dio di Sant'Agostino, che sottolineano come noi, noi umani, tutti, non siamo di questa Terra, o non siamo solo di questa Terra, o lo siamo e non lo siamo. E comunque non siamo "servi della gleba".

Avviciniamoci al testo. È possibile condensare in poche parole l'immagine dell'Alto Adige visto dalla prospettiva "misticheggiante" che lei delineava in precedenza? In modo più spiccio: quali contorni particolari assume l'Alto Adige nel suo libro?

Detto davvero in due parole: non è un inferno, non è nemmeno un paradiso, è un onesto purgatorio, come molti altri posti. Perché, questa, mi pare proprio la caratteristica specifica dell'Alto Adige odierno (riflesso in "Due mondi"): la perdita di specificità. Il plurilinguismo che lo caratterizzava un tempo, per esempio, è diventato comunissimo a tanti altri luoghi.

Un luogo che dunque perde specificità, che ormai comincia ad assomigliare a qualsiasi altro luogo, eppure ancora caratterizzato da uno status di sorvegliata specialità. È questa la contraddizione che sta alla base del "complesso del provinciale" di cui lei parla nell'ultimo capitolo?

Penso che il complesso del provinciale sia un complesso che si può provare ovunque, perché la provincia, intesa quasi come categoria dello Spirito, esiste dappertutto, e ciò contrariamente a quanto si crede in genere. Cioè: altro che globalizzazione! Altro che connessione immediata di qualsiasi punto a qualsiasi altro punto. La provincia esiste, esiste, esiste, più forte e robusta e invincibile che pria. È prima di tutto un'esperienza, quella della provincia, e poi anche una teoria, delirante, ma che prende le mosse da un saggio molto citato, molto noto (e molto brutto) di Walter Benjamin (L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica ndr). Qui non aggiungo altro, ma leggere per credere.



Hans Karl Peterlini
“Capire l’altro. Piccoli racconti per fare memoria sociale”

Franco Angeli 2012

Recensione

Stefano Fait

“Capire l’altro.

Piccoli racconti per fare memoria sociale”

blog versounmonduovivo.wordpress.com

15 dicembre 2012

Il volume propone casi studio basati su interviste approfondite realizzate con giovani tiratori scelti (gli Schützen) nel 1997 e quindi ripetute dodici anni dopo. Il testo rilegge così il concetto di Heimat, ossia la percezione di appartenenza a un microcosmo culturale che trae fascino e compattezza dalla diversità propria dei tirolesi dell’Alto Adige.

“Capire l’altro. Piccoli racconti per fare memoria sociale”, di Hans Karl Peterlini (2012), è un testo magnifico ed evocativo. L’Alto Adige diverso che auspicavamo io e Mauro Fattor (“Contro i Miti Etnici” - Fattor & Fait, Edizioni Raetia 2010 ndr) traspare con forza nella sua analisi e nelle interviste mirate, ripetute ad una decina di anni di distanza per esplorare il cambiamento dell’orizzonte psicologico e morale (della coscienza) di alcuni giovani sudtirolesi che avevano scelto di diventare Schützen.

Oggi quelle stesse persone che, in precedenza, “guardavano il mondo da un oblò (etnonazionalista)” dimostrano di riuscire ad amare con autentico e commovente trasporto la propria terra senza essere patrioti, senza chiusure etnocentriche,

aggressive e regressive. Riescono ad amare il prossimo, l’umanità ed il pianeta nelle sue espressioni locali e nei luoghi del mondo in cui hanno posato il loro cuore, senza scadere nel sentimentalismo umanitario globalista e dozzinale tipico dello stile pubblicitario della Benetton, Coca Cola, dei gestori della telefonia mobile, delle campagne virali sui social networks, spesso viziate da secondi fini.

Questi giovani stanno parlando di persone in carne ed ossa, di cose concrete, palpabili, di buon senso, non di astrazioni vuote, fredde o senza spessore, non di mondi fittizi da usare come ripari emotivi o come compensazioni narcisistiche. Il loro è un cosmopolitismo ancorato alla realtà vissuta (il Lebenswelt), non agli slogan edificanti, edonistici o consumistici.

La vista delle montagne è quello che dà loro i brividi, ma è una cosa che succede anche a mia moglie, extracomunitaria e non certo amante dell’escursionismo, quando rientra dalla Pianura Padana, pur vivendo a Trento solo da pochi anni. (...)

In “Contro i miti etnici” ho condannato senza appello ogni genere di patriottismo,

VERSO UN MONDO NUOVO



Hans Karl Peterlini, “Capire l’altro. Piccoli racconti per fare memoria sociale” (2012)

15 dicembre 2012 a 08:01 (Alto Adige) | [Sull'Alto Adige](#), [Antropologia](#), [Emigrazione](#), [Emigrazione](#), [Recensioni](#), [Storia](#) | [Verso un Mondo Nuovo](#)

Tags: 2012, Alto Adige, Amore, Andrea Riber, antropologia, Benetton, Brennero, Capire l'altro, Casa d'Adige, Casa Cota, comunitario, comunità, Contro i miti etnici, cosmopolitismo, Dagmar LaFogler, dialetti, emigrazione, emigrazionismo, emigrazione, europa, extracomunitari, Franco Angeli, globalismo, Hans Karl Peterlini, Heimat, identitarismo, identità, idee forti, integrazione, multiculturalità, Johann Ebner, Johann Krennhuber, Lenz, memoria sociale, musulmani, Napolitano, nazionalismo, passaggio, patria, patrioti, globalismo, Pianura Padana, PISA, provincia di Belluno, razzismo, recensione, Schützen, sentimentalismo, separatismi, Sigmar Gabriel, social networks, società civile, stereotipi, Sudtirolo, telefonia mobile, tirolese, Torino, turchia, Unica, umanitarismo, Val d'Adige, Val Pusteria, Vienna, xenofobia

Come uscire dalla crisi senza perdere l'identità.

NATO il 6 luglio - gli esecuzioni americani del 2013 e il fallito golpe del 1988

“I racconti sono più del racconto” - Fattor? Ma anche noi!

Da chi, da chi?

Per una sociologia del complesso.

Archivi

- maggio 2013
- aprile 2013
- marzo 2013
- febbraio 2013
- gennaio 2013
- dicembre 2012
- novembre 2012
- ottobre 2012





Hans Karl Peterlini

dedicandovi lunghe riflessioni che, da allora, hanno trovato molte più conferme che smentite e che sono diventate ancora più attuali alla luce del dibattito sui separatismi negli stati dell'eurozona più duramente colpiti dai diktat

della troika. Ma nel frattempo ho imparato anch'io una cosa: il patriottismo contiene in sé un sentimento comunitario che può essere messo a frutto (non si butta il bambino con l'acqua del bagnetto). Un corso d'acqua può spazzare via tutto sulla sua strada quando esonda ma, se viene curato, disseta i campi ed illumina le città. Allo stesso modo, i tribalismi, se convogliati nella giusta direzione e senza eccessive impetuosità dalla politica, dai media, dall'associazionismo e dall'intellettualità, può aiutare chi non sa o non si sente o non vuole essere cosmopolita ad integrarsi in un mondo inevitabilmente cosmopolita senza sviluppare risentimento, voglia di rivalsa, rancore ed alienazione. Non è facile, ma va fatto. Purtroppo la società civile non sempre aiuta; anzi, spesso ostacola questo processo di integrazione.

“Sarebbe troppo bello se da questa ricerca risultasse che la vita pone riparo a tutto. La vita aggiusta sicuramente tanto, ma gli eventi, le esperienze condotte nel mondo della vita non portano automaticamente a miglioramenti di sistema; anzi, certe ombre contenute nel sistema, certe immagini del nemico, certi stereotipi, certe minacce più psicotiche che reali sopravvivono anche quando sono fortemente contraddette nel mondo della vita. Lo dimostra in modo eclatante lo studio del caso di Dagmar che, nonostante le sue amiche musulmane e dell'Europa dell'Est, in linea di principio rimane ferma sulle sue posizio-



ni contro gli immigrati”.
(Peterlini, op. cit. 144)

**Lucio Giudiceandrea/
Aldo Mazza**

“Stare insieme è un'arte”

Alpha Beta 2012

Recensione

Carlo Bertorelle

“La difficile arte della
convivenza in un libro”
Alto Adige,

28 novembre 2012

“Stare insieme è un'arte. Vivere in Alto Adige/Südtirol” è il titolo del libro della casa editrice Alfabeta presentato il 27 novembre 2012 all'Eurac a Bolzano, autori Lucio Giudiceandrea, giornalista della sede Rai, e Aldo Mazza, esperto di didattica delle lingue e promotore di molte iniziative in campo glottodidattico, entrambi da sempre sensibili alla problematica della convivenza in terra altoatesina. Questo nuovo saggio colpisce subito non tanto per l'oggetto in discussione, ma per il punto di vista denso e consapevole con cui si affrontano le cose: un'angolatura che con pazienza storica ed equilibrio di riflessione riconosce difficoltà e problemi dello stare insieme in un territorio difficile, con l'eterno ritorno



Aldo Mazza e Lucio Giudiceandrea

di dinamiche ostili, ma allo stesso tempo vede anche la dialettica di questo percorso con gli spazi nuovi che si sono aperti verso prospettive di cambiamento e di reciproco riconoscimento. Si afferma da parte degli autori, al di là di ogni facile ottimismo, che per convivere bene bisogna quindi volerlo, soprattutto nelle condizioni istituzionali che prevedono per lo più uno schema di coabitazione tra separati. Passare dal “nebeneinander” al “miteinander” si rivela appunto un’arte, un impegno, una scelta quasi controcorrente rispetto ai meccanismi automatici. Perché “stare insieme tra persone di lingua e cultura diversa non è una condizione naturale, ma un’arte da apprendere. Se ignoriamo la storia, la sensibilità e la lingua dei nostri vicini, sarà difficile superare le contrapposizioni. Se invece impariamo a tenere conto del punto di vista di chi è diverso da noi, saremo pronti a cogliere tutti i vantaggi del vivere in una regione dove le culture s’incontrano.”

Giudiceandrea e Mazza svolgono la loro indagine-riflessione seguendo un percorso scandito in alcune tappe, in cui osservano il barometro della convivenza: comunità e identità, la memoria storica, le lingue e la comunicazione tra i cittadini, il mondo della scuola, le diverse minoranze in Europa. Ne esce un affresco realistico e credibile in cui ci sono tutti gli interrogativi cruciali della vita in questo territorio. Poteva esserci il rischio che da due autori italiani dichiaratamente filoautonomisti venisse la solita lode un po’ acritica alla autonomia provinciale, spesso contigua ad un certo fascino discreto per la SVP... Niente di tutto questo, l’autonomia è un mezzo, non un fine, ed è un sistema perfettibile. E la SVP appare per quello che è, o

è stato, un partito che ha fatto la sua parte, che ha difeso i sudtirolesi, ma dallo sguardo miope, in quanto non ha saputo comprendere che in Alto Adige vivono anche gli altri. Magnago, padre e patrigno di questa gelida autonomia, in un dibattito con Langer negli anni Ottanta, alla domanda di dar vita ad una società aperta e senza steccati, diede la beffarda risposta: “Se proprio volete incontrarvi, incontratevi al bar!”. Una risposta che suona appunto grottesca per chi crede che questi processi non possano compiersi in modo spontaneo, ma vadano attivamente sollecitati dalle iniziative istituzionali. Dicevamo che le domande cruciali ci sono tutte, e forse anche alcune delle risposte: come quella che fa riferimento al principio delle “maggioranze variabili” tra altoatesini e sudtirolesi, secondo cui è opportuno conciliare il dovere di chiedere ogni possibile tutela (quando si è minoranza) con il dovere di concedere con generosità (quando si è maggioranza). E come - ad esempio - la necessità che gli italiani maturino finalmente un processo di accettazione e di pieno protagonismo nel processo autonomistico, per parteciparvi su un piano di parità, con soggetti politici più rappresentativi e capaci di vera leadership.

L’epilogo degli autori non nasconde un certo ottimismo: oggi forse il pendolo della convivenza può fermarsi grazie a condizioni più favorevoli cresciute sia nella società con molte spinte dal basso, sia nella storia (“non ci sono più torti da riparare, né rivalse da far valere”), sia nel mondo istituzionale e politico. La missione comune che ci aspetta, per i due autori, è quella di andare avanti e farci sempre più esperti in questa “arte di stare insieme”.

L'Adunata nazionale degli alpini 2012

Nel 2012 la città di Bolzano ha ospitato un grande evento di massa superando a pieni voti la prova. Dal punto di vista organizzativo l'esito positivo poteva in qualche modo essere previsto, ha invece sorpreso il fatto che anche dal punto di vista politico l'evento si è svolto in maniera pacifica ed ampiamente condivisa. La kermesse popolare ha anche avuto un significativo corollario culturale, veicolato soprattutto da una mostra fotografica ed un libro che hanno mostrato l'universo degli alpini secondo angolature inusuali ed in parte inedite. Sostenendo tra l'altro un dibattito che finalmente è riuscito a collocarsi in un presente "maturo", in grado di coniugare al passato una serie di stereotipi ricorrenti.



Alpini, in una mostra e un libro
"L'Alpino"
maggio 2012

Ci voleva una mostra per inquadrare al meglio la presenza degli alpini in Alto Adige in occasione dell'Adunata nazionale. Di qui una felice intuizione del vice presidente della Provincia autonoma Christian Tommasini di trasformare in un libro di storie, testimonianze e immagini un patrimonio di memoria che altrimenti sarebbe andato perduto per sempre. Il bel libro del giornalista e scrittore Paolo Valente e del fotografo Nicolò Degiorgis, dal titolo

"Alpini - Un racconto contemporaneo", apre uno spaccato della famiglia tipo degli alpini: della famiglia, perché l'alpino non è mai solo nelle sue esperienze, tramanda valori, evoca ricordi, plasma la famiglia in un certo modo, che è quello d'essere alpino. Ci sono tante testimonianze. Ricordi, aneddoti che ci portano indietro nel tempo, agli Anni Venti, alle prime presenze degli alpini a Bolzano, agli anni della guerra e della difficile convivenza.

Sono altrettante lezioni di pedagogia sociale e civile, come questa - valga per tante altre - scritta dal nostro presidente nazionale Corrado Perona: "Sono figlio di un combattente della guerra '15-'18. Mio padre era alpino: ha cominciato sul monte Nero, Matajur, valli del Natisone. Poi è andato a finire sul Pasubio. Gli

ANA *ait*
Associazione Nazionale Alpini

Notizie Associazione Foto Video File L'Alpino Centro Studi Prot. Civile Sport Servizi ANA

Articolo Alpino

Alpini, in una mostra e un libro

Argomento: ANA

Articolo di tipo Manifestazioni pubblicato nel numero di **Maggio 2012** dell'Alpino

Ci voleva una mostra per inquadrare al meglio la presenza degli alpini in Alto Adige in occasione dell'Adunata nazionale.



Paolo Bill Valente

hanno portato via un ginocchio ed è rimasto con la gamba rigida. Non ha mai detto a qualcuno dei suoi quattro figli: disprezzo quelli là. Quelli là erano di fronte a noi perché svolgevano un servizio uguale identico al nostro. La guerra giusta non è mai esistita, è sempre sbagliata perché si ammazzano solo degli uomini. Mio padre non mi ha mai insegnato a odiare quello che era il suo avversario di allora. Mai. Sono contento di essere cresciuto così". Come Giuseppe Lazzati, come Josef Mayr-Nusser. Ecco perché questo libro ci voleva.

Anna Quinz, "Il mondo degli alpini visto da Nicolò Degiorgis"

Intervista

franzmagazine.com, 18 aprile 2012

Tra poche settimane, il panorama altoatesino sarà "scombussolato" profondamente dall'avanzata delle penne nere. L'adunata degli alpini in Alto Adige sarà un evento che, nel bene e nel male, non lascerà nessuno indifferente, e di certo verrà ricordato per un bel po' da tutti, partecipanti e cittadini. In occasione di questo grande evento, alcuni progetti culturali sono partiti, per introdurre la storia e la realtà di questo enorme e orgoglioso corpo dell'esercito italiano. Uno di questi progetti è la mostra, le-

gata anche alla pubblicazione di un libro omonimo, "Alpini, un racconto contemporaneo", che racconta attraverso fotografie e parole (e la bella grafica di Thomas Kronbichler) questo universo ignoto a molti. Perché tutti abbiamo un'immagine dell'"Alpino", senza però conoscere profondamente principi e valori che lo caratterizzano. Queste foto e questi testi, le prime di Nicolò Degiorgis, i secondi di Paolo Bill Valente, costituiranno quindi un moderno vademecum, certamente non esaustivo, ma altrettanto certamente innovativo, degli alpini in Alto Adige, attraverso volti e persone, esperienze e attività. Quel che soprattutto colpisce in questo progetto è la modernità con cui è stato trattato questo mondo, spesso visto come un po' "vecchio stile": le fotografie di Degiorgis, ma anche l'impaginazione del volume o l'allestimento della mostra, hanno quell'effetto contemporaneo, nuovo, fresco, che di certo non è abituale per alpini e affini, che dunque si troveranno immersi in un'atmosfera nuova, che li pone allo sguardo dell'osservatore in una prospettiva insolita e inattesa. Un buon modo



Nicolò Degiorgis

per interpretare questo fenomeno, da un punto di vista che non sia poi facilmente strumentalizzato o banalizzato. E di certo, la scelta delle persone coinvolte è stata, in quest'ottica, la più giusta.

Nicolò Degiorgis: come è nato il progetto di mostra e libro “Alpini, un racconto contemporaneo”?

Il Dipartimento Cultura italiana della provincia, in occasione dell'adunata a Bolzano, voleva organizzare un grande evento per raccontare storie e volti degli alpini in Alto Adige. Tra i progetti c'era la pubblicazione di un libro, così hanno contattato me, per le fotografie, e Paolo Bill Valente, per i testi. Non c'erano indicazioni precise e da settembre a marzo abbiamo girato in lungo e in largo l'Alto Adige, entrando in contatto con tutti le sezioni ANA del territorio (gli alpini in congedo) e con le caserme dove si trovano gli alpini ancora in attività nell'esercito. Né io né Paolo conoscevamo questo mondo, come molti in Alto Adige, e così senza un piano preciso abbiamo iniziato a documentare le loro attività, e dopo due mesi abbondanti il progetto ha preso corpo e io ho scelto la chiave fotografica dei ritratti, principalmente singoli, tutti scattati durante i loro eventi, per raccontare scene veritiere e non fittizie. Quello che chiedevo era semplicemente di indossare il cappello. Abbiamo documentato anche i loro numerosi eventi e dunque gli scatti raccolti sono moltissimi, ma quello che vedete nel libro e nella mostra è il risultato finale del progetto.

Cosa hai scoperto dell'universo degli alpini che prima non conoscevi?

Degli alpini ho scoperto soprattutto le tante attività che svolgono, soprattutto i gruppi ANA, che sono molti. Questi alpini in congedo fanno molta attività di volontariato e questa è una cosa molto bella che mi ha colpito. Mentre, invece, un punto “a sfavore” dell'esercito è che le caserme sono ambienti davvero molto

chiusi. Ho anche scoperto con curiosità gruppi di alpini composti da italiani e tedeschi, come anche degli alpini ladini. Sono stati tutti collaborativi e devo dire che per come li ho incontrati mi sono stati simpatici.

Perché hai scelto di fare dei ritratti, invece che foto di gruppo? Quali i tuoi obiettivi fotografici e di contenuto?

Mi è piaciuto questo lavoro di ritratto: io faccio spesso ritratti, ma principalmente per lavori editoriali, mentre in questo caso fare ritratti è stata una mia scelta. Dunque era il primo lavoro documentario che facevo con questo metodo. Io fotografavo praticamente tutti, non c'era criterio iniziale di selezione. La scelta finale delle immagini è stata dettata da



criteri estetici, ma a volte anche dal fatto che alcuni ritratti si incastravano bene con le storie raccontate da Paolo. La mia idea comunque era quella di far conoscere gli alpini e il loro mondo e quello che ci dobbiamo aspettare all'adunata. È uno dei più grandi eventi



europei assieme alla Love Parade, e quindi è anche una grande festa, forse non per noi, ma per loro di certo. Gli alpini hanno nel loro DNA questa vena un po' goliardica, e volevo uscisse dai miei ritratti, perché è davvero un tratto distintivo molto forte.

Il tuo lavoro è in generale di tipo documentario, ma in che modo questo progetto è stato diverso da altri reportage che avevi fatto prima?

Fino ad ora, anche in miei lavori documentari, non mi ero mai concentrato sulla singola persona, e dunque questa è stata senz'altro una diversa modalità di lavoro. Ho scattato quasi tutti i ritratti con il cavalletto, cosa che pone il

soggetto in un modo diverso. Anche questa era una condizione che prima non avevo. In generale, la formula del ritratto è comunque per me un modo diverso di lavorare. Mentre l'approccio ai gruppi era quello di sempre.

L'orgoglio di essere alpini credo sia una componente fondamentale. L'hai riscontrato, nel momento in cui chiedevi ai tuoi soggetti di mettersi in posa per essere fotografati?

Sì, l'orgoglio di essere alpino l'ho riscontrato, non so se poi dipenda in parte anche dal rapporto che il fotografo ha con il proprio soggetto, ma è risultato tutto più facile proprio perché erano alpini. Il cappello conferisce loro uno status più ufficiale che ha reso i ritratti più semplici rispetto ad altri casi. Più difficili da fotografare, devo ammettere, sono state le donne. Infatti, alla fine, in mostra, c'è una sola foto di un'alpina.

Gli alpini altoatesini che hai incontrato, come si pongono nei confronti del grande evento che sconvolgerà la nostra terra per un weekend?

Sono carichi. Non si può generalizzare, certo, ogni gruppo è strutturato in modo diverso, alcuni sono più organizzati, altri meno anche in relazione all'adunata, ma in generale c'è molta partecipazione. Sono preparati e felici, per loro è una grande occasione e davvero una grande festa.

Hai incontrato le "vecchie glorie" dei gruppi ANA, ma anche i giovani nelle caserme. Quali le differenze tra alpini giovani e meno giovani?

Molte. È un universo davvero particolare. Una volta facevi la naja per un anno ed eri poi alpino per tutta la vita. Oggi che non c'è più il servizio di leva obbligatorio le cose sono molto

cambiate, anche se per tenere alto il numero di alpini hanno istituito questo corso breve, dopo il quale sei alpino a tutti gli effetti. Poi c'è da dire che nelle caserme gran parte degli alpini sono meridionali, e dunque poi andranno ad appartenere ai gruppi ANA delle loro città d'origine, mentre gli alpini in congedo che abbiamo incontrato sono autoctoni. Il progetto è incentrato sugli alpini altoatesini, dunque abbiamo incontrato soprattutto persone di qua, anche se qualche ritratto di giovani dell'esercito non locali è stato fatto.

Gli alpini hanno questa forte ideologia cattolica dell'aiutarsi e aiutare che portano avanti con attività di volontariato dei gruppi ANA. Si vedrà in futuro se i giovani perpetueranno questi principi. È anche cambiato il fine ultimo del corpo militare degli alpini che oggi vengono principalmente utilizzati per operazioni di peacekeeping, ad esempio in zone di conflitto del Medio Oriente. Sono quindi preparati in modo molto diverso dagli alpini che noi tutti abbiamo in mente, quelli che verranno in massa all'adunata, che fanno parte per così dire di

un'altra storia, quella precedente al crollo del muro di Berlino, per intenderci.

Il tuo lavoro ha delle forti componenti di indagine sociale che di certo ti segnano anche come individuo, oltre che come professionista. Cosa ti ha lasciato, cosa hai imparato, da questo progetto?

Ho imparato soprattutto a conoscere una parte dell'Alto Adige che non conoscevo. Viaggio molto per lavoro, ma poco nella mia terra. Poi ho scoperto un dialetto che non avevo mai sentito, ed è stato interessante conoscere una parte di popolazione con cui non avevo prima stabilito una relazione particolare. Ho incontrato spesso non altoatesini che poi si sono stabiliti qui ed è stato interessante scoprire questo diverso rapporto con tematiche che sono comuni per noi, come il bilinguismo, che sono da loro viste in modo molto diverso. Sono così varie le combinazioni di persone che si creano qui con soli tre gruppi linguistici più gli immigrati, e questo lavoro mi ha fatto conoscere molte di queste combinazioni con cui prima non ero mai entrato in relazione.

Marco Bernardi è “Il Cittadino” di Bolzano del 2012

54

Nel 2012 al direttore del Teatro Stabile di Bolzano Marco Bernardi è stato assegnato il premio annuale conferito dal Circolo Cittadino, a suggello del ruolo fondamentale da lui sostenuto per tre decenni a guida di una delle più importanti istituzioni culturali altoatesine.

Il premio è giunto in autunno, dopo che Bernardi in estate aveva offerto una sua articolata riflessione al mondo culturale altoatesino, individuando le sfide del prossimo futuro.

Luca Loperfido

“È Marco Bernardi il Cittadino dell'anno”

Resoconto

Alto Adige, 30 novembre 2012

Era il 2004 quando il giornalista Ettore Frangipane propose al consiglio direttivo del Circolo cittadino di Bolzano di istituire un premio annuale da assegnare ad un cittadino di Bolzano che si fosse distinto particolarmente per meriti sociali, culturali, sportivi e professionali al di fuori dei confini provinciali. La proposta fece subito breccia e fu approvata all'unanimità. Da allora sono passati sette anni. Pochi o tanti, a seconda dei punti di vista. Fatto sta che questo premio sta mettendo radici. E bene. Così è stato scelto il vincitore dell'edizione 2012 del premio “Il Cittadino”: il direttore del Teatro Stabile di Bolzano, Marco Bernardi. Ieri (29 novembre 2012 ndr) la cerimonia di consegna, nella sede di via Grappoli del Circolo Cittadino, davanti ad una platea

eterogenea di amici, rappresentanti del mondo della cultura e delle istituzioni, appassionati di teatro, che gli hanno riservato un caldo abbraccio. Una cosa “vera”, non il formalismo algido che talvolta caratterizza questo tipo di eventi. Del resto lo Stabile ha saputo dare lustro e prestigio alla città, a partire dall'impegno e dalla dedizione del suo direttore, che nel corso degli anni ha saputo far crescere una realtà culturale che si è saputa conquistare un ruolo di prestigio nel panorama teatrale nazionale.

L'ultimo successo di Marco Bernardi (e del TSB, ma le due cose sono perfettamente sovrapponibili) è stato il positivo esordio e il grande apprezzamento del pubblico per le “Troiane” di Euripide che Bernardi ha saputo rielaborare in chiave moderna. La targa di “Cittadino dell'anno” Bernardi l'ha avuta ieri direttamente dalle mani di Claudio Nolet. «Ho scommesso e riposto grande fiducia in lui - ha raccontato con orgoglio l'ex assessore alla cultura italiana del Comune di Bolzano - da subito. Sin da quando era un ragazzo. Sono contento di aver avuto ragione».

«Sono felice e onorato - ha replicato un emozionato Marco Bernardi - di ricevere questo premio, molto più che per qualsiasi altro premio teatrale. Il motivo è semplice: io sono innamorato di questa città e quindi, per me che sono trentino di nascita ma che vivo qui da oltre trent'anni, è un riconoscimento che ha un sapore molto particolare. Una cosa importante: un sentito ringraziamento lo devo

ai miei concittadini, a voi amici e al Circolo cittadino stesso». A questo punto della serata si sono susseguiti numerosi e sentiti ringraziamenti da parte di Marco Bernardi nei confronti della famiglia, degli attori e degli amici che lo sostengono dal 1972 nella sua carriera. «Il destino è curioso - ha concluso Bernardi - io non ho mai scelto di fare teatro, è stato il teatro a scegliere me, così come non ho mai scelto di venire a Bolzano, e potrei dire la stessa cosa: è stata Bolzano a scegliere me. Ciononostante il teatro e Bolzano sono diventati la mia vita.» Prova che se la fortuna è cieca, il destino ci vede benissimo.

Marco Bernardi

“In Alto Adige? Meno tunnel e più cultura”

Intervento

Alto Adige, 16 settembre 2012

Non c'è dubbio che le sfide che ci attendono nel prossimo triennio ruoteranno attorno al tema di come affrontare il decremento delle risorse pubbliche e private a disposizione della cultura, a Bolzano come in tutto il paese. Una sfida non da poco, se si considera che in Italia partiamo da livelli di investimenti, sia per quanto riguarda il finanziamento pubblico che quello privato, nettamente inferiori rispetto a quelli, per esempio, di Germania e Francia.

Una prima riflessione da fare è proprio questa: “È alto il livello di investimenti nel settore cultura del nostro paese e della nostra area geografica?” Non mi sembra proprio e ritengo inoltre che non vi sia una coscienza diffusa di questo aspetto. Con una battuta provocatoria si potrebbe ricordare che con il costo di 500 metri di galleria in meno si risolverebbero i problemi della cultura in Alto Adige per diversi anni...

Pensiamo alla storia di Bolzano. Il sindaco



ph. Matteo Groppo

Perathoner, in piena prima guerra mondiale, costruisce il nuovo teatro della città tra la stazione e piazza Walther. Ancora: gli amministratori della città di Bolzano concepiscono negli anni Cinquanta, anni di fame e di ricostruzione, la fondazione del Conservatorio, del Teatro Stabile e dell'Orchestra Haydn, per citare solo le istituzioni più importanti. Questo dimostra il coraggio e la grande sensibilità nei confronti della cultura della politica e degli amministratori pubblici di quegli anni. Sarebbe importante ritrovare lo stesso coraggio e la stessa sensibilità, perché la crescita culturale è anche oggi una priorità per migliorare la nostra società, per favorire la convivenza e l'integrazione, per accrescere la qualità della vita, per aiutare il cittadino ad avere strumenti più efficaci per la comprensione del mondo e delle dinamiche sociali, per contribuire a rendere, in parole povere, la comunità più felice.

Si usa dire però: “Con la cultura non si



ph. Tommaso Le Pera

mangia!” Mi permetto di dissentire. È dimostrato scientificamente dagli economisti che ogni investimento in cultura si moltiplica svariate volte in favore del territorio in cui è fatto. Turismo, ristorazione, trasporti, commercio sono solo le principali categorie economiche beneficiate dall’indotto dell’investimento di carattere culturale, ma vorrei soprattutto sottolineare che lo sviluppo della cultura produce numerosi nuovi posti di lavoro nei servizi e nella produzione culturale e artistica. E si tratta prevalentemente di occupazione giovanile. Vi sembra poco significativo in un momento come questo, con la disoccupazione giovanile al 35%? Quindi, il primo punto di una mobilitazione di chi opera in questo settore mi sembra sia quello di impegnarsi attivamente nella sensibilizzazione dell’opinione pubblica e della classe politica sull’assoluta priorità degli investimenti culturali e nello smascheramento del populismo rozzo e disinformato di chi sfrutta la così detta *spending review*, per sfogare finalmente il proprio disprezzo per l’arte e la cultura, in vista di una sorta di definitivo regolamento dei conti finalizzato a spostare risorse verso altri settori probabilmente considerati più appaganti dal punto di vista elettorale

o, peggio ancora, usato per mettere a punto nuove frontiere etniche meno vantaggiose per i gruppi più deboli. Un’analisi seria dei costi della cultura non può prescindere dall’analisi delle funzioni attribuite a ciascun soggetto operante nel settore. Chi propone i tagli deve essere cosciente che ad ogni taglio dei finanziamenti ad un’istituzione o ad un’associazione culturale corrisponde necessariamente un taglio di parte delle funzioni. Non ci sono margini, sacche di spreco: nel nostro settore quasi tutto è investito nel core business. Bisogna essere coscienti di questo. Faccio un esempio concreto che conosco bene perché mi riguarda da vicino. Un taglio consistente applicato ai finanziamenti pubblici del Teatro Stabile sul bilancio 2013 significherebbe inevitabilmente una perdita di funzioni. Una o più stagioni teatrali del territorio in meno, o una parte consistente della stagione dedicata alle scuole in meno, o la cancellazione della stagione Altri Percorsi a Bolzano o dei corsi di teatro a Bolzano e Bressanone. Non è un concetto economico astratto: si perde immediatamente una parte dell’attività. Va anche detto che il Teatro Stabile, attraverso 62 anni di vita, ha maturato una taratura quantitativa della propria offerta sul territorio

cittadino, provinciale e nazionale che è ideale rispetto alle sue dimensioni e alle sue possibilità e agli investimenti pubblici fatti fino ad ora. Alterare questa ottimizzazione conquistata nel tempo attraverso una sorta di “selezione naturale” significherebbe rendere meno efficace la sua azione di agenzia culturale di eccellenza e quindi, in ultima analisi, rischierebbe di configurarsi più come uno spreco di risorse che come una vera economia. E questo vale anche per altri soggetti che operano nel settore della cultura sul nostro territorio.

Allora, cosa si può fare? Ritengo che si debba avviare un censimento dell’offerta culturale strutturato per generi (musica, teatro, opera, danza, arte ecc.), in modo da individuare eventuali doppioni o altri eccessi nell’offerta culturale cittadina e provinciale. Faccio a questo proposito un paio di esempi per cercare di spiegarmi. Siamo sicuri che l’offerta di musica classica esistente sul territorio provinciale corrisponda alla domanda del pubblico? O che l’offerta di teatro di prosa in lingua tedesca della città di Bolzano sia commisurata quantitativamente alla popolazione cittadina di lingua tedesca che ne può fruire? Ma si potrebbe continuare con altri esempi. Una volta fatto questo tipo di censimento si potrebbe finalmente mettere a punto, ritrarre la quantità dell’offerta di cultura sul territorio, con il risultato di ottenere due obiettivi: un risparmio di risorse pubbliche e maggiori incassi delle iniziative proposte che potrebbero contare sulle risorse private liberate dal minore affollamento degli appuntamenti. Una volta raggiunto questo obiettivo, i maggiori incassi a spettacolo così ottenuti potrebbero liberare a loro volta ulteriori risorse pubbliche in un circolo economico virtuoso che porterebbe solo vantaggi e nessun danno.

Sbagliato sarebbe invece tenere le posizioni ad ogni costo, ossessionati dai numeri e dalla

quantità, come patologicamente accade ad alcuni operatori del settore, ripetere all’infinito le stesse offerte, abbassando piuttosto i livelli qualitativi per ovvie ragioni economiche. Questa è la cosa peggiore che ci possa capitare: confermare la quantità e abbassare la qualità. Non servirebbe a niente. Porterebbe il settore cultura allo smarrimento della propria funzione e all’implosione del sistema. Si badi bene, non si tratta di una visione apocalittica, anzi è una delle più concrete possibilità di scenario prossimo futuro se non si imposta un ragionamento serio e responsabile che coinvolga tutti i soggetti del sistema culturale dell’Alto Adige, assieme a tutti i responsabili delle politiche culturali dei Comuni e della Provincia. L’altra risposta importante da dare alla crisi economica è quella delle alleanze strategiche, della messa in rete delle esperienze dei soggetti che fanno cultura nella nostra provincia, della ricerca di sempre più efficaci collaborazioni a livello regionale, nazionale e internazionale. Questa è la grande occasione di crescita che l’emergenza della crisi ci costringe a costruire per il futuro. Chi riuscirà ad eccellere nella rete di relazioni produttive che si aprono in questa contingenza economica, riuscirà a sfruttare la crisi interpretandola come un volano positivo e, probabilmente, ne uscirà rafforzato invece che indebolito. Queste sono le grandi sfide che ci attendono. Ci tengo ad aggiungere una cosa. Il settore di cui mi occupo, il teatro di prosa, non ha mai vissuto nel nostro paese un momento di maggiore felicità creativa. Abbiamo, tutti insieme, operatori e politici, la responsabilità di non soffocare questo momento, anzi di favorirne lo sviluppo, soprattutto nell’ambito giovanile, per la crescita culturale e, mi permetto di aggiungere, anche per lo sviluppo economico della nostra comunità.

Verso la candidatura del Nordest a Capitale Europea della Cultura 2019

Nel 2012 si è sviluppato un ampio dibattito sulla candidatura, scaturito da una serie di iniziative promozionali che sono state portate in giro per l'intero territorio altoatesino. In certi frangenti il confronto ha assunto anche un tono acceso, dando luogo ad un'ampia e diffusa riflessione sui meccanismi che regolano le relazioni tra ente pubblico ed associazionismo, soprattutto in relazione ai finanziamenti. In altri momenti la riflessione invece ha riguardato la sfida legata alla data stessa del 2019, in grado di evocare spettri del passato oppure (di) segnare un passaggio definitivo ed epocale nella pacificazione del territorio.

Carlo Bertorelle

“Un manifesto per guardare al futuro”

articolo di fondo

Alto Adige, 23 giugno 2012

Si chiama “Alto Adige 2019 - Südtirol 2019” un'associazione spontanea nata qualche tempo fa e che raccoglie cittadini di diversi gruppi linguistici intenzionati a darsi da fare per creare un clima di collaborazione, scambio culturale e dibattito aperto in vista del centenario del passaggio del Tirolo del sud all'Italia, in seguito alla prima guerra mondiale. Tutti forse parlano di convivenza, ma il manifesto che è stato stilato e che ha raccolto centinaia di firme intende dare un contenuto preciso a questo termine, testimoniando una volontà di comprendere le ragioni degli altri,

che è la ginnastica mentale quotidiana che si richiede a chi vuol vivere democraticamente in questa terra, abbandonando il pregiudizio etnico o la pretesa che la propria ragione debba imporsi anche a scapito di quella altrui. Non si tratta di buonismo di piccolo cabotaggio, l'esigenza della verità e della giustizia va in parallelo con l'intento di comprendere le ragioni degli altri. Il plurilinguismo come risorsa, la conoscenza della propria storia e di quella degli altri (col rispetto dei monumenti del passato), una formazione aperta ed interculturale con programmi di interscambio tra scuole e autonoma offerta formativa, revisione dello statuto di autonomia in campi come proporzionale e dichiarazione etnica e potenziamento del bilinguismo effettivo... sono solo esempi di alcuni punti basilari del manifesto. Già alcuni incontri aperti alla cittadinanza si sono svolti in vari



centri della provincia, fino ad un recente seminario in maggio a Cortaccia, dedicato all'approfondimento di quattro tematiche: le lingue, la toponomastica, storia, futuro comune. Il movimento, che vede tra i suoi promotori personaggi noti e meno noti di tutti i gruppi linguistici, parte dal presupposto che da noi l'agitazione politica e mediatica sui temi caldi della convivenza si scatena sempre, e del tutto inutilmente, quando la vicenda in questione è già esplosa, anche per motivi occasionali, mentre è solo con un lavoro nel tempo che si può prevenire il disagio (degli uni e degli altri) e curarlo veramente, facendo venir meno proprio quell'habitat mentale che alimenta poi le tensioni in una spirale reciproca e senza fine. Proposito illuministico, forse, ma che ha il vantaggio di mettere l'accento su temi davvero cruciali e irrisolti che poi sempre riesplodono, e che ha trovato attenzione in varie assemblee, cui hanno partecipato anche sindaci ed esponenti pubblici delle istituzioni e di diversi partiti politici. In aprile ad esempio, il movimento ha scritto una bella lettera agli alpini, in vista della loro adunata, e i suoi esponenti hanno anche incontrato i vertici dell'ANA. Il principio di fondo è quello che la cittadinanza, cento anni dopo l'annessione, spetta a tutti in eguale misura, senza che nessuno possa accampare diritti che altri non avrebbero; e che dal viverci accanto è necessario passare al vivere assieme, accettando il terreno comune sul quale si vive e nel quale dovremmo tutti diventare un po' meno spaesati. Ma nel rispetto della identità e della consapevolezza di ogni gruppo che non avrebbe senso cancellare indistintamente: questo - si dice nel manifesto - favorisce la



disponibilità a cambiare, così come “curare la propria identità significa curare le relazioni con altre identità”. Una linea cauta, se vogliamo, che compare anche nelle tesi sulla scuola e sulla riforma della autonomia, della proporzionale, della toponomastica, l'unica tuttavia che si possa porre oggi come capace di interloquire efficacemente con gli uni e con gli altri, in vista di un traguardo che avrebbe in sé un valore immenso, il superamento cioè di una secolare inimicizia. E la coincidenza con l'altra occasione possibile del 2019, quella della nostra regione (assieme a Venezia e al Nordest) come Capitale Europea della Cultura, renderebbe questa data ancor più rivolta verso un futuro di dialogo nella cornice di una Europa multiculturale.

Il nuovo polo bibliotecario

60

Nel 2012 si è sviluppato un ampio dibattito in relazione al nuovo polo che nei prossimi anni dovrebbe vedere riunite le più importanti biblioteche provinciali, italiane e tedesche. La discussione si è concentrata in particolare su due versanti. Innanzitutto quello della scelta di una casa comune per le istituzioni culturali dei due gruppi linguistici, opzione salutata da un consenso unanime. Meno scontata ed anzi piuttosto dibattuta è stata, ed è tuttora, la scelta di collocare il nuovo polo bibliotecario nell'edificio che per decenni ha ospitato il Liceo Pedagogico "Pascoli". In merito abbiamo deciso di proporvi le riflessioni, in parte divergenti, espresse da due professori molto noti: Hans Drumbl e Ferruccio Cumer.

Hans Drumbl

"La convivenza si realizza in biblioteca"

articolo di fondo

Corriere dell'Alto Adige, 4 dicembre 2012

L'offerta culturale nella nostra provincia è ricca quanto mai prima. Luoghi di incontri tradizionalmente incentrati sulla cultura tedesca aprono alla cultura italiana, le biblioteche ospitano conferenze, l'Istituto di cultura tedesco Walther von der Vogelweide organizza corsi di aggiornamento per insegnanti delle scuole medie, il Museion spalanca le proprie porte alla musica contemporanea, mostrando al contempo uno spazio dotato di fascino e di funzionalità. E ancora: Bolzano si accinge a creare un museo della fotografia, prosperano festival e piccole manifestazioni, ma anche i grandi luoghi - l'Auditorium, il Teatro Verdi,



Hans Drumbl

il Teatro Cristallo - si presentano vivaci e con ottime produzioni. L'abbondanza nella variegata ricchezza ben mette in evidenza la frammentazione di stili, di progetti, di generi, e del pubblico, fruitori ritagliati ad arte dal grande potenziale di persone interessate nella nostra provincia e nel suo capoluogo.

La frammentazione è destinata a rimanere, caso mai ad aumentare. Proprio in questi giorni vengono proposte nuove offerte digitali: la biblioteca digitale europea e quella tedesca offrono i loro portali in versione beta - una mosaica più simbolica che realmente fruibile, a dire il vero - ma, a livello locale, decolla l'importante servizio offerto dalla Biblioteca provinciale Claudia Augusta che mette a disposizione un'impressionante rete di giornali e riviste in formato digitale. Il pensiero va poi alla nuova Biblioteca civica e provinciale di Bolzano, dalla storia travagliata a causa di una facciata da

conservare. Chi ha assistito al dibattito pubblico sulla questione ricorderà ancora l'intervento autorevole di un uomo politico di allora, il quale, con voce pacata, forte della propria autorevolezza, in una sala gremita di avversari della nuova costruzione, pose la domanda: «Ma Bolzano ha bisogno di una biblioteca così grande?».

Ho fatto un calcolo veloce, pensando ai giovani di tutte le provenienze, di tutte le lingue che ho visto confluire, a Vienna, gioiosi, nei locali della nuova biblioteca civica. La biblioteca è il luogo naturale della convivenza, dell'incontro, del dialogo. In nessun altro posto il concetto di cultura della convivenza, cultura del dialogo, si realizza più spontaneamente che non in una biblioteca moderna ben attrezzata. Le biblioteche sono luoghi della pluralità: degli utenti, dalla più tenera età a quella più avanzata, e delle idee, delle lingue, delle culture. E allora, provocatoriamente, vorrei dire che la nuova biblioteca di Bolzano, simbolo della società sudtirolese della conoscenza, nasce piccola, di dimensioni insufficienti. Perché l'esigenza, il desiderio di convivenza, di cultura della convivenza, è in crescita.

Ferruccio Cumer

“La biblioteca del futuro, meno spazi e più digitale”

articolo di fondo

Corriere dell'Alto Adige, 28 agosto 2012

Il mio iPad contiene per ora centinaia di libri, costati in media meno di quattro euro. Otto gb possono bastare per circa 8000 libri, e il mio tablet di gb ne ha 16: ho ancora posto per migliaia di testi e centinaia di applicazioni. I miei libri di carta (10.000?15.000?), ai quali sono legatissimo, e che aumenteranno anche in futuro, ma più lentamente, occupano scaffali vari sui tre piani di casa: fossero ebook, ci starebbero tutti sul mio tablet. E, come se non bastasse, ora è arrivato iCloud, la nuvola digi-

tale pressoché infinita, che risolve ogni problema di capienza.

Il libro digitale consente usi utili e creativi: se ad esempio in un testo inglese si incappa in un vocabolo sconosciuto, si può consultare istantaneamente l'Oxford Dictionary o Wikipedia, copiare il termine, cercarne altre ricorrenze, aggiungere sulla pagina annotazioni personali e così via. Non male, vero? Sempre a proposito di libri e mondo digitale: che fatica avviare gli studenti all'uso del dizionario! È grosso, pesante, la ricerca è lenta e faticosa, dopo qualche anno è obsoleto e sfasciato... Ho portato a scuola il mio tablet, dotato di tre vocabolari italiani, di cui uno etimologico, più alcuni in altre lingue (tutti aggiornati periodicamente). Un successo. Pensavo a un fuoco di paglia, e invece durante l'anno l'uso è aumentato, e alcuni hanno installato i dizionari sul loro tablet personale.

Ormai gli scritti fondamentali della cultura scientifica e umanistica, le più importanti opere d'arte, un'infinità di notizie e di applicazioni utilissime, il vecchio e il nuovo, il bello e il brutto si trovano in forma digitale. Dunque libri, periodici, enciclopedie tradizionali sono destinati a sparire? No, o per lo meno non così presto: però acquistare un vero libro, di carta, forse diventerà un lusso. In compenso a chi è interessato solo al contenuto e non a gustare il profumo della carta stampata sarà sempre possibile acquistare a buon prezzo - o ricevere in prestito temporaneo dalle biblioteche, anche standosene a casa - il testo digitalizzato, un po' come si fa già oggi con il prelievo temporaneo. La carta non occuperà più lo spazio che occupa oggi proprio, ad esempio, nelle biblioteche: migliaia di metri cubi, dove i volumi invecchiano fisicamente e contenutisticamente, e ogni tanto occorre disfarsene. Ora poi c'è una novità sconvolgente, già sperimentata con successo, che umilierà l'iCloud: un solo milligrammo di Dna è più che sufficiente per



Ferruccio Cumer

memorizzare tutti i libri della più grande biblioteca del mondo... Certo per il momento il procedimento è lungo e costoso, ma quanto costavano vent'anni fa un computer e una stampante, e quanto costano oggi? Le novità esplodono sempre più velocemente, e i costi calano altrettanto in fretta: tutti usiamo abitualmente a casa nostra apparecchiature riservate vent'anni fa alla NASA. Insomma, il libro sta cambiando, e soprattutto ne stanno cambiando le dimensioni, che marciano verso lo zero.

E veniamo a noi. Nuovo Centro bibliotecario di Bolzano: 26.000 mq; Public Library di New York (circa dieci milioni di abitanti): 23.500 mq. In vista dell'irresistibile rivoluzione informatico-digitale del settore ha senso costruire a Bolzano una biblioteca così sproporzionata? Un falansterio che costerà la bella cifra di 67 milioni di euro - destinata quasi certamente ad aumentare molto, come sempre - concepito alla fine del secolo scorso (come dire nel lontano passato) e che invecchierà ancor più prima di essere finito?

Solo dieci anni fa nei cinema si usava la pellicola che molti esperti consideravano insostituibile: ora tutto è digitale. Nel mondo della lettura accadrà la stessa cosa, anche se fortunatamente carta e microchip convivranno ancora per molti anni, forse per sempre.

Bolzano quindi non ha bisogno di una

maxibiblioteca purchessia, una o trina, a scaffale aperto o meno, ma di una biblioteca plurilingue proiettata nel futuro, esempio di simbiosi fra cultura e tecnica d'avanguardia, magari anche grazie a una collaborazione con la facoltà di Computer Science. Una struttura del genere richiederebbe una superficie minore (i testi elettronici non hanno massa e volume), collegata come sarebbe con le molte biblioteche tradizionali, digitalizzate e intercomunicanti di tutto il mondo e con le nostre case, e sarebbe probabilmente in grado di ricreare nei nostri giovani "nati digitali" il piacere della lettura e della ricerca. Questo senza rinunciare al patrimonio cartaceo delle tre biblioteche interessate che però occuperà sempre meno spazio, perché anch'esso potrà essere digitalizzato - il che consentirà di consultare senza rischi anche testi antichi e preziosi - e continuando a mettere a disposizione anche libri vecchi e nuovi stampati in tipografia, ovviamente.

Avanzerà qualche migliaio di mq? Ci sono associazioni validissime che attendono da anni sedi adeguate. O, volendo, si potrebbe approfittare dello spazio non edificato per piantarvi alberi, che in fondo sono parenti dei libri di carta, e donare un bel po' di verde ai lettori e al quartiere. Ah, dimenticavo: anche risparmiare qualche milione di euro non sarebbe male, con i tempi che corrono. Anzi, sarebbe doveroso e significativo.

Sopra la sagoma delle vecchie magistrali Pascoli incombe già una grande gru: ma forse si tratta del cantiere del Carducci, e forse prima di iniziare i mastodontici lavori previsti c'è ancora tempo per un ripensamento nella direzione di un centro bibliotecario sì di straordinaria modernità ed elasticità, ma meno ipertrofico e più adatto anche ai nativi digitali. Se ormai è tardi, pazienza. Ma potrebbe trattarsi di un errore irrimediabile e di uno spreco.

Architettura moderna e rifugi alpini

Nel 2012 in Alto Adige si è sviluppato un accanito dibattito in merito al restyling dei rifugi alpini che ha coinvolto soprattutto gli architetti, ma nel quale hanno preso la parola anche vere e proprie "istituzioni" come il re degli ottomila - ed oggi anche re dei musei della montagna - Reinhold Messner. Noi in merito vi proponiamo due riflessioni sul significato profondo del concetto di "salvaguardia", ad opera di Giorgio Mezzalira e Gabriele Di Luca



Giorgio Mezzalira

Giorgio Mezzalira

"A quale quota deve affermarsi la modernità?"

articolo di fondo

Corriere dell'Alto Adige, 20 luglio 2012

C'è una quota alla quale la modernità si deve fermare? Da palestra per i rocciatori le

alte vette diventeranno una palestra anche per gli architetti? È in pieno svolgimento la discussione su come si debba intendere il restyling dei rifugi alpini, dopo che il rendering dei progetti di risanamento di alcuni di questi ci consegna una cartolina dell'alta montagna spiazzante, un'immagine ma anche un'idea del paesaggio d'alta quota cui non siamo abituati: niente tetti spioventi, niente casa-bivacco di roccia e legno, niente luogo-rifugio spartano per i conquistatori delle forcelle. Sorgono edifici che hanno ben poco a che fare con le consuete tipo-morfologie tradizionali capaci di confondersi con il paesaggio.

Il «mimetismo ambientale» (o, in altri termini, l'imitazione della tradizione), applicato rigidamente in passato come modello di riferimento e come chiave per preservare una certa cultura del paesaggio, declina progressivamente lasciando spazio a un'architettura alla ricerca di un linguaggio più «regionale» che provincialistico, impegnata a evitare tanto il modernismo più anonimo quanto il tradizionalismo più spinto. Non deve stupire né spaventare che oggi tale ricerca si affacci sui picchi delle Dolomiti.

Negli ultimi decenni l'architettura alpina in Alto Adige ha conosciuto importanti sviluppi. Non è più inusuale posare il proprio sguardo su costruzioni dalle forme e dal linguaggio architettonici inediti, siano essi scuole, alberghi, stazioni di funivie, ponti o case d'abitazione. Anche nel passato più remoto troviamo



Albergo Briol

esempi eccellenti di ricerca di un nuovo dialogo tra architettura e ambiente montano locale: Villa Settari e l'albergo Briol a Tre Chiese, per citare solo i più famosi, sono edifici costruiti negli anni Venti dello scorso secolo - il secondo con un richiamo allo stile razionalista - che ancora oggi si distinguono per la loro modernità più che per la loro estraneità al manierismo della cosiddetta «jodlerarchitektur» delle nostre case di montagna, oltre a essere accettati e riconosciuti come prezioso patrimonio storico architettonico.

La discussione che si è aperta tra modernizzatori e tradizionalisti, conservatori e innovatori pare comunque già arenata su questioni di principio tra chi è più o meno ecologista, tra chi è più o meno fedele alla propria Heimat. Niente di nuovo rispetto ad analoghe discussioni che hanno accompagnato la storia delle vicende architettoniche della nostra città a partire almeno dall'800, salvo l'inutilità di ribadire dei principi anziché discutere di forme e linguaggi del costruire in Alto Adige. L'idea che per conservare di più e meglio si debba resistere al nuovo, al moderno, resta comunque una concezione piuttosto primitiva del concetto stesso di salvaguardia.

Gabriele Di Luca

“Tradizione e modernità in alta quota”

articolo di fondo

Corriere dell'Alto Adige, 28 agosto 2012

Durante le ferie, ho avuto l'occasione di ammirare a lungo il Chrysler Building, il famoso grattacielo di New York costruito alla fine degli anni Venti dall'architetto William van Alen e poi intitolato all'eponimo costruttore di automobili.

La cosa curiosa, accadutami continuando a guardare quell'edificio altissimo ed elegante, con la sua cuspide a raggiera diventata un vero simbolo dei cosiddetti «roaring Twenties», era l'impressione di tradizionalità che emanava. Apparentemente un paradosso culturale. Tradizione e modernità sono categorie estetiche che tendiamo a opporre, spingendoci persino a farne l'asse centrale di un modo di apprezzare le cose non raramente avvertito come esclusivo: o preferiamo la tradizione o preferiamo la modernità, tertium non datur.

Certo, forse il miracolo rappresentato da una città come New York non è altrove facilmente riproducibile. Il miracolo, voglio dire, di un luogo che riesca a essere tradizionale e

moderno allo stesso tempo, che anzi faccia della modernità la propria peculiare tradizione. Eppure, anche un tale paradosso miracoloso potrebbe insegnarci qualcosa, senza necessariamente esigere di essere emulato. Intendo una più morbida assunzione dell'opposizione in questione, cercando insomma di non trasformarla in una contesa ideologica, anche perché, quando ciò accade, inevitabilmente accade pure che vengano spacciate per «moderne» o «tradizionali» opere che sono soltanto un'illustrazione caricaturale di quelle categorie.

Sarebbe opportuno che una riflessione analoga subentrasse allo scontro ideologico che da qualche tempo sta infuriando in Alto Adige a proposito dei criteri con i quali dovrebbero



Chrysler Building

essere costruiti o ricostruiti i rifugi di montagna.

Non è infatti davvero possibile sostenere la battaglia degli uni o degli altri senza porsi prima alcune fondamentali questioni di estetica (dunque anche di etica) architettonica. Conseguentemente, ogni intervento sul territorio dovrebbe avvenire alla luce di un più maturo inquadramento della complessa quanto inevitabile relazione dialettica tra novità e fedeltà alla tradizione. Appare inoltre assai singolare che una simile polemica si accenda sempre e solo quando si parla d'interven-

venti d'alta quota, mentre a fondovalle o sui pendii meno eclatanti si consumano tranquillamente scempi invariabilmente riferibili sia alla più grottesca ideologia del «moderno» sia a una assai mediocre interpretazione dell'«antico».

Attività proposte dalla Ripartizione

CKulturA laboratorio per il futuro

67

Nel programma di coalizione della legislatura che sta per volgere al termine spicca il “Piano culturale provinciale”. Il percorso considera il dialogo come stimolo ad un ulteriore sviluppo del panorama culturale dei tre gruppi linguistici.

Gli obiettivi di questo processo mirano a rafforzare sempre più nella coscienza della popolazione l'importanza del ruolo della cultura e della sua offerta per lo sviluppo socio-economico del territorio, rendendo visibile la sua articolazione con gli altri ambiti sociali. Il processo mira inoltre ad incentivare una maggiore reciproca conoscenza tra i gruppi linguistici e a garantire lo sviluppo culturale anche in tempi di ristrettezze economiche.

I lavori che portano alla stesura di un nuovo piano culturale per la provincia di Bolzano si sono svolti sotto la denominazione “CKulturA. Laboratorio per il futuro”: si tratta di una iniziativa comune delle Ripartizioni Cultura italiana, Cultura tedesca e Scuola e cultura ladina, e nel 2012 hanno visto la partecipazione di circa 200 persone che hanno contribuito a sviluppare idee per le politiche culturali del futuro. Le persone, proposte dalle Ripartizioni alla Cultura, sono state individuate tra i rappresentanti sia delle realtà strettamente culturali



che della cosiddetta società civile che, nella propria vita sociale e professionale, hanno un approccio particolare alla cultura.

Significativa è stata la fase del progetto che ha visto circa 140 persone partecipare a dieci gruppi focus che hanno permesso di elaborare una griglia di proposte condivise per una politica culturale per il futuro.

Queste proposte hanno costituito la base per un tour de force, una tre giorni non stop a Castel

Coldrano in Val Venosta cui hanno partecipato circa 40 tra operatori culturali e funzionari della Provincia, moderati da un team di esperti per definire dodici proposte per le politiche culturali del futuro. Il documento ora è al vaglio dei dirigenti della Provincia. A loro spetta il compito di tradurre in proposte concrete i suggerimenti emersi dal

documento sviluppato a Castel Coldrano. Sarà poi compito della Giunta provinciale presentare gli esiti del piano culturale provinciale alla cittadinanza: la presentazione di questo documento, e il dibattito che stimolerà, costituiranno un nuovo inizio, uno stimolo per uno sviluppo congiunto e condiviso delle politiche culturali provinciali.

Till Antonio Mola

Campagna di comunicazione video



È proseguita nel 2012 la campagna di comunicazione con la realizzazione di servizi video andati in onda sulle reti televisive locali della provincia. La campagna Casa Scuola Cultura per la ripartizione cultura italiana ha toccato una moltitudine di temi che spaziavano dai servizi al cittadino, per esempio le modalità di presentazione dell'arte e della cultura nei quartieri e la rete delle biblioteche, alla presentazione di alcune iniziative specifiche, come Spaziolib(e)ro,

Nel cerchio dell'arte e Liberamente.

È stata inoltre rafforzata la collaborazione con Passpartù Cultura, il rotocalco della sede regionale della RAI che ha dedicato spazio alla mostra allestita al Centro Trevi in occasione dell'adunata degli Alpini a Bolzano, al Festival delle Resistenze, alla mostra nel Cerchio dell'arte, alla mostra Quando pattinavamo in via Roma e al ciclo di incontri sulla filosofia.

Tutte queste produzioni, comprese quelle dei settori scuola ed edilizia abitativa, sono andate ad arricchire la videoteca virtuale, il servizio della Ripartizione Cultura italiana nato per permettere a cittadini ed utenti di rivivere le emozioni delle manifestazioni proposte. La funzione di questo servizio è puramente documentale.

I video sono disponibili anche presso la mediатеca del Centro Audiovisivi (presso il Centro Trevi, in via Cappuccini a Bolzano).

Till Antonio Mola

Spettacoli, mostre ed eventi espositivi

Nel cerchio dell'arte

Storie dell'arte a ritroso in una videoimmersione a tutto tondo

Nel cerchio dell'arte è un allestimento multimediale che sfrutta nuove tecnologie per introdurre e approfondire la storia dell'arte.

Il suo intento quello di proporre elementi concreti di conoscenza e contestualizzazione. L'idea di riservare la sala interrata del Centro culturale Trevi di Bolzano alla propedeutica storico artistica costituisce una risposta alle esigenze della contemporaneità, oltre che una modalità inedita per diffondere il patrimonio artistico e culturale, anche locale. L'iniziativa è stata promossa dall'Assessorato alla Cultura, Scuola e Formazione professionale in lingua

italiana, poiché intende rivolgersi sia al pubblico degli studenti d'ogni ordine e grado che a quello dei cittadini interessati all'arte e ai new media.

Proprio nelle nuove tecnologie sono stati individuati gli strumenti privilegiati per affrontare un compito così ampio e diversificato. Le riproduzioni digitali, infatti, consentono la fruizione contemporanea di un gran numero di opere d'arte, altrimenti impensabilmente radunabili in un unico luogo. L'integrazione, poi, delle immagini con apparati di approfondimento, appositamente elaborati, ha fatto sì che digitale e tecnologico potessero favorire l'acquisizione delle conoscenze necessarie e adeguate per un avvicinamento pienamente consapevole alle opere.

La professoressa Antonella Sbrilli, docente all'Università La Sapienza, presentando al pubblico il progetto, lo ha definito "come un'esperienza molto innovativa per raccontare la storia dell'arte, che supera le barriere accademiche, ma anche quella della tradizione divulgativa, per puntare sul coinvolgimento del pubblico, usando le tecnologie



All'interno del cerchio

più attuali, come la realtà aumentata, in maniera semplice ed accessibile, non in un modo sofisticato. Invitare lo spettatore all'interno di uno spazio circolare è innovativo anche perché il video è molto curato e regge la curvatura dello schermo, il ritmo e l'andamento. Grossomodo è qualcosa di molto antico, perché ci riporta alla formazione dei panorami ottocenteschi, in quei luoghi molto accattivanti, attraenti al limite dell'intrattenimento, però anche luoghi della meraviglia, dello stupore e del coinvolgimento emotivo che hanno avuto una grande fortuna nell'800. La tecnologia quindi si rinnova per adattarsi a desideri che non sono cambiati nel tempo.

L'iniziativa ha questo nome molto esplicativo, *Nel cerchio dell'arte*. È un cerchio inteso come spazio fisico in cui entrare, come struttura di tipo tecnologico, ma anche come metafora di ingresso in un racconto. La figura femminile nei secoli è ora trattata in una maniera circolare. Bisognava fare in modo che il filo che collega il passato e il presente si chiudesse, per far vedere che ci sono delle continuità pur nei cambiamenti, tra l'antico, l'arcaico ed il contemporaneo.

Il problema piuttosto impegnativo che ci è stato posto dinanzi è stato quello di selezionare, di scegliere. Il tema della figura femminile nell'arte è immenso, puoi raccontare l'universo con questo tema. L'idea è stata quella di adeguare una selezione a questo spazio. A questa forma del cerchio, che è reale, virtuale e metaforica. Se si sta dentro

al cerchio si è accerchiati! La gran parte delle riproduzioni che sono state montate nel cerchio rappresentano donne che guardano verso l'esterno, verso lo spettatore, guardando in camera. L'arte contemporanea ci ha insegnato che l'attenzione per lo sguardo della figura ritratta è un elemento che produce un'empatia in tutti noi. “

Nel cerchio dell'arte è nato come piattaforma tecnologica, pensata per un periodico aggiornamento dei contenuti e delle tematiche di volta in volta prese in considerazione, ma con il fine anche di affrontare la disciplina storia dell'arte non in modo manualistico, estrapolandone trasversalmente argomenti significativi. Il tema d'apertura del cerchio, pensato per il periodo compreso tra il 12 novembre 2012 e la fine di luglio 2013, è quello della figura femminile. Il primo appuntamento è stato intitolato *Donne d'arte*¹.

Nel cerchio dell'arte è stato strutturato in tre momenti, dotati ognuno di un ruolo preciso nell'economia della visita. I dispositivi tecnologici



Andrea Brustolon, "Santa Barbara"

1 Il team che ha lavorato per la realizzazione di *Nel cerchio dell'arte* e *Donne d'arte* con le Ripartizioni Cultura e Intendenza scolastica:

Paolo Fenu e Nicola Mittempergher - cura del progetto;
Antonella Sbrilli e Maria Stella Bottai - cura scientifica del video immersivo per adulti e selezione delle immagini;
Simonetta Lucchi - apparati testuali di approfondimento;
Vincenzo Pace - apparati testuali e consulenza per il percorso per bambini.

sono stati scelti e approntati in modo da garantire la semplicità di utilizzo da parte degli utenti, sempre con grande attenzione alle informazioni da veicolare. I contenuti sono stati sviluppati secondo due diversi approcci: un'offerta è stata elaborata per bambini e ragazzi di età fino a 15 anni, un'altra per ragazzi più grandi e per persone adulte. In entrambi i casi, sono tre gli spazi che accolgono i visitatori: innanzitutto un ambiente immersivo, poi un ambiente di approfondimento interattivo e infine una nicchia dedicata all'esposizione di due opere originali.

Il primo spazio è definito ambiente immersivo, perché la sensazione entrandovi è quella d'essere pienamente avvolti dalle immagini. Tale effetto è prodotto dalla struttura circolare - è il famoso "cerchio" che dà il nome all'iniziativa -, ricavata nella sala interrata del Centro Trevi e sufficientemente ampia da ospitare anche più di venticinque persone. La parete che la delimita è in realtà, nel suo lato interno, una superficie di proiezione dalle dimensioni e dal formato speciali che permettono al pubblico di assistere ad una videoproiezione a trecentosessanta gradi. Il cerchio dà accesso ad un unico, coinvolgente flusso di immagini composto da circa un centinaio di riproduzioni digitali di capolavori di ogni tempo. Il video è stato sviluppato in due versioni, entrambe della durata indicativa di un quarto d'ora.

Il secondo ambiente è dedicato, invece, all'approfondimento interattivo. Dai due tavoli multi-touch alla parete interattiva, il visitatore ha a disposizione interfacce semplici e intuitive per ricercare, leggere e divertirsi. I tavoli propongono ciascuno una *gallery* delle opere e contengono inoltre le due sezioni "Explora" e "Ludika", costituite rispettivamente da schede testuali e giochi sulle immagini. Sulla parete interat-

tiva si possono invece zoomare tutte le opere e si può sfogliare un libro digitale, a distanza di qualche metro dalla proiezione e senza che vi sia alcun

contatto fisico. A completare l'ambiente di approfondimento, due video composti ciascuno da tre monologhi, in cui tre artiste e tre modelle parlano in prima persona attraverso la voce di un'attrice. I video si ascoltano in cuffia con l'accompagnamento delle immagini.

La visita si conclude con due opere originali, poste l'una di fronte all'altra e appartenenti a epoche differenti. In occasione di *Donne d'arte* sono state esposte due sculture: una *Santa Barbara* della metà del Settecento attribuita ad Andrea Brustolon e concessa in prestito dal Museo Diocesano di Bressanone; la recentissima *Laura* di Pawel Althamer, dalla collezione di Museion. In quest'ultimo ambiente è possibile consultare alcune informazioni sulle due opere attraverso iPad dotati di software per la realtà aumentata.

Il pubblico ha risposto all'iniziativa in modo partecipe e convinto. Nel caso dei ragazzi e dei bambini è stato offerto anche un servizio di visite guidate per le classi, cui hanno aderito numerose scuole di tutta la provincia: elementari e medie, licei e istituti tecnico-professionali. In generale, il rapporto con le nuove tecnologie è stato entusiastico e divertito nel caso dei bambini e dei ragazzi, inizialmente timoroso e poi compiaciuto nel caso delle persone adulte e in possesso di minore familiarità con gli strumenti tecnologici. L'apprrezzamento nei confronti dell'iniziativa è stato alto, segnale che l'accesso all'arte e alla cultura facilitato dalle tecnologie è ormai accettato in maniera naturale e percepito come utile e attuale.



All'interno del cerchio

Alpini

Un racconto contemporaneo



In occasione del grande evento che ha coinvolto la città di Bolzano nelle giornate dall'11 al 13 maggio 2012, con la grande adunata degli Alpini, il Dipartimento alla Cultura in lingua italiana ha voluto promuovere un pacchetto di iniziative per far conoscere la storia, i valori e l'attività del Corpo degli Alpini.

La proposta, che avuto il chiaro obiettivo di ringraziare gli Alpini per l'opera svolta negli anni e, insieme, di offrire a tutti i cittadini un'occasione per conoscerli più da vicino, prevedeva una mostra fotografica presso il Centro Trevi di Bolzano e successivamente in sedi diverse (Bressanone, Merano, Egna e Vipiteno), la pubblicazione del volume "Alpini, un racconto contemporaneo" ed una serie di eventi collaterali.

Sia la mostra che il volume sono nati da una

vasta ricerca sul territorio realizzata dagli autori Nicolò Degiorgis e Paolo Bill Valente, per trovare le fonti e raccogliere dalla viva voce dei protagonisti le testimonianze dirette, utili a rielaborare in forma di narrazione la storia degli Alpini in Alto Adige. Il racconto è stato accompagnato da una ricerca iconografica su luoghi e persone e da un lavoro fotografico sviluppato sul territorio, per documentare la vitalità della presenza attuale degli Alpini nelle nostre valli, sulle montagne e nei paesi, accanto alle persone.

La mostra ed il volume sono stati presentati al pubblico mercoledì 18 aprile 2012 presso il Centro Trevi di Bolzano, alla presenza del vicepresidente della Provincia Christian Tommasini, del Generale comandante delle Truppe Alpine Alberto Primicerj, del presidente ANA Sezione Alto Adige Ferdinando Scafariello, dell'autore del libro e curatore della mostra Paolo Bill Valente e dell'autore del reportage fotografico Nicolò Degiorgis.

Dai due alpini che aiutano Karl a bonificare i frutteti dopo l'alluvione del settembre 1965 ("si vede che sono montanari come noi") al primo incontro nel '53 a Passo Monte Croce di Comelico tra Alpini e Standschützen. Da Andreas catapultato dalla val Pusteria in Bosnia, fino alle operazioni di salvataggio in montagna con gli elicotteri, anche in condizioni proibitive. Dalla spedizione al Polo nel '28 per salvare il generale Nobile alla "fuga" di Gabriele dalla caserma di Merano per incontrare il papa polacco sull'Adamello.

Sono una quarantina i racconti brevi che compongono la prima parte del volume "Alpini, un racconto contemporaneo" che la Provincia ha voluto dedicare a un corpo che da sempre intreccia la propria storia con quella dell'Alto Adige. E proprio

alla storia della presenza degli Alpini e, in particolare delle diverse associazioni ANA, è dedicato il saggio che costituisce la seconda parte del libro.

I racconti sono stati composti da Paolo Bill Valente e si alternano alle foto scattate da Nicolò Degiorgis, in gran parte ritratti di Alpini, incontrati dai due autori nel loro viaggio d'indagine in un mondo che va scoperto passo passo.

Molto interessanti e seguiti anche gli eventi collaterali che si sono tenuti al Centro Trevi, fra i quali la presentazione del libro di Paolo Cagnan "Ricordi di naja alpina", risultato di una collaborazione tra il quotidiano Alto Adige e la Provincia autonoma di Bolzano, e la lettura di alcuni passi del volume "Alpini, un racconto contemporaneo" da parte dell'attore Andrea Castelli.



*Alcune immagini tratte dal libro "Alpini, un racconto contemporaneo".
Fotografie di Nicolò Degiorgis*

Café Philosophique e Theatrum Philosophicum

76

Seminare e disseminare, coltivare e raccogliere: molte volte il lessico filosofico fa uso di lemmi che, stranamente, attingono al repertorio concettuale e nominale del mondo del lavoro agricolo. Quasi a ricordare, e perpetuare, una origine così antica, una distanza così profonda, ed al tempo una familiarità così spinta tra il mondo del pensiero e quello dell'esperienza diretta, quotidiana, dell'attività del lavoro umano, scandita dalle opere e dai giorni. In questi mesi si è seminata molta riflessione, ed in un ampio e ben coltivato campo di concetti si sono venute a disseminare molte domande, raccolte molte sollecitazioni. Che fruttifichino, sarà quello che è stato seminato a testimoniarlo. Il Centro Trevi di via Cappuccini a Bolzano è diventato il luogo, il venerdì sera per alcuni mesi, in cinque appuntamenti, in cui più

di un centinaio di persone ogni volta si è ritrovato ad ascoltare, intervenire e partecipare agli incontri con alcune tra le più note e brillanti menti del panorama filosofico italiano, con figure che - tutte - godono, occorre ricordarlo, di un'ampia notorietà anche fuori dai confini nazionali. Salvatore Natoli dell'Università di Milano Bicocca, Adriana Cavarero ed Olivia Guaraldo dell'Università di Verona, Giulio Giorello dell'Università Statale di Milano, Remo Bodei emérito all'Università di Pisa e docente presso la UCLA di Los Angeles, sono nomi talmente noti anche al grande pubblico dei cultori o meno, e non necessariamente tutti esperti del settore, da incuriosire anche chi normalmente dedica poco del proprio tempo alle letture o agli studi filosofici in senso stretto. Spesso chiamati in causa anche sul terreno dell'opinione



ph. Till Antonio Mola

Il primo appuntamento di Café Philosophique

pubblica, sono autentici protagonisti di una fase non semplice della vita culturale del nostro Paese, e non era scontato che persone così impegnate su più fronti trovassero il tempo per recarsi in questa nostra città, nota certo forse più per l'aspetto di attrattiva turistica che per la storia intellettuale. Ma, come si sa, la legge dell'attrazione spesso funziona secondo un modello di reciprocità, e certo la nostra città - e tutto il nostro territorio altoatesino - non manca certo di un appeal anche culturale tale da incuriosire gli stessi illustri invitati: molti degli ospiti, come è stato possibile accertare, erano ben edotti della gloriosa storia di terra di incontro sul confine, spartiacque ma anche bacino di decantazione, in cui le culture del mondo di lingua tedesca e quelle di lingua italiana si sono incontrate, talvolta scontrate, ma perlopiù attratte nel corso degli ultimi due secoli, e più. Kafka, Freud, Mahler, Buber, Dilthey; ma anche Ibsen, Pound, Severini, Peggy Guggenheim, Quasimodo, Croce: questa terra è stata un luogo non di transito ma di

sosta, di rifugio intellettuale di alcune fra le menti artistiche e teoriche più significative del secolo passato, ma anche e proprio di pensatori che hanno lasciato un segno indelebile nel discorso filosofico. E questo, certo, aumenta la curiosità anche degli ospiti: com'è noto, molta parte della tradizione filosofica italiana, a cavallo fra Ottocento e Novecento, ha parlato in lingua tedesca, e la simbiosi fra i due mondi non è venuta meno neppure dopo l'apocalissi del secondo conflitto mondiale. È stata adottata allora la formula del "Café philosophique", termine che rimanda ad una modalità di discussione filosofica in un contesto pacifico ma non inerte, sereno ma quanto mai vigile, leggero ma non superficiale. Due persone che dialogano, una pone domande, l'altra argomenta le sue risposte, l'ospite d'onore viene ascoltato con partecipazione rilassata: questa, in sostanza, la strategia del Café, dove - come al tavolino della bottega settecentesca, in cui la parola illuminista scivolava elegante e sciolta fra gli interlocutori e gli avventori - al centro



Andrea Felis, curatore di Café Philosophique



Salvatore Natoli, Università di Milano Bicocca

del dibattito si sono poste le parole attraverso cui si declina la dimensione della passione, altalenante fra la sfera del privato e quella civile, pubblica.

Gli incontri si sono svolti a partire da novembre 2012 e il primo incontro è stato quello con Salvatore Natoli, in dialogo con Mauro Nobile, “storico” e brillante docente bolzanino ora presso la stessa università del prof. Natoli, che hanno dialogato sul tema dell’amicizia, riportando alla luce attuale le strutture attraverso cui il pensiero antico si è confrontato, alla radici di quello contemporaneo, attorno a questo tema; poi è stata la volta di Olivia Guaraldo

che ha dialogato con chi scrive sul tema del desiderio, richiamandosi alle implicazioni anche politiche dell’attrazione/repulsione. Ulteriori tre incontri sono previsti per il 2013.

Parallelamente al Café Philosophique ha avuto luogo nel mese di novembre, presso il Centro Trevi, il primo appuntamento con il Theatrum Philosophicum. Il progetto, curato da Michele Flaim e realizzato con il Teatro Stabile di Bolzano, rappresenta un approfondimento in chiave filosofica di tre spettacoli della stagione teatrale 2012/2013.

Andrea Felis

Bolzano e il Nordest a Capitale Europea della Cultura 2019

Concorso di idee per lo sviluppo di progetti a sostegno della candidatura



Un momento della premiazione delle associazioni culturali

La Provincia autonoma di Bolzano Alto Adige si è candidata insieme a Venezia ed il Nordest a Capitale Europea della Cultura 2019.

Il territorio che riunisce le regioni del Veneto, del Friuli Venezia Giulia e le Province autonome di Trento e Bolzano si prepara dunque alla sfida del futuro puntando sul binomio “Cultura ed Economia” e su un’azione condivisa. In tal senso la Giunta provinciale ha inteso bandire un concorso al fine di coinvolgere le organizzazioni culturali del territorio nella progettazione delle manifestazioni e delle iniziative che si terranno nel 2019, qualora la Candidatura avesse il successo auspicato. Con parallele intese altri enti, quali Fondazione Cassa di Risparmio, Camera di Commercio e Centrali Cooperative hanno provveduto ad istituire premi rispettivamente per gli enti culturali del territorio, per le scuole e le cooperative.

Il concorso bandito dalla Giunta provinciale, la partecipazione al quale aveva come data di scadenza

il primo dicembre 2012, era aperto ad associazioni culturali.

Nel corso di una cerimonia, tenutasi al Centro Trevi lunedì 18 febbraio 2013, alla presenza degli Assessori alla Cultura dei tre gruppi linguistici, sono state premiate le dieci associazioni culturali che hanno proposto i progetti più interessanti. Le associazioni erano state invitate a proporre idee progettuali su diverse tematiche, fra cui la storia del territorio in chiave plurilingue ed europea e la presentazione di produzioni o attività artistiche e culturali in connessione con la macroregione Venezia e Nordest.

Di seguito l'elenco dei progetti vincitori:

Lichträume - Fiat lux, **Südtiroler Künstlerbund**

Una rete nel Nordest: le zone industriali storiche, **Fabbrica del tempo**

Territorio e cultura materiale, **Lungomare**

Da Est a Nord - Incontri e scambi tra Venezia e l'Alto Adige, **Cristallo**

Sconfiniamo in Europa/Theaterreise durch Europa, **Cristallo**

North East Youth Orchestra, **Gustav Mahler Komitee**

Carambolage CoolTour 2019, **Carambolage**

Il trauma della guerra, **Imago ricerche**

Fanes-Poem musical/Il poema musicale delle Dolomiti, **Fanes**

Periferie. Segni, forme, scritture dell'abitare, **Donne Nissà**

Con nuove culture

Il progetto „Con nuove culture“, proposto e realizzato dal Dipartimento Cultura italiana della Provincia autonoma di Bolzano, con l'obiettivo di avvicinare i cittadini stranieri all'offerta culturale del territorio e favorire lo sviluppo del dialogo interculturale, è stato oggetto nel 2012 di una specifica convenzione con l'Università degli Studi di Bologna, Dipartimento di Scienze dell'Educazione, a cui risultano affidate curatela e supervisione scientifica del percorso progettuale.

Il progetto si suddivide, infatti, in due fasi, una di formazione finalizzata a costruire una competenza interculturale nell'approccio delle istituzioni del territorio ai nuovi cittadini e una di sperimentazione di strategie e metodologie atte a favorire la fruizione da parte dei nuovi cittadini della proposta culturale del territorio ed il relativo accesso.

Le due fasi, dopo una prima formazione teorica del gruppo di aderenti al progetto, procedono parallelamente e la rilettura della sperimentazione costituisce parte integrante del percorso formativo.

Dal 2011 si è avviata la sperimentazione di concreti progetti sinergici, proposti e organizzati da enti e associazioni aderenti al progetto, che è proseguita anche nel 2012, così come gli incontri di formazione e quelli con le associazioni di cittadini stranieri per un confronto sui contenuti delle programmazioni culturali sul territorio.

Museion, in collaborazione con le agenzie linguistiche e l'Ufficio provinciale Bilinguismo e Lingue straniere, ha organizzato il progetto „Pre-testi per conoscere l'arte imparando la lingua“, rivolto a coloro che seguono i corsi di italiano, per compiere un'esperienza di apprendimento linguistico attraverso l'avvicinamento all'arte contemporanea.

Donne Nissà, con la Biblioteca provinciale Clau-



Incontro tra le associazioni culturali del territorio e i rappresentanti dei cittadini stranieri

dia Augusta e la collaborazione dell'Eurac, ha condotto un progetto che delinea il profilo della città e del territorio attraverso lo sguardo delle donne straniere che qui vivono, documentandone l'esperienza che verrà raccolta in un libro pubblicato nel 2013.

Un'azione in sinergia tra Associazione Teatro Cristallo, scuola e Centro linguistico di Bolzano ha l'obiettivo di avvicinare i bambini stranieri e le loro famiglie alla stagione teatrale, con una strategia mirata a facilitarne l'accesso, riducendo le barriere, anche psicologiche, che si frappongono alla fruizione delle proposte culturali.

È proseguito anche il progetto „Una città per tutti“, promosso dalla Delegazione di Bolzano del FAI e dal Comitato di Bolzano della Società Dante Alighieri, che prevede l'elaborazione di un percorso cittadino rivolto alle famiglie di nuovi immigrati per conoscere la storia, le opere artistiche e i monumenti più rappresentativi di Bolzano, illustrati passeggiando insieme, spiegando i punti d'interesse nelle rispettive lingue. Conclusa nella primavera del 2012 la prima serie di visite, dedicata ai cittadini di lingua albanese e programmata in collaborazione con

l'Associazione Panalbanese Arberia, in autunno si è avviato il percorso con i cittadini di lingua spagnola che ha visto l'adesione e la collaborazione di Donne Nissà, Rete dei diritti dei senza voce, Hermandad del Señor del los Milagros e Consulta Immigrati di Bolzano.

Il FAI nazionale, da anni tramite il gruppo "Gli amici del FAI", si occupa di percorsi e seminari di integrazione culturale, dedicando anche visite guidate in lingua durante la Giornata FAI di Primavera. Anche la Delegazione di Bolzano ha offerto visite guidate in lingua russa (per il terzo anno), in lingua albanese e in lingua spagnola durante la Giornata FAI di Primavera 2012.



Una città per tutti, visita della comunità albanese al Museo della scuola

Invariati i contributi alle associazioni nonostante la crisi Tavola rotonda sulle politiche culturali

Centro Trevi, 20 giugno 2012

Le linee strategiche nella politica culturale del Dipartimento provinciale Cultura italiana, con particolare riferimento al ruolo di associazioni e cooperative, sono state al centro della tavola rotonda promossa mercoledì 20 giugno 2012 al Centro Trevi di Bolzano.

L'Assessore alla Cultura italiana Christian Tommasini ha promosso un incontro pubblico, alla presenza dei rappresentanti della Consulta culturale per il gruppo italiano e dei responsabili delle associazioni, degli enti e delle cooperative culturali in Alto Adige, per ricordare il valore della cultura nei piani di sviluppo provinciale e il suo impegno a mantenere stabili i contributi ad associazioni e cooperative. Tale impegno, nonostante la grave crisi delle finanze pubbliche, è stato mantenuto, anche a costo di drastici risparmi su nuove strutture, attività dirette, comunicazione ed incarichi. Si tratta di un risultato che pochissimi territori in Italia sono riusciti ad ottenere.

La tavola rotonda è stata moderata dal direttore del giornale "Alto Adige" Alberto Faustini. La presentazione ha visto l'esposizione dei dati di bilancio che per il settore culturale segna una crescita complessiva negli ultimi quattro anni per la Ripartizione Cultura del 6%. A fronte di questo calo, i dati relativi ai contributi per associazioni e

cooperative sono stati invece mantenuti pressoché inalterati.

Le linee strategiche dell'Assessorato si possono riassumere nei seguenti punti del programma di legislatura:

- mettere la cultura al centro di un progetto di sviluppo della società.
- La cultura è lo strumento principe per la crescita e lo sviluppo di una comunità. Nella nostra terra l'identità culturale e sociale hanno bisogno di rafforzare il dialogo tra tutti i gruppi linguistici.
- Costruire un Alto Adige/Südtirol ponte tra culture e non una "piccola patria etnica" fondata sul pluriculturalismo e sulla pari dignità con la cultura tedesca e ladina.
- Educazione alla cittadinanza, lo sviluppo delle passioni e dei talenti.

Nel corso dell'incontro sono stati distribuiti i dati di tutti i contributi assegnati alle associazioni culturali e alle cooperative culturali negli anni 2009 - 2012 dalla Ripartizione Cultura italiana, qui di seguito riportati. Si può vedere che, a fronte di un calo dei fondi a disposizione, i contributi assegnati sono rimasti sostanzialmente invariati.

Contributi ordinari e integrativi

erogati alle associazioni e cooperative culturali dal 2009 al 2012

ASSOCIAZIONE	2009	2010	2011	2012
A.C.L.I. - Bolzano	4.000,00	4.000,00	4.000,00	
A.N.A. ASS. NAZ. ALPINI - Gruppo di Brunico	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
A.N.A. ASS. NAZ. ALPINI - Gruppo di Laives	1.100,00	1.100,00	1.100,00	1.100,00
A.N.A. ASS. NAZ. ALPINI - Gruppo di Magrè	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
A.N.A. ASS. NAZ. ALPINI - Gruppo di Oltrisarco - Bolzano	1.300,00	1.300,00	1.300,00	1.300,00
A.N.A. ASS. NAZ. ALPINI - Gruppo di Vipiteno	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.500,00
A.N.A. ASS. NAZ. ALPINI - Sezione Alto Adige - Bolzano	3.500,00	3.500,00	4.000,00	4.000,00
A.N.P. I. ASS. NAZ. PARTIGIANI D'ITALIA Comitato di Bolzano	3.500,00	3.500,00	4.000,00	4.000,00
A.R.C.I. NUOVA ASSOCIAZIONE - Bolzano	21.000,00	21.000,00	22.000,00	22.000,00
A.R.C.I. AurORA - Ora (ex ARCI Laives)	10.000,00	23.000,00	23.000,00	23.000,00
	3.000,00 ¹			
A.R.C.I. INIZIATIVA CULTURALE - Vipiteno	22.000,00	22.000,00	22.000,00	22.000,00
ASSOCIAZIONE ARTE CULTURA CASA DELLA PESA - Bolzano		4.000,00		
ASSOCIAZIONE CULTURALE MILLAN - Bressanone	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
ASSOCIAZIONE AMICI IN - Caldaro				1.000,00
ASSOCIAZIONE BIBLIOTECA PIANI - Bolzano	480,00	480,00	500,00	500,00
ASSOCIAZIONE BZ 1999 - Bolzano	7.000,00	7.000,00	7.000,00	4.000,00
ASSOCIAZIONE CITTADINA RICREATIVA LANA - Lana	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
ASSOCIAZIONE CONSULTA COMUNALE DI APPIANO	2.000,00	1.000,00	1.500,00	2.000,00
ASSOCIAZIONE CRISTALLO - Bolzano	435.000,00 ²	425.000,00	425.000,00	425.000,00
	10.000,00 ³	10.000,00	10.000,00	10.000,00
ASSOCIAZIONE CULTURA OLTRE I CAMPANILI - Brunico	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
ASSOCIAZIONE CULTURALE IDEA - Merano	1.500,00	1.500,00	1.500,00	
ASSOCIAZIONE CULTUR. UNO NESSUNO CENTOMILA - Bressanone	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
ASSOCIAZIONE DDT - Laives	3.000,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00
ASSOCIAZ. DEGLI ARTISTI DELLA PROV. DI BOLZANO - Bolzano	13.000,00	13.000,00	13.000,00	13.000,00
ASSOCIAZIONE DI CULTURA MUSICALE S. M. ASSUNTA - Merano	1.200,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00
ASSOCIAZIONE DONNE NISSÁ - Bolzano				4.000,00
ASSOCIAZIONE E. LOVERA - Bolzano	1.000,00	5.000,00	3.000,00	3.000,00
ASSOCIAZIONE GIORGIO LA PIRA - Merano	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00
ASSOCIAZIONE GRUPPO IL GIRASOLE - Gargazzone			1.000,00	1.000,00
ASSOCIAZIONE HARLOCK - Bolzano	5.000,00		2.000,00	domanda sospesa
ASSOCIAZIONE I CANTORI DEL BORGO - Sinigo	3.500,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00
ASSOCIAZIONE IL TELAIO - Brunico	15.000,00	17.000,00	17.000,00	17.000,00

¹ integrativo - ² gestione - ³ attività culturale - ⁴ consulta mista

ASSOCIAZIONE ITALIA NOSTRA - Bolzano	800,00			
ASSOCIAZIONE KOINONIA - Bolzano	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
ASSOCIAZIONE LA FABBRICA DEL TEMPO - Bolzano	28.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
			5.000,00 ¹	
ASSOCIAZIONE LATMAG EDITORE - Bolzano	3.500,00	3.500,00	3.500,00	3.000,00
ASSOCIAZIONE L'OBIETTIVO - Bolzano	128.000,00	128.000,00	128.000,00	128.000,00
	4.000,00 ¹		15.000,00 ¹	
ASSOCIAZIONE LUCI DELLA RIBALTA - Bolzano	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00
ASSOCIAZIONE MERANO VIVA - Merano	45.000,00	45.000,00	45.000,00	40.000,00
ASSOCIAZIONE MUSICA ANTIQUA - Bolzano	63.000,00	63.000,00	65.000,00	63.000,00
ASSOCIAZIONE MUSICA E CANTO CORALE - Bolzano	7.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00
ASSOCIAZIONE MUSICALE MERANESE - Merano	11.000,00	11.000,00		11.000,00
ASSOCIAZIONE NOVA DOMUS - Terlano	3.000,00	3.000,00	2.500,00	2.500,00
ASSOCIAZIONE NUOVA COMPAGNIA DI TEATRO D'ARTE - Brunico	500,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
ASSOCIAZIONE NUOVO SPAZIO - Bolzano	35.000,00	22.000,00	9.000,00	6.000,00
ASSOCIAZIONE PANALBANESE ARBERIA - Bolzano				1.000,00
ASSOCIAZIONE PRO CULTURA - Bressanone	8.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00
ASSOCIAZIONE PRO CULTURA - Fortezza	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
ASSOCIAZIONE SCRITTORI ALTOATESINI - Bolzano	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.000,00
ASSOCIAZIONE TEATRALE SIPARIO AMICO - Merano	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
ASSOCIAZIONE TEATRALE STRAPAES - San Giacomo di Laives	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
ASSOCIAZIONE TEATRO LA RIBALTA - Bolzano			10.000,00	15.000,00 ⁴
AZIONE CATTOLICA Diocesi di Bolzano e Bressanone - Bolzano	2.000,00	2.000,00	2.500,00	2.500,00
BANDA MUSICALE ALPINI A.N.A.Gries - Bolzano	3.000,00	3.000,00	1.500,00	1.500,00
C.A.I. Alto Adige - Bolzano	5.500,00	5.500,00	5.500,00	5.500,00
CENTRO CULTUR. S. GIACOMO AGRUZZO A 82 - San Giacomo di Laives	5.500,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00
	1.000,00 ¹			
CENTRO CULTURALE VADENA - Vadena	2.300,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00
CENTRO DI ATTUALITÀ CULTURALI - Bolzano	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
CENTRO DI CULTURA DELL'ALTO ADIGE - Bolzano	12.000,00	8.000,00	5.000,00	5.000,00
CENTRO DOCUMENTAZ. E INFORMAZ. DELLA DONNA - Bolzano	3.000,00	3.000,00	2.000,00	3.000,00
CENTRO DON BOSCO - Laives	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
CENTRO G. SALVEMINI - Bolzano	800,00	800,00	800,00	800,00
CENTRO P.B. RÖLLIN - Bolzano	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
CENTRO R. GUARDINI - Bolzano	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00
CINECLUB - Bolzano	30.000,00	30.000,00	32.000,00	15.000,00
	1.000,00 ¹		5.000,00 ¹	
CINECLUB - Merano	22.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00

¹ integrativo - ² gestione - ³ attività culturale - ⁴ consulta mista

CINEFORUM - Bolzano	48.000,00	48.000,00	40.000,00	40.000,00
CIRCOLO A. NIKOLETTI - Bolzano	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
CIRCOLO ALTA PUSTERIA - Dobbiaco	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
CIRCOLO ARTISTICO S. ERARDO - Bressanone	5.500,00	5.500,00	5.500,00	5.000,00
CIRCOLO CITTADINO - Bolzano	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
CIRCOLO CORNEDO - Cornedo	1.500,00	1.500,00	1.500,00	
CIRCOLO CULTURALE IL BIVIO - Bolzano	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00
CIRCOLO CULTURALE IN LINGUA IT. LAGHETTI - Laghetti di Egna	1.000,00	1.000,00	900,00	800,00
CIRCOLO CULTURALE LA STANZA - Bolzano	11.000,00	6.000,00	4.000,00	4.000,00
CIRCOLO CULTUR. PICCOLO TEATRO CITTÀ DI MERANO - Merano	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
CIRCOLO CULTURALE SAN VIGILIO - Merano	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
CIRCOLO CULTURALE VAL VENOSTA - Silandro	2.000,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
CIRCOLO CULTURALE VARNA - Varna	1.000,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
CIRCOLO CULTURALE VIVALDI - Bronzolo	3.600,00	3.600,00	3.600,00	3.600,00
CIRCOLO DON BOSCO - Bolzano	10.000,00	11.500,00	11.500,00	11.500,00
CIRCOLO EDUCATIVO MUSICALE ALLIEVI FABRIS - Bolzano	5.000,00	5.500,00		
CIRCOLO FOTOGRAFICO "TINA MODOTTI" - Bolzano	8.500,00	8.500,00	8.500,00	8.500,00
CIRCOLO G. GENTILE - Bolzano	8.000,00	8.000,00		
CIRCOLO IL FARO - Postal	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
CIRCOLO LA COMUNE - Bolzano	201.000,00	200.000,00	180.000,00	180.000,00
CIRCOLO LA QUERCIA - Lagundo	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
CIRCOLO MANDOLINISTICO EUTERPE - Bolzano	9.000,00	9.000,00	9.000,00	9.000,00
CIRCOLO NEGRELLI - Ora	3.300,00	3.800,00	3.800,00	3.800,00
CIRCOLO OLTRISARCO - Bolzano	3.000,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00
CIRCOLO OPERAIO PINETA - Pineta di Laives	1.500,00	1.550,00		1.500,00
CIRCOLO SABIONA - Chiusa	7.500,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00
CIRCOLO SARDO E. D'ARBOREA - Bolzano	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
CIRCOLO VIRGILIANO ALTO ADIGE - Bolzano	4.000,00	4.000,00	4.000,00	5.000,00
CIRCOLO W. MASETTI - Bolzano	50.000,00	50.000,00	20.000,00	1.000,00
CLUB RODIGINO - Bolzano	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00
COOPERATIVA LAIVES CULTURA E SPETTACOLO - Laives	8.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00
COOPERATIVA MAIRANIA 857 - Merano	22.000,00	22.000,00	22.000,00	22.000,00
COOPERATIVA TEATRO BLU - Bolzano	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
19 SOCIETÀ COOPERATIVA - Bolzano				189.000,00
COORDINAMENTO ARTE LA GOCCIA - Laives	15.000,00	15.000,00		
CORALE CORPUS DOMINI - Bolzano	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
CORALE G. ROSSINI DI BOLZANO E LAIVES - Bolzano	10.000,00	10.000,00	5.000,00	1.000,00
	500,00 ¹			

¹ integrativo - ² gestione - ³ attività culturale - ⁴ consulta mista

CORALE NON NOBIS DOMINE - Merano	800,00	1.100,00	1.100,00	1.100,00
CORALE S. MARIA MADDALENA Vadena	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
CORALE SAN GIUSEPPE - Bolzano	1.300,00	1.300,00	6.000,00	8.000,00
			3.000,00 ¹	
CORALE SAN LEONARDO - Bronzolo	5.000,00	5.500,00	5.500,00	5.500,00
	1.000,00 ¹			
CORALE SAN MICHELE - Bressanone	2.800,00	3.500,00	3.000,00	3.000,00
CORALE SAN PIO X - Bolzano	800,00	800,00	800,00	
CORO AMICI DELLA MONTAGNA - Fortezza	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
CORO CASTEL BASSA ATESEINA - Salorno	1.500,00	2.000,00	4.000,00	5.000,00
CORO CASTEL FLAVON - Bolzano	18.000,00	18.000,00	15.000,00	15.000,00
			1.500,00 ¹	
CORO CHIESA DEI CARMELITANI - Bolzano	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
CORO CIMA BIANCA - Vipiteno	4.000,00	5.000,00	4.000,00	4.000,00
CORO CONCORDIA - Merano	6.700,00	6.700,00	8.500,00	6.700,00
CORO LA SALETTA - San Candido	8.000,00	7.000,00	5.000,00	9.000,00
CORO LAURINO - Bolzano		3.000,00	3.000,00	3.000,00
CORO LIRICO G. VERDI - Bolzano	28.000,00	28.000,00	28.000,00	28.000,00
CORO MONTI PALLIDI - Laives	17.500,00	17.500,00	17.500,00	17.500,00
CORO PARROCCHIALE DI GRIES - Bolzano	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
CORO PLOSE - Bressanone	5.000,00	5.000,00	5.000,00	7.000,00
CORO ROSALPINA - Bolzano	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
CORPO MUSICALE MASCAGNI - Bolzano	11.000,00	11.000,00	11.000,00	11.000,00
			2.200,00 ¹	
F.I.D.A.P.A. - Bolzano	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
FEDERAZIONE PROVINCIALE CORI - Bolzano	15.000,00	15.000,00	15.000,00	20.000,00
FILODRAMMATICA DI LAIVES - Laives	16.000,00	16.000,00	16.000,00	16.000,00
FILODRAMMATICA DON BOSCO - Bressanone	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
FOToclub IMMAGINE - Merano	700,00	400,00	400,00	400,00
GRUPPO TEATRALE I COMMEDIANTI - Bolzano	3.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
GRUPPO TEATRALE INSIEME - Bolzano	2.000,00	2.500,00		2.000,00
GRUPPO TEATRALE NOVA - Sinigo	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
GRUPPO TEATRALE SIRIO - Bolzano	2.000,00			
ISTITUTO PER LA GRAFICA D'ARTE - Merano	1.500,00	1.500,00	1.200,00	1.200,00
OFFICINA DELLE ARTICOLATE - Bolzano	1.000,00	1.500,00	1.500,00	
PASSIRIO CLUB - Merano	6.500,00	3.250,00	6.500,00	3.250,00
PICCOLO TEATRO DI PINETA - Pineta di Laives	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI - Bolzano	5.000,00	9.000,00	7.000,00	9.000,00

¹ integrativo - ² gestione - ³ attività culturale - ⁴ consulta mista

SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI Comitato di Merano	15.000,00	13.000,00	13.000,00	13.000,00
SOCIETÀ COOPERATIVA PROMETEO - Bolzano	40.000,00 ³	40.000,00 ³	50.000,00 ³	50.000,00 ³
TEATRO PRATIKO - Merano	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
U.D.A.E. UNIONE DELLE ASSOCIAZIONI DI EGNA - Egna	18.500,00	19.000,00	19.000,00	19.000,00
			8.000,00 ¹	
U.I.L.T. UNIONE ITALIANA LIBERO TEATRO - Bolzano	47.000,00	48.000,00	48.000,00	50.000,00
	3.000,00 ¹			
UNIONE NAZIONALE UFFICIALI IN CONGEDO D'ITALIA - Bolzano	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00

¹ integrativo - ² gestione - ³ attività culturale - ⁴ consulta mista

Nota alla tabella: i contributi elencati si riferiscono alle domande ordinarie ed integrative inoltrate dalle associazioni e cooperative a sostegno delle programmazioni culturali annuali. Essi rispondono ai criteri della Ripartizione Cultura italiana e sono quantificati sulla base dei progetti e dei costi presentati da ciascun ente.

Contributi ordinari e integrativi erogati alle associazioni culturali
dal comitato di coordinamento per più gruppi linguistici (c.d. consulta mista) - anno 2012

ASSOCIAZIONE/COOPERATIVA	Quota parte italiana	Quota parte ladina	Quota parte tedesca
ASSOCIAZIONECULTURALE/KULTURVEREIN CARAMBOLAGE - Bolzano/Bozen	33.250	7.125	172.000
FESTIVAL DI MUSICA SACRA/FESTIVAL GEISTLICHE MUSIK - Bolzano/Bozen	7.600		9.500
FILMCLUB - Bolzano/Bozen	17.100		76.000
INSIDE Coop.Sociale Onlus - Bolzano/Bozen	4.750	950	2.850
SOCIETÀ DEI CONCERTI/KONZERTVEREIN - Bolzano/Bozen	13.300		16.150
COMITATO GUSTAV MAHLER/GUSTAV MAHLER KOMITEE - Dobbiaco/Toblach	15.200		71.250
ACCADEMIA DI STUDI ITALO-TEDESCHI - Merano/Meran	2.000		2.000
ACCADEMIA DI STUDI ITALO-TEDESCHI - Merano/Meran	9.500		9.500
ASSOCIAZIONE/VEREIN MUSPILLI Merano/Meran	7.000	3.000	13.000
ASSOCIAZIONE CULTURALE/KULTURVEREIN KALLMÜNZ Merano/Meran	7.125		7.125
MERANO ARTE/KUNST MERAN Merano/Meran	66.025	950	144.400
ASSOCIAZIONE/VEREIN CORDIA San Lorenzo/St Lorenzen	950		27.550
KULTURFORUM VINSCHGAU Sluderno/Schluderns	1.900		8.550
ASSOCIAZIONE CULTURALE TRANSART - Appiano/Eppan	38.950	9.500	85.500
ASSOCIAZIONE INCONTRI INTERNAZIONALI DI MUSICA CONTEMPORANEA - Bolzano/Bozen	9.000		15.000
ASSOCIAZIONE CULTURALE/KULTURVEREIN LUNGOMARE- Bolzano/Bozen	14.000	3.000	14.000
ASSOCIAZIONE CULTURALE/KULTURVEREIN LIEDERSZENE SÜDTIROL - Bolzano/Bozen	2.000	2.000	41.000
ASSOCIAZIONE CULTURALE MUSICA IN AULIS -Bolzano/Bozen	7.600		2.850
ASSOCIAZIONE PROV.LE MUSICISTI/ MUSIKERVEREINIGUNG SÜDTIROLS - Bolzano/Bozen	2.850		2.850
ASSOCIAZIONE CULTURALE/KULTURVEREIN RUS - Bolzano/Bozen	1.000	1.000	1.000
COMITATO FAI - Bolzano/Bozen	1.000	1.000	1.000

	Quota parte italiana	Quota parte ladina	Quota parte tedesca
FONDAZIONE/STIFTUNG A. LANGER Bolzano/Bozen	8.000	2.000	5.000
FONDAZIONE CONCORSO PIANISTICO INTERNAZIONALE FBUSONI -Bolzano/Bozen	14.000	2.000	12.000
JAZZ MUSIC PROMOTION - Bolzano/Bozen	16.150	2.850	27.550
COMUNE DI BRESSANONE/GEMEINDE BRIXEN	1.000	1.000	8.000
ASSOCIAZIONE/VEREIN "GEFÄNGNIS LE CARCERI" - Caldaro/Kaltern			3.000
ASS. PER LA PROMOZ. FESTIVAL MUSICA CAMERA A PRESULE - Fiè allo Sciliar/Völs am Schlern	2.000	1.000	
ASSOCIAZIONE/VEREIN CODICE IVAN Lana/Lana	1.000		1.000
ASSOCIAZIONE/VEREIN ARS ORGANI Merano/Meran	1.000		1.000
ASSOCIAZIONE/VEREIN BANKLWÖRMER Merano/Meran			3.000
ASSOCIAZIONE SETTIMANE MUSICALI MERANESI/MERANER MUSIKWOCHENVEREIN Merano/Meran	30.400		71.250
TEATRO COMUNALE/STADTTHEATER - Vipiteno/Sterzing	2.850		17.100
ASSOCIAZIONE/VEREIN "teatroZAPPAtheater" Merano/Meran	1.000		3.000
ASSOCIAZIONE CULTURALE TEATRO LA RIBALTA - Bolzano/Bozen	15.000	2.500	5.000
TOTALE	€ 354.500	€ 39.875	€ 880.875

Lingua e cultura: l'Italiano in movimento

Il ciclo di incontri dal titolo “Lingua e cultura. L'Italiano in movimento” è nato nel 2009 da un progetto sviluppatosi grazie alla collaborazione fra il Dipartimento alla Cultura Italiana, l'Area pedagogica della Sovrintendenza scolastica italiana e l'Accademia della Crusca di Firenze.

Il progetto è un percorso di approfondimento sulla storia e l'evoluzione della lingua e sulle sue varietà, attraverso l'analisi dei linguaggi artistici, dei media e giovanili.

Al fine di sviluppare un approccio attivo, consapevole e critico alla comunicazione, il progetto si è proposto di promuovere e diffondere la conoscenza dell'italiano contemporaneo mediante una serie di iniziative rivolte a un pubblico esteso, con un'attenzione speciale ai giovani e alla scuola.

Il progetto, elaborato in collaborazione con l'Accademia della Crusca, referente scientifico dell'iniziativa, ha indagato il rapporto tra lingua e cultura in alcune significative aree te-

matiche e si è strutturato in una serie di incontri dedicati agli insegnanti e di serate a carattere divulgativo, rivolte al pubblico.

Nel corso dell'anno 2012 si è svolta la terza ed ultima fase del progetto triennale che è culminata con la pubblicazione del volume “I linguaggi giovanili”.

Con il contributo di accademici e di intellettuali legati al nostro territorio, il tema, nelle sue declinazioni storiche, sociali e letterarie, è stata affrontata in particolare attraverso l'analisi del rapporto tra i linguaggi dei giovani e le nuove tecnologie.

Il volume, che pubblica gli interventi dei relatori Lorenzo Coveri, Lorenzo Spreafico, Vera Gheno, Stefania Stefanelli e Luca Giuseppe D'Andrea, è corredato da un CD-ROM contenente i materiali (schemi, elenchi,

presentazioni in Power Point) che sono stati mostrati nel corso degli incontri a supporto degli interventi pubblicati.



Panorama 4

Le Ripartizioni Cultura tedesca, italiana e ladina della Provincia autonoma di Bolzano in collaborazione con Museion, hanno organizzato, nel periodo compreso fra giugno e settembre 2012, *Panorama 4. Arte Nuova in Alto Adige*. L'iniziativa, ormai giunta alla quarta edizione, ha da sempre lo scopo di monitorare la scena artistica contemporanea in Alto Adige.

Come da tradizione, *Panorama* è mobile. Per il quarto appuntamento è stato scelto il Forte di Fortezza, uno spazio imponente e suggestivo che, dopo l'appuntamento di Manifesta 7 (2008) e la grande mostra interregionale Labirinto-Libertà (2009), sempre più sta diventando una delle *location* preferite dagli altoatesini e dai turisti per l'intrattenimento culturale estivo.

A nove anni di distanza dall'ultima edizione, *Panorama 4* ha puntato i riflettori sulle nuove ricerche. Dislocata in un percorso ad ascesa che parte dalla parte più bassa del Forte per giungere ai piani superiori, anche per questo appuntamento *Panorama* si è proposta di mettere a fuoco alcuni dei passaggi ritenuti più interessanti dell'arte degli ultimi dieci anni.

I curatori della mostra, Denis Isaia, Tobia Moroder e Lisa Trockner, ed il respondent curator Chistina Nägele hanno dedicato questa edizione all'arte nuova indagata attraverso i lavori di 35 artisti. L'impronta giovane che aveva caratterizzato le ultime edizioni è rimasta ed è stata certamente una delle caratteristiche principali dell'iniziativa.

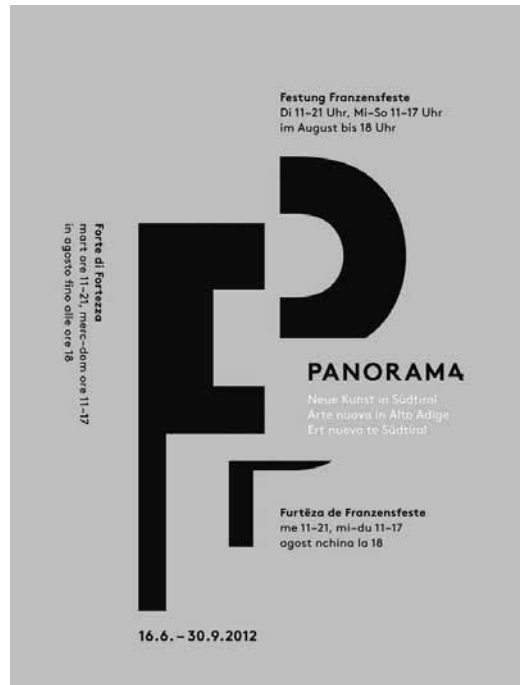
La mostra *Panorama 4* è stata accompagnata da un catalogo in quattro lingue dedicato al progetto espositivo ed agli artisti che vi hanno preso parte. Insieme al catalogo, una ricerca di stampo sociale ha inteso approfondire la complessa figura dell'arti-

sta contemporaneo.

La ricerca condotta dai curatori, parallelamente alla produzione della mostra, ha voluto scandagliare alcuni dei maggiori punti di frizione e di conflitto che incombono sulla nuova generazione di artisti: iperinformazione, rinnovamento della ricerca, tecnologie e nuovi media, internazionalizzazione e nuove geografie.

Panorama 4 ha inoltre offerto un ampio programma collaterale di eventi attraverso la didattica, le visite guidate per le scolaresche e per tutti, le domeniche per le famiglie, i long aperitif, gli accompagnamenti musicali e le degustazioni di prodotti del luogo, la notte dei musei, avvicinandosi ai 10.000 visitatori.

Foto e informazioni su *Panorama 4* sono nel sito internet www.provincia.bz.it/panorama e in facebook.



Gli artisti selezionati sono: Claudia Barcheri, Brave New Alps (Bianca Elzenbaumer, Fabio Franz), Jacopo Candotti, Carla Cardinaletti, Daniel Costa, Nicolò Degiorgis, Alessandro Del Pero, Aron Demetz, Gehard Demetz, Hannes Egger, Agata Erlacher, Fabian Feichter, Barbara Camper, Thomas Grandi, Silvia Hell, Irene Hopfgartner, Ingrid Hora, Christian Kaufmann, Sonia Leimer, Cornelia Lochmann, Christian Martinelli, Sissa Micheli, Gabriela Oberkofler, Sarah Oberrauch, Kathrin Partelli, Diego Perathoner, Gianni Purin, Jörg Reissner, Scaf.Scaf Arta Ngucaj e Arben Beqiraj, Leander Schwazer, Carlo Speranza, Benjamin Tomasi, Felix Tschurtschenthaler.



Carla Cardinaletti, "In the Pink"

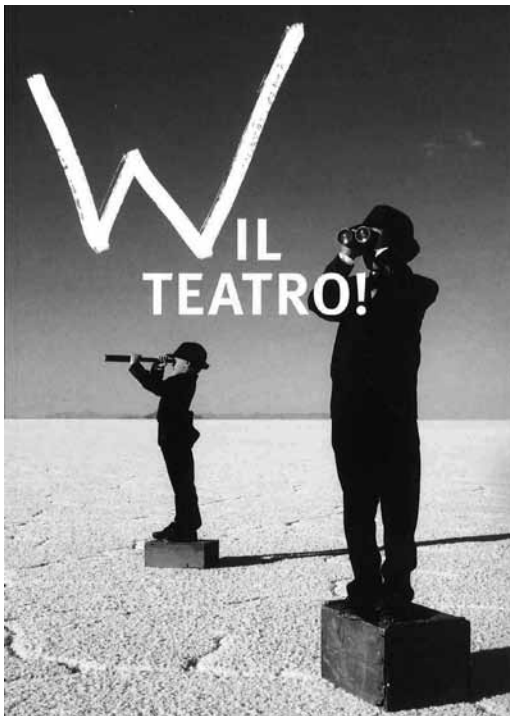
W il teatro!

Con l'anno scolastico 2012/2013, l'iniziativa di teatro nella scuola è giunta alla sua ventiquattresima edizione. Obiettivo primario del progetto, come per il passato, introdurre la popolazione scolastica di lingua italiana della provincia alla conoscenza del teatro e dei suoi linguaggi espressivi, con cicli di spettacoli professionali di teatro d'arte ai massimi livelli qualitativi, differenziati in funzione dell'età della fruizione. Obiettivo ulteriore, come afferma Marco Bernardi, direttore artistico del Teatro Stabile di Bolzano, "favorire, assecondando i risultati dei più importanti studi scientifici sull'argomento, il

processo di affrancamento dalle così dette schiavitù mediali, attraverso una disciplina eminentemente di gruppo e non tecnicamente riproducibile come quella teatrale".

Gli spettacoli della rassegna sono stati, anche per quest'edizione, visionati in via preventiva da esperti del settore e scelti tra le migliori proposte dell'offerta nazionale di teatro per bambini e ragazzi, un settore in crescita da anni, specializzatosi in grado spesso di dare risposte artistiche di alto livello, sia dal punto di vista dei linguaggi teatrali che dei temi e dei contenuti.

Per l'anno scolastico 2012/2013, l'iniziativa ha rinfrescato la sua veste dal punto di vista della comunicazione esterna. "Teatro nella scuola" si è trasformato in "W il teatro!", il programma messo a punto è stato presentato e diffuso attraverso una pubblicazione dalla grafica molto innovativa, proposta e realizzata dallo studio Lupo & Burtscher. Tale pubblicazione, curata dall'Ufficio Cultura unitamente al Teatro Stabile di Bolzano e alla Sovrintendenza scolastica, offre sì indicazioni tecniche sull'articolazione della stagione per le scuole, ma anche numerosi materiali di approfondimento, oltre ad un prezioso contributo saggistico di Mafra Gagliardi, una delle massime esperte del rapporto tra scuola e teatro nonché di cultura infantile nel suo complesso. Il libretto, che presenta in copertina un'intrigante fotografia di Andrew Rich, non riassume dunque solamente il programma pianificato, esposto con linearità e secondo il criterio della semplicità di ricerca, ma riunisce anche informazioni e riflessioni che gli conferiscono valenza di indagine significativa nel settore specifico.



Presentazione del volume

“La classe dell’arte”

Opere, collezionismo, istituzioni, tecnologie e linguaggi

Il volume, scritto da Paola Tognon ed edito da Silvana Editoriale, presenta e amplia i contenuti del progetto *La classe dell’arte* che attraverso cinque appuntamenti da giugno 2011 a maggio 2012, ha raccontato l’arte attraverso storie, persone, opere e tecnologie. I cinque appuntamenti hanno visto la partecipazione di diversi esperti, relatori e responsabili di enti, istituzioni, artisti e appassionati d’arte, collezionisti e storici, sia provenienti dall’ambito locale che nazionale, offrendo ad un pubblico sempre molto numeroso e attento interessanti momenti di confronto e approfondimento sulle tematiche scelte e alle quali erano tenuti a rispondere in brevi interventi su domande abilmente poste dalla curatrice e critica d’arte Paola Tognon.

L’attualità delle tematiche, qui rilette attraverso le voci delle personalità intervenute agli incontri, costituisce un valido strumento di approfondimento per tutti coloro che hanno partecipato e per quei lettori più curiosi o meno abituati a confrontarsi con il linguaggio dell’arte.

Il volume permette così la scoperta di argomenti affrontati con spirito innovativo, consente una riflessione sul sistema dell’arte nel nostro tempo e rappresenta uno strumento in più per capire l’arte attraverso la quotidianità. I contributi qui trasposti sono uno strumento in più per la costruzione di un dialogo sempre nuovo rivolto alla comprensione della nostra epoca caratterizzata da forti cambiamenti e

si aggiungono a quanto già presente nella rete web, che ha affiancato i singoli incontri attraverso la trasmissione di video dedicati alle serate, ambientate nella sala del centro culturale Trevi di Bolzano, appositamente trasformata in nuova classe con vecchie sedie e banchi, lavagne, ma senza cattedra.

La classe dell’arte ha inoltre dato spazio ai laboratori tecnologici dal titolo *L’impronta del digitale* che hanno consentito maggiori approfondimenti nel settore dell’arte e della tecnologia, attraverso la partecipazione attiva degli esperti intervenuti e del pubblico che ha così potuto sviluppare e sperimentare maggiori conoscenze nel settore artistico tecnologico.

Paola Tognon è storica dell’arte, critica e curatrice, sviluppa progetti d’arte contemporanea mirati a coniugare cittadinanza, cultura e innovazione nel sistema dell’arte e della sua comunicazione. Insegna

Sociologia della cultura alla Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM di Milano.

Gli interventi sono di: Leo Andergassen, Marco Carminati, Giuseppe Cantelli, Massimo Grimaldi, Giovanni Valagussa, Adriana Polveroni, Antonio Dalle Nogare, Andrea Fustinoni, Enrica Pagella, Fabio Cavallucci, Chiara Parisi, Marion Piffer Damiani, Luca De Biase, Paolo Rosa, Antonella Sbrilli, Patrick Ohnewein, Nicola Mittempergher, Paolo Fenu, Alberto Abruzzese, Stefano Baia Curioni, Ugo Morelli, Urban Stillhard.



Ennio Casciaro

Memorie e propositi di un gallerista

Nel febbraio 2012 è stato ufficialmente presentato al Centro Trevi il volume "Ennio Casciaro - Memorie e propositi di un gallerista", scritto dal giornalista e critico d'arte Severino Perelda.

La pubblicazione, edita dalla casa editrice Silvana Editoriale di Milano, con la quale l'Ufficio Cultura prosegue una pluriennale collaborazione che ha già visto la realizzazione di cinque volumi dedicati a personaggi che hanno segnato in vari campi il mondo della cultura altoatesina, racconta la vita di Ennio Casciaro, gallerista bolzanino e grande sostenitore di tanti talenti artistici. Ciò che accomuna i personaggi tanto diversi trattati dalla collana che, per statura intellettuale o in forza del loro operato, hanno arricchito il nostro territorio, è sicuramente la passione che ha condi-



zionato ciascuno di loro ad un'esistenza votata al fare e al ricercare, per innata capacità intuitiva e con competenza sempre crescente.

Nel corso di una vivace serata, alla presenza dell'Assessore alla Cultura italiana Christian Tommasini, del direttore di Silvana Editoriale Dario Cimorelli, il protagonista del libro Ennio Casciaro e il suo autore Severino Perelda hanno ricostruito vita ed esperienze di un personaggio che tanto ha contribuito allo sviluppo e alla conoscenza dell'arte. L'e-

vento è stato impreziosito dalla presenza dell'attrice Mara Da Roit che ha appassionatamente letto brani del libro accuratamente selezionati.

Nel volume vengono ricostruiti episodi, aneddoti, incontri con intellettuali, artisti e critici, una girandola di idee e progetti che hanno portato un giovane apprendista cornicciaio ad essere il primo gallerista di Bolzano.

Iniziative di educazione permanente

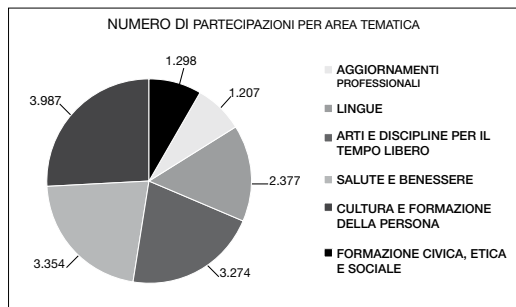
Operatività didattica delle agenzie di educazione permanente

Negli ultimi mesi del 2011 e nei primi del 2012, l'Ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi ha condotto un'attività di monitoraggio sulle attività di educazione permanente svolte dalle 6 agenzie di educazione permanente riconosciute: Cedocs, Cesfor, CLS, Palladio, Tangram e UPAD. I dati sono stati raccolti da Mariagrazia Bianchi e la loro interpretazione affidata al prof. Paolo Federighi dell'Università di Firenze presso la Facoltà di Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua. I risultati dell'indagine sono stati presentati il 17 maggio 2012 presso la LUB.

I dati raccolti riguardano le attività svolte dalle agenzie, in particolare il numero delle unità didattiche, gli ambiti tematici, la tipologia delle attività, il numero degli operatori attivi all'interno delle singole agenzie (amministrativi, docenti ed altre figure professionali), i partecipanti alle iniziative monitorate

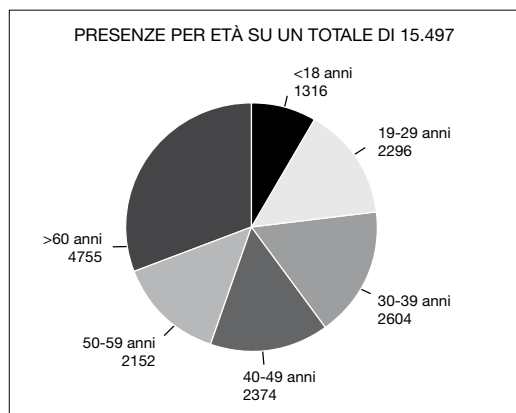
Le partecipazioni (ovvero il numero di iscritti ai diversi tipi di attività) hanno raggiunto nel 2011 15.497 unità didattiche, aumentando del 33% rispetto al 2003, dove erano 11619. I partecipanti sono cittadini che cercano nell'educazione permanente una risposta principalmente connessa alle competenze necessarie per la vita lavorativa e personale e, marginalmente, per il tempo libero.

Per quanto riguarda le fasce d'età, quella più rappresentata è la fascia di età inferiore ai 40 anni con 6216, seguita dalla popolazione con più di 60 anni (4755, pari al 30,7%) e dai giovani con meno di 30 anni (3612, pari al 23,37). L'indagine svolta sul campione casuale (anche se corrispondente per molti aspetti al peso delle diverse tipologie di partecipanti, riscontra dei dati totali relativi alle presenze) mostra come la partecipazione alle attività di educazione permanente sia possibile principalmente per persone con elevati livelli di istruzione (l'80% sono diplomati e laureati, mentre il 20% ha la scuola media o elementare).



Fasce d'età

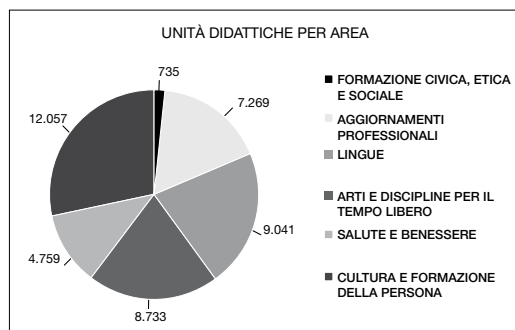
Tutti i tipi di offerta formativa registrano la partecipazione trasversale di tutte le fasce di età. I comportamenti si differenziano in qualche misura per i più giovani (età 19-29) ed i più anziani (oltre 60). Per i primi è più marcato l'interesse per le attività volte al rafforzamento dell'occupabilità, mentre per i secondi è più marcata l'attenzione verso i temi della salute e benessere e della cultura, meno forte - ma pur presente - quella verso lo studio delle lingue e del rafforzamento di competenze professionali.



Un'offerta significativa ed apprezzata

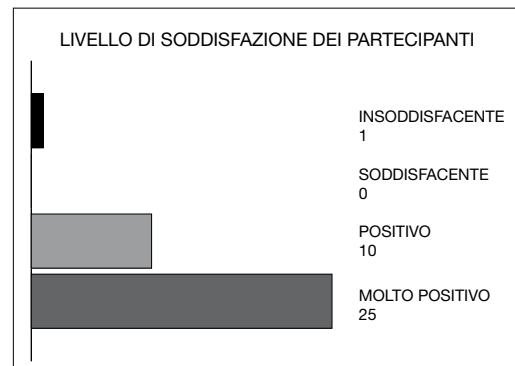
Il sistema di educazione permanente assicura l'offerta di un elevato numero di attività formative (1735, di cui 1054 corsi) per un totale di 42.594 unità didattiche che, rispetto al 2003, sono cresciute del 18%: nell'ambito della cultura e formazione della persona, incluso il recupero scolastico, sono

state offerte 12.057 ud, 9041 le ud nel settore delle lingue, 7269 le ud rivolte alla crescita professionale, 4759 ud nell'ambito della salute e del benessere, 8733 ud nel campo dell'arte e 735 ud nella formazione etica.

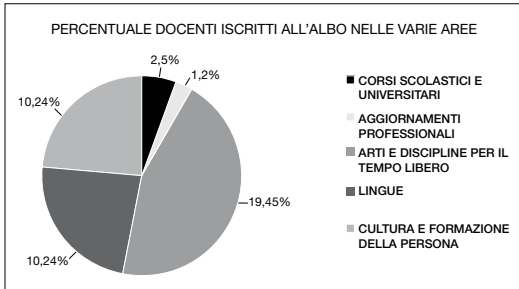


Livello di soddisfazione dei partecipanti

Il livello di soddisfazione dei partecipanti è elevato. Questo dato è confermato sia dalla rilevazione a campione della customer satisfaction, dove i giudizi sono tutti vicino al massimo della scala di valori (seppur non manchino suggerimenti per il miglioramento relativi a temi da rafforzare - recupero scolastico, comunicazione, arte -, costi da contenere, strumenti didattici da migliorare, strati di popolazione da avvicinare). Dall'indagine è emerso un altro dato interessante: il 55% delle persone frequenta più di un'attività, in particolare in età superiore ai 60 anni.



Il sistema di educazione permanente: un piccolo bacino occupazionale



Dall'indagine condotta presso le agenzie è emerso che il sistema di educazione permanente rappresenta un piccolo bacino occupazionale, seppur ad alta flessibilità. Accanto ad un numero contenuto, ma significativo, di operatori a tempo pieno, ci sono operatori part time ed un elevato numero di operatori occupati in modo occasionale. In totale nel sistema vi sono 732 posizioni lavorative, tra cui abbiamo 17 persone

che occupano i 15 posti finanziati interamente dalla Provincia. Altro personale amministrativo viene finanziato con altri tipi di contributi previsti dai criteri di finanziamento. Del totale di 732 posizioni lavorative, 528 sono dedicate alla didattica (492 svolgono le funzioni di docenti e 36 di tutor), 171 sono addetti a funzioni esecutive, 16 amministrativi e 17 direttori e collaboratori pedagogici.

Una parte dei docenti è iscritta all'Albo Docenti di Educazione permanente, istituito nel 2005. I docenti attualmente iscritti all'Albo sono 42, di cui 22 donne e 20 uomini, distribuiti nelle diverse aree tematiche: aggiornamenti professionali (1), corsi scolastici ed universitari (2), lingue (10), arti e discipline per il tempo libero (19), cultura e formazione della persona (10); rappresentano 9 agenzie educative e a partire dal 2005 hanno frequentato in totale 9575 ore di aggiornamento, di cui 4497 finanziate tramite 73 buoni per la formazione.

Adriana Pedrazza

Offerta e domanda di educazione permanente: i dati delle indagini ASTAT

In occasione della presentazione dei dati sull'operatività didattica delle agenzie di educazione permanente, l'Istituto provinciale di Statistica, ASTAT, ha illustrato i risultati delle indagini, svolte nel 2011 in collaborazione con il gruppo di coordinamento degli uffici provinciali per l'educazione permanente dei Dipartimenti Cultura italiana e tedesca, sull'offerta e sulla domanda di educazione permanente in Alto Adige.

Per quanto riguarda l'**offerta**, i dati analizzati da Fabio Bonifaccio evidenziano come nel 2011, in provincia di Bolzano, 96 organizzazioni hanno svolto 17.980 iniziative educative frequentate da 281.191 persone, delle quali il 64,2% erano donne. Nel 2011 si sono registrate, mediamente, quasi 16 adesioni per iniziativa, valore che oscilla tra un minimo di circa 8 partecipanti per i corsi di lingue ed un massimo di quasi 27 partecipanti per le iniziative riguardanti la cultura e la formazione civica, etica e sociale. Sono state soprattutto le persone comprese nella fascia d'età tra i 30 e i 39 anni a partecipare ad un'iniziativa di educazione permanente (21,7%). Le persone comprese nella fascia d'età tra i 50 e i 59 anni (13,6%) hanno invece fatto registrare la minore assiduità complessiva di partecipazione.

Bolzano registra l'indice dei corsi più elevato (59,4 corsi ogni 1000 residenti) su una media provinciale pari a 34,9 corsi ogni mille residenti. Il tasso medio di partecipazione a livello provinciale è stato di 546,9 partecipanti ogni mille residenti, il tasso di partecipazione più elevato si è registrato nella comunità comprensoriale Valle Isarco con 817,5 partecipanti ogni 1000 residenti, seguiti dal comune di Bolzano con 777,2 partecipanti.

Educazione permanente, cultura e tempo libero in Alto Adige

Nel corso del 2011 l'ASTAT ha svolto, con interviste somministrate attraverso il telefono, un'indagine su "*Educazione permanente, cultura e tempo libero in Alto Adige - 2011*". La numerosità campionaria effettiva è di 661 interviste e l'universo di riferimento è rappresentato dall'insieme delle persone in età 18-75 residenti in Alto Adige, ovvero 364.907 persone.

I dati emersi dall'indagine sulla domanda sono stati illustrati da Stefano Lombardo. I risultati evidenziano che i corsi di formazione riguardanti il lavoro sono ritenuti molto importanti dal 67,5 della popolazione (di cui il 63,9% uomini ed il 71,2% donne.) Le donne rispetto agli uomini mostrano maggior interesse per le iniziative del tempo libero e culturali. Le persone intervistate confermano, per il 75%, grande interesse verso l'aggiornamento della professione, ma attribuiscono notevole interesse anche nel tenersi informati in qualità di consumatori (69%) e cittadini (61%).

Tra le tematiche dell'aggiornamento il massimo interesse si manifesta per gli ambiti del benessere (media 3,6 in una scala da 1 a 4), inteso come benessere proprio e secondariamente dell'ambiente (3,4). Livelli di interesse molto alti sono stati registrati anche nei confronti della sicurezza del lavoro: l'82,5% lo considera molto o abbastanza interessante. Discreto livello di interesse anche per le lingue (3,1), con assenza di differenze di risposta tra italiani e tedeschi ed ancora per politica e società (3,0).

Dalle interviste telefoniche è emerso che gli altoatesini si tengono informati sulle iniziative formative soprattutto sui giornali (88,3%) e poi su



ph. LPA / Bettina Ravanelli

Presentazione dati operatività didattica, LUB

oppositi opuscoli (75,8%). Il passaparola è al terzo posto (70,9%) e questo è un dato interessante perché in genere in tutte le indagini la variabile “canale di conoscenza” ha come risposta prevalente proprio le indicazioni di parenti, amici e conoscenti. Radio e TV informano al 67,1%, Internet raggiunge il 50,1%. L'utilizzo di Internet è raddoppiato rispetto alla precedente indagine del 2002 quando era il 30,5% della popolazione, passando nel 2011 al 66,2%. Tuttavia il diffondersi delle nuove tecnologie non sottrae affatto spazio alle forme di aggiornamento più tradizionali: anzi, lettura di libri e giornali e frequentazione di corsi crescono di un notevole 16% e stabile è il numero di chi segue la TV. Il dato di chi ritiene che leggere libri e giornali sia un ottimo metodo per tenersi aggiornato (94,4%) colpisce, oltre che per non essere stato superato dall'utilizzo delle nuove tecnologie, anche per il suo livello assoluto (praticamente la totalità degli altoatesini considera importante la lettura) e per il fatto che ha in questi nove anni “effettuato il sorpasso” rispetto al mezzo televisivo.

È stata verificata anche la frequenza “effettiva” dei corsi d'aggiornamento e come “finestra tem-

porale” sono stati scelti gli ultimi due mesi. Frequenze abbastanza elevate si registrano nell'ambito dell'aggiornamento professionale, specialmente quello aziendale (23,4), e la frequenza a questa tipologia di corso non dipende dal genere. Abbastanza alta anche la partecipazione a corsi di aggiornamento personale (21,4% nel corso di un anno), con significative differenze di genere, in quanto le donne sono in-

teressate col 24,6% di frequenza contro il 18,2% degli uomini. Interessante anche il dato che emerge rispetto alla soddisfazione di chi frequenta i corsi che riguarda diversi aspetti: gli ambienti utilizzati e l'organizzazione (3,54 su un massimo di 4), i relatori e l'utilità dei temi trattati (3,52), contenuti ed orari del corso (3,48). Qualche critica si trova verso le informazioni ricevute prima della frequenza del corso (3,36).

Oltre ai dati sui corsi, è stata rilevata la voglia di cultura ed è emerso che questa si esprime anche in altre forme: due terzi degli altoatesini (69,4%) visitano almeno un museo o una mostra (o vanno a seguire la presentazione di un libro) nel corso di un anno. Si tratta di un valore medio elevato che si innalza al 79% tra chi abita in città e all'88,8% tra gli studenti. Valori più alti tra gli studenti (63,1%), ma anche tra gli occupati (e in crescita col titolo di studio), si trovano tra chi frequenta conferenze, dibattiti e congressi, le cui percentuali relativamente basse tra pensionati (48,4%) e casalinghe rivelano la natura di aggiornamento professionale di questo tipo di eventi: la media generale è del 54,2% di frequentatori annui. I viaggi culturali registrano un

40,5% di visitatori nell'arco di un anno e arriva ad un 75,6% tra gli studenti, dovuto anche alla loro partecipazione ai soggiorni studio all'estero.

Il risultato più rilevante è però il confronto nel tempo della percentuale di partecipanti a tutte e tre queste forme di iniziative. In soli nove anni la frequentazione di conferenze e congressi passa dal 35,1% al 54,2%, le visite a mostre e musei dal 53,7% al 69,4% (comprese la presentazione di libri che nel 2002 non era contemplata) i viaggi culturali e soggiorni di studio dal 21,3% al 40,5%.

È stato rilevato anche il dato in merito ai motivi della non partecipazione, nell'arco di un anno, ad

iniziative culturali. Solo 56.000 (il 15,35%) altoatesini non vi hanno preso parte o per mancanza di tempo o per un certo scetticismo verso l'utilità di queste iniziative. Fra i motivi di non partecipazione da notare la sostanziale inesistenza del problema finanziario (11,6%) e il 30,1% di chi dice che nessuna iniziativa offerta corrispondeva ai propri interessi, che si differenzia dai "negativi" a priori (non mi interessa 32,5%, non ne sento la necessità 33,2%) e va dunque preso in considerazione. Indicativo il dato su un'unica differenza di genere nelle giustificazioni: "non mi interessa" risposta data dal 48,1% degli uomini e dal 17,7% delle donne.

Adriana Pedrazza

Una valigia piena di storie

Giornata dell'educazione permanente 2012

Venerdì 28 settembre 2012, presso l'Accademia Cusanus di Bressanone, si è svolta la Giornata dell'educazione permanente 2012 organizzata dai competenti uffici provinciali delle Ripartizioni Cultura italiana e tedesca. Il tema attorno al quale hanno riflettuto e discusso 90 partecipanti assieme ad esperti nazionali ed internazionali è stato il racconto e l'autobiografia come metodo nella formazione degli adulti; il titolo della giornata era, infatti, "Una valigia piena di storie". I lavori sono iniziati con una breve intervista agli Assessori Christian Tommasini e Sabine Kaslatter Mur e al Direttore della Ripartizione Cultura ladina Alexander Prinnoth. La moderatrice della giornata, Katja Lechthaler, ha quindi passato la parola a Matteo Rubatscher, guardia del Parco naturale Fanes Braies, che ha introdotto il pubblico nel regno di Fanes e delle leggende ladine, espressione dell'identità di un popolo.

Questo intervento ha lasciato il posto alle relazioni di Kathrin Gschleier e Marta de Chiusole: la prima,

dopo aver parlato dell'essenza delle storie e della loro particolarità, si è soffermata sul ruolo delle storie nell'attività formativa sottolineando l'efficacia dei metodi narrativi nella trasmissione dei saperi, nello sviluppo delle singole personalità e nella rielaborazione e comprensione del nostro inconscio.

Marta de Chiusole ha invece illustrato il progetto "Autobiografia" che da alcuni anni segue presso l'UPAD. Si tratta di un laboratorio di scrittura che dà la possibilità ai partecipanti di raccontarsi, mostrando contemporaneamente quanto ogni memoria abbia valore per ricostruire il paesaggio della storia sia personale che collettiva. L'intervento di Marta de Chiusole, molto conosciuta a Bolzano in quanto insegnante di filosofia per 40 anni nelle scuole cittadine, è stato ricco anche di aneddoti divertenti e ricordi personali della sua carriera lavorativa e della sua vita familiare.

Sulla terrazza della Cusanus, grazie alla bellissima giornata di sole, ha avuto luogo, la "Biblioteca vivente", progetto del Centro Multilingue della Ripartizione Cultura italiana, in cui i libri da consultare sono stati delle persone in carne ed ossa che si sono messe a disposizione dei lettori e della loro curiosità. I sei libri viventi, provenienti sia dall'Alto Adige che dall'estero, hanno risposto alle domande attorno al tema del confronto con altre culture in contesti e ruoli molto diversi: da altoatesino all'estero o



Giornata dell'educazione permanente 2012, Una valigia piena di storie

da cittadino italiano che si è trasferito in un paese di montagna del Sudtirolo da una grande città, o da cittadino germanico che ha sposato un'italiana e che ora vive a Bolzano. Non sono mancati i rappresentanti di altri paesi: una cittadina norvegese, una proveniente dalla Romania ed una dal Marocco.

La mattinata si è conclusa con la relazione di Karin Thier che ha illustrato l'uso del metodo narrativo nelle organizzazioni e nelle imprese e quali i risultati che si possono raggiungere.

Nel pomeriggio, dopo un breve racconto teatrale di Ludwig Fabi, attivo nel mondo dell'educazione permanente venostana, dal titolo "Pere Pala e Vento da Nord", si sono tenuti 3 workshops rispettivamente su "Bilancio di competenze", con Fiammetta Bada, "Autobiografia nell'apprendimento" con Hansjörg Auer e "Storytelling" con Karin Thier.



È stato quindi presentato, a cura di Franco Bertoldi dell'agenzia di educazione permanente "musicaBlu", il progetto "Suoni d'epoca", un'attività di animazione musicale per persone ospiti nelle Case di riposo, nei Centri lungodegenti e nelle Sale di quartiere. Attraverso la rievocazione di canzoni e brani musicali, i partecipanti possono costruire la loro autobiografia non solo musicale, ma anche personale e collettiva, stimolando l'esperienza di nuove emozioni ed il ricordo di emozioni vissute.

I lavori sono stati chiusi da Lucia Piva, direttrice dell'Ufficio Educazione permanente della Ripartizione Cultura italiana, e da Hansjörg Auer dell'Ufficio

Sviluppo personale della Provincia che hanno invitato i partecipanti ad utilizzare ed applicare nel proprio contesto i metodi narrativi dell'autobiografia.

Adriana Pedrazza

Prossimamente

Giornate dell'educazione permanente e delle biblioteche, 7-8 novembre 2013

La comunità che apprende Bolzano/Ora.

Iniziative del settore biblioteche

Le nuove opportunità di accesso all'informazione: Explora e Biblioweb

Il mondo dei libri e delle biblioteche sono chiamati a confrontarsi costantemente con lo sviluppo della tecnologia che impone nuovi modelli operativi di servizi, ponendo l'accento sulla centralità del cittadino e sulle sue esigenze informative.

Nel 2012 sono stati attivati due progetti importanti che hanno rivoluzionato le possibilità e le modalità di ricerca bibliografica nonché le esperienze di lettura con supporti diversi da quello cartaceo: Explora e Biblioweb.

Che cos'è Explora? Si tratta di uno strumento che ha permesso alle biblioteche del sistema provinciale BIS, del sistema bibliotecario cittadino del Comune di Bolzano e della Biblioteca provinciale italiana Claudia Augusta, di condividere il proprio patrimonio di libri/media a livello di ricerca, unificando la gestione delle risorse e dei servizi rivolti agli utenti.

Dal punto di vista tecnico si tratta quindi di un prodotto che ha consentito l'interoperabilità con i sistemi esistenti gestiti con il software Aleph 500. Ciò ha comportato un cambio di prospettiva per il cittadino e l'utente dei servizi bibliotecari che

ALTONOME PROVINZ BOZENO SÜDTIROL **PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO ALTO ADIGE** **EXPLORA**
L'interfaccia amichevole per la tua ricerca bibliografica

Catalogo collettivo Ricerca Avanzata

Che cosa è Explora?
Explora è uno strumento di ricerca bibliografica in grado di localizzare la risorsa desiderata e di verificarne la disponibilità. Si tratta di un sistema integrato che grazie ad interfaccia unica ed amichevole permette di ricercare libri, riviste, articoli, tesi di laurea, video, cd musicali, materiali multimediali e molto altro ancora nei **cataloghi delle biblioteche del sistema provinciale BIS**, del sistema delle **biblioteche del Comune di Bolzano** e della **biblioteca provinciale italiana "Claudia Augusta"**.

Area personale
Se ti identifichi nel sistema bibliotecario prescelto puoi rinnovare i prestiti, prenotare i media desiderati, controllare la lista delle prenotazioni, le scadenze dei media in prestito e salvare le tue strategie di ricerca.

Servizi

- Prestito e consultazione BIS
- Prestito e consultazione BCB
- Prestito e consultazione BPI
- Prestito interbibliotecario
- Biblioweb
- Programmi di gestione bibliografica

Consigli pratici
Usando le faccette si possono affinare le ricerche per soggetto, tipo di pubblicazione o lingua.

Le biblioteche di Explora
Sistema provinciale BIS
Sistema delle biblioteche del Comune di Bolzano
Catalogo della biblioteca provinciale italiana

ha la possibilità di ricercare il documento desiderato in modo facile, intuitivo, rapido, divertente tramite un punto di accesso unico, senza l'obbligo di usare strumenti di ricerca diversi.

Il concetto di navigazione in Explora sfrutta la struttura logica delle "faccette", ossia di concetti correlati che aiutano gli utenti a focalizzare gli argomenti, ad affinare la ricerca nonché ad ampliare l'oggetto della propria indagine. Il processo di localizzazione del documento, che risponde alla domanda "dove?", propone i risultati in modo trasparente ed immediato verificando subito la disponibilità dei libri/media per il prestito. I record evidenziati in ordine di rilevanza propongono tutte le tipologie di materiali presenti nel catalogo collettivo: libri, dvd, cd, periodici ecc. Inoltre è possibile alla voce "dettagli" visualizzare il tracciato bibliografico della risorsa con la segnalazione di campi, come quello dell'autore o del soggetto, collegati a link ricercabili.

Una volta selezionato il documento, se disponibile, è possibile procedere alla prenotazione, previa identificazione nel sistema bibliotecario di riferimento. L'accesso all'area personale richiede l'identificazione con il codice fiscale e offre diverse opzioni che vanno dalla verifica dei propri dati personali, della situazione prestiti, delle prenotazioni, delle multe fino alla visualizzazione delle ricerche effettuate e memorizzate nello scaffale elettronico.

Attualmente le banche dati degli utenti che fanno capo ai tre sistemi dei cataloghi provinciali BIS, di quello comunale BCB e della biblioteca provinciale italiana BPI sono posizionati su strutture informatiche distinte e contano 108.000 registrazioni. Per questo motivo l'identificazione dell'utente al momento è distinta e avviene in modo separato nei tre sistemi.

Tuttavia, i principali fattori di soddisfazione dell'utente risiedono proprio nelle potenzialità di questo strumento di ricerca che ha la capacità di far emergere le collezioni delle biblioteche, puntando all'affinamento dei risultati veramente rilevanti, evitando le ridondanze grazie al raggruppamento delle versioni uguali dei documenti.

La biblioteca di Explora contiene ad oggi oltre 1.000.000 di risorse su vario supporto ed è accessibile all'indirizzo internet www.provincia.bz.it/explora.

Explora si configura al primo accesso come un portale che contiene alcune informazioni generali sui contenuti specifici e sui principali servizi del sistema bibliotecario a livello provinciale: prestito interbibliotecario e biblioteca digitale - Biblioweb.

Il primo disciplina la circolazione dei libri/media nella nostra provincia a sostegno della ricerca, formazione ed insegnamento, della formazione

continua e delle attività di aggiornamento professionale. In particolare il cittadino può prenotare e prendere in prestito libri e media della Biblioteca provinciale italiana Claudia Augusta, della Biblioteca provinciale Dr. Friedrich Tessmann e della Biblioteca civica di Bolzano Cesare Battisti presso le seguenti biblioteche:

- Biblioteca civica di Bressanone
- Biblioteca civica Norbert C. Kaser di Brunico
- Biblioteca centro di sistema per il gruppo linguistico tedesco dell'Oltradige ad Appiano
- Biblioteca pubblica di Lana
- Biblioteca centro di sistema Don Bosco di Laives
- Biblioteca comunale di Malles
- Biblioteca civica di Merano
- Biblioteca in lingua tedesca Bassa Atesina di Egna
- Biblioteca Endidae di Egna
- Biblioteca pubblica di Tures
- Biblioteca comprensoriale di Ortisei
- Biblioteca centro di sistema Schlandersburg di Silandro
- Biblioteca civica di Vipiteno
- Biblioteca pubblica Hans Glauber di Dobbiaco

La consegna e il ritiro dei libri e media avviene una volta alla settimana attraverso il Servizio di trasporto dell'Ufficio audiovisivi della Ripartizione Cultura tedesca; ulteriori informazioni possono essere richieste alle biblioteche aderenti, piuttosto che agli Uffici provinciali competenti.

Nel 2012 l'iniziativa ha ottenuto un indubbio successo, confermato dagli oltre 10.000 documenti richiesti tramite il servizio. È stato quindi registrato un aumento del 16% rispetto all'anno precedente, dato che dimostra un sicuro gradimento del servizio da parte degli utenti della nostra Provincia.

Il secondo servizio accessibile direttamente da Explora è rappresentato dalla biblioteca digitale - Biblioweb, una piattaforma che tramite il link www.provincia.bz.it/biblioweb offre l'accesso da remoto a quotidiani italiani e stranieri, eBook, musica, banche dati e altro ancora. Dal 2009 ad oggi l'offerta di titoli di libri elettronici è passata da 1.600 titoli ad oltre 31.000 e quindi sia la percentuale di consumo che di acquisto di eBook è aumentata in modo esponenziale, passando dall'1% al 55%. La diffusione massiva di eReader, tablet e smartphone ha inoltre imposto nuovi modelli di lettura con i quali le biblioteche si sono dovute inevitabilmente confrontare. Il progetto Biblioweb permette agli utenti iscritti alla Biblioteca Civica Battisti di Bolzano e alla Biblioteca provinciale italiana Claudia Augusta di accedere rispettivamente ad un catalogo sempre più ricco di eBook scaricabili per il prestito e alla lettura online di quotidiani italiani, come per esempio La Repubblica, e stranieri.

Il sito Biblioweb contiene tutte le informazioni necessarie per aiutare l'utente sia nella consultazione e lettura dei materiali ad utilizzo free che nel download degli eBook. Dall'avvio del progetto a fine ottobre 2012 sono stati effettuati 137 download di eBook su 297 titoli attivi, mentre la lettura online dei quotidiani si attesta su oltre 1.500 consultazioni.

Questi dati statistici attestano che i lettori forti e soprattutto i giovani amano sperimentare forme di lettura su supporti diversi da quello cartaceo. La biblioteca è chiamata quindi ad offrire queste nuove opportunità ai cittadini interessati e a promuovere in generale la conoscenza della lettura digitale.

Con l'attivazione di Explora e Biblioweb i servizi bibliotecari della nostra provincia hanno dimostrato la loro capacità di essere effettivamente dei punti di riferimento essenziali per la crescita culturale e il benessere della comunità.

Patrizia Caleffi

Consigli di lettura

108



Presentazione progetto "Explora"

La promozione della lettura e la diffusione del libro sono obiettivi che la Ripartizione Cultura italiana persegue nella convinzione che la cultura non sia unicamente consolazione dello spirito ed elevazione della mente, ma anche fattore decisivo di sviluppo civile e comunitario, sociale ed economico.

Il periodico "Percorsi di lettura. Suggestioni tra parole e immagini" è un'espressione di questo vivace interesse. Si tratta di una guida strutturata per percorsi tematici, affrontati da diversi punti di

vista, e che suggerisce i titoli più interessanti o più recenti relativi ad uno specifico argomento anche di forte attualità, con lo scopo di suscitare interesse, incuriosire, stimolare e diffondere l'abitudine a leggere.

Il nuovo numero del notiziario bibliografico porta il titolo "Oltre la crisi" e propone, attraverso le scelte delle biblioteche specialistiche sparse sul nostro territorio, tanti spunti di riflessione, tanti tasselli per far capire cosa vuole dire superare una crisi: tante occasioni per un approccio culturale diverso e per far proprio un altro modo di pensare, di vivere, di affrontare le difficoltà. Libri che raccontano la crisi da un punto di vista economico, storico, etico, ambientale, sociale o anche relativamente alla persona, che stimolano a superare il senso di incertezza e di paura e che prospettano occasioni di rinascita e rinnovamento. I venti della crisi non sono mai stati così forti come in questi ultimi tempi. Alla profonda crisi economica si aggiunge la crisi di valori, trasversale a diversi ambiti, da quello politico a quello dei mass media, passando per quello della magistratura. A gettare ombre nere sulla situazione è soprattutto l'assenza di speranza nel futuro, la cui sola presenza può creare progetti verso cui indirizzare le azioni quotidiane a medio e lungo termine. La lettura aumenta, sicuramente, la nostra capacità di ampliare gli orizzonti, ci offre la possibilità di immaginare altri scenari, un altro futuro. Ci rende più aperti, consapevoli delle nostre scelte e responsabili del nostro agire. E sicuramente i libri, la letteratura giocano un ruolo determinante per il benessere dell'uomo. Come scrive Miro Silvera in *Libroterapia*, "I libri sono tante speranze, rilegate o

cucite, bene - o a volte anche approssimativamente - scritte e, come tali, rimedi al mal di vivere migliori di molti farmaci in commercio.“

Così, attraverso i libri proposti, possiamo imparare a leggere la crisi come spinta verso il cambiamento, come opportunità per ripensare il mondo, come rilettura del passato per intraprendere un cammino di sviluppo sostenibile e di superamento delle differenze sociali e di genere, come occasione per ritrovare una dimensione spirituale più profonda e rivitalizzare valori etici. Alcuni titoli: “Il potere dell’arte” di Simon Shama, “Torneranno le quattro stagioni” di Mauro Corona, “Vivere semplice, secondo natura” di Alberto Fostini, “La speranza indiana” di Federico Rampini, “Donne e denaro” di Rosanna Massarenti, “Creare capacità” di Martha Nussbaum, “Con occhi di padre” di Igor Salomone, “Passaggio d’epoca” di Pietro Barcellona.

Altri suggerimenti di lettura vengono proposti partendo da alcune manifestazioni organizzate dagli Uffici del Dipartimento. Le bibliografie hanno lo scopo di contestualizzare singoli eventi culturali e di approfondire aspetti e conoscenze in specifici ambiti. Nel corso del 2012 sono state pubblicate due bibliografie, una “Black & White” è abbinata al Festival Upload e contiene proposte di lettura per disporre di tutti gli strumenti culturali e le informazioni pratiche e discografiche per conoscere le due anime della musica popolare contemporanea, quella di matrice “bianca” e quella di matrice “nera”; l’altra, “Crescere diritti”, è propedeutica al progetto “Verso Resistenze 2013” e, con tante storie per capire l’importanza delle regole, si rivolge a bambini e ragazzi dai 6 ai 13 anni.

Black & White è diventato anche uno degli

appuntamento nell’ambito di Spaziolib(e)ro: la presentazione della bibliografia è stata come un viaggio ideale fra musica, parole e immagini attraverso l’Atlantico, guidati dalle voci narranti di Antonio Gualtiero e Chiara Visca e dal ritmo degli Swinging Pavones.

Sempre a Spaziolib(e)ro abbiamo visto il tradizionale gioco della tombola diventare occasione per un originale viaggio tra le pagine dei migliori romanzi gialli.

Così ad ogni numero del tabellone è stato abbinato un riferimento ad un autore, ad un’opera, ad un personaggio che ha contribuito al successo di un genere letterario, nato come narrativa popolare, che ha raccolto un numero sempre più folto di appassionati lettori, grazie alla palpitazione emotiva e al fascino del mistero suscitati dalle trame. Riprendendo le parole di Umberto Eco nelle sue Postille a



ph. Massimiliano Miotto

I premi della tombola letteraria

“Il nome della rosa”, potremmo tentare di chiederci: perché piace il giallo? In cosa consiste? E rispondere: “È che il romanzo poliziesco rappresenta una storia di congettura, allo stato puro. Ma anche una diagnosi medica, una ricerca scientifica, anche una interrogazione metafisica. In fondo, la domanda

base della filosofia (come quella della psicoanalisi) è la stessa del romanzo poliziesco: di chi è la colpa?”

Il gioco è stato condotto dall'attrice Chiara Viscia che, ad ogni numero estratto, ha letto un brano, una curiosità, una citazione relativa a quegli scrittori che hanno lasciato un segno nella storia della letteratura a tinte gialle. Per esempio:

4. Ne “Il segno dei **quattro**” di Arthur Conan Doyle si legge la massima che sintetizza il metodo investigativo di Sherlock Holmes: “Eliminato l'impossibile, ciò che resta, per improbabile che sia, deve essere la verità.”

9. **Nove** sono i romanzi di Raymond Chandler che hanno come protagonista Philip Marlowe, l'investigatore privato che si confronta quotidianamente con individui spietati e malavitosi riuscendo a mantenere intatta la sua onestà e rigore morale.

20. A Willard Huntington Wright, divenuto famoso con lo pseudonimo S.S. Van Dine per aver creato il personaggio di Philo Vance, esteta, intellettuale, studioso di psicologia, cultore d'arte e molto altro, si devono inoltre le famose “**Venti** regole per scrivere romanzi polizieschi” che intendevano stilare una casistica del genere a beneficio di autori e lettori.

23. Hercule Poirot, celebre personaggio di Agatha Christie, protagonista di ben **23** romanzi, è un

omino basso e paffuto, preciso e permaloso, con un'attenzione maniacale per il suo aspetto esteriore: sempre elegante, pulito, ordinatissimo e dalle maniere da vero gentiluomo.

36. Il numero **36** del *Quai des Orfevres* ospita la sede della polizia giudiziaria e quella della procura, ed è il luogo in cui il commissario Maigret ha il suo ufficio. Si trova nella Ile de la Cité, quindi nel cuore di Parigi, ha una finestra che dà sulla Senna, il mitico portapipe e la storica stufa in ghisa a cui il commissario è molto affezionato e che non vuole cedere neanche dopo l'arrivo del riscaldamento centralizzato.

66. “Un giorno dopo l'altro”, romanzo di Carlo Lucarelli, è una citazione, evidente e dichiarata, di una famosa canzone di Tenco del 1966, legata alla sigla televisiva della ormai “mitica” trasposizione televisiva di alcune storie di Maigret, nella serie che aveva come protagonista Gino Cervi.

Il fumettista Armin Barducci ha disegnato le parole lette, riuscendo ad accrescere suggestioni e divertimento. Un modo insolito per parlare di libri gialli, libri che da sempre sono capaci di catturare e appassionare il lettore fino all'ultima pagina, libri che, chi ha partecipato, ha anche vinto: uno per chi fa ambo, due per la terzina, tre per la quaterna, quattro per la cinquina e sette per il superfortunato che ha fatto tombola.

Alessandra Sorsoli

La festa del libro

Nel giorno di San Giorgio, il 23 aprile in Catalogna, da settanta anni in tutta la regione le strade sono invase di fiori e libri. Vi è l'usanza, infatti, che gli uomini regalino una rosa alla donna e ne siano contraccambiati con un libro. Negli ultimi tempi libri accompagnati da una rosa sono regalati anche alle donne.

L'evento è sostenuto dalle massime autorità della Catalogna e dagli editori. Su sollecitazione di questi ultimi l'Unesco nel 1995 ha proclamato il 23 aprile Giornata mondiale del libro.

Per celebrare questa ricorrenza, anche sul territorio della nostra provincia viene proposta una festa del libro che rappresenta sicuramente una bella ed efficace occasione per promuovere la lettura.

Per la terza volta nel 2012 è stata organizzata l'iniziativa "Un libro ti aspetta". Il giorno 23 aprile, chi si è recato in una delle 35 biblioteche coinvolte sul territorio provinciale e ha preso almeno un libro in prestito, ha ricevuto in dono "I ricordi mi guardano" di Tomas Tranströmer o, se giovane lettore, "Io dentro gli spari" di Silvana Gandolfi.

L'autobiografia di Tranströmer, il poeta svedese insignito del Premio Nobel 2011, è composta da otto racconti che "immortalano episodi, immagini, piccole grandi avventure interiori nella quotidianità di un ragazzino curioso e di acuta sensibilità che vede nel mondo un incantato territorio da esplorare." Con questi scritti, risalenti a metà degli anni '90, il poeta ripercorre la propria infanzia, fornendo a noi lettori una piacevole ed interessante opportunità per capire come nasce il poeta e quali esperienze abbiano formato il suo io umano e letterario. Lo stesso Tranströmer l'ha definito "un libro perfetto per avvicinarsi alle mie poesie, la migliore introduzione alla mia opera."

I ricordi mi guardano è una prosa rara, particolarmente densa e concisa, nella sua essenzialità



speculare alla lirica di quello che è considerato il più importante poeta contemporaneo svedese. E se consideriamo che la produzione di Tranströmer è quasi esclusivamente concentrata sulla poesia (se escludiamo questa raccolta e lo scambio epistolare con Robert Bly), l'operazione assume un senso ancora maggiore di "urgenza" e necessità. Risalta il legame tra la produzione lirica e l'esperienza personale, come quando guardando i fatti a ritroso si ricompono e si manifesta chiaro e lampante il senso di ciò che siamo.

Il libro di Silvana Gandolfi ha vinto il Premio Andersen 2011, è ispirato a una storia vera, un grande romanzo che affronta uno dei problemi più grandi del nostro Paese e che racconta di vittime innocenti, colpevoli solo di essere nate dalla parte sbagliata. Una storia di mafia, in tutta la sua

dirompente carica di violenza e morte, vista attraverso gli occhi innocenti di due bambini e vissuta direttamente sulla loro pelle. Il punto di vista di Santino e Lucio, le loro sensazioni, le loro illusioni, le loro paure per il mondo degli adulti così feroce e sanguinoso.

È una cosa nostra” continuò lo zio parlandogli sempre all’orecchio con calma insidiosa. “Riguarda solo la nostra famiglia. Non vorrai mica diventare un infame? Tuo padre non te l’ha imparata un po’ di dignità? Se parli con quei luridi sbirri ci tradisci tutti, capisci?”

Il romanzo affronta il tema dell’infanzia educata, già dai primissimi anni, alla cultura mafiosa dell’omertà, della sopraffazione, della diffidenza verso le forze dell’ordine e le istituzioni. I bambini così imparano assai presto a convivere con la morte.

In totale sono state distribuite 1.850 copie, con grande apprezzamento da parte degli utenti e dei bibliotecari che, in quella giornata, hanno evidenziato un aumento di affluenza di pubblico e un incremento dei prestiti. Ricevere un libro in dono risulta essere molto gradito da tutti, anche dai più giovani che per la maggior parte sono andati in biblioteca forse per la prima volta. Ecco i commenti di alcuni utenti che documentano, a titolo

d’esempio, i risultati: “bellissima iniziativa”, “molto interessante, ottima proposta”, “un’iniziativa da continuare”, “regalare un libro: segno di un paese sopra la media!”, “grazie, bell’idea”, “ricevere un libro è sempre una bellissima cosa”; e le riflessioni di alcuni bibliotecari: “il dono viene sempre accolto come una gradita sorpresa. L’utente si sente al centro dell’attenzione e riscopre il piacere della gratuità di un servizio culturale, come quello offerto dalle biblioteche”; “l’utenza si è mostrata soddisfatta e ha espresso giudizi assolutamente positivi”, “avrei preferito ottenere dall’ufficio più copie per i lettori adulti: ottima la scelta dei libri”, “grande soddisfazione e sorpresa (un regalo?) da parte degli utenti”, “i lettori erano tutti sorpresi e contenti del libro regalato e sono venuti a conoscenza della Giornata mondiale del libro”.

Lo stesso giorno, in Biblioteca civica, a partire dalle ore 16.00 sono stati proposti due appuntamenti. Per i ragazzi Chiara Visca ha letto alcuni capitoli dal libro di Silvana Gandolfi, supportata dai fumetti di Armin Barducci che ha reso più accattivante e coinvolgente la lettura. Per i lettori adulti Monica Trettel ha interpretato poesie di Tranströmer, mentre Maria Cristina Lombardi, traduttrice del Premio Nobel e Fulvio Ferrari, professore di germanistica, introdotti da Vincent Raynaud, ci

hanno illustrato il mondo poetico, lo stile e i temi dell’autore svedese. Un passaggio molto significativo dell’intervento di Maria Cristina Lombardi può essere ricondotto ad una domanda: cosa possiamo imparare da autori come Tomas Tranströmer? “Una grande onestà intellettuale e una grande modestia. La pregnanza della parola detta e l’importanza del silenzio fra



La festa del libro: Fulvio Ferrari, Vincent Raynaud e Maria Cristina Lombardi

le parole; addirittura i silenzi nella musica: la nostra attenzione deve andare a ciò che non si vede. In un momento come questo in cui la parola spesso è abusata, nella pubblicità e nella politica, invece ci chiama a una maggiore attenzione a ciò che veramente è importante. Non parole vuote, ma piene di significato, come spesso avviene.”

Non è mancato l'accompagnamento musicale curato da Bobbi Gualtirolo, Greta Marcolongo e Roberto Tubaro che ha piacevolmente contribuito a creare suggestioni e una raffinata atmosfera. La manifestazione ha raccolto i favori del pubblico che ha commentato positivamente sia i contenuti degli interventi sia la struttura di tutto il progetto.

Alessandra Sorsoli

Le biblioteche scolastiche: un'esperienza innovativa

Con legge provinciale n. 17 del 7 agosto 1990 e relativo regolamento di esecuzione n. 15 del primo aprile 1992, oltre alla promozione della biblioteca scolastica come struttura che concorre allo svolgimento dell'attività didattica e del processo educativo e formativo della persona, viene introdotta la specifica, autorevole e stabile figura del/la bibliotecario/a scolastico/a.

Nel corso degli anni l'Ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi ha cercato di valorizzare la figura e la professionalità del bibliotecario attraverso l'istituzione di un profilo specifico di bibliotecario/a qualificato/a, in grado di fungere da fulcro all'interno del centro dell'informazione di una scuola, oggi, in continua evoluzione.

Il bibliotecario scolastico, in stretta collaborazione con i docenti, offre la possibilità agli alunni, durante il percorso scolastico, di acquisire una metodologia per l'accesso alla moltitudine di informazioni utilizzando le diverse fonti disponibili.

Come cita il Manifesto Unesco-Ifla sulla biblioteca scolastica: "... è dimostrato che, quando i bibliotecari e gli insegnanti lavorano insieme, gli studenti raggiungono livelli più alti di alfabetismo nella lettura, nell'apprendimento, nella capacità di risolvere problemi e nelle abilità relative alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione."

Le 19 biblioteche scolastiche riconosciute, situate ed operanti

all'interno delle scuole di ogni ordine e grado, servono un'utenza pari a circa 14.500 studenti iscritti presso 11 Istituti Comprensivi, 4 Istituti Pluricomprendivi 10 Istituti Superiori coprendo buona parte del servizio bibliotecario scolastico sul territorio provinciale.

In un'ottica di sistema e di raccordo tra biblioteche di diversa tipologia, i patrimoni librari delle biblioteche scolastiche, corrispondenti a 195.387 libri/media, convergono all'interno di un catalogo collettivo unico, costruito su una solida struttura informatica, capace di offrire all'utenza una gamma di servizi integrati e diversificati. A tale proposito i bibliotecari scolastici, in stretta e quotidiana collaborazione con i docenti e attraverso mirate attività di Information Literacy, mirano a favorire e sviluppare le competenze e conoscenze informative e mediatiche degli studenti, affinché siano in grado, in modo autonomo e consapevole, di ricercare e reperire le informazioni rispondenti ai propri bisogni.



Biblioteca scolastica Istituto Gandhi Merano



Biblioteca Istituto Comprensivo Bassa Atesina

A completamento del percorso formativo che ha inizio nella biblioteca scolastica vengono organizzate visite guidate presso le biblioteche pubbliche, al fine di sviluppare nei ragazzi maggior dimestichezza e familiarità con strutture che, pur dotate di servizi diversi, possono rivelarsi luoghi fondamentali per la formazione di cittadini consapevoli.

La presenza di locali accoglienti, luminosi, informali, di arredamenti e dotazioni tecniche adeguate nonché una buona segnaletica possono far sì che la biblioteca scolastica diventi anche un luogo informale di accoglienza, di ascolto e di confronto. In essa, infatti, piccoli e grandi possono sperimentare il piacere della lettura attraverso le numerose attività e i progetti di promozione alla lettura spesso organizzati in collaborazione con altre strutture, al fine di ottimizzare le risorse disponibili.

Tra le varie attività proposte nelle biblioteche si ricordano:

- letture ad alta voce per i più piccoli,
- costruzione di piccoli testi ed illustrazioni,

- caccia al tesoro tra gli scaffali,
- tornei di lettura a livello scolastico ed interscolastico incentrato su
- specifiche bibliografie,
- incontri con autori,
- concorsi letterari nazionali ,
- partecipazione alla Giornata mondiale del libro,
- bibliografie per importanti ricorrenze,
- giornalino.

E tutte prendendo spunto o arrivando ad un libro sia esso cartaceo o virtuale.

La sfida che le biblioteche sono chiamate ad intraprendere in modo sempre più incisivo anche in futuro è quella di riuscire a svolgere un ruolo determinante nella scuola di oggi, quale quello di fornire agli studenti una metodologia per l'accesso alla moltitudine di informazioni trasferibile in tutti gli ambiti disciplinari e attraverso tutte le tipologie di fonti disponibili, senza dimenticare di trasmettere il gusto per la lettura che non si ferma agli anni della scuola ma rimane per sempre.

Mila Delli Pizzi

Prossimamente

Attività di promozione della lettura in Spazio Lib(e)ro 2013

Nell'ambito dell'iniziativa "Spazio Lib(e)ro" verranno organizzati, in collaborazione con alcune biblioteche scolastiche degli Istituti comprensivi di Bolzano, giochi e gare di lettura nonché una nuova edizione del progetto "Il cantiere delle parole" con alcuni Istituti superiori, in collaborazione con ARCI Ragazzi. Verrà, inoltre, riproposta la "Tombola letteraria" dedicata al genere dei "classici".

Un appuntamento sarà dedicato alle letture animate per i bambini di 2-3 anni, allo scopo di promuovere la lettura in età precoce con riferimento al progetto "Bookstart. I bebè amano i libri".

La Biblioteca provinciale italiana Claudia Augusta

Conoscere gli autori per saperne di più sul territorio

La Biblioteca provinciale italiana Claudia Augusta di via Mendola 5 a Bolzano che, dal 2003, si dedica alla raccolta di materiale locale ha tra i suoi obiettivi principali quello di favorire la conoscenza del nostro territorio. Come? Oltre alla raccolta di materiale bibliografico locale, riteniamo che l'incontro con gli autori sia sicuramente un modo ef-

ficace ed interessante per comprendere a fondo il luogo in cui si vive.

Per rispondere a queste finalità, la Biblioteca Claudia Augusta è da sempre molto attiva nell'organizzare iniziative di promozione della lettura, dedicate agli argomenti più diversi: non solo incontri con l'autore, ma anche conferenze, per approfondire temi di stretta attualità. La storia, la politica, la memoria collettiva e quella dei singoli, attraverso



Elena e Fabio Concer donano alla BPI Claudia Augusta il fondo librario del loro figlio Fausto Concer

le testimonianze dirette di quanti hanno vissuto momenti cruciali per la vita della nostra regione: questi gli argomenti più affrontati nel corso delle nostre iniziative.

Il 2012 si è confermato un anno ricco di incontri con oltre 50 iniziative che hanno visto crescere il pubblico partecipante. Le attività di promozione della lettura continuano a rappresentare una parte fondamentale del servizio complessivo della Claudia Augusta, rispondendo allo scopo di sollecitare, sviluppare e rafforzare l'interesse e il piacere della lettura e l'utilizzo della biblioteca come punto di incontro, in grado di favorire la socializzazione e la diffusione della conoscenza. La vivacità della biblioteca è confermata anche dal significativo incremento dei prestiti, legato all'ampliamento dell'offerta della BPI: saggistica di qualità per tutte le branche del sapere, dalla geopolitica alla scienza, dalla filosofia alla critica d'arte e molto altro ancora.

Archeoart: un fondo vivo per tutti gli amanti dell'arte

Confermando la propria volontà di creare sinergie e collaborazioni con associazioni ed enti culturali attivi sul territorio, la BPI arricchisce il proprio patrimonio grazie al contributo di Archeo-

art. Nata nel 1992 come associazione culturale e biblioteca specialistica, Archeoart si dedica da allora allo studio e alla divulgazione della conoscenza del patrimonio artistico, storico e archeologico, locale e nazionale. Il 2012 ha visto la nascita del sodalizio tra BPI ed Archeoart, con il trasferimento del patrimonio bibliografico dell'associazione presso i locali della Biblioteca provinciale italiana, in via Mendola 5. Qui, gli appassionati d'arte, ma non solo, potranno consultare e prendere a prestito il materiale di questo fondo speciale, in continua crescita.

Grandi novità via web

La promozione della conoscenza passa anche attraverso i nuovi strumenti messi a disposizione dalla tecnologia e il 2012 per la BPI è stato un anno denso di novità in quest'ambito. Prima fra tutte Biblioweb, una vera e propria biblioteca digitale che offre l'accesso, comodamente da casa propria, a quotidiani italiani e stranieri, eBook, audiolibri, musica, video, banche dati e altro ancora. Gli utenti della BPI potranno consultare ben 1900 tra riviste e quotidiani online, in oltre 50 lingue.

La Biblioteca Claudia Augusta di via Mendola 5 a Bolzano è attiva anche nel mondo dei social net-



Brunamaria Dal Lago Veneri e Loredana Reppucci inaugurano il ciclo di iniziative d'argomento scientifico

work: una nuova pagina facebook, per comunicare e condividere contenuti e novità. Un ottimo strumento, per coinvolgere gli utenti affezionati nella vita della BPI e trovare sempre nuovi “amici”.

E infine, un'ultima ma non meno importante novità: in BPI WiFi libero per tutti gli utenti! La Biblioteca provinciale italiana Claudia Augusta ha infatti attivato la connessione gratuita senza fili; i nostri utenti potranno quindi navigare con il proprio pc portatile o con i dispositivi mobili, come cellulari smartphone e tablet, in totale autonomia e senza limiti di tempo.



I nostri servizi in breve

- Lettura, consultazione in sede, prestito
- Informazione, consulenza bibliografica
- Interrogazione banche dati online
- Periodici online
- Wi-Fi libero
- Prestito interbibliotecario locale e nazionale
- Fornitura di documenti a distanza (document delivery)
- Riproduzione parziale di documenti, nel rispetto della normativa del diritto d'autore
- Consultazione internet
- Utilizzo strumenti multimediali (CD, DVD, VHS)

I nostri orari

Lunedì	14.30-19.00
Martedì	9.00-12.30/14.30 19.00
Mercoledì	9.00-12.30/14.30 19.00
Giovedì	9.00-13.00/14.30 20.00
Venerdì	9.00-12.30/14.30 19.00
Sabato	9.00-12.30

Dove siamo

Via Mendola 5, 39100 Bolzano
 tel. 0471 264444, fax 0471 266021
www.bpi.claudiaugusta.it
info@bpi.claudiaugusta.it

Iniziative editoriali

121

SPAZIO LIB(E)RO 2012: terza edizione

Appuntamento autunnale, indetto dall'Ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi della Ripartizione Cultura italiana, è rappresentato dalla manifestazione editoriale Spazio Lib(e)ro. Iniziativa, questa, prettamente dedicata al mondo del libro e dell'editoria locale la quale rappresenta un'importante occasione d'incontro tra tutti i soggetti che, direttamente o indirettamente, operano in questo ambito (editori, autori, istituzioni pubbliche, librerie, biblioteche) e consente la promozione della lettura e della scrittura legate al territorio.

Quest'anno, dal 19 al 27 ottobre, si è svolta, presso il Centro Trevi a Bolzano, la terza edizione della manifestazione Spazio Lib(e)ro.

Otto giornate caratterizzate da un ricco e variegato programma di eventi dedicati alle case editrici locali e alle loro novità editoriali, alle scuole di ogni ordine e grado, alla pubblica cittadinanza, alla musica, al cinema d'autore e al "gioco letterario" (Tombola in giallo). Nell'ambito della manifestazione si sono svolti incontri con autori, editori, storici, presentazioni bibliografiche e cinematografiche ed iniziative musicali.



La serata inaugurale, svoltasi il 19 ottobre, è stata caratterizzata da una sorta di "revival" con gli autori delle opere di narrativa (Pier Francesco Bonaventura, Paolo Cagnan, Paolo Carnevale, Anna Maria de Lena Pavcovich, Sandro Ottoni, Agata Rapisardi, Andrea Rossi, Luciana Chittero Villani) che sono state premiate e pubblicate, a partire dall'anno 2000 e fino al 2011, in occasione delle varie edizioni del Premio "Alto Adige. Autori da scoprire".

L'evento è stato un'occasione per parlare di storia e di storie, di personaggi e di territorio, di passione per la scrittura, di modelli letterari, di esperienze fatte e di prospettive future.

A quest'iniziativa si sono susseguiti eventi che hanno visto il coinvolgimento e la partecipazione diretta degli studenti e degli insegnanti di alcuni Istituti comprensivi (scuole elementari e medie) e di quattro Istituti tecnici superiori cittadini.

Sulla scia del successo riscontrato nell'edizione 2011, anche quest'anno in collaborazione con i bibliotecari scolastici è stato riproposto il "Torneo di Lettura". Sfida, questa, che ha visto impegnati sia gli studenti sia gli insegnanti di otto Istituti comprensivi.

Quest'anno il Torneo è stato caratterizzato da una particolare novità. Alla competizione letteraria, infatti, oltre ai ragazzi delle classi terze delle scuole medie (Istituto comprensivo Bolzano 3, Istituto pluricomprendivo Europa 1, Istituto comprensivo Europa 2 e Istituto comprensivo Bolzano 6), hanno partecipato anche gli alunni delle classi quinte di quattro scuole elementari (Istituto comprensivo Bolzano 5, Bolzano 2, Bolzano 1 e Bolzano 4).

Agli alunni delle scuole elementari spettava la lettura e la conoscenza approfondita di quanto contenuto e narrato nel libro "Il bambino sottovuoto" della scrittrice austriaca Christine Nöstlinger, vincitrice del Premio "Hans Christian Andersen Award"

(1984) e del Premio "Astrid Lindgren Memorial Award" (2003). Ai ragazzi delle classi terze delle scuole medie, invece, la conoscenza del volume "Io dentro gli spari" dell'autrice Silvana Gandolfi, vincitrice del "Premio Andersen" (1996).

La scelta di tali volumi è stata effettuata dai bibliotecari scolastici (Maria Gloria Manzini, Dario Cocciardi, Vanna Predelli, Giuliano Gobetti, Luca Di Tolla, Larissa Liuni, Stefano Salutt, Alessandra Carrara e Claudio Sicher) degli Istituti interessati i quali, nel corso del Torneo, hanno ricoperto, alternandosi, il ruolo di giurati.

Vincitrici del "Torneo di lettura" sono risultate le classi V^a C dell'Istituto comprensivo Bolzano 6 (scuole elementari) e la classe III^a B dell'Istituto comprensivo Bolzano 1 (scuole medie).

Nell'ambito della manifestazione editoriale ampio spazio è stato dedicato, inoltre, agli studenti delle classi quinte di alcuni Istituti tecnici superiori cittadini (ITE "C. Battisti", IPIA e Liceo scientifico tecnologico "G. Galilei" e ITCAT "A e P. Delai").

Gli studenti, coadiuvati dai loro insegnanti (prof. Andrea Bazzo, prof.ssa Valeria Scalet, prof. Stefano Kerschbamer, prof.ssa Elena Farruggia e prof. Marco Fontana), hanno presentato alcuni elaborati di carattere storico locale, da loro realizzati, aventi quale oggetto di studio l'Alto Adige nel Novecento.

Il coordinamento dell'iniziativa e la conduzione dei due incontri, nel corso dei quali gli studenti hanno esposto il frutto delle loro analisi, ricerche e sintesi, era affidato agli stimati storici locali Alessandra Spada e Giorgio Mezzalira, con l'ausilio, in merito ad alcuni aspetti organizzativi, di Cristina Farina, operante presso il Consorzio per i Servizi Bibliotecari, a cui fanno capo tutti e quattro gli istituti scolastici.

Il coordinamento dell'iniziativa e la conduzione dei due incontri, nel corso dei quali gli studenti hanno esposto il frutto delle loro analisi, ricerche e sintesi, era affidato agli stimati storici locali Alessandra Spada e Giorgio Mezzalira, con l'ausilio, in merito ad alcuni aspetti organizzativi, di Cristina Farina, operante presso il Consorzio per i Servizi Bibliotecari, a cui fanno capo tutti e quattro gli istituti scolastici.



Ampio spazio è stato, inoltre, dedicato alla pubblica cittadinanza la quale, oltre alla presentazione delle novità editoriali realizzate dalle case editrici locali, ha assistito alla conferenza curata dalla Biblioteca provinciale Claudia Augusta, intitolata "Appunti di storia". Incontro, questo, incentrato sul tema della memorialistica, ossia quella particolare "branca" della storia, fatta non di libri o di antichi documenti scritti bensì quella vissuta, in prima persona, da uomini e donne comuni, narrata e trasmessa in mille forme diverse - dal diario all'autobiografia, al racconto orale.

All'incontro sono intervenuti lo storico roveretano Quinto Antonelli, ricercatore presso la Fondazione Museo storico del Trentino e cofondatore dell'Archivio della scrittura popolare e il professor Giorgio Mezzalana, ricercatore di storia contemporanea, autore di numerose pubblicazioni riguardanti la storia locale e uno dei curatori dei "Quaderni della memoria" dell'ANPI.

Nel corso della conferenza sono stati letti alcuni brani di particolare intensità, tratti da diari e memorie.

Altro evento che ha riscontrato ampia partecipazione da parte del pubblico bolzanino è stata la serata dedicata al territorio altoatesino e in particolare la proiezione di due film documentari.

L'iniziativa, curata dal CAB Centro Audiovisivi

di Bolzano, denominata "Alto Adige da scoprire. Racconti in immagini" prevedeva la proiezione dei film: "Lën. Pensieri e storie di tre artisti gardinesi" del regista Elia Romanelli e "Il rifugio. Storie di escursionisti in Alto Adige" del regista Vincenzo Mancuso, vincitori ex aequo della seconda edizione del Premio "Autori da scoprire", sezione video nella categoria documentari.

Sempre restando in ambito cinematografico, altro evento dedicato alla cittadinanza è stata la proiezione del film giallo "La donna della domenica", regia di Luigi Comencini (1975), tratto dall'omonimo romanzo del 1972 di Carlo Fruttero e Franco Lucentini.

Ulteriore iniziativa, oltre a quelle sopra menzionate, dedicata al pubblico è stata la "Tombola in giallo", ove il tradizionale e imperituro gioco della tombola è diventato occasione per un particolare viaggio tra le pagine dei migliori romanzi gialli. Ad ogni numero del tabellone, infatti, era stato abbinato un riferimento ad un autore, ad un'opera, ad un personaggio che ha contribuito al successo di un genere letterario, nato come narrativa popolare, che ha raccolto un numero sempre più vasto di appassionati lettori, grazie alla suspense e all'affascinante mondo del mistero suscitati dalle trame.

Nell'edizione 2012 della manifestazione editoriale ampio spazio è stato dedicato, inoltre, alla cosiddetta "musica di genere".

L'iniziativa denominata "Black & White" è innanzitutto una bibliografia, ossia proposte di lettura per disporre di tutti gli strumenti culturali e le informazioni pratiche e discografiche per conoscere le due anime della musica popolare contemporanea, quella di matrice "bianca" e quella di matrice "nera". Infatti, oltre ai personaggi che hanno



Fotogramma dal film "Lën"



reso grande la musica dell'ultimo secolo, bianchi o neri, hanno vissuto vite incredibili, rocambolesche e appassionanti.

La letteratura ci offre splendide pagine autobiografiche e versioni romanzate di quello che sta dietro alle due grandi corren-

ti che hanno dato vita alla musica dei nostri giorni: il blues dei neri d'America e la musica bianca dei migranti irlandesi.

Oltre agli adulti anche i più piccini sono stati protagonisti di un'iniziativa, realizzata in collaborazione con il settore biblioteche, e interamente dedicata a loro. Infatti il pomeriggio del 26 ottobre è "andato in scena" lo spettacolo animato intitolato "Libro amico mio". La rappresentazione teatrale, condotta da Giovanna Palmieri (attrice e formatrice teatrale che dal 1995 si dedica alla ricerca e scoperta delle potenzialità della lettura ad alta voce e della lettura animata), vedeva protagonista un grande libro che si presentava ai bambini dialogando con loro, come un amico da conquistare e con cui interagire e nel quale i bambini potevano identificarsi per poi "farsi leggere" le storie in esso contenute.



Iniziativa "Libro amico mio"

La manifestazione editoriale Spazio Libero, caratterizzata da un fitto programma di iniziative (19 incontri) svoltesi in un arco temporale di otto giornate, ha rappresentato, inoltre, una sorta di vetrina e luogo di incontro per gli operatori e i cittadini in cui scambiare stimoli e partecipare attivamente alla vita della collettività.

L'apprezzamento della manifestazione da parte della cittadinanza locale è stato pressoché ragguardevole. Infatti è stata registrata un'affluenza di pubblico pari ad un numero superiore alle ottocento unità. Un risultato, questo, che supera di gran lunga quello registrato lo scorso anno.

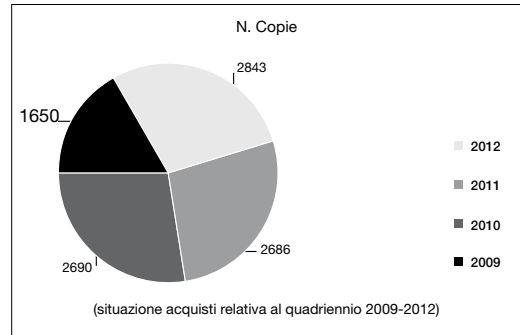
Giorgia Arman

Gli acquisti e il catalogo

L'attività svolta dall'Ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi non attiene solamente all'organizzazione e realizzazione di manifestazioni di carattere culturale dedicate alla conoscenza del territorio e alla promozione della lettura quali "Spazio Lib(e)ro" e "Un libro ti aspetta", ma numerosi sono i compiti da esso svolti. In particolare vi è quello di stimolare nella popolazione locale di lingua italiana e tra i giovani l'interesse per la terra plurilingue in cui vive e di incentivare quel senso di appartenenza alla comunità, attraverso la diffusione di libri.

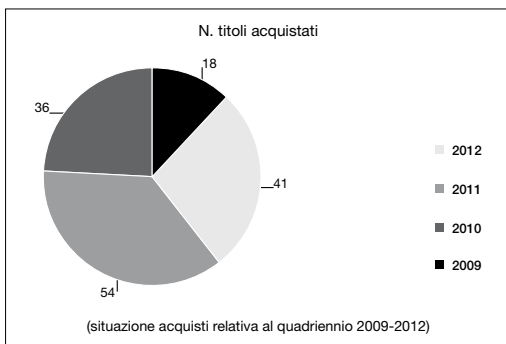
Al fine di perseguire tale intento l'Ufficio, due volte all'anno, provvede all'acquisto di un determinato quantitativo di pubblicazioni, edite da case editrici locali e non, aventi quale soggetto principale l'Alto Adige.

Le pubblicazioni acquistate dall'Ufficio vengono distribuite alle biblioteche pubbliche e scolastiche, ubicate sull'intero territorio provinciale, le quali, tramite le moderne tecnologie, i servizi in rete e i cataloghi online, consentono al cittadino-utente di reperire, in maniera rapida e semplice, tutte le informazioni richieste.



Oltre alla conoscenza del territorio, attraverso l'ausilio di pubblicazioni specifiche, l'Ufficio Educazione permanente intende, inoltre, consentire a ciascuna delle singole biblioteche l'istituzione, nel tempo, di una cospicua "sezione locale" da adibire a tutti gli utenti che per motivi differenti nutrono particolare interesse per le variegate vicende storiche, artistiche, letterarie, sociali e culturali che, nel corso dei secoli, hanno interessato da vicino il territorio e la popolazione altoatesina.

Anche nel corso del 2012 l'Ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi ha provveduto ad acquistare un cospicuo numero di pubblicazioni di genere narrativo, storico, archeologico, artistico, etnologico, culturale e sociale. Tra queste si citano: "Lo slang di Bolzano" di Paolo Cagnan; "Castelli del Trentino Alto Adige" di Fiorenzo Degasper; "Antiche osterie e locande in Alto Adige" di Oswald Stimpfl; "Amailija" di Romina Casagrande; "Dodici incontri" di Brunamaria Dal Lago Veneri; "Alto Adige. Tutto di tutto" di Franziska Hack und Hermann Gummerer¹; "La valigia del doganiere" di Bruno Durante; "Südtirol: Wimmelbuch - komm und entdecke.../Vieni a scoprire..." di Licia Zuppardi; "Favole e saghe del Sudtirolo" di



¹ vincitore del Premio ITB Book Award - Berlino 2013



Catalogo online

Marianne Ilmer Ebnicher, "Al Confine. Sette luoghi di transito in Tirolo", "Alto Adige e Trentino tra storia e antropologia" di Andrea Di Michele, Ingo Schneider, Emanuela Renzetti, Sieglinde Clementi.

I volumi acquistati dall'Ufficio, oltre a trovare una propria collocazione fisica presso le numerose biblioteche pubbliche o scolastiche della provincia ed essere adibiti al pubblico utilizzo, sono reperibili anche nel catalogo online "Alto Adige cultura e territorio".

Il catalogo non pretende in alcun modo di assumere carattere esaustivo ma trattasi, perlopiù, di una "prima bibliografia" destinata a tutti coloro

che, per motivi di ricerca o di studio, per interesse o semplice passione personale, desiderano approfondire la conoscenza dell'Alto Adige nei suoi variegati aspetti storici, culturali, letterari o artistici.

Ogni singolo volume è caratterizzato da una propria scheda contenente la copertina, i dati tecnici e una breve descrizione dei contenuti. I volumi, inseriti nel catalogo online, sono raggruppati in cinque differenti aree tematiche, ossia arte, letteratura, storia, territorio e autori locali.

Il catalogo, di facile consultazione, è disponibile all'indirizzo internet:

www.provincia.bz.it/altoadigelibri.

Giorgia Arman

Prossimamente

Spazio Lib(e)ro dal 18 al 26 ottobre 2013

Iniziativa dedicata alla promozione della conoscenza del territorio altoatesino attraverso l'esposizione, la presentazione e la vendita dei volumi realizzati dalle varie case editrici locali.

L'iniziativa costituisce, inoltre, un'occasione di incontro tra tutti i soggetti che operano direttamente o indirettamente nel mondo del libro (editori, autori, traduttori, istituzioni pubbliche, scuole, biblioteche, librerie).

Cinema e multimedialità

Bolzano per il cinema di qualità

La Settimana Internazionale della Critica a Bolzano

Un appuntamento atteso con il cinema d'essai

La *Settimana Internazionale della Critica* è una sezione autonoma della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Un'opportunità di alto profilo culturale in ambito cinematografico che la Provincia autonoma di Bolzano ha offerto anche nel 2012 a tutti i cittadini interessati, con l'obiettivo di promuovere la circolazione di film, per lo più lungometraggi d'esordio di giovani autori presentati in prima mondiale a Venezia, altrimenti difficilmente visibili.

Bolzano per il cinema di qualità è un progetto comune promosso dagli Uffici audiovisivi dei Dipartimenti provinciali alla Cultura italiana e

tedesca - Centro Audiovisivi Bolzano/Amt für Audiovisuelle Medien - in collaborazione con AGIS (Associazione Generale Italiana Spettacolo, associazione di esercenti cinematografici impegnati nella promozione del cinema di qualità attraverso una rete di 800 schermi), ANEC (Associazione Nazionale Esercenti Cinema) e FICE (Federazione Internazionale Cinema d'Essai).

La seconda edizione della rassegna si è svolta dal 2 al 9 ottobre presso la Multisala Capitol a Bolzano con la proiezione, ad ingresso gratuito, in lingua originale e con sottotitoli in italiano, di sette film della *Settimana Internazionale della Critica* selezionati per l'occasione.

Calendario delle proiezioni

2 ottobre 2012
ore 20.30

**WELCOME HOME/
Bentornata a casa**
di **Tom Heene**
(Belgio 2012, 72')

Lila ritorna dopo tre mesi all'estero nella sua città, Bruxelles, metropoli in continuo cambiamento. Il suo ritorno a casa è scandito dall'incontro con tre uomini: un iraniano che aveva studiato lì quarant'anni prima, l'uomo dal quale si era separata temporaneamente e un giovane funzionario delle istituzioni europee. Divenendo la protagonista la metafora di una città che affronta l'incalzante modernità, il film è una resa dei conti, drammatica, intensa, straziante che Tom Heene riesce a rappresentare con grande maestria, intrecciando narrativamente i tre incontri della giovane al suo rientro a casa. La sfera privata si alterna a momenti di vita della città che il regista mostra ora solare, ora notturna e psichedelica.



3 ottobre 2012
ore 18.30

XIAO HE/Loto
di **Liu Shu**
(Cina 2012, 90')

Insegnante cinese in una cittadina del nord con idee innovative sull'apprendimento, Xiao He è costretta ad andare a Pechino per poter dare libero sfogo alla propria creatività, ma l'innato istinto di libertà la mette nuovamente nei guai. Possiamo vedere nella protagonista la tipica rappresentante della gioventù intellettuale della Cina contemporanea, in pieno boom economico, posta di fronte al dilemma se utilizzare la cultura per ottenere pragmaticamente il massimo del profitto o seguire gli ideali con il rischio di trovarsi fuori dalla parte di società che conta.



3 ottobre 2012
ore 20.30

WATER/Acqua
opera collettiva di **Nir Sa'ar, Maya Sarfaty, Mohammad Fuad,**

Yona Rozenkier, Mohammad Bakri, Ahmad Bargouthi, Pini Tavger, Tal Haring.
(Israele/Palestina-Francia 2012, 110')

Frutto di un progetto dell'Università di Tel Aviv, presentato come evento speciale fuori concorso alla Settimana Internazionale della Critica. Attraverso la tematica universale dell'acqua, affronta i diversi punti di vista e gli elementi di conflitto ma anche di possibile comunicazione tra israeliani e palestinesi. In **Still Waters**, degli israeliani Nir Sa'ar e Maya Sarfaty, una giovane coppia proveniente da Tel Aviv deve condividere una fonte d'acqua con un gruppo di lavoratori palestinesi. In **The Water Seller** del palestinese Mohammad Fuad, un venditore d'acqua palestinese rifornisce d'acqua i pozzi e i serbatoi di Betlemme, rimasta all'asciutto a causa dei coloni israeliani. Protagonisti di **Raz and Raja**, dell'israeliano Yona Rozenkier, sono un soldato israeliano e un contadino palestinese che, insieme, cercano di addomesticare un'asina. Un attore famoso e i suoi due figli intrattengono un singolare rapporto con l'anziana vicina di casa, sopravvissuta ai campi di sterminio, a base di equivoci e gocce di collirio (**Eye Drops** di Mohammad Bakri). Il palestinese Ahmad Bargouthi in **Kareem's Pool** narra le vicende di un anziano gestore di una piscina tra famiglie palestinesi che non hanno mai potuto vedere il mare e gruppi di coloni che vorrebbero far da padroni. Una reminiscenza infantile, quale il lavaggio dei capelli da parte della madre, è invece la base del cortometraggio **Drops** dell'israeliano Pini Tavger. **Now and Forever** di Tal Haring chiude il film con una bizzarra conversazione, attraverso una porta chiusa, con un idraulico arabo e una giovane e timidissima ebrea ortodossa.



8 ottobre 2012
ore 18.30

KISS OF THE DAMNED/Il bacio dei dannati di **Xan Cassavetes**
(USA 2012, 97')

Un'affascinante vampira, ritiratasi a vivere in una magione nel Connecticut, conosce uno sceneggiatore che si innamora di lei. L'arrivo della malefica sorella Mimi mette in pericolo la loro relazione e la vita della comunità.



9 ottobre 2012
ore 18.30

O LUNĂ ÎN THAILANDA/Un mese in Thailandia di **Paul Negoescu**
(Romania 2012, 90')

Radu e Adina, una giovane coppia, si prepara a vivere l'ultimo giorno dell'anno dopo aver fatto l'amore; ma mentre lei, innamoratissima, non vede l'ora di trasferirsi definitivamente a casa di Radu, lui nutre molte riserve sulla relazione.



8 ottobre 2012
ore 20.30

ÄTA SOVA DÖ/Mangia dormi muori di **Gabriela Pichler**
(Svezia 2012, 103')

Raša, ragazza svedese di origine balcanica e musulmana, cerca un nuovo lavoro dopo essere stata licenziata dalla fabbrica. Si dà da fare ma si rende conto di non godere di pari opportunità, nel paese in cui ha scelto di vivere. Una storia di lotta contro la disoccupazione e le ingiustizie etniche e sociali in una Svezia multiculturale. *«L'intenso sguardo cinematografico della regista esordiente Gabriela Pichler - si legge nelle motivazioni al Premio - e la straordinaria performance dell'attrice Nermina Lukač, per la prima volta sullo schermo, fanno di questo film un grande momento di puro cinema.»*



9 ottobre 2012
ore 18.30

KÜF/Muffa di **Ali Aydin**
(Turchia-Germania 2012, 94')

Vincitore del Premio Luigi De Laurentiis per un'opera prima alla 69ma Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Basri è un uomo di 55 anni che lavora duramente come guardiano delle ferrovie, controllando a piedi ogni giorno chilometri di binari. Il suo pensiero fisso è però il ritrovamento del figlio scomparso misteriosamente diciotto anni prima, quando studiava all'università di Istanbul e venne fermato dalla polizia per attività antigovernative.

Si ringraziano per la preziosa collaborazione Filippo Nalon Presidente Fice Tre Venezie Francesco Di Pace Delegato generale Sic.

Romy Vallazza

Promozione del cinema

Un'ampia scelta di proposte per gli appassionati e per chi desidera avvicinarsi al mondo del cinema

Un anno denso di novità

Un anno denso di novità e di proposte al CAB, record di oltre 10.000 film a disposizione per il prestito gratuito in dvd.

Il **CAB** Centro Audiovisivi di Bolzano del Centro culturale Trevi si presenta al pubblico con una serie di importanti novità e proposte che rappresentano un invito per la conoscenza e l'approfondimento della cultura cinematografica, a testimonianza dell'impegno in questo settore del Dipartimento alla Cultura italiana della Provincia autonoma di Bolzano.

Cinema d'autore per tutti

Un'ampia scelta tra Proposte, Novità, Ricorrenze

"Cinema d'autore per tutti" è un'iniziativa che nasce con l'obiettivo di promuovere il patrimonio cinematografico e multimediale della mediateca del Centro Audiovisivi Bolzano, in continuo aggiornamento. Nel 2012 erano 10.000 i titoli di film a disposizione per il prestito gratuito, offrendo a tutti i cittadini interessati suggerimenti e percorsi tematici nel vasto panorama del film d'autore. Molto apprezzata e richiesta dagli utenti quale supporto di orientamento nella scelta dei film, la rassegna stimola curiosità e attenzione per il cinema.

La rassegna articolata in tre sezioni - Proposte, Novità, Ricorrenze - offre suggerimenti agli utenti che desiderano essere consigliati e guidati nella scelta tra un ricco patrimonio filmico a disposizione per il prestito gratuito. Le brochure sono a disposizione di tutti gli interessati presso la mediateca del CAB e al Centro Trevi. Vengono inoltre distribuite

alle associazioni giovanili e alle biblioteche pubbliche e scolastiche della provincia. Alcune sequenze, tratte dai film proposti nella rassegna, vengono proiettate in mediateca nello spazio dedicato alla consultazione in sede del catalogo online. Tutti i video delle precedenti edizioni possono essere consultati in sede.

Le Proposte 180 film

Ogni mese viene proposto un tema diverso per suggerire spunti di riflessione attraverso la cinematografia d'autore e valorizzare il patrimonio della mediateca. Un'occasione per conoscere e imparare ad amare il grande cinema. 15 i film proposti mensilmente.

Le Proposte del 2012

Gennaio **La figura del clown nel cinema. Memorabili personaggi**

Febbraio **Il sapore del cinema. Cinema & Cibo**

Marzo **Belli e impossibili. I volti indimenticabili del cinema**

Aprile **Visioni solidali. Cinema, solidarietà e altruismo**

Maggio **Amour fou. Il cinema, tra passione e amore**

Giugno **Ciak! Si gira la moda**

Luglio **Roadmovie! Viaggiare con il cinema**

Agosto **15 racconti d'estate in pellicola**

Settembre **Lo schermo del pensiero. Cinema e filosofia**

Ottobre **Quando il cinema si tinge di giallo**

Novembre **Le immagini dell'anima. Psicoanalisi al cinema**

Dicembre **Madri e figli secondo il cinema**

Le Novità 360 film

La raccolta cinematografica della mediateca è in costante crescita e comprende film a partire dalle origini fino a oggi. Ogni mese si arricchisce di ulteriori 30 titoli (film, documentari) a disposizione del pubblico e presentati in anteprima nella vetrina espositiva allestita nel corridoio di accesso alla mediateca, con indicazione della data di prestabilità in base alla normativa sul diritto d'autore. A disposizione degli utenti per la consultazione in sede un elenco completo e aggiornato delle nuove acquisizioni delle tre sezioni della mediateca: Cinema, Arti & New media, Alto Adige.

Le Ricorrenze 480 film

Le ricorrenze della data di nascita di alcuni dei più famosi attori, attrici e registi della storia del cinema è occasione per ricordare ogni mese i capolavori che hanno realizzato. Un invito a tutti a rivedere, scoprire e riscoprire le loro opere nella mediateca. 40 i titoli proposti ogni mese.

Le Ricorrenze del 2012

Gennaio **David Lynch. Hayao Miyazaki. Diane Keaton. Faye Dunaway.**

Febbraio **François Truffaut. John Travolta. Roberto Faenza. Francesca Neri.**

Marzo **Pier Paolo Pasolini. David Cronenberg. Glenn Close. Fanny Ardant.**

Aprile **Aki Kaurismäki. Patricia Acquette. Jack Nicholson. Kirsten Dunst.**

Maggio **Ettore Scola. Blenda Jackson. Annette Benino. Colin Farrell.**

Giugno **Alain Resnais. Paulette Goddard. Isabelle Adjani. Alberto Sordi.**

Luglio **Ingmar Bergman. Helen Mirren. Charlotte Gainsbourg. Giancarlo Giannini.**

Agosto **Robert De Niro. Tim Burton. Nanni Moretti. Charlize Theron.**

Settembre **Peter Sellers. Gwyneth Paltrow. Romy Schneider. Michelangelo Antonioni.**

Ottobre **Tim Robbins. Sigourney Weaver. Annie Girardot. Viggo Mortensen.**

Novembre **Ennio Morricone. Leonardo Di Caprio. Meg Ryan. Angela Finocchiaro.**

Dicembre **Walt Disney. Manoel de Oliveira. Sissy Spacek. Maggie Smith.**



Vetrina espositiva Ricorrenze

Il CAB consiglia

Nell'ambito di ciascuna rassegna tematica vengono segnalati in particolare 3 film con una scheda più dettagliata, alcuni commenti di critici cinematografici, citazioni dei premi assegnati e una frase celebre tratta dal film. Le schede dei film selezionati sono contrassegnate con il bollino "Il CAB consiglia".

I Mercoledì del cinema al Trevi

12 proiezioni di film d'autore

Anche nel 2012 il Centro Audiovisivi di Bolzano ha organizzato un ciclo di proiezioni di film selezionati nell'ambito della rassegna *Cinema d'autore* per tutti. Un appuntamento fisso per appassionati di cinema, interessati e per chi desidera avvicinarsi o approfondire alcuni aspetti anche meno noti dell'arte cinematografica. Le proiezioni hanno avuto luogo ogni ultimo mercoledì del mese presso il Centro culturale Trevi, dove ha sede il Centro Audiovisivi. Ai partecipanti è stata riservata in anteprima la brochure *Cinema d'autore* per tutti del mese successivo e messo a disposizione un

pieghevole con ulteriori informazioni sul regista e sul film selezionato.

Nel corso dell'anno si sono registrate complessivamente 500 presenze. Anche alla luce delle presentazioni, a cura di Taddeo De Polo (Centro Trevi, Codess Cultura), per alcuni partecipanti i film proposti sono stati una riscoperta e uno stimolo ad approfondire con rinnovato interesse la conoscenza degli autori o degli interpreti tramite il patrimonio filmico e le pubblicazioni sul cinema a disposizione per il prestito nella mediateca del Centro Audiovisivi. Molto gradita da parte degli utenti la possibilità di prenotare per il prestito anche nei giorni successivi alle proiezioni i film presentati.



Il calendario delle proiezioni del 2012

Gennaio **Mangiare bere uomo donna** (1994) di **Ang Lee**

Febbraio **La dolce ala della giovinezza** (1962) di **Richard Brooks**

Marzo **L'uomo senza passato** (2002) di **Aki Kaurismäki**

Aprile **La strada scarlatta** (1945) di **Fritz Lang**

Maggio **Donne** (1939) di **George Cukor**

Giugno **Moon** (2009) di **Duncan Jones**

Luglio **Ed Wood** (1994) di **Tim Burton**

Agosto **Mon oncle d'Amérique** (1980) di **Alain Resnais**

Settembre **I diabolici** (1954) di **Henri-Georges Clouzot**

Ottobre **Harry a pezzi** (1997) di **Woody Allen**

Novembre **Respiro** (2002) di **Emanuele Crialesi**

Dicembre **Giulietta degli spiriti** (1965) di **Federico Fellini**

La scelta dei film ha spaziato tra vari generi (commedia, drammatico, fantascienza, biografico, giallo) e vari decenni (dal 1939 al 2009), puntando quasi sempre su nuovi acquisti o su opere già in catalogo ma trascurate dagli utenti. Nel corso delle

presentazioni si è cercato di stimolare la curiosità degli spettatori con qualche aneddoto insolito, ma utile alla comprensione delle opere o del modo di lavorare di un particolare autore. Ulteriori informazioni nel sito del CAB www.provincia.bz.it/audiovisivi alle pagine Iniziative cinema/Cinema d'autore per tutti/I mercoledì del cinema al Trevi, per accedere all'archivio delle edizioni precedenti delle rassegne.

Il Cinema ti premia

Nell'ambito di una cerimonia che ha avuto luogo presso il Centro Trevi il 29 febbraio 2012 il vicepresidente della Provincia ha premiato cinque fra gli utenti più assidui del Centro Audiovisivi di Bolzano, ricordando come la mediateca abbia registrato un aumento progressivo del numero di utenti, con un picco di prestiti che nel 2012 ha toccato quota 88.000, corrispondente ad un aumento, rispetto al 2009, del 44%. Ciò sottolinea come il Centro Trevi con i suoi servizi, fra i quali il CAB stesso, si attesti sempre più quale punto di riferimento culturale importante per favorire la cittadinanza attiva fra la popolazione. Tra i prestiti numerosi quelli riferiti alla sezione Alto Adige con documentari sui vari aspetti del territorio altoatesino e alla rinnovata sezione Arti & New media.

I premiati

Alessia Ficara, bibliotecaria

Nicola Ciardi, presidente di Bolzano Jazz Festival

Nicola Palumbo, insegnante di materie letterarie

Andrea Pisciali e **Matteo Munari**, studenti del liceo classico

Prestito interbibliotecario

Nel 2012 il servizio di prestito interbibliotecario, offerto dal CAB a partire dal 2010, è stato molto apprezzato anche dagli utenti di sette biblioteche della provincia che hanno potuto usufruire di tre pacchetti di 15 (45) film presentati nelle rassegne

tematiche di *Cinema d'autore per tutti* nel 2011 e nel 2012. L'iniziativa è realizzata in stretta collaborazione con le biblioteche di Vipiteno, Laives, San Giacomo, Egna, Dobbiaco, Salorno e Ora. Complessivamente sono stati effettuati 648 prestiti.

Biblioteca Civica di Vipiteno

Proposte 2010/12 **Ritratti di famiglia**

Proposte 2011/06 **Etica, giustizia e legalità nel cinema**

Proposte 2011/09 **I giardini nel cinema**

Biblioteca Don Bosco di Laives

Proposte 2010/02 **Capolavori. I film con la migliore critica**

Proposte 2011/02 **Donne dietro la macchina da presa**

Proposte 2011/05 **Il lavoro nel cinema. Ieri e oggi**
Punto di prestito San Giacomo di Laives

Proposte 2011/01 **Animali sullo schermo**

Proposte 2011/01 **Viaggio nel cinema tra misteri e magie**

Proposte 2011/03 **Chi trova un film trova un amico**
Biblioteca Endidae Egna

Proposte 2010/04 **Rinascimento da vedere**

Proposte 2011/07 **Il paesaggio nel cinema**

Proposte 2011/11 **Metafore d'infanzia**

Biblioteca Hans Glauber Dobbiaco

Proposte 2010/01 **Biopic. Le vite di illustri personaggi**

Proposte 2011/12 **Spiritualità e misticismo nel cinema**

Proposte 2011/10 **Lo sguardo degli altri**

Biblioteca Comunale di Salorno

Proposte 2010/09 **Tutti a scuola!**

Proposte 2011/11 **Metafore d'infanzia**

Proposte 2010/08 **Dal palcoscenico allo schermo**
Biblioteca Dante Alighieri di Ora

Proposte 2010/05 **Animali sullo schermo**

Romy Vallazza

Alcuni dati statistici sui servizi offerti in mediateca

CAB	2009	2010	2011	2012	2009-2012	
Giorni di apertura	234	234	229	230	927	
Affluenza	15.000	20.000	23.000	21.300	+6.300	+30%
media/mese	1.250	1.667	1.917	1.775	1.513	
Utenti attivi	2.292	2.374	2.164	2.200	+97	+4%
media/mese	191	198	180	183	195	
Nuovi iscritti	1.042	1.017	1.045	1.020	-22	-2%
media/mese	87	85	87	85	86	
Prestiti effettuati	50.051	70.911	70.911	88.992	+38.941	+44%
media/mese	4.171	5.835	5.909	7.416	5.793	
Patrimonio	8.294	8.652	9.566	10.998	+2.704	+25%
media/mese	691	721	797	917	804	

Con le arti e i nuovi media

Un percorso fluido per avvicinarsi al mondo dell'arte con gli audiovisivi



La conoscenza dei linguaggi dell'arte è fondamentale per la formazione di cittadini attivi e consapevoli. La sezione arti & new media della mediateca del CAB è stata recentemente rinnovata e compren-

de più di 800 titoli tra monografie e documentari inerenti opere di arte figurativa, artisti e generi. Un patrimonio aggiornato che offre la possibilità di esplorare o approfondire il mondo dell'arte e della cultura a partire dalle origini fino alle espressioni più avanzate nell'era contemporanea.

Catalogo della sezione Arti & New media

Con l'obiettivo di fornire informazioni pratiche a tutti i cittadini interessati per orientarsi nella ricerca e accedere al prestito gratuito di più di 800 documentari e filmati è stato aggiornato il Catalogo della sezione Arti & New media della mediateca del CAB, riprodotto in 1.500 copie a disposizione di tutti gli utenti nella mediateca e distribuito nelle principali biblioteche e associazioni del territorio. Un'occasione per comprendere un'opera d'arte, rivedere una pièce teatrale, avvicinarsi ai grandi maestri del design, dell'architettura, della fotografia, conoscere il mondo della pubblicità, esplorare l'universo della danza, della musica, dell'opera lirica, dei grandi compositori, per approfondire i classici e i grandi autori della letteratura, della poesia e della filosofia, rivedere la grande sceneggiatura, avvicinarsi al teatro

amatoriale, moderno e contemporaneo, esplorare le espressioni più avanzate dell'arte contemporanea attraverso le opere di videoartisti, rassegne, festival dedicati ai nuovi media e alle tecnologie digitali. Un percorso fluido, interdisciplinare, che intende offrire spunti e stimoli per la creazione di nuovi percorsi e la ricerca di possibili correlazioni tra le varie discipline delle arti visive e sonore, per motivi di studio, di ricerca o di interesse personale.

Poeti e scrittori italiani del Novecento

“La letteratura ... è una strada, e forse la strada più completa, per la conoscenza di noi stessi, per la vita della nostra coscienza” (Carlo Bo, da *Letteratura come vita*, 1938). I poeti e gli scrittori sono la coscienza e, al tempo stesso, la memoria storica e il patrimonio culturale di una nazione e di un popolo. La collana *Poeti e scrittori italiani del Novecento*, proposta nella rinnovata sezione arti & new media della mediateca del CAB, nasce con l'obiettivo di arricchire la documentazione audiovisiva con importanti testimonianze sulla poesia e letteratura del Novecento e comprende 22 documentari che trattano la vicenda biografica, umana e letteraria, l'ambiente culturale e sociale, le letture, la formazione, la produzione letteraria degli autori. Le opere rientrano in un progetto ideato e promosso dal Presidente di A.C.T.V. (Associazione Arte Cinema Teatro Volontariato), per documentare, attraverso le immagini, importanti testimonianze sulla poesia



e la letteratura del Novecento. La collana, disponibile per il prestito o la consultazione in sede, è accessibile a tutti i coloro che, per motivi di studio, ricerca o interesse personale, desiderano approfondire tale argomento.

- **Le voci della memoria, Antonia Arslan** (Padova 1938) scrittrice, docente di letteratura moderna e contemporanea, giornalista
- **Poesia, arte e natura, Attilio Bertolucci** (Parma 1911 - Roma 2000) poeta, consulente editoriale, traduttore, critico letterario
- **Realtà vince il sogno, Carlo Betocchi** (Torino 1899 - Bordighera, Imperia 1986) poeta, traduttore, critico letterario, consulente editoriale, scrittore
- **Letteratura come vita, Carlo Bo** (Sestri Levante, Genova 1911 - Genova 2001) critico letterario, animatore dell'ermetismo, docente di letteratura francese e spagnola, traduttore
- **Bonaviri ritratto, Giuseppe Bonaviri** (Mineo, Catania 1924 - Frosinone 2009) scrittore, poeta
- **Un altare per la madre, Ferdinando Camon** (Montagnana, Padova 1935) scrittore, poeta, giornalista
- **Romanzo e memoria, Raffaele Crovi** (Paderno Dugnano 1934 - Milano 2007) scrittore, poeta, giornalista, saggista, consulente editoriale
- **Il secolo innominabile, Cesare De Michelis** (Dolo, Venezia 1943) scrittore, docente di letteratura, editore
- **Poesia e politica, Franco Fortini** (Firenze 1917 - Milano 1994) poeta, scrittore
- **La vita in versi, Giovanni Giudici** (Le Grazie, La Spezia 1924) poeta, giornalista
- **Ricordi di vita e di cinema, Tonino Guerra** (Sant'Arcangelo di Romagna 1920 - Pennabilli 2012) poeta, scrittore, sceneggiatore
- **Dar parola al mio dire, Franco Loi** (Genova 1930) poeta, consulente editoriale, critico letterario, giornalista
- **Viaggio terrestre e celeste, Mario Luzi** (Castello 1914 - Firenze 2005) poeta, critico letterario, docente e studioso di letterature comparate
- **Fedele alle amicizie, Geno Pampaloni** (Roma 1918 - Firenze 2011) critico letterario, giornalista, scrittore
- **I giorni sensibili, Alessandro Parronchi** (Firenze 1914 - Firenze 2007) poeta, critico letterario, studioso e docente di storia dell'arte
- **Ricordo di scrittori americani, Fernanda Pivano** (Genova 1917 - Milano 2009) traduttrice, scrittrice, giornalista, critico musicale
- **La scrittura creativa, Giuseppe Pontiggia** (Como 1934 - Milano 2003) scrittore, saggista, critico letterario
- **A tanto caro sangue, Giovanni Roboni** (Milano 1932 - Parma 2004) poeta, critico letterario, giornalista, scrittore, traduttore
- **Poesia e memoria, Maria Luisa Spaziani** (Torino 1924) poetessa, traduttrice, studiosa e docente di letteratura tedesca e francese
- **Lo scrittore di frontiera, Fulvio Tomizza** (Umago, Croazia 1935 - Trieste 1999) scrittore, giornalista
- **Politica e poesia, Paolo Volponi** (Urbino 1924 - Ancona 1994) poeta, scrittore
- **La Repubblica del Leone, Alvisè Zorzi** (Venezia 1922) scrittore, storico, giornalista

Decifrare la pittura del Rinascimento italiano

La raccolta della sezione arti & new media rinnovata comprende un'opera straordinaria e indispensabile per scoprire ed esplorare nei dettagli l'universo dei capolavori del Rinascimento

italiano utilizzando la tecnologia più avanzata, realizzata dal prestigioso Archivio Scala di Firenze. Uno strumento multimediale ideato per le università e gli esperti d'arte che tutti i cittadini interessati possono consultare presso la mediateca del Centro Audiovisivi. La collana, costituita da quattro cofanetti contenenti ciascuno otto DVD (32 DVD in versione multilingue italiano, francese, inglese e giapponese), include all'incirca 8.000 immagini pittoriche del Rinascimento italiano, a partire dalla seconda metà del XIII secolo.

Obiettivo dell'opera non è raccontare la storia della pittura bensì quello di presentare le immagini dei dipinti nella loro interezza, ma anche mettere in risalto i singoli dettagli come documenti di riferimento. Per questo viene data grande importanza alla qualità dell'immagine, utilizzando l'ultima tecnologia disponibile per ottenere la più alta risoluzione possibile. I dettagli dei dipinti, fino ad oggi visibili solo agli occhi di alcuni fortunati, diventano accessibili a tutti: studenti, ricercatori, appassionati di arte e a tutti coloro che sono interessati alla pittura. I capolavori realizzati sui muri delle chiese che si possono ammirare solo nella penombra rifioriscono sullo schermo. Non si tratta soltanto di vedere alcuni frammenti della conoscenza dell'arte. È come se gli artisti del Rinascimento, epoca in cui la creazione umana si è spinta a un livello di frenesia spettacolare, siano presenti in carne ed ossa. Interpretare la pittura è un cercare senza fine che ci guida verso un incontro, una scoperta, una sorpresa o una gioia. L'innovazione pittorica di Giotto e il genio di Masaccio vengono percepiti, prima che come parole, come un flusso enorme di immagini.

Il secondo obiettivo dell'opera è quello di pre-



sentare il maggior numero di pitture possibili, seguendo un ordine cronologico che va da prima del Rinascimento sino all'apogeo della pittura italiana. Le 8.000 immagini, disponibili su un totale di 32 DVD, presentano i principali dipinti dei più grandi pittori. Purtroppo è quasi impossibile rappresentare tutte le opere di questo periodo.

La definizione delle immagini si spinge sino a 10.000x7.500 pixel (circa 20 volte di più che l'alta definizione HV) con una media di 6.000x4.000 pixel, il

che permette di ingrandire il dettaglio delle pitture senza perdere in qualità. Il visualizzatore, appositamente studiato per permettere di navigare, di ingrandire o di rimpicciolire l'immagine, consente di visionare in tutta la loro bellezza le immagini sino nei più piccoli dettagli. Per alcuni dipinti sono presentate immagini da diversi punti di vista e in momenti diversi, come ad esempio prima e dopo un'operazione di restauro.

Il notevole sviluppo della tecnologia informatica e di internet, dal 1995 ad oggi, ha portato ad un cambiamento radicale nel campo della ricerca nel mondo dell'arte. I progetti di ricerca sugli archivi delle immagini digitali avviati a partire dalla seconda metà degli anni '90 ci hanno mostrato il potenziale contributivo che la tecnologia può portare all'interpretazione dei dipinti. In un passato ancora recente l'utilizzo delle tecnologie informatiche necessitava di costose strumentazioni, mentre oggi i 32 DVD possono contenere tutti i dati, rendendoli inoltre facilmente trasportabili e trasferibili.

Se si desidera andare al di là di una prima, superficiale lettura del dipinto, con questo strumento è possibile capire come le opere sono state dipinte, quale è la complessità di elaborazione, quali sono i

materiali utilizzati o quanti strati di pellicola pittorica sono stati necessari per ottenere un certo effetto di chiaroscuro. Le cretature, lo stato della pellicola pittorica e il livello di degrado testimoniano non solo lo stato di conservazione dell'opera, ma anche la storia del dipinto e le vicissitudini che lo hanno portato ai giorni nostri. Osservare, ad esempio, lo stesso dipinto prima e dopo l'operazione di restauro ci mostra sia gli elementi riscoperti che gli aspetti che erano andati persi col restauro.



Cofanetto/Box 1

DA CIMABUE A MASACCIO

Dalle origini della pittura all'invenzione della visione prospettica

- DVD 1 **La nascita della pittura**
- DVD 2 **Giotto**
- DVD 3 **Giotteschi fiorentini**
- DVD 4 **I Senesi**
- DVD 5 **Il nord Italia 1**
- DVD 6 **Il centro e il sud Italia 1**
- DVD 7 **Il Gotico internazionale**
- DVD 8 **La nascita del Rinascimento**

Cofanetto/Box 2

DALL'ANGELICO AL BOTTICELLI

L'affermazione e la diffusione del linguaggio nel Rinascimento

- DVD 1 **Il primo Quattrocento fiorentino 1**
- DVD 2 **Il primo Quattrocento fiorentino 2**
- DVD 3 **Piero della Francesca e i seguaci**
- DVD 4 **Perugino e Pinturicchio**
- DVD 5 **Siena e Arezzo**
- DVD 6 **Il secondo Quattrocento fiorentino 1**
- DVD 7 **Il secondo Quattrocento fiorentino 2**
- DVD 8 **Il centro e il sud Italia 2**

Cofanetto/Box 3

DA GIOVANNI BELLINI A MICHELANGELO

La grande stagione del Rinascimento

- DVD 1 **Venezia nel Quattrocento**
- DVD 2 **Il nord Italia 2**
- DVD 3 **Leonardo e Milano, l'Emilia Romagna**
- DVD 4 **Raffaello e la Scuola romana**
- DVD 5 **Michelangelo e Firenze all'inizio del '500**
- DVD 6 **Venezia nel primo '500**
- DVD 7 **Firenze - Prima metà del '500**
- DVD 8 **Firenze - Seconda metà del '500**

Cofanetto/Box 4

DA CORREGGIO A CARAVAGGIO

Dalla crisi della Maniera al Naturalismo

- DVD 1 **Il nord Italia 3**
- DVD 2 **Venezia nella seconda metà del '500 1**
- DVD 3 **Venezia nella seconda metà del '500 2**
- DVD 4 **La pittura emiliana del '500**
- DVD 5 **La pittura a Siena nel '500**
- DVD 6 **I Carracci e la corrente classica**
- DVD 7 **Roma prima e dopo Caravaggio**
- DVD 8 **Le relazioni del Rinascimento italiano con l'Europa**

Romy Vallazza

Alto Adige da scoprire

Un film per scoprire e conoscere la storia, l'arte e la cultura del territorio

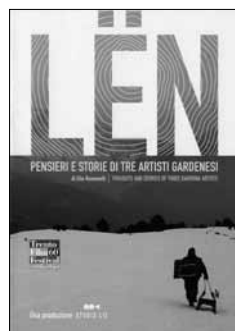
Nella convinzione che la cultura sia lo strumento principe per la crescita e lo sviluppo di una comunità, il Centro Audiovisivi del Dipartimento Cultura italiana della Provincia autonoma di Bolzano ha creato un archivio e una sezione speciale della mediateca dedicati alla storia e alla cultura locale, con l'obiettivo di offrire ai concittadini dell'Alto Adige interessati un supporto utile ad approfondire tali tematiche. Questo si coniuga con l'opportunità di dare visibilità a società di produzione audiovisiva emergenti che operano sul territorio. In particolare si intende valorizzare giovani talenti come ad esempio viene fatto con il Fondo Zelig.

Un catalogo tascabile di facile e immediata consultazione fornisce informazioni pratiche per orientarsi nella ricerca e per accedere al prestito gratuito di 150 documentari che raccontano la storia, l'arte, la cultura, la società di una terra plurilingue come l'Alto Adige e ne approfondiscono anche aspetti meno noti. Si tratta di filmati prodotti, coprodotti o acquisiti dal Centro Audiovisivi che coprono un periodo di tempo che va dal 1958 al 2012. Materiale, questo, molto apprezzato e richiesto per motivi di studio o di interesse personale, ma anche per la proiezione nell'ambito di rassegne sul territorio o per la trasmissione sulle reti private locali come anche sul canale tematico regionale History Lab.

La sezione Alto Adige è in continuo aggiornamento con nuove opere. Si segnalano in particolare i due film documentari vincitori ex aequo della seconda edizione del Premio *Alto Adige. Autori da scoprire* quale miglior progetto audiovisivo con attenzione al territorio, coprodotti con il Centro Audiovisivi e presentati nell'ambito della manifestazione editoriale Spaziolib(e)ro, presso il Centro Trevi il 23 ottobre 2012.

Lën. Pensieri e storie di tre artisti gardenesi

di *Elia Romanelli* per Studio Liz, Venezia



Un progetto particolarmente apprezzato per il forte ancoraggio con la realtà culturale e paesaggistica della Provincia, per la vivace dialettica fra tradizione e modernità, per lo sguardo attento ai diversi modi di intendere e vivere l'arte. Il docu-

mentario parla di arte ma affronta anche temi correlati alla montagna, lo scorrere del tempo, l'identità ladina, la spiritualità. Intorno al filo conduttore del legno s'intrecciano i racconti dei tre protagonisti che dalla loro terra, tradizione e cultura hanno ereditato il talento speciale a riconoscere il legno e le sue proprietà e a saperlo forgiare nella forma.

2012/48'/colore/italiano-ladino/sottotitoli in inglese

soggetto/regia: Elia Romanelli
 fotografia: Giuseppe Drago, Piergiorgio Grande
 suono: Enrico Leonarduzzi, Alessandro Romano, Emanuele Simioni
 musiche originali: Stefano Codin
 montaggio: Piergiorgio Grande
 traduzioni: Silvana Braut
 produttrice associata: Barbara Iacampo
 produzione: Elisa Pajer per Studio Liz
www.studioliz.biz/info@studioliz.biz

Ho preso in affitto una stanza per dieci giorni

alla pensione Demetz, in centro ad Ortisei. Ho comprato della carne in scatola, del formaggio, del pane e del liquore. I libri, la carta e la penna, nulla che potesse catturare immagini o suoni. La prima sera sono sceso per strada e ho scelto un'osteria tra le altre. Gli uomini della valle amano il buon vino e la grappa che scalda i pensieri, quindi mi sono seduto al banco. Se in un piccolo paese di montagna si occupa sempre lo stesso sgabello, si fa presto a diventare degli habitués agli occhi dell'oste e degli altri avventori. Così ho cominciato a parlare con chi mi si sedeva a fianco, seguendo quell'esercizio antropologico che fa sì che dalle parole si ricavi il disegno di un luogo (prima ancora di vederlo), di chi lo abita e delle abitudini di chi lo abita. Ma sapevo, ed ero lì per quello, che gli uomini che mi circondavano erano depositari di una conoscenza speciale: la lavorazione del legno, dal tronco alla scultura. Sapevo che nei secoli passati, lì, gli inverni rigidi li si trascorreva nelle stubi a lavorare dei ciocchi di legno per farne dei giocattoli da vendere d'estate, con le gerle piene sulle spalle, lungo sentieri che conducevano lontano. Sapevo che questo espediente, nato per sopravvivere ad una natura che non offriva grandi soddisfazioni nell'agricoltura, nel tempo si era evoluto, diventando una forma di fine artigianato. E sapevo anche, perché della valle conoscevo da molto tempo uno scultore, Otto Kostner, che questo artigianato, in alcuni casi, non era più stato sufficiente ad accontentare le voluttà espressive di chi aveva ricevuto, nelle botteghe, la conoscenza della tecnica, e si era trasformato in

arte, in scultura artistica. Dallo sgabello dell'osteria, durante quei dieci giorni, sono passato agli ateliers, e ho potuto cominciare a vedere gli artisti al lavoro, ho cominciato a sentirli comunicare nella loro lingua ladina, ho cominciato a comprendere il loro rapporto con il legno di cirmolo, compagno fedele di ogni scultore della valle. Parlando di legno si finisce presto a parlare d'arte e di tutto ciò che questa comporta, inclusi i tumulti del pensiero e dell'anima. Ho compreso che quell'osteria, e le altre osterie, e i rifugi, e i boschi e le montagne, sono come dei salotti rupestri dove non termina mai un simposio sull'arte. Ho compreso che è una terra di partenze e ritorni, dai tempi della gerla e fino ad oggi, dove persone ben forgiate dalla neve dell'inverno e dai prati estivi, tornano dopo aver visto il mondo, per applicare le curiosità osservate durante il viaggio alla lavorazione del loro legno, per dargli sempre una nuova forma, per metamorfosarlo sempre in nuovi modi, per portarlo ad essere arte scolpita. Parlare di legno in questa valle è come parlare d'arte. E parlando d'arte a volte sembra di parlare di vita.

Elia Romanelli

Oggi *Lën, pensieri e storie di tre artisti gardenesi* è un documentario pronto per essere consegnato alla collettività. Inizia il suo viaggio e ci auguriamo che questa storia arrivi a tante persone, che la storia di questa gente diventi un discorso umano da condividere, un esempio di vita e di valori da seguire.

Studio Liz è una minuscola realtà, ci piace lavorare sulle idee, ma poi produrle, trovare fiducia, mezzi e risorse è così arduo che tante volte abbiamo solo archiviato fogli. Sono passati più di tre anni da quella bianca giornata di dicembre ad Ortisei quando la prima idea di *Lën* fece capolino tra i nostri pensieri. Ancora oggi non siamo una casa di produzione e per vivere siamo e facciamo tante altre cose. Come i protagonisti della nostra storia abbiamo modellato quella idea, l'abbiamo raccontata a persone attente e disponibili. Dalla carta alla telecamera abbiamo vissuto questo lavoro e con lui



i luoghi e le persone che in Alto Adige ci hanno investito di fiducia. Oggi *Lèn, pensieri e storie di tre artisti gardenesi* è un documentario pronto per essere consegnato alla collettività. Inizia il suo viaggio e ci auguriamo che questa storia arrivi a tante persone, che la storia di questa gente diventi un discorso umano da condividere, un esempio di vita e di valori da seguire. L'esperienza che abbiamo vissuto è stata determinante, ci ha rinfrancato dimostrandoci che con la giusta dose di entusiasmo ed umiltà tutto si può fare. L'augurio è che, dopo questo bel passo, ce ne siano altri lungo la strada dei documentari in cui un giorno ci siamo incamminati sempre troppo ottimisti e troppo poco professionali. Continueremo a cercare storie, a produrre idee come degli adolescenti, questo è il nostro spirito ed invecchiando speriamo diventi il nostro lavoro. Grazie a tutti coloro che insieme a noi hanno reso così concreta quella prima idea. Sono le mani e i pensieri, gli occhi e le voci di persone con cui abbiamo condiviso questi tre anni di lavoro.

Elisa Pajer

Il rifugio. Storie di escursionisti in Alto Adige



di *Vincenzo Mancuso*
per Documenta Film,
Bolzano

Un documentario che parla del rapporto tra l'uomo e la montagna. L'Alto Adige è riconosciuto per il turismo di montagna, per i suoi percorsi e per i rifugi in alta quota.

Il documentario osserva e racconta uno di questi spazi, dove si crea un microcosmo di storie e di esperienze che sembra distante ma che in realtà è a pochi chilometri dalla realtà quotidiana. Un progetto particolarmente apprezzato per la quali-

tà progettuale tesa a individuare, sull'arduo crinale fra cinema dell'osservazione e drammaturgia documentaria, il delicato rapporto fra geografie interiori e spazi della natura, con uno sguardo che sa essere di "frontiera", in un film sospeso fra appartenenze e culture diverse.

2012/52'/colore/italiano-tedesco-sudtirolese/sottotitoli in italiano-tedesco-inglese
regia/fotografia/montaggio: Vincenzo Mancuso
suono e interviste in tedesco-sudtirolese: Manfred Bernard
pre-produzione: Eva Lageder
musiche originali: Federico Campana
produzione: Vincenzo Mancuso per DocumentaFilm
www.dokumentafilm.com/info@dokumentafilm.com

Il Sasso Nero (3.368 m.s.l.m.) si trova nelle Alpi Aurine, nel cuore delle Alpi dello Zillertal. Sulla cima del massiccio è situato il confine tra Italia e Austria. A 2923 metri c'è un rifugio, costruito nel 1894. È il rifugio Vittorio Veneto (Schwarzensteinhütte). Qui Günther Knapp ha deciso di fermarsi alla fine degli anni '70 per diventarne il gestore. Ed è qui che sostano, anche per poche ore, gli alpinisti e gli escursionisti che vanno in cerca della montagna di alta quota, del suo silenzio e del suo panorama più maestoso. L'isolamento e la conquista di una meta, l'esperienza personale degli escursionisti e la loro personale visione dell'andare in montagna sono i temi del film. Il rifugio visto non solo come costruzione architettonica che permetta un riparo dalle intemperie dell'alta montagna, o che permetta la continuazione delle escursioni di alta quota, ma anche come luogo in cui prendere del tempo per se stessi, per le proprie riflessioni e per le proprie sfide. Per alcuni la montagna è un luogo dove trovare parte del proprio passato e del proprio futuro, per altri è semplicemente una sfida, non verso la natura, ma verso se stessi e le proprie capacità. È un mondo lontano dai tempi e dai ritmi della città, della quotidianità, del lavoro. In questo film il "rifugio" è un luogo intimo e personale, sospeso all'altezza



ph. Vincenzo Mancuso

Fotogramma dal film "Il Rifugio"

delle montagne, in cui restare sorpresi ancora dalla natura e dal suo ritmo. È qui che alcune delle persone incontrate trovano il tempo di raccontarci un piccolo pezzo della propria vita e della propria esperienza: come scalatori, escursionisti e persone in cammino.

Il documentario è stato realizzato in due anni. Questo il tempo necessario per poter filmare le diverse stagioni sul rifugio, per poter prendere confidenza con il luogo e diventarne osservatori. Il documentario è stato realizzato da una piccolissima troupe, formata dal regista/operatore e dal fonico. Questa dimensione così ridotta ha permesso un approccio più intimo e personale con le storie che si incontravano e con il luogo in cui abbiamo soggiornato. Ne è uscito un documentario di 52 minuti che racconta parte degli incontri occasionali che abbiamo avuto la possibilità di avere.

Vincenzo Mancuso



Kuassù. Lo spettacolo del territorio

Un ulteriore tassello per comprendere la storia (non solo del cinema) in Alto Adige.

Il 28 settembre 2012 presso il Nuovo Teatro Studio di piazza Verdi a Bolzano ha avuto luogo la conferenza/spettacolo a cura di Duccio Canestrini, antropologo e giornalista, con esecuzione delle musiche dal vivo dei Very Short Shorts (Stefano Manca tastiere, Alessandro Damian batteria, Emilio Vettori viola e violino) e una performance "funambolistica" sulla slackline di Lukas Huber e Marvin Wierer, offrendo al pubblico una serata di vero e proprio spettacolo che ha messo in scena il territorio dell'Alto Adige, alla luce della migliore cinematografia che lo ha immortalato.

Dal Castello di Tures che accoglie un esilarante Alberto Sordi in *La più bella serata della mia vita*, passando per le location di Trenker, Pasolini e Polanski, fino al magico monte Cristallo sognato dalla cinepresa di Leni Riefenstahl nel 1932 (*Das Blaue Licht*) e rivisitato in stile pop da Campiotti in *Mai più come prima*. Non sono mancate testimonianze su cinema e territorio in Alto Adige, come quella del grandissimo protagonista di spaghetti western Peter Martell, al secolo Martellanz, e un saggio spirito del luogo intervistato in una dark room. Alcuni video, appositamente girati da Formasette (per esempio la giovane strega scarmigliata, in cima alla Val Sarentino), integrano questo mix di ragionamento e divertimento, con interviste, monologhi e video. Il collante di questo bricolage è stato il racconto delle peculiarità dell'ambiente e delle culture locali. Con leggerezza, nella complessità. Con spunti che vengono dalla storia, dal folklore e dall'architettura, oltre che dal cinema, presentati in maniera innovativa.

La conferenza/spettacolo è una coproduzione del Centro Audiovisivi della Provincia con Formasette per la regia di Michele Melani. Con uno stile veloce, giocoso, mai noioso, prendendo spunti dalla storia, dal folklore e dall'architettura, oltre che dal cinema, sono stati presentati in maniera innovativa, a volte umoristica, le peculiarità dell'ambiente e delle culture locali. Tutti gli "ingredienti" sono

testati alla prova della globalizzazione, decostruiti e poi rimontati in maniera creativa. Il collante di questo bricolage è il racconto delle peculiarità dell'ambiente e delle culture locali. Con leggerezza, nella complessità. Uno spettacolo che ha affrontato anche gli stereotipi relativi all'Alto Adige. Se questa terra è davvero speciale, qual è dunque il segreto della sua forza attrattiva? La risposta va oltre le parole, si vede nelle bellissime immagini proiettate nel corso dello show. L'ultima parte della serata era dedicata al cambiamento e all'equilibrio - talvolta funambolico - che è necessario mantenere.

Duccio Canestrini, antropologo e giornalista, già inviato della rivista *Airone*, insegna Antropologia del turismo al Campus universitario di Lucca. Ha pubblicato diversi libri di viaggio, tra cui *Andare a quel paese* per Feltrinelli e ha realizzato documentari in Africa e in Sudamerica, trasmessi da Geo&Geo di Raitre. Nel 2010 ha realizzato per il Centro Audiovisivi della Provincia il documentario *Genius Loci. Lo spirito del luogo in Alto Adige* in qualità di autore, coregista e conduttore. I Very Shorts Shorts sono un'eccellente band bolzanina composta di giovani talenti: Stefano Manca alle tastiere, Alessandro Damian alla batteria, Emilio Vettori viola e violino. Tutti i film citati dalla *Guida ai luoghi del cinema in Alto Adige* e il DVD della conferenza/spettacolo sono disponibili in mediateca per il prestito.

San Giovanni in Valle di Müstair

di *Rudy Kaneider* per TV16, Brunico



Dal 1969 il Monastero di San Giovanni Battista è al centro di attività scientifiche. Da allora si riporta alla luce e si restaura ciò che il tempo ha conservato. Dichiarato Patrimonio dell'Umanità

dall'Unesco nel 1983, è agli affreschi nella chiesa che deve la sua fama mondiale. 134 immagini adornano come un arazzo le pareti interne della chiesa. Il maggiore ciclo di affreschi carolingi del mondo che attira schiere di visitatori nella tranquilla Müstair, luogo di frontiera tra la Svizzera e la Val Venosta, dove ancora oggi vivono in clausura dodici suore Benedettine.



Un passo verso il sole. Visioni di Hans Glauber

di *Federico Campana* per Helios, Bolzano

Negli ultimi anni il tema di uno sviluppo sostenibile è diventato sempre più attuale. Hans Glauber ha anticipato il cambiamento verso una nuova presa di coscienza ecologica. Il documentario racconta la sua storia, dalle attività artistiche e intellettuali del periodo giovanile fino alla fondazione dei "Colloqui di Dobbiaco" e dell'Istituto Ecologico dell'Alto Adige. Le sue visioni sono di grande attualità e gettano uno sguardo insolitamente ottimistico verso il futuro, ovvero verso l'avvento di ciò che egli definisce una nuova era solare, una grande opportunità.

Il Santuario della Madonna di Pietralba

di *Manfred Unterperlinger* per Manticam, Brunico



Il Santuario della Madonna di Pietralba si trova tra Nova Ponente e Monte San Pietro. Fu fondato nel 1553, dopo il ritrovamento

della statuetta miracolosa, una Pietà in alabastro, effettuato da un contadino del luogo, Leonhard Weißensteiner (da cui il nome del santuario) a cui apparve la Vergine Maria, guarendolo dalla sua malattia. A titolo di ringraziamento, la Madonna

gli chiese di erigere una chiesetta. Il documentario non racconta solo la storia del santuario, ma anche la vita attuale, la quotidianità al convento durante tutto l'anno.

Romy Vallazza

Prendi in prestito un film

Centro Audiovisivi Bolzano
 presso il Centro Trevi - via Cappuccini 28
 Info Mediateca Iscrizioni Prestiti 0471 303396/97
 audiovisivi@provincia.bz.it
<http://www.provincia.bz.it/audiovisivi>

Orario di apertura al pubblico:
 lunedì 14.00-18.30;
 martedì-mercoledì-venerdì
 10.00-12.00/14.00.18.30;
 giovedì 10.00-20.00

Prossimamente

Bolzano per il cinema di qualità. La Settimana Internazionale della Critica

Ottobre 2013 - Multisala Capitol Filmclub: 3. edizione a Bolzano della 28. Settimana Internazionale della Critica in collaborazione con AGIS (Associazione Italiana Generale dello Spettacolo) e FICE (Federazione Italiana Cinema d'Essai) nell'ambito della quale verranno presentati al pubblico 6 film selezionati nell'ambito della Mostra Internazionale di Arte Cinematografica di Venezia per offrire ai cittadini interessati un'opportunità di alto profilo culturale in ambito cinematografico. L'iniziativa è organizzata dal Centro Audiovisivi di Bolzano in collaborazione con l'Amt für audiovisuelle Medien. L'ingresso è gratuito.

Attività di promozione linguistica

“Voluntariat per les llengües”

Un'esperienza di arricchimento umano per tutti

Conversare in tedesco con 500 volontari. Dieci incontri. Dieci occasioni per chiacchierare in tedesco, approfondendo la conoscenza della lingua e della cultura. È il progetto “Voluntariat per les llengües”, lanciato a Bolzano, ma già esteso a tutta la provincia. In due anni si sono formate oltre 700 coppie linguistiche che si parlano in tedesco, con partecipanti che vanno dai 18 ai 90 anni.



Un'iniziativa speciale che punta sull'interazione fra le persone e dà molto sul piano umano: questo è il “Voluntariat per les llengües” che a due anni dall'avvio conta ormai oltre 700 coppie formate. Per gli apprendenti, mossi da un interesse verso il tedesco che va oltre la necessità di ottenere un attestato, il miglioramento delle capacità linguistiche si unisce ad un avvicinamento culturale; per i volontari, partecipare significa donare con generosità la propria lingua ricevendo in cambio apprezzamento

e spesso amicizia: infatti molti partecipanti continuano a trovarsi anche dopo la conclusione degli incontri.

Un'esperienza che coinvolge molto, tanto che numerosi volontari, terminato un primo ciclo, hanno voluto mettersi a disposizione di altri apprendenti. Come in molti altri campi, anche in questo caso il volontariato è soprattutto femminile: il 70% dei volontari sono infatti donne.

C'è inoltre chi predilige incontrarsi con persone



Gruppo di conversazione "Miteinander reden"



Visita al Museo delle donne di Merano

provenienti da altri Paesi: un modo per viaggiare con la mente e presentare all'apprendente la varietà del territorio, aiutandolo ad integrarsi al meglio.

La ricorrenza nel 2012 dell'“Anno dell'invecchiamento attivo e della solidarietà fra le generazioni” è stata l'occasione per sottolineare che il “Voluntariat per les llengües” è interessante anche per i seniores: un'opportunità per mettere in luce le competenze acquisite con l'esperienza e un modo arricchente di svolgere un ruolo attivo nella società, con un influsso positivo sulla qualità della vita. Il partecipante più giovane ha 18 anni, la più anziana ne ha 92 ed ha ancora voglia di trasmettere la propria lingua.

Al fine di soddisfare il desiderio dei partecipanti di sentirsi parte attiva nel progetto, oltre che per attribuire all'impegno degli “Sprachgeber” il riconoscimento sociale utile a valorizzare la loro attività di volontariato, anche nel 2012 sono stati organizzati eventi molto interessanti, fra cui in maggio un incontro di verifica con i volontari della zona di Bressanone e Brunico per coinvolgerli nello sviluppo futuro del progetto, in giugno a Bolzano la presentazione, seguita da uno scambio di impressioni, del film “Verkaufte Heimat”, in ottobre la visita al Museo delle Donne di Merano, in novembre un incontro con l'autore locale Anton Colleselli per la presentazione del suo libro “Reden - Siebzehn Sprechgeschichten aus Südtirol”, in dicembre lo scambio di auguri natalizi con una visita all'abbazia di Gries e al “Krippenmuseum” a Bolzano.

Nel 2012 sono stati avviati inoltre i gruppi di conversazione “Miteinander reden”, destinati agli apprendenti, al fine di offrire loro la possibilità di praticare la lingua tedesca non limitandosi al proprio partner linguistico, ma parlando anche con persone diverse.

Un'altra novità è rappresentata dall'avvio del progetto all'interno dell'amministrazione provinciale, gestito dall'Ufficio Sviluppo Personale, che offre la possibilità a tutti i dipendenti provinciali di fare conversazione in tedesco grazie all'abbinamento di “coppie linguistiche” fra colleghi. Si tratta del primo esperimento di applicazione del progetto come formazione interna del personale in alternativa ai corsi tradizionali, nell'ambito di un'azienda o istituzione, che in seguito potrà essere esportato ed esteso ad altre realtà.

Per la diffusione dell'iniziativa nel corso del 2012 è stata avviata una proficua collaborazione con varie biblioteche su tutto il territorio provinciale, come la civica di Bressanone, la biblioteca di Lana e la Tessmann di Bolzano, presso le quali sono stati organizzati alcuni incontri di sensibilizzazione.

A fine 2012 è stato inoltre pubblicato l'opuscolo “Due anni con il Voluntariat per les Llengües - Zwei Jahre mit dem Voluntariat per les llengües”, una specie di “album dei ricordi” di questi due

anni, in cui abbiamo visto il progetto crescere e riscuotere grande apprezzamento, a dimostrazione del fatto che le sue caratteristiche di accessibilità e trasversalità lo collocano fra le iniziative che maggiormente stanno incidendo sul tessuto sociale della provincia. Gli obiettivi a cui aspira e che si stanno gradualmente realizzando sono infatti la diffusione di una conoscenza interculturale e intergenerazionale, la sensibilizzazione ad una filosofia di

accoglienza e disponibilità, la creazione di rapporti interpersonali che stimolino l'incontro, la condivisione e la coesione sociale, il rafforzamento della propria identità personale accompagnata dall'accettazione delle reciproche differenze.

L'invito a tutta la popolazione, in particolare a quella di lingua tedesca, è di provare in prima persona questa esperienza, davvero arricchente per tutti.

Michela Tasca

Parla con me... in italiano

A tutt'oggi sono oltre cinquanta le coppie linguistiche che partecipano al progetto "Parla con me... in italiano". Gli apprendenti provengono da oltre 30 diversi Paesi (dal Pakistan al Gambia, dalla Russia al Brasile attraversando tutti i continenti), in parte veterani e in parte appena approdati in Alto Adige. Le loro storie sono tutte diverse, qualche volta difficili e dolorose, ma la loro voglia e determinazione di parlare l'italiano e di conoscere e inserirsi nella nuova realtà sono fortissime. Appartenenti alle più diverse fasce d'età, dagli studenti appena maggiorenni ai pensionati, i volontari invece sono persone con tanta voglia di donare la loro lingua, conoscere cittadini stranieri e relazionarsi con loro, curiosi delle loro storie ma anche della loro cultura. L'obiettivo infatti è promuovere, accanto alla conoscenza linguistica, anche la conoscenza interculturale e la disponibilità verso l'altro e favorire l'avvio di legami interpersonali.

Il progetto è semplice concettualmente, ma di grande efficacia: si tratta infatti di 10 incontri di conversazione in italiano tra un apprendente straniero che vuole acquisire maggiore fluidità nella lingua italiana e un volontario di madrelingua italiana disposto a trasmetterla in modo semplice e informale, decidendo di comune accordo gli argomenti di conversazione.

Ispirata alla positiva esperienza del progetto "Voluntariat per les llengües - ich gebe mein Deutsch weiter" per la lingua tedesca, che ha visto finora la formazione di oltre 750 coppie linguistiche, "Parla con me ... in italiano" è stata avviata nell'autunno del 2012 e riscuote interesse e apprezzamento.



Ingrid e Vanessa

Le esperienze di alcune partecipanti:

Commento della volontaria Vanessa

Avevo preso il volontariato come un ennesimo impegno, pensando che mi sarebbe anche pesato un po'! Mi sono ritrovata ad essere molto dispiaciuta quando devo rimandare l'incontro con la mia apprendente: vedere Ingrid è sempre un gran piacere!

Simpatica, solare e intelligente, sempre travolta dal quotidiano (come me), si gestisce fra sacchetti della spesa, figli, lavoro e impegni vari. Ma quel caffè del lunedì è uno spasso: ce lo prendiamo con gusto chiacchierando in italiano, parlando delle nostre famiglie, delle cose che ci succedono, buffe o tristi che siano... Siamo diventate amiche e io sono molto contenta perché impara la mia lingua con facilità estrema.

Ingrid è slovacca, ma mi sembra di conoscerla da sempre e questo credo sia il risultato che il progetto si prefigge: diversi ma uguali, integrazione vera a tutti gli effetti, due amiche che diversamente non si sarebbero incontrate e sarebbe stato un gran peccato!



Silvia e Claire

Commento della volontaria Silvia

Vorrei presentarmi: sono Silvia e sono una studentessa all'ultimo anno di liceo linguistico. Sono affascinata dalle lingue e dalle culture straniere. In dicembre ho conosciuto Claire. All'inizio è stato un po' strano per tutte e due: nessuna sapeva chi fosse l'altra e la curiosità era tanta. In breve tempo siamo passate dalle solite domande che si fanno per conoscersi al mettere a confronto le nostre culture. Lei mi ha descritto la realtà inglese ed io ho cercato di chiarirle le idee su alcune usanze e tradizioni riguardanti il Bel Paese. Soltanto sperimentando questo percorso con la mia partner di chiacchierate ho capito realmente l'importanza del progetto per chi si mette in gioco come me: si imparano davvero moltissime cose che prima non si riuscivano

nemmeno ad immaginare e si aiutano veramente le persone nell'apprendimento dell'italiano. In effetti, è molto più quello che si riceve che quello che si dà, perché, in fondo, un'ora del proprio tempo non è nulla in confronto all'opportunità di vedere le cose attraverso gli occhi di una persona con radici culturali diverse dalle proprie.

Commento dell'apprendente Claire

Mi chiamo Claire e vengo dall'Inghilterra. Sono una studentessa e ho deciso di passare un anno a Bolzano per migliorare le mie conoscenze della lingua italiana. Attualmente lavoro in una scuola tedesca, dove sono assistente di lingua inglese. Ho scoperto dell'esistenza del progetto ed ho subito pensato che potesse essere un'ottima attività per cancellare le mie insicurezze nella lingua parlata. Così ho iniziato questo percorso come apprendente assieme a Silvia. Sono entusiasta di aver fatto questa scelta perché è un modo completamente diverso di imparare una lingua: ci si diverte molto e si impara a pensare più velocemente e a comprendere meglio la lingua che si desidera imparare. Infatti la lingua parlata è spesso molto diversa da quella scritta, quindi diventa importante parlare con persone di madrelingua per poter migliorare le proprie capacità di ascolto e pronuncia. Un altro aspetto positivo è che anche la mia partner ha l'opportunità di imparare delle cose da me.

Anna Maria Kelder

Certificato è meglio

Vincenti nello studio e nel lavoro con i diplomi di conoscenza linguistica riconosciuti nel mondo

In tre anni sono letteralmente decuplicati coloro che hanno acquisito un diploma internazionale per il tedesco al Goethe Institut, dal 2010 equipollente dell'attestato di bilinguismo, o altro ente certificatore. Per aiutare tutti a cogliere questa opportunità al Centro Multilingue di Bolzano e alla Mediateca Multilingue di Merano sono proposti incontri informativi gratuiti per tutti gli adulti.

Un diploma riconosciuto a livello internazionale che attesti le conoscenze linguistiche non rappresenta solo un "passaporto" verso altri Paesi, ma migliora anche la competitività sul mercato del lavoro, nella ricerca del primo impiego così come per una nuova attività. È inoltre prezioso per chi è impegnato negli studi: per accedere a molte università, istituti superiori esteri e master post-laurea è indispensabile esserne in possesso e spesso dà diritto all'assegnazione di crediti. Questi diplomi si conseguono sostenendo un esame di lingua che comprova le proprie competenze sia scritte che orali.

Ormai da molti anni l'Ufficio bilinguismo e lingue straniere cura l'organizzazione degli esami di certificazione linguistica in collaborazione con prestigiosi enti internazionali, come il Goethe Institut per la lingua tedesca, l'University of Cambridge ESOL Examinations per la lingua inglese, il Ministère de l'éducation nationale français per la lingua francese e l'Istituto Cervantes per la lingua spagnola.

Fra gli obiettivi degli esami rivolti alle scuole vengono prese in considerazione le particolari esigenze linguistiche dei giovani che vogliono comunicare in un'altra lingua.

L'acquisizione di un diploma assume per gli studenti un significato sempre maggiore, in quanto

testimonia il livello di conoscenza raggiunto che attesta i progressi di apprendimento e rappresenta una forte motivazione a proseguire nello studio della lingua. Per questi diplomi sono previste quote di esame agevolate (per la lingua tedesca, esami Goethe Institut e rimborsi per le altre lingue in caso di superamento dell'esame).

Inoltre le certificazioni relative alla conoscenza della lingua tedesca rilasciate dal Goethe Institut sono ora giuridicamente equipollenti all'attestato di bilinguismo, come prevede la nuova disciplina in vigore dal 29 giugno 2010.

I candidati che nel 2012 hanno sostenuto gli esami per l'acquisizione di diplomi riconosciuti a livello internazionale sono stati 2.193 (1.400 per il tedesco, con un aumento dell'86%, 598 per l'inglese, 177 per il francese, 18 per lo spagnolo), con un incremento complessivo del 72% rispetto all'anno precedente.

Presso il Centro Multilingue in via Cappuccini 28 a Bolzano e la Mediateca Multilingue in piazza della Rena 10 a Merano, vengono proposti incontri informativi gratuiti, previa prenotazione, sulle certificazioni del Goethe Institut rivolte agli adulti. Vengono fornite informazioni sulla struttura e sullo svolgimento dell'esame e indicazioni sui materiali di preparazione che sono disponibili presso le due strutture e online. Sono inoltre presenti ulteriori materiali sulle altre certificazioni organizzate dall'Ufficio.

Informazioni sui vari esami sono presenti inoltre nella pagina web <http://www.provincia.bz.it/centromultilingue>.



PROGETTO FEI

Avvio allo sviluppo di un modello di pratiche inclusive di natura socio-linguistico-culturale

In Italia nell'ultimo decennio la quota dei cittadini stranieri è aumentata in modo più rilevante che negli altri paesi dell'Unione Europea; in provincia di Bolzano è più che raddoppiata.

Il livello d'istruzione della popolazione straniera non si riflette però nel livello di collocamento professionale: a spiegare questo fenomeno è, in primis, una scarsa competenza linguistica.

Per tale motivo, tra i migranti, c'è una grande richiesta di frequenza di corsi di lingua (italiano e tedesco): infatti la conoscenza delle lingue parlate in provincia, assieme ad un'adeguata formazione e specializzazione professionale, sono requisiti fondamentali per accedere al mondo del lavoro, esercitare i propri diritti e doveri di cittadini e quindi integrarsi nel territorio.

Per tale motivo il nuovo progetto dell'Ufficio Bilinguismo e lingue straniere, cofinanziato dal Fondo Europeo per l'Integrazione dei Cittadini di Paesi Terzi e dal Ministero dell'Interno, "Avvio allo sviluppo di un modello di pratiche inclusive di natura socio-linguistico-culturale" ha inteso soddisfare la domanda di formazione linguistica e civica per immigrati attraverso l'offerta di corsi di italiano e tedesco nonché di alfabetizzazione.

Il fabbisogno formativo individuato ha previsto la realizzazione di 37 corsi di italiano (livelli A1 e A2), otto corsi di tedesco (livelli A1 e A2) e cinque corsi di alfabetizzazione rivolti ad adulti non comunitari. L'obiettivo è stato quello di sviluppare competenze relative alle quattro abilità linguistiche (ascoltare, parlare, leggere e scrivere) tramite una metodologia didattica che ha privilegiato l'approccio comunicativo. Il programma di apprendimento linguistico è stato affiancato da interventi di ca-

rrattere socio-pedagogico, atti a favorire e facilitare l'orientamento nella realtà locale, che hanno permesso l'immersione anche linguistica in un contesto autentico di vita civile del territorio. Il museo d'arte contemporanea "Museion" ha collaborato al progetto prevedendo appositi momenti di apprendimento linguistico attraverso l'arte, favorendo in questo modo l'accesso a luoghi di cultura e di incontro con la popolazione locale (workshops linguistici di quattro ore).

Per soddisfare la richiesta emersa nei corsi del precedente progetto è stato istituito un servizio di baby-sitting per consentire la frequenza anche ai genitori con figli minori.

Il progetto ha previsto anche due iniziative pilota: la prima è stata la formazione linguistica di madri di bambini frequentanti la scuola dell'infanzia e/o la scuola primaria, con lo scopo di offrire competenze minime per accompagnare i figli nel nuovo percorso scolastico e facilitare l'orientamento nelle pratiche



Incontro di formazione FEI

organizzative ed amministrative delle scuole. La scuola che ha partecipato al progetto è l'Istituto Comprensivo della Bassa Atesina. L'Agenzia linguistica che ha organizzato e tenuto il corso è CLS di Bolzano.

La seconda iniziativa ha riguardato un corso di italiano (livello A2) con possibilità di blended learning destinato a soggetti con conoscenze informatiche minime, con sufficiente scolarizzazione e predisposizione allo studio autonomo, impossibilitati a frequentare un corso standard per motivi di distanza, lavoro, orario, ecc. È stata comunque garantita la presenza in classe dei corsisti per un minimo di 20 ore e fasi online da svolgere in autonomia previa assistenza di un tutor. L'Agenzia che ha organizzato e tenuto il corso è Learning Center di Bolzano.

Un ulteriore obiettivo del progetto è stato quello di offrire al personale docente un'adeguata atti-

ività di formazione e aggiornamento professionale rispetto ai fenomeni di plurilinguismo e transnazionalità, requisito indispensabile per intervenire con competenza in corsi per questo specifico target. Vi sono stati cinque incontri teorico pratici di 8 ore ciascuno (tre per docenti di italiano L2 e due per docenti di tedesco L2): ogni incontro ha previsto una parte di presentazione teorica, una riflessione comune e una parte di lavoro pratico (osservazione, analisi e costruzione di materiali).

Infine, tramite personale esperto è stata effettuata la valutazione qualitativa delle attività di formazione linguistica offerte dalle agenzie tramite visite ispettive e osservazione in classe. Sono stati così forniti feedback all'amministrazione e ai soggetti valutati ed evidenziati i punti di forza e di criticità, con formulazione di proposte migliorative.

Michela Benvenuti

Visite guidate per le scuole alla biblioteca delle lingue



La biblioteca del Centro Multilingue è un luogo di apprendimento dove poter scoprire e utilizzare contenuti in lingua seconda e altre lingue particolarmente validi e attuali.

Il Centro offre ad insegnanti, alunni ed alunne delle scuole di ogni ordine e grado l'opportunità di conoscere ed imparare ad utilizzare questo luogo di apprendimento extrascolastico. L'anno 2012 ha visto la partecipazione alle visite guidate in biblioteca di numerose classi delle scuole della provincia ed anche di gruppi di adulti provenienti dalle zone vicine. Sulla base di nuovi orientamenti didattici si è puntato ad una proposta che tenesse conto delle

esigenze e conoscenze sia delle diverse fasce di età degli alunni che dei gruppi eterogenei.

Le visite guidate sono proposte nella seconda o terza lingua degli studenti (tedesco, italiano, inglese, eventualmente francese) in due percorsi complementari ed interattivi che permettono ai partecipanti di orientarsi all'interno del Centro Multilingue e scoprirne le risorse utili per l'apprendimento linguistico. Gli orientamenti tematici riguardano soprattutto l'aspetto fonologico e grafico delle lingue, i media finalizzati all'apprendimento linguistico, le lingue nel mondo.

Le visite guidate per gli alunni e le alunne "più piccoli" sono incentrate su attività ludiche come mini-ricerche, cacce al tesoro, indovinelli e quiz linguistici; si tende così ad offrire un approccio diverso alle lingue straniere ed alle risorse collocate nella biblioteca.

Ai "più grandi", oltre all'assaggio dei vari media multimediali, viene suggerito un quiz di autovalutazione sulle conoscenze linguistiche generali ovvero della lingua seconda o terza.

Nel 2012 si sono tenute 53 visite guidate alle quali hanno partecipato 915 alunni ed alunne.

Rosa Forer - Patrizia Reggiani

Il cinema? Meglio nella lingua originale

Oggi le lingue si parlano molto più di ieri, è un dato di fatto, basta vedere come le nuove generazioni navigano in internet e come per molti l'inglese non sia più una lingua straniera. Non è quindi strano vedere crescere la richiesta fra il pubblico cinematografico di film in lingua originale, spettatori che da una parte non vogliono subire il tradimento del doppiaggio, di quella *femme infidèle* che può diventare la traduzione, e dall'altra desiderano vivere uno spaccato di vita e di lingua reale di un altro paese. I segnali di questa tendenza si percepivano già nove anni fa, quando nell'autunno del 2004 al Centro Multilingue sono iniziate le proiezioni dei primi film in lingua francese sottotitolati in lingua originale, alle quali si sono aggiunte negli anni a seguire le proiezioni in lingua inglese, spagnola e tedesca.

Qual è la particolarità dell'iniziativa *Lingue al cinema*, ovvero il ciclo di film in lingua originale offer-

to annualmente dal Centro Multilingue di Bolzano e dalla Mediateca Multilingue di Merano? Il lavoro di mediazione e facilitazione svolto dai tutor di madrelingua che si concretizza nella scelta ed introduzione del film, nella proposta di una scheda linguistica che ne illustra le curiosità, nella disamina delle parole più difficili, nella spiegazione dei termini appartenenti al linguaggio comune e nel dibattito finale, sempre in lingua originale, contribuisce senza dubbio a rinnovare l'interesse e l'entusiasmo da parte del pubblico.

Ed è proprio questo approccio filmico alle lingue che ha suscitato interesse da parte di Filmwork di Trento che in collaborazione con l'Agebi (Associazione genitori per l'educazione bilingue) si occupa della produzione di un documentario nell'ambito del progetto dell'Euregio "2020 obiettivo bilinguismo", un viaggio nei luoghi dove il multilinguismo è



già una pratica quotidiana.

Giovedì 13 dicembre, in occasione dell'ultima proiezione dell'anno 2012 al Centro Multilingue di Bolzano, il team di Filmwork, dopo un'interessante intervista all'assessore Christian Tommasini in merito alle buone pratiche avviate e da perseguire in futuro per il potenziamento bi- e trilingue nella provincia di Bolzano, ha ripreso alcuni momenti significativi della serata che saranno introdotti nel cortometraggio a testimonianza di una delle tante iniziative per l'apprendimento delle lingue promosse dal Centro.

L'introduzione del film in lingua inglese...

"So, the film tonight is "Another Earth", it's a small independent film... and why have I chosen this film? Well:

it's different, interesting, and it's not something you'll probably see here in Italy at the cinema, or in DVD shops. The film is set in New Haven, Connecticut, in the Northeastern part of the United States".

... e le domande e risposte a fine proiezione ...

"Did you understand the content of the film?"

"I didn't understand the final scene..."

"The girl who went down might have been Rhoda as a successful student... someone whose life had taken a different course..."

... evidenziano la particolarità e la forza di una serata di cinema in lingua originale: la possibilità di incontrare ed usare lingue e culture come fossero nostre e vivere il multilinguismo come quotidianità.

Patrizia Reggiani

A Merano la formazione avanzata su lingue e nuove tecnologie si fa in Mediateca

Il mese di dicembre 2012 è stato particolarmente intenso e ricco di iniziative per i cittadini meranesi. Oltre alle serate di cinema in lingua originale, al Caffè delle lingue e alle attività per i bambini si segnalano due nuove iniziative molto interessanti e che hanno avuto un forte riscontro: *Ask a local*, incontri con stranieri che raccontano in diretta del loro Paese (con la prima serata sulla Cina) e il corso di formazione *Spracherwerb in Italienisch und Deutsch mit Hilfe elektronischer Medien für Kinder und Jugendliche* per docenti e coordinatori dei centri linguistici provinciali.

La consolidata esperienza nel campo dell'apprendimento linguistico con i media elettronici ha portato la Mediateca ad acquisire notevoli competenze in questo settore, facendosi conoscere come partner qualificato non solo al vasto pubblico ma anche agli operatori nel campo linguistico e dell'educazione in generale.

Anche il mondo della scuola è sempre più confrontato con le sfide lanciate dalle nuove tecnologie che da un lato si rivelano ottimi alleati nel facilitare i processi di apprendimento circolari, ma dall'altro si scontrano con la difficoltà di fruizione di utenti frustrati da interfacce mal progettate, software noiosi e ripetitivi, corsi di lingue datati e carenti di creatività e di contenuti didattici.

Per questo motivo la Mediateca Multilingue ha creato pacchetti formativi ad hoc per specialisti dell'educazione. La formazione avviene prevalentemente sia sul software che sull'hardware utilizzato,

quindi sia sui corsi di lingue elettronici in diversi formati (cd-rom, eBook, podcast, e-learning ecc.) che su dispositivi quali PC, iPad, smartphone ecc. Il 4 dicembre 2012 i coordinatori dei centri linguistici provinciali hanno potuto approfittare di un'ottima occasione per conoscere le novità nel campo dell'apprendimento linguistico con le nuove

tecnologie. Durante l'intero pomeriggio, nell'accogliente sala cinema della Mediateca, sono stati presentati i formati utilizzati dall'editoria specializzata e i dispositivi maggiormente in voga, in grado di riprodurre corsi di lingue. La presentazione "key-note" ha spaziato dai corsi su CD-ROM ai più flessibili eBook e Podcast per finire allo

state of the art rappresentato dalle Apps e dagli Enhanced eBook: tutte tecnorisorse disponibili al prestito agli utenti nella struttura di Merano.

Al termine della presentazione, i coordinatori hanno sia potuto toccare con mano i dispositivi che testare direttamente i corsi più interessanti per il mondo della scuola.

Circa 60 corsi di lingue erano esposti per la consultazione e la curiosità dei partecipanti.

L'iniziativa è stata particolarmente gradita perché ha consentito ai partecipanti di aggiornarsi sulle novità linguistiche e sulle nuove tecnologie per l'apprendimento che le case editrici e i produttori di Information Technology sfornano ormai con cadenza mensile.

Enrico Cioccoloni



“Ask a local”

Cina: oltre la Muraglia

La Mediateca Multilingue di Merano ha di recente inaugurato un nuovo progetto chiamato “Ask a local”, volto a promuovere la diversità culturale prendendo in esame alcuni paesi e invitando ospiti che, per motivi personali, lavorativi o perché originari del posto in questione, possono darne una testimonianza diretta.

La prima serata, intitolata “Oltre la Muraglia: sguardi da Oriente ed Occidente”, è stata dedicata alla Cina e si è svolta il giorno 11 dicembre 2012 presso la Mediateca. Gli ospiti della serata sono stati Veit Gamper e Zhang Renting: Veit Gamper è rientrato di recente a Merano dalla Cina, dove ha vissuto per cinque anni per motivi professionali e continua tuttora ad esercitare la professione in ambedue i paesi.

Zhang Renting, una ragazza di origine cinese, si è invece trasferita in Alto Adige per motivi personali e spesso organizza incontri divulgativi riguardanti la cultura del suo paese. Entrambi hanno raccontato ai presenti l’impatto vissuto con la nuova realtà quotidiana nella quale si sono trovati immersi in base alla loro personale esperienza, affrontando temi



157

cruciali quali la cultura, l’economia, la religione e la lingua. Ad accompagnare la serata, un ricco buffet di specialità asiatiche gentilmente offerto da un noto ristorante cinese di Merano.

La serata ha visto la partecipazione di un pubblico preparato e interessato alla Cina e alla sua cultura. La sala cinema, gremita fino al limite, ha convinto gli organizzatori a programmare altre serate “Ask a local”, con la presenza di rappresentanti di diversi gruppi etnici presenti sul territorio.

È da sottolineare il fatto che tutti i partecipanti hanno lavorato con grande passione, impegno e su base volontaria.

Enrico Cioccoloni



Nuove tecnologie alla Mediateca Multilingue di Merano

La Mediateca Multilingue di Merano chiude il 2012 con la realizzazione di una infrastruttura tecnologica per la fruizione di corsi di lingue dalle postazioni locali e per la copia di backup.

Una vera e propria *media library* che conserva su un server copie di corsi di lingue, podcast, eBook e altri media per l'apprendimento linguistico e dalla quale poter attingere attraverso un'interfaccia utente semplice ed intuitiva.

Oltre alla conservazione della copia di backup, in caso di smarrimento o danneggiamento dell'originale, i vantaggi stanno nella possibilità da parte degli utenti di poter utilizzare direttamente in mediateca i corsi, senza doverli installare ogni volta ex novo.

Ciò permette un maggiore risparmio di tempo rispetto alla ricerca a scaffale, la disponibilità pressoché costante dei corsi e la garanzia della completa compatibilità con i sistemi operativi più comuni.



L'utente sceglie la lingua target sul desktop del PC, individua il livello, e con un semplice click fa partire il corso desiderato. Le postazioni dalle quali consultare la media library sono in tutto quattro. Per la scelta del corso più adatto e per il self-assessment è disponibile l'assistenza qualificata del referente bibliotecario.

Enrico Cioccoloni

Giornata europea delle lingue alla Mediateca di Merano

Il Centro russo Borodina è stato fondato nel 2009 per sviluppare i rapporti tra la Provincia autonoma di Bolzano e la Russia, soprattutto nei seguenti settori: culturale, artistico, scientifico, educativo, socio-assistenziale, sportivo e ricreativo.

La giornata europea delle lingue è stata istituita il 26 settembre 2001 al fine di promuovere la varietà linguistica europea. In Europa esistono circa 225 lingue indigene e l'Unione Europea si è prefissata il compito di far imparare ai più piccoli almeno due lingue. L'Alto Adige raggiunge questo obiettivo a priori, considerando che i bambini sono confrontati con il tedesco e l'italiano fin dalla nascita. La nostra provincia pare dunque essere un luogo predestinato per raggiungere degli obiettivi più ambiziosi.

In tre anni il Centro russo Borodina ha realizzato una serie di progetti per permettere una migliore conoscenza della lingua e cultura russa che viene parlata attualmente da 400 milioni di persone. È stato scelto un approccio globale, cioè singoli progetti destinati a tutte le fasce d'età. La Giornata europea delle lingue, il 26 settembre 2012, è stato l'evento ideale per festeggiare il plurilinguismo e la comprensione interculturale nella nostra Provincia. È infatti anche la giornata per promuovere la diversità linguistica e incoraggiare lo studio di nuove lingue. Il Centro russo Borodina ha presentato per tale occasione una serie di iniziative per apprendere la lingua e cultura russa, in collaborazione con la Mediateca Multilingue di Merano.

Il ricco programma è stato apprezzato da numerosi cittadini desiderosi di avvicinarsi al russo e di approfondire la lingua sia per motivi professionali che per meglio stimarne la cultura.



Tra le altre attività della giornata sono stati mostrati i trailer in esclusiva dei film che verranno proiettati al Festival del film russo a Merano: si tratta di ben cinque film russi di noti registi come Schachnazarov, Tschuchrai e Smirnowa.

Allo scopo di far avvicinare i più piccoli alla lingua e alla cultura russa in maniera giocosa si è tenuta la giornata di informazione al corso "Ternok". Per insegnanti e alunni sono state presentate storie di vita russa e lezioni speciali per le classi dove si insegna la lingua e cultura russa, con persone di madrelingua. È stato elaborato un corso online di 10 lezioni per soddisfare le esigenze di persone impegnate con lo studio o il lavoro. Infine, il Centro russo Borodina ha messo a disposizione una serie di risorse linguistiche cartacee e digitali per bambini, studenti e adulti, consultabili direttamente presso il Centro stesso e nella sezione dedicata alla lingua russa della Mediateca Multilingue. Entrambe le strutture sono situate nello stesso palazzo, in piazza della Rena 10, a Merano.

Centro Russo Borodina

Lingue in gioco

Tre intensi giorni in tedesco ed in inglese per i bambini delle Scuole dell'Infanzia

29 ottobre 2012, ore 7,30. Faccine incuriosite davanti all'Airone e al Girotondo, le due Scuole dell'infanzia di Bolzano e Merano rimaste aperte per i bambini e le bambine durante le brevi vacanze di fine ottobre. Molti di loro non erano mai stati in queste scuole e non sapevano che cosa li aspettasse veramente, ma poi, una volta entrati, la sensazione che le giornate sarebbero trascorse in maniera piacevole. Sguardi sorridenti ad accoglierli, tanti altri bambini, pupazzi, colori, giocattoli, palloncini colorati... e poi si sentivano tanti suoni, tante lingue.

“Giochiamo con le lingue” il nome di questa Scuola dell'infanzia “volante” gestita da AlphaBeta Piccadilly e rivolta ai bambini dai tre ai cinque anni che faceva parte del pacchetto “Campus delle lingue” proposto dall'Assessorato alla Cultura italiana. Proprio per venire incontro ai molto genitori “spiazzati” dalla novità di questi giorni di ferie, era nata l'idea di questa serie di iniziative che non si limitasse però solo ad offrire ai genitori un posto dove poter lasciare i propri figli. L'occasione è stata sin dall'inizio infatti concepita in modo da consentire a tutti i partecipanti di sfruttare questi giorni per migliorare le proprie competenze linguistiche.

E così all'Airone e al Girotondo, i più piccoli hanno potuto per tre giorni trascorrere sette ore al giorno accompagnati, oltre che dalle maestre di madrelingua, anche da docenti esperte di tedesco di AlphaBeta Piccadilly e da docenti d'inglese del “Dinocroc International Training Institute” che hanno proposto le attività didattiche legate ai personaggi Hocus e Lotus,

già noti a molti bambini.

Un accostamento “dolce” e giocoso alle lingue che viene proposto con modalità simili anche durante le ferie estive. I bambini, soprattutto a quest'età, ne profitano in maniera significativa. Oltre a confrontarsi con suoni diversi da quelli della propria lingua, arricchendo il proprio patrimonio fonetico, maturano un atteggiamento aperto verso le altre lingue che probabilmente risulterà decisivo più tardi per lo sviluppo delle loro competenze linguistiche.

31 ottobre 2012, ore 15.00. “Giochiamo con le lingue” chiude i battenti, i bambini corrono dai genitori, raccontano cosa hanno fatto alla mamma o al papà, mostrano un disegno, fanno conoscere un nuovo amichetto, salutano le maestre: “Halli hallo...ciao ciao... bye bye”. E tutti con il nasino all'insù a guardare i palloncini colorati di Hocus e Lotus che si alzano verso il cielo.

Aldo Mazza, direttore di AlphaBeta Piccadilly



“Giochiamo con le lingue”: l'assessore Tommasini con i bambini

Google Maps e Street View

Al CML di Bolzano e alla Mediateca Multilingue di Merano

La Mediateca Multilingue di Merano e il Centro Multilingue di Bolzano sono ora raggiungibili da chiunque usando le più moderne tecnologie di navigazione.

Grazie alla collaborazione con Google è sufficiente fare una ricerca veloce con tale motore di ricerca digitando i nomi delle due strutture, per accedere all'icona presente su Google Maps. A questo punto compare un'etichetta con l'indirizzo, recapito telefonico e anteprima fotografica della Mediateca o del CML. I più avvezzi con la tecnologia possono copiare il link e inviarlo al proprio navigatore satellitare, smartphone o qualsiasi altro dispositivo in grado di leggere mappe elettroniche. Il navigatore vi porterà comodamente fin dentro la Mediateca, senza indugi.

Già, perché oltre ad usare la tecnologia stradale per arrivare in Mediateca da qualsiasi punto del globo, si è voluto dare un servizio in più ai cittadini, aggiungendo la funzionalità Street View e Google Photos.

Queste due features permettono di passare dal piano strada agli interni degli edifici, curiosando nelle stanze e negli scaffali. Con le immagini ad alta definizione, Google ha realizzato un percorso virtuale dettagliatissimo, in cui è possibile avvicinarsi "in volo" ad ogni oggetto presente nei diversi spazi. È possibile quindi sbirciare negli scaffali e tra gli arredi dei due centri pur senza averci mai messo piede.

Per accedere ai tour virtuali è sufficiente digitare Mediateca Merano o Centro multilingue Bolzano in Google Maps.

Enrico Cioccoloni

Attività rivolte ai giovani

Attività con i giovani

“... non dobbiamo indottrinare i nostri bambini, ma proporre a loro valori, dare loro la possibilità e il tempo di crescere insieme a questi, ragionando, formandosi un pensiero autonomo...”

Anna Sarfatti

Mi piace introdurre la sezione, che volutamente abbiamo intitolato “attività con i giovani”, con questa citazione di Anna Sarfatti, insegnante di Firenze che ha collaborato con Gherardo Colombo nella definizione di un nuovo modo di formare la sensibilità dei giovanissimi nei confronti delle regole. Credo infatti che racconti in modo estremamente significativo, e meglio di molte parole, l'impostazione che sta alla base degli interventi che vengono di seguito presentati.

Le politiche giovanili si stanno definendo



Consulta giovani sul lavoro pubblico all'Unibz

in modo sempre più marcato come politiche di valorizzazione, nella consapevolezza che i giovani rappresentano una risorsa fondamentale e imprescindibile per il vitale rinnovo della società. Cambiano dunque gli strumenti, che diventano di costruzione di competenze, con una particolare attenzione all'ambito delle competenze non formali, e di empowerment, e cambia l'impostazione di fondo, con l'abbandono dell'idea del giovane

come destinatario di politiche specifiche, a favore di un'idea del giovane come soggetto con cui co-definire e co-gestire le risorse a disposizione. In buona sostanza la nuova idea di politiche giovanili mira, fra le altre cose, a costruire questi strumenti in chiave di autonomia affinché i giovani si sentano padroni del proprio presente e con le coordinate di base per la costruzione consapevole del proprio futuro.

Ovviamente questa impostazione va applicata con modulazione, nel rispetto delle differenze dei

singoli. ma è bene sottolineare che non vale solo per i giovani in condizione di cosiddetta "normalità o talento", come potrebbe apparentemente apparire.

Come dimostra Anna Sarfatti con il suo percorso per le scuole primarie e secondarie di primo grado nell'ambito del Festival delle Resistenze contemporanee, ma anche, a loro modo, come dimostrano tutti gli altri progetti qui raccontati, dai Workshop dei centri giovanili fino a LiberaMente, facendo leva sulle passioni, sulle idee, sui punti di forza presenti in ciascun giovane, è possibile coinvolgere attivamente ciascuno di loro.

Claudio Andolfo

La Consulta Giovani si presenta

La Consulta Giovani del Servizio giovani per il gruppo linguistico italiano (2012-2015) è stata nominata dalla Giunta provinciale con deliberazione 10 aprile 2012, numero 528 e si compone di 14 membri: Martha Jiménez (presidentessa), Alessandro Huber (vicepresidente), Luca Conte, Alex Garzon, Gianluca Iocolano, Giulia Mittempergher, Jacob Mureda, Francesca Notte, Linda Perlaska, Corrado Roccazzella, Marc Schabka, Christian Timpone, Silvia Verdino e Lorenzo Vianini.

La Consulta svolge i propri compiti di organo consultivo della Giunta provinciale quali la consulenza in tutte le questioni riguardanti i giovani ed il servizio giovani provinciale, la elaborazione di pareri ed indicazioni in merito ai piani annuali di finanziamento delle attività del Servizio giovani, la consulenza nell'elaborazione di disegni di legge riguardanti in modo particolare i giovani e l'elaborazione di studi e proposte su tutte le questioni giudicate importanti per i giovani.

Piattaforma per l'ascolto e la condivisione

Fin dall'inizio la Consulta ha voluto porsi come un organo di ricerca attiva delle informazioni, ricercatore di ogni possibile spunto o suggerimento e non solo: si è posta come piattaforma per l'ascolto e la condivisione. Ha incominciato ad agire secondo una metodologia che permette di coinvolgere la società civile, le associazioni, le istituzioni, l'amministrazione pubblica, il settore privato, gli esperti e tutti gli attori interessati a contribuire, in modo partecipativo e condiviso, alla rilevazione delle attuali esigenze e aspettative del mondo giovanile. Il lavoro è basato sull'organizzazione di incontri pubblici per il confronto e lo scambio di idee ed è stato impostato a moduli della durata di tre mesi per l'esplorazione di aree tematiche riguardanti la questione 'giovane', anche in modo trasversale. La

raccolta delle informazioni e gli esiti dell'attività organizzata da parte della Consulta saranno restituiti alla cittadinanza in modo strutturato e propositivo nella primavera del 2015.

Il primo modulo è stato dedicato alla tematica dell'occupazione giovanile e il mondo del lavoro, per due motivi: da una parte l'occupazione rappresenta uno dei passaggi necessari per lo sviluppo dell'autonomia giovanile; dall'altra, si è voluto coincidere con il tema trattato alla Consulta congiunta a livello provinciale, a cura della Consulta giovanile per il gruppo linguistico tedesco, tenutasi in dicembre 2012: la scelta del tema si è basata sulla volontà di unire le forze e di lavorare ad un progetto per il bene comune insieme alle altre consulte giovanili del territorio, sia a livello provinciale che comunale. Difatti, sono stati avviati fin da subito rapporti con esse, nello spirito di massima apertura al dialogo e alla collaborazione.

Attraverso diversi canali come il sito web, la pagina facebook e il sito istituzionale dell'Ufficio Servizio Giovani, i membri si rivolgono ai giovani, ai "non-giovani" e a chi è impegnato nel lavoro con i giovani. L'obiettivo è creare un ponte tra le generazioni, le istituzioni, i decisori politici e la società civile.

"È evidente che non si può imparare la lingua degli altri senza conoscerli. Chi conosce la lingua dei giovani, chi sta esplorando il mondo che deve venire, sono anzitutto loro, i giovani stessi." Di fronte ad uno scenario dove gli adulti hanno bisogno dei giovani - perché senza di loro non potranno parlare al futuro e costruirlo con loro -, è necessario far diventare la Consulta Giovani spazio dinamico e di confronto dove i giovani, in primis, siano agenti attivi nello sviluppo di politiche giovanili a livello

¹ *'I giovani, protagonisti del mondo che cambia'* di Bruno Forte, *Il Sole 24 Ore*, 9 settembre 2012.

territoriale, capaci di affrontare le questioni fondamentali del nostro tempo.

Verso la creatività e l'autonomia

La Consulta intende promuovere politiche giovanili che siano in grado di soddisfare i bisogni realizzativi dei giovani per il loro futuro. Vuole, inoltre, contribuire in modo concreto allo sviluppo dei giovani del territorio verso l'essere adulto. Le linee guida si ispirano e fanno riferimento alle politiche giovanili che dall'anno 2000, in Italia e in altri contesti, si orientano verso la creatività e l'autonomia, come le politiche dell'investimento, della fiducia e della uscita dall'adolescenza. Ad un incontro con i membri tenutosi in giugno 2012, il dott. Marco Mietto, esperto di politiche giovanili, ha illustrato i cinque passaggi per diventare adulti che la Consulta intende potenziare: (1) il completamento di un percorso formativo; (2) lo svolgimento di un lavoro attraverso il quale esprimere la propria personalità e dare un contributo significativo alla società di cui si è parte; (3) l'aver una casa, ovvero, un luogo per lo svolgimento della propria vita privata; (4) l'assunzione di una posizione rispetto alla propria identità sessuale, e (5) l'assunzione di una posizione rispetto alla procreazione.

I primi passi

Il primo passo verso l'ascolto e la condivisione è stato il coinvolgimento dei giovani, la società civile, le associazioni, l'amministrazione pubblica e il settore privato a due incontri organizzati dalla Consulta presso la Libera Università di Bolzano. Due momenti di riflessione e di confronto aperti al pubblico.

"I giovani e il mondo del lavoro: il mercato oggi e domani" è stato il primo incontro con esperti nel-



L'insediamento della Consulta Giovani

le tematiche riguardanti l'occupazione giovanile in Alto Adige. Tra le tante idee emerse grazie al contributo degli ospiti: l'importanza della conoscenza della seconda lingua, il ruolo chiave dell'esperienza dei tirocini e degli stage, la necessità di sviluppare le competenze trasversali che consentono di relazionarsi con il mondo del lavoro soprattutto dal punto di vista umano e sociale oltre che tecnico. "Per un buon rapporto di lavoro serve il sapere, ma anche il saper fare e il saper essere" ha affermato il dott. Michael Mayr, Direttore dell'Ufficio Servizio Lavoro della Provincia. "La scuola non può fornire da sola ciò che serve per essere un buon lavoratore: l'esperienza - anche attraverso i tirocini - è insostituibile" è stata l'indicazione della dott.ssa Donatella Masera, Coordinatrice del Servizio di Orientamento alla formazione e al lavoro presso la Formazione professionale italiana. "Fondamentale la formazione continua, la sperimentazione e la collaborazione in rete rompendo il tradizionale paradigma della concorrenza" osserva Christian Timpone, membro della Consulta Giovani, titolare di due aziende di famiglia, gestore di un'attività alberghiera presso il comprensorio di Kronplatz, Presidente del gruppo giovani Alto Adige per la CNA (Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa) e membro del consiglio nazionale CNA.

Il secondo è stato un momento formativo e di confronto dal titolo “Mettersi in gioco per il futuro” che ha visto ospite la dott.ssa Patrizia Rodella, psicologa del lavoro ed esperta in progettazione formativa per la promozione del benessere delle organizzazioni. I partecipanti sono stati invitati a riflettere sulla propria percezione del futuro e sulle proprie competenze. Delineare un nuovo ruolo dei giovani che sia propositivo e consapevole a partire dalle proprie forze è stata la motivazione alla base di questo incontro. I partecipanti sono stati portati a prendere consapevolezza di come vivono il loro sentimento futuro e di come tale vissuto influenzi i propri comportamenti, il futuro stesso. Pensando al ruolo delle competenze trasversali nell’occupabilità giovanile, la dott.ssa Rodella ha affermato che “oggi giorno quello che conta è soprattutto il saper essere che si declina in termini di comportamenti osservabili, che vengono attualizzati in un contesto-luogo e contesto-relazionale preciso”. Le competenze sono oggi una risorsa abbondante che giovani e meno giovani possiedono e sulle quali bisogna scommettere.

È stato presentato un questionario, in tale occasione, che la Consulta ha preparato per rilevare

la percezione dei giovani sul mondo del lavoro e sull’occupazione giovanile in Alto Adige. È stato possibile compilarlo nel mese di marzo sul sito web della Consulta.

Nella primavera del 2013 due membri della Consulta parteciperanno alla prossima edizione del World Social Forum che avrà luogo in Tunisia dal 26 al 30 marzo, con un’attività di confronto e dibattito insieme ad altre organizzazioni nazionali ed internazionali. L’obiettivo è riflettere sulle attuali politiche giovanili e su come esse possono effettivamente affrontare l’attuale crisi di disoccupazione giovanile. Sarà presentata la realtà in Alto Adige, il lavoro svolto dall’Ufficio Servizio Giovani e quello della Consulta Giovani. Al suo ritorno, i membri presenteranno un documento di restituzione sull’attività svolta e sugli esiti del confronto.

Per essere coinvolto nell’attività della Consulta e/o condividere informazioni e suggerimenti, ci si può rivolgere a: consultagiovanialtoadige@gmail.com, visitare il sito web: consultagiovanibz.wordpress.com, la pagina di facebook: <https://www.facebook.com/ConsultaGiovaniBz> e seguirci su twitter: @CGiovaniBz #consultaigiovani.

Martha Jiménez
Presidente Consulta Giovani

Generazione nomade

Le politiche giovanili si muovono in autonomia

168



L'Ufficio Servizio giovani si sta coordinando a livello nazionale e europeo con altre realtà istituzionali in un dibattito aperto, con il fine di aderire a un modello di politiche giovanili al passo con i tempi e sempre più in grado di affrontare e risolvere le questioni di grande importanza per il mondo giovanile e, nel farlo, valorizzare sempre più

l'apporto dei giovani medesimi e del principio dello youth led development, per rendere gli stessi giovani il vero motore del cambiamento. Un principio di questo tipo non si riesce a misurare a breve termine con fatti concreti, ma aiuta a tracciare una direzione di sviluppo in chiave propositiva e sostenibile dove le giovani generazioni assumono un ruolo di vero protagonismo. In quest'ottica abbiamo partecipato ai lavori di redazione del manuale "Generazione nomade, le politiche giovanili si muovono in autonomia", edito dalla Regione Toscana, che raccoglie i contributi di vari esperti regionali.

Luca Bizzarri

LiberaMente

Edizione 2012: Eurovision

LiberaMente, nato come progetto per i giovani, è divenuto un'iniziativa realizzata in prima persona dai giovani stessi. L'edizione 2012, dal titolo "Eurovision - lancia la tua idea per l'Europa del 2020", ha visto come tema centrale l'Unione Europea e ha affrontato i temi connessi al rapporto tra le giovani generazioni e l'attuale situazione che caratterizza la vita della Comunità Europea, al fine di accompagnare i ragazzi nello sviluppare visioni e scenari per l'Europa del 2020.

Fin dalla sua prima edizione, il progetto LiberaMente è stato concepito come "partecipato" dai giovani anche nella sua stessa realizzazione e si è sviluppato nelle diverse edizioni con l'affiancamento di una "redazione giovani" nell'edizione 2010 e la successiva collaborazione in veste di corrispondenti di due ragazzi dell'edizione 2010 per la realizzazione dell'edizione successiva. L'edizione 2012, proseguendo in linea con questa forte componente partecipativa, è passata in mano ai ragazzi stessi, i quali l'hanno organizzata in maniera pressoché autonoma attraverso il supporto della cooperativa ONLUS Young Inside, compiendo un ulteriore passo verso la responsabilizzazione dei giovani, uno degli obiettivi principali a cui LiberaMente mira.

Grazie al contributo degli ex partecipanti, la nuova edizione ha visto un'importante novità per quanto riguarda la parte tradizionalmente locale: per incentivare la connessione con le forze del territorio altoatesino è stata scelta la forma del campus residenziale che si è tenuto a novembre a Merano. Questa scelta ha rafforzato la valorizzazione delle

potenzialità locali, non solo di Bolzano, e ha promosso un confronto con la cittadinanza e con le associazioni del territorio. Successivamente al campus locale è seguito quello internazionale nella capitale dell'Unione Europea, Bruxelles, ospitato dall'ufficio di rappresentanza dell'Euregio.

Durante il campus a Merano, tenutosi dal 23 al 25 novembre, grazie alla collaborazione con il qualificato team di formatori di Digital Accademia sono stati individuati gli ambiti tematici su cui lavorare e sono stati forniti diversi utili strumenti per generare idee e presentarle poi in maniera efficace ed efficiente, toccando temi quali lo storytelling e il Gym Pitch.

Nel campus internazionale a Bruxelles presso la sede dell'Alpeuregio Tirolo-Alto Adige e Trentino, i partecipanti hanno approfondito le proprie conoscenze attraverso confronti con rappresentanti di enti di rappresentanza giovanili (come l'European Youth Forum e la European Student Union), con giornalisti e osservatori in ambito europeo (come il direttore di Press Europe Gian Paolo Accardo e



L'incontro con Tito Boeri a Merano

Juliane Matthey di Eurotopics) e funzionari che lavorano presso le istituzioni comunitarie (come Markus Warasin che si occupa di comunicazione all'interno del Parlamento Europeo).

Oltre a questi incontri, i partecipanti hanno avuto anche diverse occasioni di confronto con la cittadinanza durante alcuni appuntamenti aperti al pubblico. I due principali sono stati quelli - all'interno del progetto Venezia Nordest Capitale della Cultura 2019 - con Ilvo Diamanti e Tito Boeri. Questi relatori, accompagnati da Innocenzo Cipolletta, presidente del comitato promotore del progetto, hanno parlato rispettivamente di giovani e partecipazione in Europa e di giovani e mercato del lavoro europeo. Particolarmente interessante è stata anche la possibilità per i ragazzi di discutere con Tito Boeri prima dell'incontro pubblico a Merano, e ricevere così feedback e consigli sulle visioni su cui stavano lavorando.

Un terzo importante momento pubblico è stato l'appuntamento con associazioni e rappresentanze della città di Merano, durante il quale i ragazzi hanno discusso e si sono confrontati sulle diverse idee e visioni del futuro dell'Europa.

Un pilastro insostituibile del progetto, infine, rimane quello della metodologia partecipativa che sta alla base di LiberaMente, la quale attraverso tecniche come il world café permette ai ragazzi di rielaborare gli spunti e gli input provenienti dai relatori e di confrontarsi tra loro in maniera strutturata ed ottimale. L'utilizzo di queste metodologie è reso possibile grazie al coinvolgimento attivo e responsabile all'interno del processo di costruzione e svolgimento dei ragazzi delle passate edizioni in veste di peer leader durante i lavori.

Come per le edizioni precedenti, il gruppo dei partecipanti è composto da 60 ragazzi dai 16 ai 25 anni, i quali si sono iscritti attraverso un form presente sul sito del progetto (www.liberamente.bz.it) e successivamente sono stati selezionati sulla base di tre criteri principali: la conoscenza dichiarata delle tre lingue del percorso (italiano,

tedesco e inglese), la motivazione ed il contributo al gruppo in termini di originalità/particolarità.

Se i primi due punti permettono di individuare le motivazioni personali e le capacità linguistiche per comunicare in diverse lingue (caratteristica fondamentale di LiberaMente, progetto plurilingue), il terzo punto è particolarmente importante per far sì che il gruppo sia al suo interno il più eterogeneo possibile, al fine di favorire al massimo un arricchimento delle prospettive, delle discussioni e dei confronti. Quest'anno infatti il gruppo dei partecipanti - quasi equamente diviso in maschi e femmine - ha visto al suo interno una presenza molto forte di ragazzi bilingui, una provenienza da diverse zone della provincia (oltre a Bolzano anche Merano e il Burgraviato, Bressanone, Val Gardena, Bassa Atesina e altre ancora), diversi background migratori, ad esempio ragazzi con origini kosovare, albanesi, marocchine, moldave, pakistane, giovani residenti in provincia ma provenienti da altre regioni d'Italia (come la Puglia, la Campania e il Trentino), una forte diversità di occupazioni e interessi, come ad esempio studenti delle scuole superiori di diverse città della provincia e di diversi indirizzi (licei, scuole professionali ecc.), studenti universitari di facoltà di tutta Italia (Università di Bolzano, di Trento, del Friuli Venezia Giulia, della Lombardia e altre ancora), lavoratori e stagisti, ragazzi in cerca di un'occupazione.

Al nucleo centrale dei 60 ragazzi è stato poi affiancato un ulteriore gruppo selezionato di ragazzi residenti in altre regioni, contattati attraverso la collaborazione tra l'Ufficio Giovani della Provincia autonoma di Bolzano e i diversi altri uffici che si occupano di politiche giovanili, interessati al progetto LiberaMente come best practice: Toscana, Friuli Venezia Giulia, Trentino e Tortona, conosciuti grazie alla partecipazione di LiberaMente ad un meeting tenutosi nella provincia piemontese nel 2012. Ci si auspica che da questi contatti e scambi potranno in futuro nascere nuove occasioni di cooperazioni in nuove idee progettuali.

A Merano sono stati individuate sei visioni

chiave per l'Europa del 2020 che sono state poi approfondite a Bruxelles, grazie ai contributi degli ospiti e ai momenti dedicati al confronto tra i partecipanti. Ecco i punti messi a fuoco.

Formazione e scuola

Un imperativo: cambiare la formazione e renderla più personale e integrativa. Attivare uno scambio europeo tra approcci diversi alla formazione (multilinguistica, multiculturale). Riportare al centro l'atteggiamento critico e proattivo dello studente.

I temi emersi dalla discussione di Bruxelles hanno riguardato sostanzialmente tre aspetti: l'accesso all'istruzione; le caratteristiche della didattica ed i contenuti della stessa; le attività complementari alla formazione scolastica e universitaria. Secondo quanto immaginato dai ragazzi, nel 2020 il sistema scolastico e universitario europeo dovrà essere più accessibile sia da un punto di vista economico che logistico, garantendo non soltanto l'istruzione, ma anche la mobilità internazionale. Nel 2020 il sistema scolastico europeo dovrà infine trovare un equilibrio tra standardizzazione (ad esempio dal punto di vista contenutistico e di valore dei titoli di studio) e personalizzazione (che responsabilizzi gli studenti

già nelle scuole secondarie superiori, rendendoli capaci di scegliere poi più consapevolmente il percorso universitario).

Il ruolo della rete

L'online sostituisce e inevitabilmente limita l'incontro nella vita reale e lo scambio diretto. La Rete può essere uno strumento potente: ribaltiamone l'uso per riportare le persone a incontrarsi e creare insieme sulla base di interessi comuni.

Obiettivo iniziale è stato quello di ribaltare il concetto di rete, solitamente considerato un qualcosa che sfavorisce i rapporti umani diretti, come uno strumento positivo, anche a livello sociale. Come può internet contribuire, ad esempio, allo sviluppo di un'identità europea? Quali potrebbero essere le modalità migliori per avvicinare i giovani alle istituzioni europee attraverso il web?

Un aspetto centrale riguarda sicuramente la lingua che l'Unione Europea usa o dovrebbe usare per comunicare con i cittadini dei diversi Stati. Per quasi tutti i partecipanti, l'uso dell'inglese come "lingua ufficiale" dell'UE dovrebbe essere quasi scontato, però il dibattito sull'eventualità di una lingua unica in tutta l'Unione che potesse facilitare le comunicazioni e aiutare nella formazione di un'identità europea si è protratto a lungo e con idee molto divergenti.

Un secondo argomento ha riguardato invece la copertura da parte della stampa nazionale e locale sulle politiche europee e sui progetti dell'UE. I ragazzi hanno notato una forte carenza da questo punto di vista e l'incapacità di comunicare le questioni attualmente sul tavolo dell'UE e i dibattiti in corso rimane per i partecipanti una fortissima lacuna da colmare al più presto. Un'idea in tal senso



Giovani partecipanti al convegno di Merano

è quella di inserire una “Rubrica dell’Unione Europea” su tutti i giornali, nazionali e locali, contenente i principali comunicati stampa del Parlamento e della Commissione europea.

Un altro punto ha riguardato poi le difficoltà di collegamento all’interno dell’Europa, sotto diversi punti di vista. L’idea di un’effettiva unione a livello europeo non può prescindere, secondo i ragazzi, da una maggiore facilità per quanto riguarda gli spostamenti e le comunicazioni. L’ideale sarebbe quello di un sistema integrato di trasporti (almeno

Quale identità per le minoranze? Confrontarsi sulle esperienze per creare soluzioni comuni e disegnare insieme la strada verso l’identità multiculturale europea. Valorizzare le testimonianze di chi ha vissuto un percorso di integrazione.

Il tema dell’identità è un ottimo esempio di quanto in LiberaMente talvolta il “processo” sia più importante dei risultati raggiunti. Se durante le discussioni in gruppi le tematiche toccate vertevano principalmente - ma non solo - su dimensioni più locali e legate al quotidiano dei ragazzi (quali

la scuola plurilingue, i crediti scolastici e le ore di volontariato), nella fase finale di confronto in plenaria il dibattito si è acceso intorno alla concezione del rapporto tra UE e realtà locale, e i ragazzi con più esperienza hanno esortato a cercare di uscire dalla consueta visione localistica “isolata”, cercando di pensare ad un rapporto tra globale e locale di mutuo arricchimento: l’Europa delle regioni, le città come protagoniste e i governi locali come

interlocutori fondamentali per le istituzioni UE sono alcuni degli aspetti più interessanti auspicati per l’Europa del 2020.

Innovazione nella politica

La politica è sempre più sentita come imposta, un corpo estraneo alla società che non ha più un ruolo attivo. La società europea deve riguadagnare una centralità nel poter fare proposte e discutere: la cooperazione tra cittadini attraverso il web sarà la risposta.

Come riavvicinare i cittadini alle istituzioni? Come aumentare il senso di fiducia e il coinvolgimento diretto della popolazione nei



pb. Silvia Rotelli

Giovani partecipanti al convegno di Bruxelles

ferroviari), all’interno del quale potersi muovere con semplicità e secondo un tariffario unico e controllato. Un’ultima idea ipotizzata nell’ottica di favorire lo sviluppo di un’identità europea sta nella creazione di una “Tessera servizi del Cittadino europeo”, collegata ad una rete che consenta di ottenere agevolazioni per trasporti, musei ecc. all’interno dell’Unione. Questo consentirebbe, secondo il gruppo di lavoro, di incentivare i cittadini a uno stile di vita più europeo, favorendo la conoscenza delle diverse culture e lingue dell’Unione.

Le minoranze e il rapporto tra locale e globale



Giovani partecipanti al convegno di Bruxelles

processi decisionali? L'Europa del 2020 potrebbe creare un organo rappresentativo della componente giovanile europea che possa avere un posto fisso all'interno della commissione per poterne influenzare le decisioni, o un altro organo che possa farsi carico di tutelare gli interessi culturali della popolazione europea sottraendosi alle logiche partitiche e nazionali prevalenti oggi. Si è poi immaginata un'Europa del 2020 che lasci maggiore spazio d'azione ai cittadini, attraverso ad esempio un maggiore utilizzo dei referendum. Parallelamente a questa esigenza di apertura dall'alto, ci si è resi conto della necessità di sensibilizzare i giovani (e non solo) sull'importanza dell'Europa nella nostra vita quotidiana, attraverso l'introduzione di lezioni di "attualità" durante gli orari scolastici. Alla base di questo progetto si nasconde l'esigenza di fornire ai ragazzi gli strumenti necessari per districarsi tra le innumerevoli informazioni quotidiane fornite dai più svariati mezzi di comunicazione. Una volta che i ragazzi riescono ad acquisire una determinata autonomia ed a formarsi un'idea propria riguardo ai fenomeni economici, politici e sociali attuali

saranno poi loro stessi a mobilitarsi a livello politico nel modo che ritengono più adeguato.

L'artigianato, i mestieri e l'innovazione

L'artigianato, risorsa enorme per la società italiana in Europa rischia l'oblio. Mettere l'artigiano e la piccola impresa in contatto con la creatività e le idee dei giovani e le nuove tecnologie li renderà di nuovo protagonisti: una forza dirompente per lo sviluppo europeo.

Un tema centrale per l'Europa del 2020 nell'ambito lavorativo riguarda il lavoro in nero, un fenomeno che colpisce anche molti ragazzi nell'ambito dei "lavoretti" svolti durante gli studi. Si è visto come necessario sviluppare strategie che lo contrastino, e questo soprattutto attraverso leggi e iniziative che rendano più conveniente il rispetto della legalità. Un altro aspetto del mondo del lavoro immaginato nell'Europa del 2020 è quello dei rapporti interni ai contesti lavorativi che si vorrebbero più di collaborazione e cooperazione sotto tutti i punti di vista. La direzione deve essere quindi quella di un maggiore rispetto dei diritti

(promuovere ad esempio il congedo di paternità e inserire “quote” anche legate all’età per promuovere l’ingresso dei giovani nel mondo del lavoro) e aumentare la flessibilità degli orari lavorativi per aumentare così indirettamente la produttività dei singoli, anche attraverso logiche quali il “lavorare meno, lavorare tutti”.

La cultura

La cultura, il folklore, e l’arte, espressioni nello stesso tempo di unicità e comunione nel pensiero europeo si allontanano dalle persone. Occorre trovare nuovi contesti e nuovi modi per riportare la cultura a contatto con la gente comune, tramite la cooperazione.

La cultura, lo sappiamo, è sicuramente uno

dei temi più complessi su cui confrontarsi. Le discussioni e le ipotesi immaginate dai ragazzi per l’Europa del 2020 si sono focalizzate, più che su iniziative concrete auspicabili, sul concetto stesso di cultura. Un’importante conclusione a cui si è giunti è che non si può immaginare la dimensione culturale europea prescindendo dalla consapevolezza che l’arte, il teatro e la musica (per fare degli esempi) non sono che alcuni degli aspetti della cultura: essa, in realtà, è differente per ognuno anche nella sua stessa definizione e influenza tutti gli aspetti della vita quotidiana.

Comprendere questo, e valorizzare quindi il ruolo chiave della cultura nello sviluppo delle persone e della società, è una visione chiave per l’Europa del 2020.

Daniel Benelli

Festival delle Resistenze contemporanee

Ricostituzione. Storie e percorsi oltre la crisi



Un appuntamento di cultura e di riflessione collettiva che appartiene all'identità di un quartiere, il quartiere Europa-Novacella. Questa è in parole povere la natura del Festival delle Resistenze contemporanee che aiuta giovani e meno giovani ad aggiornare il senso profondo della resistenza storica, che si festeggia il 25 aprile di ogni anno, in dibattiti e attività che impongono un atteggiamento di resistenze contemporanee nella settimana che si conclude con la festa dei lavoratori. Perché il senso primo e originale della resistenza è certamente quello dell'impegno, ma il fine sta nel superamento di situazioni di stallo e di crisi. A questo serve principalmente il Festival delle Resistenze.

L'edizione del 2012 si è posta l'obiettivo di dare il proprio contributo nel rinsaldare la coesione sociale e di riscoprire ciò che rinsalda e unisce con la voglia di trovare e intraprendere vie d'uscita dalla difficile situazione in cui si trova il Paese e per guardare al futuro con fiducia. È importante pensare a come si possa e si debba resistere oggi senza mai dimenticare i valori fondanti della società democratica e come dar vita attraverso la trasmissione di esperienze fra generazioni e cittadini a ulteriori e nuovi stimoli culturali.

Uno dei tratti importanti dell'edizione 2012 del Festival è testimoniato dalla rinnovata struttura che non prevede solo una settimana di eventi in piazza Matteotti ma anche la realizzazione, durante l'autunno, del cartellone "Aspettando Resistenze" ovvero di un pacchetto di iniziative e di attività che ha permesso di iniziare a esplorare il tema scelto dall'edizione e che ha generato, tra l'altro, alcune delle produ-

zioni che sono state presentate durante il Festival. Parte del percorso viene raccontato, innanzitutto, dal filmato a cura di Latocreativo New Media Studio "Aspettando Resistenze 2012" (e consultabile sul canale Youtube del Festival). Il lavoro fotografico realizzato da Silva Rotelli ha dato vita invece alla mostra "La fotografia deve cambiare le cose - Un percorso sulla trasmissione dei valori". Nel corso di un laboratorio la fotografia è stata utilizzata come mezzo di dialogo tra generazioni: i giovani hanno ascoltato le storie degli anziani e le hanno tradotte in fotografie.

Nasce da "Aspettando Resistenze" anche "L'acquatica solida trama del mondo", un racconto elaborato dalla regista e attrice Renata Ciaravino dopo aver esplorato il quartiere Europa Novacella e raccolto le sue storie. Raccoglie i ricordi individuali per rappresentare i cambiamenti del quartiere anche "La storia è passata di qui", filmato a cura di Home Movies. "Fair Play - Regole di vita" è invece la pubblicazione che dà conto del progetto sull'educazione alla legalità nelle scuole, un materiale prezioso per gli altri istituti su cui lavorare anche in futuro. "I volti della resistenza" è una mostra di Silva Rotelli sulle piccole storie di resistenza vissu-

te dalle persone del quartiere. Ultima produzione 2012 è un filmato - sempre a cura di Latocreativo - sull'edizione dell'anno scorso.

Oltre alle produzioni, il Festival delle Resistenze ha proposto alla cittadinanza anche una serie di eventi collaterali durante tutta la durata dell'evento come, ad esempio, le visite guidate al bunker di piazza Matteotti, con il suo rifugio antiaereo che presenta una particolarità unica nel suo genere: un sistema di aerazione a pedali che consentiva il riciclo dell'aria tramite due biciclette. Si è svolta, inoltre, nello stesso periodo una rassegna di cartoni animati per i più giovani presso la scuola Rainerum, durante la quale sono stati proiettati: "Giovanni e Paolo" sui giudici Falcone e Borsellino; "Kirikù e la strega Karabà", "Azur e Asmar" e "L'isola degli smemorati" sui diritti dei bambini. Infine, per tutti i giorni del Festival una libreria in piazza Matteotti ha messo in vendita una vasta offerta sui temi del Festival e sugli argomenti trattati dai diversi incontri.

La prima edizione, nata dalla creatività e dall'impegno dei giovani che avevano preso parte al percorso di cittadinanza attiva LiberaMente, aveva visto nel 2011 la partecipazione di quasi 4.000 persone ed era stata insignita della medaglia dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Di giorno in giorno il programma ha previsto nel corso delle mattinate proposte e incontri pensati per i ragazzi e le ragazze delle scuole di ogni ordine e grado della provincia. Dal primo pomeriggio fino a sera inoltrata si sono susseguiti inoltre appuntamenti con personaggi noti e meno noti, ognuno dei quali ha portato spunti ed idee su come riuscire a vivere questo momento di crisi come un'opportunità, sviluppando una resistenza attiva, senza subire la situazione. In tutto trenta eventi, che hanno animato piazza Matteotti, cuore del quartiere Europa-Novacella e che hanno visto la partecipazione di importanti personaggi del mondo culturale e intellettuale italiano quali Serena Dandini, Gherardo Colombo, Giulio Giorello, Marco Paolini, Ferruc-



cio de Bortoli, Massimiliano Fuksas e vari incontri di approfondimento su temi di vitale importanza per lo sviluppo territoriale. Fra i tanti momenti di sviluppo dei contenuti vale la pena ricordare la sezione "Cantiere futuro" che sono stati momenti, molti dei quali organizzati in collaborazione con Radio 24 de Il Sole 24 Ore che hanno affrontato vari temi: il futuro dell'economia (con la moderazione di Alessandra Scaglioni), il futuro della cittadinanza (con l'intervento di Guido Rispoli e Cuno Tarfusser), il futuro delle città (con la moderazione di Maurizio Melis), il futuro della cultura (incontro nazionale con tutte le realtà che si occupano di gestione culturale alternativa e cultura bene comune e con la moderazione di Franco Dassisti), la partecipazione giovanile in Alto Adige e ancora gli incontri dedicati allo spazio pubblico ovvero alle riflessioni sull'uso pubblico degli spazi urbani come strumento di nuova coesione sociale e crescita culturale (Celebrating public space e il futuro dello spazio pubblico) e infine il futuro del lavoro (in occasione della festa del primo maggio) con le sigle sindacali regionali che si sono trovate in piazza per discutere di diritti acquisiti, diritti perduti e diritti da riconquistare nell'ambito del lavoro.

Dall'esperienza 2012 è nato un catalogo di tutta l'esperienza, un racconto per immagini disponibile per chiunque fosse interessato presso l'Ufficio Servizio giovani. Maggiori informazioni sul Festival al sito www.festivalresistenze.it. Tutti i video del Festival sono visibili sul canale YouTube del Festival "festivalresistenze".

Treno della Memoria

Il Treno della Memoria ha portato, per il secondo anno dalla provincia di Bolzano, 150 giovani sudtirolesi di tutti e tre i gruppi linguistici a ripercorrere la storia attraverso i binari della memoria e della testimonianza diretta.

Grazie all'Associazione Terra del Fuoco, ideatrice e promotrice del progetto nazionale, Arci Ragazzi e l'Arbeitsgemeinschaft der Jugenddienste, i nuovi partner sul territorio, il progetto nato a Torino nei primi anni del 2000 ha coinvolto i giovani della nostra provincia nel viaggio verso i campi di concentramento di Auschwitz e Birkenau insieme a 450 ragazzi della provincia di Trento.

I 150, tra ragazzi e ragazze, iscritti a partire dal settembre 2011, hanno affrontato cinque incontri preparatori suddivisi in sottogruppi durante la fase autunnale (novembre, dicembre e gennaio).

Tutti i maggiori centri della provincia sono stati coinvolti, grazie al lavoro di Terra del Fuoco - che ha individuato un coordinatore locale - e di Arci-ragazzi e Arbeitsgemeinschaft der Jugenddienste (coinvolti dai due assessorati competenti per la collaborazione a livello provinciale).

Alcuni ragazzi più "grandi" - la fascia dei partecipanti al Treno della Memoria/Zug der Erinnerung va dai 17 ai 24 anni - si sono resi disponibili volontariamente per il delicato ruolo di peer leader e accompagnatori insieme ai partecipanti dell'edizione precedente, in modo da formare per ogni gruppo una squadra di due educatori: un "professionista" e un ex partecipante del Treno 2011.

Una volta iscritti, i ragazzi hanno infatti partecipato a degli incontri con due educatori "alla pari", ovvero di poco più anziani di loro, che hanno seguito metodi educativi orizzontali, non basati sulla lezione frontale o sulla gerarchia pedagogica. Gli incontri preparatori hanno avuto lo scopo di

equilibrare la preparazione storica dei partecipanti - indispensabile per affrontare consapevolmente il viaggio verso Cracovia - e amalgamare i gruppi.

I materiali prodotti da Terra del Fuoco e gli educatori hanno accompagnato una vera e propria immersione nella storia europea, nazionale e locale del secolo scorso nei cinque incontri che ogni gruppo ha svolto prima del giorno della partenza. Prima della partenza, in collaborazione con l'Archivio Storico del Comune di Bolzano e l'ANPI, la Comunità ebraica di Merano e alcuni storici locali, i ragazzi di Bolzano e Merano hanno inoltre avuto modo di visitare i luoghi della memoria nella nostra provincia. La sinagoga di Merano e il Durchgangslager di Bolzano ricordano a tutti noi che anche le nostre città e le nostre comunità hanno vissuto sulla propria pelle i drammi dei totalitarismi novecenteschi.

La partenza, fissata per il 26 gennaio 2012, è stata preceduta da un'assemblea presso Palazzo Widmann, all'interno della quale le istituzioni promotrici hanno ribadito i valori storici, di convivenza, di testimonianza che il progetto rappresenta per una terra che porta le cicatrici di due dittature nel Novecento come la nostra. I ragazzi sono finalmente saliti sul treno che è partito alla volta di Cracovia. Ultima tappa del percorso italiano, Bolzano dopo Verona e Trento, dove erano saliti i quattrocotocinquanta trentini e i ragazzi della provincia di Forlì-Cesena, ha completato la comunità viaggiante diretta in Polonia. Nel lungo viaggio che attraverso il Brennero, l'Austria e la Repubblica Ceca ha portato i 150 sudtirolesi in Polonia, gli educatori, unitamente allo staff di Terra del Fuoco, hanno proseguito le attività formative, concentrandosi in particolar modo sulla propaganda che ha portato menti complici e convinte alla deportazione degli ebrei d'Europa. Ripercorrere quei binari, leggendo

le testimonianze dei deportati, è solo una delle prime emozioni che il viaggio del Treno della Memoria porta con sé.

Una volta arrivati a Cracovia, dopo un viaggio di 18 ore, i ragazzi si sono sistemati negli ostelli, hanno avuto un primo impatto con la città e hanno iniziato a lavorare in gruppi per elaborare il valore di “testimonianza” che il loro viaggio stava iniziando ad assumere.

Il 28 gennaio i ragazzi hanno visitato la fabbrica di Schindler - l'imprenditore tedesco reso famoso dal film di Spielberg e celebrato a Gerusalemme come “giusto fra le nazioni” per aver salvato la vita a centinaia di suoi “lavoratori” ebrei - e il Ghetto di Cracovia, dove tutta la popolazione ebraica della città era stata confinata, per poi essere deportata, in seguito all'invasione nazista della Polonia.

Di fronte a quel muro perimetrale a forma di lapide le storie e le testimonianze lette sui libri assu-

mono volti, volti di bambini cui l'audioguida mp3 restituisce una voce, una storia.

Ogni giornata del viaggio, a partire dal 28 gennaio, è stata raccontata agli altoatesini dal gruppo reporter, composto da tre ragazzi del Treno, in collaborazione con i quotidiani Alto Adige e Dolomiten.

La serata è stata dedicata ad una doppia rappresentazione teatrale, una nazionale e una messa in scena dal progetto “Teatreno/Wörterzug” insieme a Sagapò teatro, che ha visto recitare alcuni partecipanti sudtirolesi del Treno.

Il 29 gennaio i ragazzi hanno avuto modo di confrontarsi con uno dei luoghi più terribili d'Europa. Il campo di Auschwitz 1 e il suo satellite, Birkenau, rappresentano il punto di arrivo e allo stesso tempo il punto di partenza di tutte le emozioni umane. L'indescrivibile angoscia,



l'insaziabile voglia di vita che scaturisce da quel buco nero ha avvolto i partecipanti e gli educatori, rendendo quel momento, quella giornata, un punto di svolta nella vita di tutti. Quel che si vede ad Auschwitz, la vastità degli spazi di Birkenau, non possono più essere taciuti. Si diventa testimoni del male radicale. Una giornata così non è semplice da affrontare, ma proprio per questo durante la serata è stata proposta la visione di un film (L'Onda) che aiutasse ad attualizzare ed elaborare l'angoscia e la mattina seguente i gruppi si sono ritrovati per discutere - in delle assemblee "catartiche" - di quello che i ragazzi hanno visto, provato, del concetto di "zona grigia", di quel limbo indefinito che nelle vite degli uomini separa il bene dal male, la vittima dal carnefice.

Il pomeriggio dell'ultimo giorno a Cracovia è dedicato all'assemblea plenaria. La comunità viaggiante, accomunata adesso dall'aver visto, dall'essere stata testimone, si ritrova per discutere, elaborare, sfogarsi. È in questo momento che il Treno della Memoria comincia veramente. Il viaggio che ha portato i ragazzi a Cracovia si proietta sul presente,

sulla vita dei ragazzi oggi, e li pone nudi davanti a delle domande che forse mai si erano posti. Io mi schiero? Sono all'interno di quella zona grigia che ha permesso la Shoah? Sono davvero io che vivo la mia vita, le mie scelte?

Con queste domande, e con le emozioni dei campi negli occhi i 150 ragazzi sudtirolesi sono tornati a casa. Pronti ad affrontare la fase primaverile, i tre incontri sulla discriminazione oggi che hanno portato al 25 aprile, giornata della Liberazione. All'interno delle celebrazioni di piazza Matteotti, in occasione del Festival delle Resistenze contemporanee, i ragazzi e Terra del Fuoco hanno voluto restituire la loro testimonianza, le loro voci alla cittadinanza.

Il progetto Treno della Memoria non è un viaggio per visitare i campi di concentramento, non è quel "turismo dell'orrore" di cui spesso si sente parlare. È un progetto di vita, che passando per quattro fasi (Storia, Memoria, Testimonianza e Impegno), porta i partecipanti a scegliere, a scegliere chi vorranno essere senza la possibilità di dire "io non sapevo".

Alessandro Huber

Uploadsounds

Nuovi talenti dell'Euroregione

La nuova formula di Uploadsounds euroregionale è stata vincente. Il valore di un progetto come questo è stato utilizzare la musica come mezzo per superare i confini linguistici e geografici. Per la prima volta le tre province: Trentino, Alto Adige e Tirolo hanno investito su un unico progetto di promozione musicale, rivolto ai giovani. È nato così un circuito comune di concerti e giovani band che unisce le tre province e ben due stati.

Uploadsounds nel 2012 ha impostato le basi per la creazione di una comunità euroregionale di musicisti che hanno avuto modo di incontrarsi e confrontarsi. Queste sono alcune considerazioni di alcuni gruppi e le loro aspettative nell'isciversi ad un progetto di questo tipo.

Francesco Camin: “Lo considero un concorso ben organizzato, serio e che può offrire buona visibilità ad un artista. La giuria composta da elementi

di un certo spessore, con diversità di provenienza sia a livello geografico che a livello di genere musicale, e questa eterogeneità non può che essere positiva.”

Andreas dei Nolunta's: “Wir machen bei Upload mit, weil es der erste Music Contest ist, bei dem wir jemals mit machten (2011) und Upload irgendwie auch ein Grund war, wieso wir am Anfang mit dem Projekt Nolunta's weiter machten. Letztes Jahr pushte uns Upload dazu, unsere 2 Songs zu schreiben, um mitzumachen. Wir sind letztes Jahr leider nicht in die nächste Runde gekommen, trotzdem jedoch haben wir dadurch an uns selbst weiter gearbeitet!”

Simone dei The sQuirties: “Perchè è la miglior proposta di concorso che si sia mai vista in regione.”

Giacomo dei The Bankrobber: “Ci siamo iscritti perchè ci piace suonare sempre, ovunque ed in qualsiasi contesto. Speriamo quindi di poter



Nolunta's

suonare anche a Bolzano per Upload! Vincere significherebbe tantissimo in tutti i sensi, a livello di fiducia e autostima e a livello economico, considerando i nostri recenti sforzi da questo punto di vista.”

Beatriz dei Jambow Jane: “... riteniamo che il concorso sia una grande occasione per metterci in gioco ed imbarcarci in un'avventura che riguarda la nostra passione: la musica.”

Mauro dei South Punk: “Abbiamo scelto di partecipare ad Upload perché ci sembrava un concorso valido, diverso dai soliti contest e con molte più opportunità. Vincere Upload per noi sarebbe una grande opportunità per farci conoscere in posti nuovi e per crescere ulteriormente a livello artistico.”

Matteo dei Bob and the Apple: “Possibilità di confronto con realtà non immediate. È un contest che dà la possibilità di esibirsi di fronte ad una giuria importante, la quale criticando costruttivamente potrebbe darci un aiuto per crescere nella nostra esperienza musicale.”

Il progetto Uploadsounds ha continuato durante tutto l'arco dell'anno nella promozione e l'export dei giovani talenti musicali dell'Euregio in tutta Europa, perché il nostro territorio non si identifichi più solamente con gli incantevoli paesaggi e gli ottimi prodotti culinari, ma venga riconosciuto anche per la grande offerta culturale e in particolare modo per la cultura musicale giovanile, mettendo in luce il valore artistico dei giovani musicisti euregionali che, a detta della giuria internazionale capitanata dal presidente Claudio Astronio, quest'anno era di alto valore.

Questo è l'obiettivo dell'iniziativa Uploadsounds-export, che proseguirà anche il prossimo anno,

sesta edizione del progetto, nella stessa direzione. Gli organizzatori di Uploadsounds, infatti, pensano all'export di questi giovani talenti e lo hanno fatto attraverso alcuni primi step, come ad esempio la realizzazione di un concerto a Bruxelles per tutti i finalisti del contest 2012.

Il bilancio di Uploadsound 2012 è positivo, perché si è chiuso con ben 4.000 presenze al tour, organizzato in 25 tappe nell'Euregio, da Caldorazzo a Kufstein, passando per Bolzano, Trento ed Innsbruck.

Uploadsounds è una rete di scambio tra i giovani di Alto Adige, Trentino e Tirolo che, attraverso la musica e un calendario di concerti organizzati sui tre territori, ha offerto l'occasione di suonare assieme ed esibirsi al di fuori dei confini della propria provincia. Delle 119 band iscritte all'unico contest Euregionale (gratuito) più di 60 gruppi hanno suonato durante il tour. L'Upload on tour ha permesso ai giovani musicisti di esibirsi e farsi ascoltare da un pubblico differente rispetto al loro bacino d'utenza.

Va ricordato inoltre che all'ambizioso progetto di promozione e di esportazione di talenti musicali Upload (piattaforma musicale euregionale) ha lavorato una grande e giovane comunità di giovani soggetti, dai singoli promotori musicali, alle cooperative culturali, le associazioni, attivi nei tre territori euregionali, come anche i centri giovani in Trentino, Alto Adige e Tirolo. La macchina organizzativa di Uploadsound rappresenta un investimento: ha creato nuovi posti di lavoro nel settore della cultura e alimentato una serie di piccoli imprenditori giovani del settore.

www.uploadsounds.eu

*Sara Sciortino e Laura Marongiu
leit-motiv soc. coop.*

Temporary playroom and exhibition

182

Temporary playroom and Exhibition sta in mezzo. In mezzo fra il binario uno e la biglietteria della stazione di Bolzano. In mezzo fra chi si trova a passare di lì (un certo ingombro per farsi sentire bisogna pur averlo), chi pendola cinque giorni su sette, e chi ha nella stazione la sua casa, o quasi. In mezzo, ossia qualcosa di mezzo, fra una mostra che desidera essere ammirata per la sua acutezza, la sua originalità, la sua spudoratezza e uno spazio che chiede di essere abitato in onore al relax, alla lettura dei quotidiani, al tepore dei caloriferi, alle freccette, alle foto ricordo o a giochi. In mezzo alla gestione di cinque centri giovani (Connection, Corto Circuito, Gruppo Giovani Salerno, L'Orizzonte e Vintola 18), l'autogestione di un gruppo di giovani rapper (ci siamo andati vicino) e due curatori, Denis Isaia e Massimiliano Gianotti. Questi ultimi anche mezzi allestitori, guardiani, elettricisti, trasportatori,

scriba, stampatori e operatori post-scolastici (o post-bidelli). In mezzo fra lo spazio intimo, estetico e metafisico della cameretta e lo spazio relazionale, comune e dimostrativo del centro giovani. In mezzo fra il pubblico improvvisato che scendeva dai treni o malediva quello in ritardo e i musicisti che suonavano come se fossero in un pub. In mezzo fra ciò che il progetto madre Isole di Meraviglia è stato - un progetto, due concorsi, 2500 contatti, sei premiazioni, quattro workshop, cinque focus group, 7000 copie di un catalogo-giornale, 600 questionari, undici concerti, una mostra, una ricerca e appunto uno spazio temporaneo - e ciò che è nato: il desiderio di fare altre cose insieme e un progetto, goodplacebadplace.com manco a dirlo, in mezzo, fra arte, cultura giovanile, turismo e produzione di lavoro che sa tanto di commistione e del futuro che ci aspetta ed è già qua in mezzo ai piedi.



Temporary playroom and Exhibition nasce in seno a “Isole di Meraviglia - Le Camere dell’Alto Adige”, il progetto pensato per scoprire e valorizzare le camere delle ragazze e dei ragazzi dell’Alto Adige e indagare l’evoluzione della camera da letto, comunemente chiamata “cameretta”, a seguito dell’avvento del digitale e della organizzazione sociale in corso di rinnovamento. La mostra, sviluppata nelle tre settimane di apertura dall’11 ottobre al 2 novembre 2012, è il momento di restituzione dei lavori realizzati durante i workshop da circa 50 ragazzi con gli artisti: Jacopo Candotti, Hannes Egger, Dido Fontana e Serena Osti. Il filo rosso che accomuna i progetti sviluppati durante i workshop è la camera da letto, letta e reinterpretata di volta in volta con un taglio diverso: spazio dell’intimità, dell’accumulazione, della riflessione, della creatività, della sperimentazione o dell’espressione.

Temporary Playroom è un tentativo di sintesi ed amplificazione delle caratteristiche riflessive ed oniriche della cameretta e della dimensione pubblica e generazionale degli spazi di aggregazione giovanile.



Il tutto all’interno di uno spazio insolito di grande passaggio, crocevia egli stesso di storie ed esperienze diverse che, come in un blog aperto a più partecipazioni, aggiungono senza particolare cura della congruenza generale ulteriori livelli di senso.

Il catalogo dell’intero progetto di ricerca è edito da Silvana Editoriale e disponibile da giugno 2013.

Denis Isaia

Prodotto da: Centro Giovani Vintola 18, Bolzano; Centro Giovani Corto Circuito, Bolzano; Centro Giovani Connection, Bressanone; Gruppo Giovani Salorno, Salorno; Centro Giovani L’Orizzonte, Bolzano

A cura di: Denis Isaia e Massimiliano Gianotti

Comunicazione: Valentina Cramerotti

Progetto grafico: André Fincato

Giurati per i concorsi: Lisa Bulzacchelli (Vintola 18, Bolzano), Jacopo Candotti, Hannes Egger, Erica Filippini (L’Orizzonte, Bolzano), Dido Fontana, Alessia Franzoi (Corto Circuito, Bolzano), Massimiliano Gianotti, Gianluca Iocolano (Connection, Bressanone), Denis Isaia, Stefano Milan (L’Orizzonte, Bolzano), Serena Osti, Debora Scaperrotta, Anthea Trentini (Gruppo Giovani Salorno).

Campus delle lingue

Sono stati tre giorni di immersione linguistica quelli del Campus delle Lingue, progetto che è nato nel 2012 per venire incontro alle necessità delle famiglie in difficoltà per il prolungamento delle tradizionali vacanze di Ognissanti.

Il 29, 30 e 31 ottobre scorsi, infatti, circa 250 bambini delle scuole materne, elementari e medie della provincia hanno potuto passare assieme tre giorni di gioco, all'insegna delle lingue straniere: tedesco in primis, ma anche inglese.

La cooperativa Leitmotiv, in collaborazione con associazioni e centri del territorio, ha organizzato alcuni percorsi didattici per i ragazzi di elementari e medie, con il sostegno del metodo Hocus & Lotus, che sono stati integrati nelle attività già previste da soggetti attivi sul territorio, come VKE Centro Giovani Vintola e Pippo a Bolzano e Centro Cilla a Merano. Laboratori di tedesco e inglese, quindi, all'insegna del gioco e del divertimento.

Sempre Hocus & Lotus sono stati protagonisti anche nelle scuole materne di Bolzano e Merano, registrando una forte affluenza di bambini e l'apprezzamento dei genitori.

Oltre ai laboratori didattici, il Campus delle



Lingue ha previsto anche attività di avvicinamento alle lingue straniere a Laives (Centro Don Bosco) e Bressanone (Circolo Acli), nonché spazi riservati e corner linguistici nel Centro Multilingue di Bolzano e nella Mediateca Multilingue di Merano, dove i bambini hanno avuto la possibilità di sfogliare libri, guardare cartoni animati in lingua e utilizzare tutto il materiale didattico multimediale a disposizione.

Il Campus delle Lingue è stato molto apprezzata dai genitori che hanno aderito assieme ai loro bambini, in quanto ha saputo coniugare l'esigenza delle famiglie con proposte didattiche e ludiche di qualità, volte all'avvicinamento dei ragazzi e bambini della provincia alle lingue, strumento indispensabile per la formazione di cittadini attivi in grado di sfruttare tutte le opportunità che la nostra Provincia offre e offrirà loro in futuro.

*Sara Sciortino e Laura Marongiu
leit-motiv soc. coop.*



Campi legalità



Il gruppo di partecipanti a Penteadattilo

L'Associazione Arciragazzi ha organizzato, in collaborazione con il comitato Arci di Reggio Calabria, due campi settimanali di lavoro estivo sui terreni confiscati alla 'ndrangheta nel borgo di Penteadattilo (RC) nel giugno 2012.

Le attività del campo di lavoro si sono svolte presso i terreni confiscati alla 'ndrangheta siti in località Placanica di Melito Porto Salvo (R.C.) e gestiti dal Consorzio "Terre del Sole", consorzio composto da sette cooperative sociali.

Le suddette cooperative svolgono attività sociali e, in particolar modo, puntano all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati. Obiettivo prioritario del Consorzio "Terre del Sole" è, oltre alla messa in produzione dei 10 ettari di terreno assegnatogli, la realizzazione di una fattoria sociale.

I campi di lavoro si sono svolti dal 17 al 23 giugno e dal 24 al 30 giugno 2012 e hanno visto la partecipazione di numerosi giovani volontari fra i 16 e i 24 anni provenienti da Bolzano e provincia.

La sistemazione logistica è stata fornita dalla associazione ProPenteadattilo che gestisce un ostello situato nella parte nuova del borgo di Penteadattilo.

Il lavoro agricolo sui campi si è svolto durante tutte le mattine dalle ore 8.00 alle 12.00 circa, insieme agli ospiti della cooperativa Rinascita (disabili psichici ed anziani ospiti della casa di riposo) che durante tutto l'anno coltivano i campi di villa Placanica.

In particolar modo i volontari si sono dedicati alla cura dei terreni agricoli, alla sistemazione della stalla della villa confiscata, alla raccolta di frutta e ortaggi, alla manutenzione dello spazio giochi della fattoria nonché alla pulizia di strade e sentieri del terreno adiacente alla stessa.

I lavori mattutini sono consistiti anche nella cura e nella pulizia dell'ostello presso il quale i volontari hanno alloggiato e in un supporto alla cucina nella preparazione dei pasti comuni.

Dopo i lavori del mattino, sono stati organiz-

zati, sia nelle ore pomeridiane sia nel dopocena, momenti di incontro con diverse personalità del mondo delle istituzioni, della politica e dell'associazionismo del territorio, per approfondire così il tema del campo ovvero la lotta alla 'ndrangheta.

Sono state programmate anche apposite visite guidate nei dintorni di Penteadattilo, andando così alla scoperta del territorio calabrese; i ragazzi hanno avuto modo di esplorare l'Aspromonte e la città di Reggio Calabria.

I ragazzi hanno assistito inoltre a numerose se-

rate d'intrattenimento organizzate dalla comunità del paese di Penteadattilo e hanno così avuto modo di socializzare con gli abitanti del borgo e fare nuove amicizie.

In definitiva, pensiamo che questo campo di lavoro rappresenti per i ragazzi una grande opportunità di crescita personale e apprendimento del fenomeno mafioso e per la Calabria un'utile occasione per mostrare una nuova immagine di sé, dando il giusto risalto ad aspetti poco conosciuti, mostrando il volto di chi onestamente lotta per migliorare la propria terra.

Irene Fontanella

Effetto notte

Il laboratorio di cinema Effetto Notte - che ormai da due anni, con il sostegno dell'Assessorato alla Cultura, fa parte delle proposte del Servizio Giovani rivolte alle scuole superiori e ai giovani della nostra città - ha concluso con successo anche l'edizione 2011/2012.

Il Teatro Cristallo continua ad essere il partner principale dell'iniziativa, offrendo supporto organizzativo e mettendo a disposizione spazi e mezzi per sostenere l'attività, insieme ai centri giovanili "Pippo" e "Premstaller".

Gli obiettivi di fondo del laboratorio, coordinato da Sandro Tarter e da Alessio Vasarin, Michele Cagol e Marina Baldo, rimangono quelli di sempre: la promozione, la conoscenza e la fruizione critica del linguaggio audiovisivo non solo tramite lo studio e l'analisi di prodotti filmati in genere, ma attraverso una vera e propria esperienza di produzione e costruzione dell'immagine in movimento; fornire ai giovani la possibilità di maturare e di

comprendere il significato e l'importanza della collaborazione nella realizzazione di un progetto comune e di esprimere al meglio le loro molteplici capacità espressive.

L'iniziativa ha avuto inizio, analogamente all'edizione passata, nel mese di ottobre 2011 e si è conclusa con una proiezione finale in giugno dei lavori realizzati dagli iscritti durante il corso del laboratorio.

I ragazzi, 20 circa, hanno realizzato ben 9 cortometraggi durante il corso del laboratorio.

L'idea di fondo per quest'anno era quella di lasciare libertà espressiva e organizzativa ai partecipanti che autonomamente si sono divisi in 4 gruppi ed hanno lavorato in maniera altrettanto autonoma alla produzione dei lavori.

Quasi la metà dei partecipanti era già iscritta all'edizione passata. In questa cornice si è potuto lavorare in parte propedeuticamente rispetto ai nuovi iscritti, in parte monitorando il lavoro di coloro i



quali avevano partecipato precedentemente.

L'elemento di sorpresa per i coordinatori è stata la grande maturità con la quale i gruppi hanno lavorato, dimostrando grandi doti tecniche e grande sensibilità nel raccontare e interpretare ciò che si è potuto vedere nei lavori finali. È stato anche interessante notare come, in maniera del tutto spontanea, siano emersi degli stili e degli utilizzi del linguaggio cinematografico propri di ciascun gruppo.

I cortometraggi hanno avuto due presentazioni pubbliche: la prima, più importante, al Teatro Cristallo in giugno, e un'altra presso il Cineclub di Bolzano, a inizio settembre.

Nel frattempo avanzava l'idea, concretizzatasi con l'inizio della nuova edizione 2012/2013, di lavorare nuovamente ad un lungometraggio.

La stesura della sceneggiatura nuova è iniziata già nell'estate 2012 e si è conclusa a gennaio 2013. Quasi tutti i ragazzi si sono iscritti nuovamente e insieme ai nuovi partecipanti abbiamo raggiunto



un numero di circa 50 partecipanti per la nuovissima edizione.

Questi primi due anni, che sembravano i più difficili perché anni di transizione da una realtà scolastica ad una realtà allargata, si sono invece dimostrati stimolanti e pieni di novità.

Ed è per questo che ora ci sentiamo pronti per affrontare questa nuova, enorme e "fantascientifica" avventura, un nuovo lungometraggio targato Effetto Notte.

Alessio Vasarin

Scuola di teatro - Giovani in scena

“Giovani in scena” è una piattaforma di collaborazione tra il Teatro Stabile e l’Ufficio Servizio Giovani della Provincia finalizzata alla realizzazione di progetti nel settore della formazione del pubblico giovanile per il teatro di prosa. Questi percorsi di studio sono attivi da cinque anni con risultati molto interessanti sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

Si tratta, in particolare, di una serie di corsi di teatro, dedicati a giovani tra i 15 e i 35 anni, che si svolgono a Bolzano e Bressanone. Ma non si pensi a delle semplici lezioni tradizionali: l’iniziativa è una vera e propria full-immersion nel mondo del teatro, fatta di incontri con grandi artisti, visioni “guidate” di spettacoli, possibilità di sbirciare dal buco della serratura le prove dei professionisti e, last but not least, un laboratorio teatrale in cui tutti i giovani partecipanti si possono mettere alla prova misurando concretamente con il proprio corpo e la propria voce le difficoltà e il fascino dell’arte della

recitazione e dell’interpretazione. Alla fine dei corsi li aspetta un saggio finale aperto al pubblico, denso di tensione e di emozioni come una vera e propria “prima” teatrale.

Nelle prime cinque edizioni di “Giovani in scena” hanno partecipato attivamente artisti come Paolo Rossi, Alessandro Gassman, Marco Paolini, Giuliana Lojodice, Fausto Paravidino, Laura Marinoni, Elio De Capitani, Valerio Binasco, Sara Bertelà, Corrado d’Elia, Antonio Salines, Andrea Castelli e molti altri, compreso il sottoscritto che ne cura la progettazione e la direzione.

Oltre agli incontri con attori e registi di spicco della scena italiana è prevista, come si diceva, la visione “preparata” di spettacoli importanti delle stagioni teatrali di Bolzano e Bressanone e la possibilità di partecipare a prove aperte durante gli allestimenti di produzioni teatrali professionali in cantiere nel Nuovo Teatro Comunale di Bolzano.

La fase laboratoriale è guidata dall’attrice e



ph. Fabrizio Boldrin

Bressanone, esercitazione aperta dedicata al tema delle Metamorfosi

pedagogista Flora Sarrubbo, la più brava insegnante di teatro della nostra regione, con la quale le ragazze e i ragazzi dei corsi sperimentano le tecniche del fare teatro, acquisiscono gli elementi fondamentali della recitazione e della mimica, costruiscono un vero e proprio spettacolo teatrale, imparando sulle tavole del palcoscenico l'importanza del lavoro collettivo finalizzato ad un concreto progetto produttivo. Lo spettacolo finale, che per il corso di Bolzano nel 2012 è stato una riscrittura fatta dagli stessi corsisti de "Il risveglio di primavera" di Frank Wedekind e nel 2013 sarà il "Sogno di una notte di mezza estate" di William Shakespeare, viene presentato al pubblico con due recite sempre gremite al Teatro Studio del Nuovo Teatro Comunale.

Alla fine di questo percorso i partecipanti escono trasformati, lo posso testimoniare personalmente, sia dal punto di vista della conoscenza dei linguaggi teatrali che per la maturazione di responsabilità individuali e collettive nell'ambito del lavoro di gruppo e della realizzazione di progetti concreti. Qualcosa che tornerà loro molto utile anche nel momento in cui affronteranno il mondo del lavoro.

L'obiettivo della piattaforma "Giovani in scena" non è quello di formare attori professionisti,



obbiettivo più che legittimamente rivendicato dalle Accademie Nazionali di Arte Drammatica, ma di creare spettatori privilegiati e consapevoli, nel senso della loro competenza specifica e della passione maturata sulle tavole del palcoscenico nei confronti della magia del Teatro.

Marco Bernardi, direttore TSB

Summer Circus

Per quattro settimane il circo a Parco Europa è stato il palcoscenico di giocolieri, funamboli, musicisti e maghi! Dal 6 agosto al 2 settembre, è tornato a Parco Europa, dopo il successo dell'edizione 2012, Summer Circus. Sotto il grande *capiteau* da circo un cartellone ricco di eventi per vivacizzare l'estate bolzanina nei quartieri Firmian, Casanova e Don Bosco.

La manifestazione, organizzata dalla Cooperativa Leitmotiv, è rientrata nelle iniziative avviate dal Dipartimento provinciale cultura italiana per portare la cultura sul territorio, al fine di renderla accessibile a tutti. “La ricetta di Summer Circus - ha spiegato il vicepresidente della Giunta provinciale Christian Tommasini - è quella di offrire proposte per tutti i gusti e tutte le età, nella convinzione che la cultura crea benessere e sviluppo, e che sia importante promuovere programmi culturali nei quartieri al fine di renderli più belli e vivaci.”

Per l'edizione 2012 è stato ideato un cartellone molto vario: ogni venerdì sera uno spettacolo di circo contemporaneo (senza l'utilizzo di animali), preceduto dal saggio finale dei laboratori di arte circense che l'Associazione Arteviva proponeva durante la settimana. I laboratori hanno visto il coinvolgimento di circa 200 ragazzi che hanno riscoperto i giochi del passato dei genitori e nonni e hanno imparato l'arte circense migliorando ritmo, coordinazione, equilibrio ed espressione corporea.

Particolarmente ricco il programma del sabato,



con al mattino la “colazione al circo”, alla scoperta di trucchi e magie, mentre di sera spazio a cabaret, musica e ad un evento speciale alla scoperta della volta celeste. Anche di domenica colazione al circo con spettacoli di clown e funamboli provenienti da tutta Europa.

Novità di quest'anno il Circobar, in funzione tutti i giorni.

www.provincia.bz.it/cultura

www.leit-motiv.net

Sara Sciortino e Laura Marongiu
leit-motiv soc. coop.

Giovani e Centri Giovani come motori del cambiamento: Strumenti e Competenze

Corso di formazione 2012 per gli operatori dei centri giovanili della Provincia autonoma di Bolzano

Il 2011 ha segnato l'inizio di una collaborazione tra la Facoltà di Scienze della Formazione di Bressanone e l'Ufficio Servizio Giovani della Provincia autonoma di Bolzano per offrire agli operatori dei centri giovani percorsi formativi per l'aggiornamento e lo sviluppo delle loro competenze nell'ottica di rendere i centri giovani luoghi di accoglienza, ma anche di stimolo e di sviluppo per le nuove generazioni. In una logica di continuità e di crescita di questo importante anello della catena formativa è stata organizzata anche l'edizione 2012, progettata a valle di una valutazione partecipata che ha consentito di individuare con maggiore chiarezza i punti di forza e di debolezza di questi "luoghi" dalla viva voce di chi opera quotidianamente a contatto con i giovani e si trova a dover rispondere a esigenze di diversa natura, da quelle più prettamente pedagogico-educative, a quelle di assistenza e di accoglienza, a quelle infine di natura gestionale e amministrativa dei Centri stessi.

Al centro dell'edizione 2012 sono stati posti quattro grandi temi, tra loro interconnessi. La consapevolezza del proprio ruolo e della propria valenza relazionale sul territorio. I Centri Giovani (CG) sono parte integrante di un sistema territoriale, e ad essi viene riconosciuto un ruolo importante da parte di tutti gli stakeholder (le famiglie, i giovani, la scuola, gli altri anelli della catena della formazione, il territorio e la società in senso allargato): al di là dell'essere luoghi di accoglienza, i CG contribuiscono in modo strategico all'attuazione delle politiche educative e formative, supportando e favorendo lo sviluppo della personalità, delle idee

e delle attitudini dei giovani:

lo sviluppo di capacità e competenze progettuali per la gestione di iniziative culturali e formative autonome;

lo sviluppo di strumenti di pianificazione e di gestione dei centri nell'ottica di una comunicazione più consapevole ed efficace nei confronti degli stakeholder del territorio;

lo sviluppo delle tematiche legate alla responsabilità sociale e alla sua rendicontazione nei confronti degli stakeholders, con l'obiettivo di ragionare sugli strumenti da affiancare alla tradizionale rendicontazione economica in un'ottica di valorizzazione dell'impatto nella società del lavoro svolto dai centri.

L'approccio del corso 2012 è stato particolarmente attento ad associare elementi di quadro teorico a momenti di esercitazione e di coinvolgimento degli operatori in una dimensione laboratoriale.

Questo approccio teorico-pratico è funzionale allo sviluppo di competenze e strumenti di pronto uso e di adozione per gli operatori. I contenuti formativi proposti sono stati pertanto coerenti all'approccio: ad una parte teorica (le politiche europee, nazionali, regionali) viene affiancata l'analisi di buone prassi attraverso la testimonianza di altri centri italiani e delle progettualità sviluppate; molto spazio verrà lasciato infine a momenti di laboratorio guidato dalla presenza di un esperto. L'edizione 2012 ha previsto lo svolgimento di un project work che gli operatori sono stati chiamati a preparare sulla base delle competenze e degli spunti offerti dal corso. Il corso si è concluso con un momento di valutazione partecipata.

La struttura formativa del corso è stata approntata da Federica Viganò con la collaborazione di Piergiuseppe Ellerani, entrambi docenti della Libera Università di Bolzano. Il coordinamento è stato gestito da Piero Tomas dell'Ufficio Giovani, con il supporto di Daniel Benelli per gli aspetti organizzativi e per il tutoraggio d'aula.

Primo incontro, 15 marzo 2012 - Le politiche giovanili in Europa. Esperienze e buone pratiche

Gli obiettivi di questo primo incontro sono stati quelli di fornire un quadro delle politiche giovanili europee e nazionali; ascoltare in diretta la testimonianza di altri centri e familiarizzarsi con il project work.

I relatori che hanno contribuito a raggiungere questi obiettivi sono stati:

Marco Mietto, dirigente di ITER, la rete di città che nel 2006 ha lanciato l'idea dei Piani Locali Giovani e in questo ruolo è stato il responsabile dell'assistenza tecnica della Sperimentazione "nazionale" PLG (fino al 2010) e, dal 2009 a oggi, dei progetti che il governo finanzia attraverso ANCI; ha diretto il PLG del Comune di Napoli; ha collaborato con quelli della Provincia di Torino e ora con il PLG di Roma Capitale.

Marco Gardi, laureato in Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni presso l'Università degli studi di Torino, è coordinatore del Forum Giovanile dell'ottava circoscrizione della Città di Torino e referente progettuale dell'Associazione Teatrale Orfeo: Centro di Protagonismo Giovanile gestito in collaborazione con la Circoscrizione 8 ed il Settore Politiche Giovanili della Città di Torino; situato all'interno dello spazio Cap10100, centro culturale e di aggregazione che offre spazi gratuiti o a basso costo, consulenza e accompagnamento progettuale, promuovendo e coordinando nuove collaborazioni tra le diverse realtà che usufruiscono dello spazio.

Sergio Capitano, sociologo di formazione, dopo un'esperienza di due anni nel campo della cooperazione internazionale ha iniziato ad occuparsi nel 2005 di politiche giovanili per il Comune di

Bergamo, curando la progettazione e l'avvio dello Spazio Polaresco e dello Spazio Giovanile Edoné. Ha anche realizzato l'iniziativa Bar del Colle, una sperimentazione di social bar.

Secondo incontro, 4 aprile 2012 - Mappare gli stakeholder del territorio e costruire relazioni

Gli obiettivi del secondo incontro sono stati quelli di sviluppare la capacità di identificare gli interlocutori diretti e indiretti e visualizzare una "mappa territoriale" che includesse tutti i potenziali stakeholder dei CG, nonché di imparare a gestire la relazione con gli stakeholder e costruire alleanze.

La relatrice che ha contribuito a raggiungere questi obiettivi è stata *Cristiana Rogate*, partner fondatore e Amministratore Delegato di Refe - Strategie di Sviluppo Responsabile. È stata tra le prime in Italia ad approfondire i temi della responsabilità sociale in ambito pubblico e nonprofit. Svolge attività di consulenza e formazione in materia di programmazione strategica, rendicontazione sociale e community development. È inoltre docente di public management e accountability presso il MIPA.

Terzo incontro, 11 aprile 2012 - Progettare e lavorare in un CG: pianificazione e gestione progetti

L'obiettivo del terzo incontro era di formare competenze di base per la pianificazione progettuale e familiarizzarsi con alcuni semplici strumenti di gestione dei progetti.

La relatrice che ha contribuito a raggiungere questi obiettivi è stata *Federica Viganò*, curatrice del corso, laurea in Filosofia, Dottorato e attualmente ricercatore in Economia applicata alla Libera Università di Bolzano.

Quarto incontro, 19 aprile 2012 - Progettare e lavorare in un CG: rendicontare e comunicare in modo efficace

L'obiettivo dell'ultimo incontro era quello di sviluppare alcuni strumenti di gestione dei progetti e delle attività dei centri in chiave di rendicontazione esterna e di comunicazione dei risultati del proprio operato. Si sono occupati di

condurre questo appuntamento *Federica Viganò e Sergio Capitanio*.

Particolare attenzione in fase preliminare è stata data nella preparazione di alcuni materiali di supporto allo svolgimento vero e proprio del corso. A tutti gli operatori e ai direttivi dei centri sono state fornite infatti alcune dispense che riassumono le prospettive storiche e attuali dell'Unione Europea sulle politiche giovanili, come quadro più ampio in cui gli enti locali si trovano oggi ad operare e sempre più dovranno fare in futuro. Oltre alla dispensa sono stati preparati alcuni strumenti (cartacei ed elettronici) di ausilio al lavoro quotidiano degli operatori nell'implementazione di quanto appreso durante le lezioni del corso.

La costante e numerosa partecipazione degli operatori nell'arco del percorso rappresenta già di

per sé un risultato interessante. A livello trasversale, grazie al lavoro di valutazione ex-post che è stato svolto, si è notato lo sviluppo di una certa sensibilità per i principali temi proposti. Questo interesse - nella consapevolezza dell'impossibilità di trattarli in maniera esaustiva in soli quattro incontri - ha spinto gli operatori a richiederne un ulteriore approfondimento per l'edizione del corso prevista per il 2013. Uno dei temi che ha sicuramente suscitato più interesse è stato quello della responsabilità sociale e delle dimensioni ad essa legata: questi aspetti verranno sviluppati in maniera mirata nella nuova edizione la quale verterà proprio su questa tematica, con la collaborazione degli uffici provinciali che si relazionano con i centri giovanili, l'ufficio Servizio Giovani in primis.

Daniel Benelli

Ospitiamo di seguito le informazioni del panorama museale, grazie alla collaborazione con la Ripartizione Musei, facente capo al Dipartimento ai Beni culturali, diritto allo studio, cultura tedesca e musei.

Altre informazioni sul panorama culturale locale sono disponibili sul portale cultura della rete civica all'indirizzo: <http://cultura.provincia.bz.it>.

Il vastissimo panorama delle attività sostenute dalle corrispondenti Ripartizioni per la Cultura tedesca e ladina è ricostruibile dalle rispettive pagine internet e pubblicazioni periodiche.

Ripartizione Musei

Musei provinciali, una retrospettiva

Oltre al consueto ampio panorama di mostre, nel 2012 sono state le iniziative destinate a famiglie e bambini, in particolare residenti, e quelle incentrate sulla cultura locale l'asse portante dell'attività dei nove musei di proprietà della Provincia autonoma di Bolzano.



Mostra Dino & Co. - Sauri delle Dolomiti

Portando alcuni esempi, non esaustivi della programmazione dei musei provinciali dell'anno scorso, il **Museo Archeologico dell'Alto Adige** a Bolzano ha affiancato all'esposizione temporanea "Ötzi20", dedicata al ventennale del ritrovamento dell'Uomo venuto dal ghiaccio, specifiche visite guidate per famiglie. Nel 2012 inoltre il museo ha varato, a settembre, la "Science Week", settimana di laboratori e conferenze per avvicinare alla scienza.

Appuntamenti di rilievo al **Museo di Scienze Naturali dell'Alto Adige**, anch'esso a Bolzano, sono stati invece la mostra "Dino & Co. - Sauri delle Dolomiti", con 80 fossili in gran parte di provenienza locale (fino ad aprile), e quella sui serpenti (aprile-giugno), correlate anche a un ciclo di conferenze a ingresso libero e a iniziative per le scuole di

ogni ordine. Sempre ai giovani il Museo di Scienze Naturali ha dedicato, a novembre, la serie di incontri interattivi gratuiti e workshop "KidScience".

Su storia locale, mineraria e non, si è concentrata nel 2012 l'attività espositiva del **Museo provinciale delle miniere**: ad esempio, con la mostra sui

195



Granaio Cadipietra

contadini di montagna al Granaio Cadipietra, tra maggio e ottobre.

Oltre a una continua collaborazione con le scuole, in particolare quelle di Bolzano, per far conoscere la cultura ladina, il **Museum Ladin** Cíastel de Tor a San Martino in Badia ha rivalutato la figura dell'artista gardenese Franz Noffaner proponendo una mostra sulla sua opera artistica e letteraria.

In estate il **Touriseum** di Merano ha approfondito un aspetto poco noto della storia del turismo: la toilette, con l'esposizione "Il WC in viaggio". In autunno il museo ha inoltre collaborato al progetto "Shalom Aleichem - Storie di vita ebraica in Tirolo" allestendo una conferenza sugli albergatori kasher e pannelli nel percorso espositivo dedicati



Un'opera di
Franz J. Noflaner

al contributo ebraico allo sviluppo turistico tirolese. A “Shalom Aleichem” ha aderito anche **Castel Tirolo**, con due mostre (estate-autunno) sull'alpinismo ebraico e la storia della comunità ebraica di Merano. Al **Museo degli usi e costumi** a Teodone, presso Brunico, forte apprezzamento, in particolare tra i residenti, hanno riscosso la festa di musica popolare a settembre e la giornata dei crauti e delle patate a ottobre, mentre al **Museo del vino** a Caldaro hanno ottenuto notevole successo le visite guidate tematiche, con degustazione, sugli antichi tipi di uve coltivate nella pergola del museo.

Infine, al **Museo della caccia e della pesca - Castel Wolfsturn**, a Mareta di Racines, elevato afflusso ha registrato il programma per bambini lungo il sentiero naturalistico “Bosco e acqua”, tanto da indurre il museo ad organizzare delle date aggiuntive.

Il 2012 ha portato nei nove istituti museali di



Bicchieri artistici al Museo del vino

proprietà della Provincia oltre 850.000 visitatori e visitatrici, dato che, nonostante una lieve flessione

rispetto alla costante crescita dei cinque anni precedenti, rivela una sostanziale tenuta in termini di pubblico confermandoli come una delle istituzioni culturali altoatesine più importanti.



Castel Wolfsturn

La Ripartizione Musei della Provincia:

www.provincia.bz.it/musei

Il portale “Musei in Alto Adige”:

www.musei-altoadige.it

La Museumcard per scoprire i musei altoatesini

Entrare liberamente per un anno, con un unico biglietto acquistabile a prezzo modico, in 80 musei e collezioni dell'Alto Adige: con la **Museumcard** è possibile. Disponibile in tre varianti (35 euro adulti; 25 euro ridotta per bambini fino ai 6 anni, studenti e anziani dai 65 anni; 70 euro famiglia, ovvero due adulti con bambini fino ai 14 anni), la Museumcard è acquistabile nei 46 musei istituiti come punti vendita.

L'elenco dei punti vendita si trova alla pagina web della Ripartizione Musei della Provincia www.provincia.bz.it/musei.



Prossimamente

Lunga notte dei musei a livello provinciale, sabato 21 settembre 2013, ore 16-23: decine di musei e collezioni in tutto l'Alto Adige apriranno gratuitamente le loro porte dal tardo pomeriggio a sera inoltrata. Tema centrale sarà l'oggetto espositivo.

Lunga notte dei musei di Bolzano, venerdì 29 novembre 2013, ore 16-01: con sette musei del capoluogo altoatesino aperti gratuitamente fino all'una di notte, con visite guidate, workshop, proposte per bambini, musica e altro ancora.

Gli appuntamenti segnalati si collocano nell'ambito dell'"Anno dell'oggetto museale 2013", serie di quasi 90 proposte in musei pubblici e privati volte a valorizzare le migliaia di oggetti museali con le storie - e la Storia - che custodiscono, al motto di "1000+1 La storia negli oggetti". L'idea è della Ripartizione Musei in collaborazione con l'Associazione musei altoatesini. Il programma in continuo aggiornamento: www.museo2013.it.

Cataloghi, pubblicazioni e video

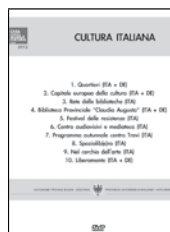
Nelle pagine seguenti sono elencate le pubblicazioni degli uffici dell'anno 2012.

L'elenco completo è pubblicato sulle edizioni passate di Scripta manent.

I file pdf delle ultime edizioni di Scripta manent possono essere scaricati da internet dall'indirizzo:

<http://www.provincia.bz.it/cultura/libri/scripta-manent.asp>.

È possibile richiedere gratuitamente le vecchie edizioni della rivista (fino ad esaurimento scorte) alla Ripartizione Cultura italiana, via del Ronco 2, Bolzano, tel. 0471411200, fax 0471411209, e-mail: cultura.italiana@provincia.bz.it



CULTURA ITALIANA

Il dvd, che può essere preso in prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi Bolzano (CAB), raccoglie i servizi relativi al settore cultura della campagna di comunicazione Casa Scuola Cultura.



ALPINI, UN RACCONTO CONTEMPORANEO

L'iniziativa ALPINI un racconto contemporaneo spiega gli Alpini mettendone in luce gli aspetti ordinari, umani, il loro legame con una storia, quella altoatesina, piena di contraddizioni e proprio per questo bisognosa di essere osservata da punti di vista finora inediti. Nel reportage si racconta come nasce il libro con le foto di Nicolò Degiorgis.

Il servizio è andato in onda su Passpartù Cultura (Raitre - regione). Il video è consultabile sul sito della videoteca virtuale della Ripartizione cultura italiana (<http://www.provincia.bz.it/cultura/videoserver>); può essere inoltre consultato presso la mediateca del Centro Audiovisivi Bolzano (CAB), via Cappuccini 20 a Bolzano.



CAFÉ PHILOSOPHIQUE

Nel 2012 a Bolzano l'autunno si è vestito di filosofia. Passpartù cultura è andata al primo di questa serie di incontri a carattere divulgativo, tenuto da Salvatore Natoli e curato da Andrea Felis, rivolti non solo a specialisti, ma anche a cultori o semplici curiosi della disciplina.

Il servizio è andato in onda su Passpartù Cultura (Raitre - regione). Il video è presente sulla videoteca virtuale della Ripartizione cultura italiana (<http://www.provincia.bz.it/cultura/videoserver>); può essere inoltre consultato presso la mediateca del Centro Audiovisivi Bolzano (CAB), via Cappuccini 20 a Bolzano.



FESTIVAL DELLE RESISTENZE

“La crisi come opportunità”: questo era il tema conduttore del festival. Nel servizio, andato in onda su Passpartù cultura (Rai regione) vediamo con che propositi gli ospiti invitati hanno tentato di rinsaldare la coesione sociale, di riscoprire ciò che ci accomuna e unisce ed insieme anche ciò che ognuno può sostenere nel percorso che abbiamo davanti per uscire dalla situazione difficile in cui si trova il paese e guardare al futuro in fiducia.

Il video è consultabile sul sito della videoteca virtuale della Ripartizione cultura italiana (<http://www.provincia.bz.it/cultura/videoserver>); può essere inoltre consultato presso la mediатеca del Centro Audiovisivi Bolzano (CAB), via Cappuccini 20 a Bolzano.



NEL CERCHIO DELL'ARTE

Nel cerchio dell'arte offre la possibilità di compiere inconsuete esplorazioni della storia dell'arte, attraverso modalità coinvolgenti e interattive. Servizio andato in onda durante la trasmissione Passpartù (Rai regione)

Il video è consultabile sul sito della videoteca virtuale della Ripartizione cultura italiana (<http://www.provincia.bz.it/cultura/videoserver>); può essere inoltre consultato presso la mediатеca del Centro Audiovisivi Bolzano (CAB), via Cappuccini 20 a Bolzano.



QUANDO PATTINAVAMO IN VIA ROMA

Passpartù (Rai regione) ha fatto un viaggio nel tempo, nel periodo in cui il palazzo del ghiaccio di via Roma a Bolzano era centro della vita sociale dei cittadini, bambini e non. Un progetto che evoca la memoria collettiva e riscrive un pezzo di storia positiva della città.

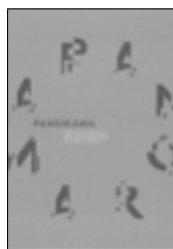
Il video è consultabile sul sito della videoteca virtuale della Ripartizione cultura italiana (<http://www.provincia.bz.it/cultura/videoserver>); può essere inoltre consultato presso la mediатеca del Centro Audiovisivi Bolzano (CAB), via Cappuccini 20 a Bolzano.

Info: www.provincia.bz.it/cultura
 tel. 0471 411230/31 - fax 0471 411239
 e-mail: ufficio.cultura.italiana@provincia.bz.it

Tutte le pubblicazioni edite dall'Ufficio Cultura sono:

- consultabili presso le principali biblioteche locali in lingua italiana ed al Centro Trevi di via Cappuccini 28, Bolzano;
- le eventuali copie residue potranno essere omaggiate a privati, previa richiesta scritta se le motivazioni sono riconducibili alla professione svolta o per motivi di studio/ricerca legate alla tematica trattata dal volume oggetto d'istanza.

Il ritiro delle pubblicazioni accordate è a cura del beneficiario.



PANORAMA

Neue Kunst in Südtirol - Arte nuova in Alto Adige - Ert nueva te Südtirol

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, 2012

Ripartizione Cultura italiana in collaborazione Ripartizione cultura tedesca e ladina

19,5 x 27 cm.; 173

ISBN 978-88-95523-04-0



L'ITALIANO IN MOVIMENTO - I LINGUAGGI DEI MEDIA

collana LC - Lingua e Cultura

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, 2012

Ripartizione Cultura italiana in collaborazione con l'Istituto Pedagogico in lingua italiana e l'ACCADEMIA DELLA CRUSCA

13,5 x 23 cm.; 1220 p. - Allegato CD

ISBN 978-88-89369-38-8



ALPINI - EIN AKTUELLER BERICHT

Paolo Bill Valente e Nicolò Degiorgis

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, 2012

Ripartizione Cultura italiana

16 x 20 cm.; 166 p.

ISBN 978-88-88079-33-5

15.2

Ufficio Educazione Permanente Biblioteche e Audiovisivi

Settore Biblioteche

Info: www.provincia.bz.it/cultura
tel. 0471 411244 - fax 0471 411259
e-mail: patrizia.caleffi@provincia.bz.it



PERCORSI DI LETTURA

Suggerimenti tra parole ed immagini

Oltre la crisi

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 2012

Notiziario bibliografico a tema, anno VI, N. 06

29,50 x 21 cm, pag. 39-

Settore Educazione permanente

203

Info: www.provincia.bz.it/cultura
tel. 0471 411244 - fax 0471 411259
e-mail: adriana.pedrazza@provincia.bz.it



LA NOSTRA STORIA - LE NOSTRE STORIE

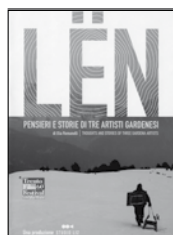
Unsere Geschichte - Unsere Geschichten, Nosta storia - Nostes stories

Jahreshefte Aktionstage politische Bildung, I quaderni della cittadinanza attiva
2012, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura
italiana

Centro Audiovisivi

Info: www.provincia.bz.it/audiovisivi
Tel. 0471 303393 - Fax 0471 303399
e-mail: romy.vallazza@provincia.bz.it

Sezione Alto Adige



LÈN

Pensieri e storie di tre artisti gardenesi/Thoughts and Stories of three Gardena Artists

Regia: Elia Romanelli

Produzione: 2012 Studio Liz (Venezia) - CAB

DVD 48 min - Lingue: italiano - ladino/sottotitoli in inglese

2012 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi

In prestito nella mediateca del Centro Audiovisivi



IL RIFUGIO

Storie di escursionisti in Alto Adige

Regia: Vincenzo Mancuso

Produzione: 2012 Documenta Film (Bolzano) - CAB

DVD 52 min - Lingue: italiano-tedesco sudtirolese

sottotitoli in italiano-tedesco-inglese

2012 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi

In prestito nella mediateca del Centro Audiovisivi



KUASSÙ

Lo spettacolo del territorio

Regia: Michele Melani/

Testi e Spettacolo Teatro Studio Bolzano 28.09.12: Duccio Canestrini

Con la partecipazione dei Very Short Shorts (tastiere, batteria, violino) Lukas Huber e Marvin Wierer sulla slackline.

Produzione: 2012 Formasette (Bolzano) - CAB

DVD 42 min - Lingue: italiano/sottotitoli in italiano

2012 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi

In prestito nella mediateca del Centro Audiovisivi



MADONNA DI PIETRALBA

Un luogo di fede

Regia: Manfred Unterpertinger

Produzione: 2012 Mannicam (Brunico)

DVD 40 min - Lingue: tedesco-italiano/sottotitoli in italiano-tedesco

2012 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi

In prestito nella mediateca del Centro Audiovisivi



UN PASSO VERSO IL SOLE

Visioni di Hans Glauber

Regia: Federico Campana

Produzione: 2011 Helios (Bolzano)

DVD 31 min - Lingue: tedesco-italiano/sottotitoli in italiano-tedesco

2012 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi

In prestito nella mediateca del Centro Audiovisivi



SAN GIOVANNI IN VALLE DI MÜSTAIR

1200 anni di storia di un convento

Regia: Rudy Kaneider

Produzione: 2009 TV 16 (Brunico)

DVD 38 min - Lingue: tedesco/sottotitoli in italiano

2012 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi

In prestito nella mediateca del Centro Audiovisivi

Sezione Arti & New media



POETI E SCRITTORI ITALIANI DEL NOVECENTO 01 ANTONIA ARSLAN

Le voci della memoria

Regia: Giorgio Tabanelli

Produzione: 2011 A.C.T.V. Arte Cinema Teatro Volontariato (Roma)

DVD 60 min - Lingua: italiano

2012 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi

In prestito nella mediateca del Centro Audiovisivi



POETI E SCRITTORI ITALIANI DEL NOVECENTO 02 GIUSEPPE BONAVIRI

Bonaviri ritratto

Regia: Giorgio Tabanelli

Produzione: 2007 A.C.T.V. Arte Cinema Teatro Volontariato (Roma)

DVD 30 min - Lingua: italiano

2012 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi

In prestito nella mediateca del Centro Audiovisivi



POETI E SCRITTORI ITALIANI DEL NOVECENTO 03 RAFFAELE CROVI

Romanzo e memoria

Regia: Giorgio Tabanelli

Produzione: 2010 A.C.T.V. Arte Cinema Teatro Volontariato (Roma)

DVD 28 min - Lingua: italiano

2012 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi

In prestito nella mediateca del Centro Audiovisivi



POETI E SCRITTORI ITALIANI DEL NOVECENTO 04 FRANCO LOI

Dar parola al mio dire

Regia: Giorgio Tabanelli

Produzione: 2010 A.C.T.V. Arte Cinema Teatro Volontariato (Roma)

DVD 45 min - Lingua: italiano

2012 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi

In prestito nella mediateca del Centro Audiovisivi

206



POETI E SCRITTORI ITALIANI DEL NOVECENTO 05 GENO PAMPALONI

Fedele alle amicizie

Regia: Giorgio Tabanelli

Produzione: 2010 A.C.T.V. Arte Cinema Teatro Volontariato (Roma)

DVD 21 min - Lingua: italiano

2012 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi

In prestito nella mediateca del Centro Audiovisivi



POETI E SCRITTORI ITALIANI DEL NOVECENTO 06 GIUSEPPE PONTIGGIA

La scrittura creativa

Regia: Giorgio Tabanelli

Produzione: 2010 A.C.T.V. Arte Cinema Teatro Volontariato (Roma)

DVD 27 min - Lingua: italiano

2012 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi

In prestito nella mediateca del Centro Audiovisivi



POETI E SCRITTORI ITALIANI DEL NOVECENTO 07 GIOVANNI RABONI

A tanto caro sangue

Regia: Giorgio Tabanelli

Produzione: 2010 A.C.T.V. Arte Cinema Teatro Volontariato (Roma)

DVD 23 min - Lingua: italiano

2012 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi

In prestito nella mediateca del Centro Audiovisivi



POETI E SCRITTORI ITALIANI DEL NOVECENTO 08 FULVIO TOMIZZA

Lo scrittore di frontiera

Regia: Giorgio Tabanelli

Produzione: 2010 A.C.T.V. Arte Cinema Teatro Volontariato (Roma)

DVD 27 min - Lingua: italiano

2012 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi

In prestito nella mediateca del Centro Audiovisivi



POETI E SCRITTORI ITALIANI DEL NOVECENTO 09 PAOLO VOLPONI

Politica e poesia

Regia: Giorgio Tabanelli

Produzione: 2010 A.C.T.V. Arte Cinema Teatro Volontariato (Roma)

DVD 55 min - Lingua: italiano

2012 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi

In prestito nella mediateca del Centro Audiovisivi



POETI E SCRITTORI ITALIANI DEL NOVECENTO 10 ALVISE ZORZI

La Repubblica del Leone

Regia: Giorgio Tabanelli

Produzione: 2010 A.C.T.V. Arte Cinema Teatro Volontariato (Roma)

DVD 57 min - Lingua: italiano

2012 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi

In prestito nella mediateca del Centro Audiovisivi

Ufficio Servizio Giovani

Info: www.provincia.bz.it/cultura
tel. 0471 411280/81 - fax 0471 411299
e-mail: ufficio.giovani@provincia.bz.it

Le pubblicazioni edite dall'Ufficio Servizio giovani sono distribuite gratuitamente presso l'ufficio stesso, a Bolzano, in Via del Ronco 2 dietro richiesta scritta



FAIR PLAY, REGOLE DI VITA

Pubblicazione che riassume le esperienze e gli incontri avvenuti nei cinque anni (2008-2012) durante i quali si è sviluppato il progetto di educazione alla legalità ideato per diffondere nelle giovani generazioni l'importanza delle regole nella vita sociale, dei valori della democrazia e dell'esercizio dei diritti di cittadinanza

Publicazioni 1985-2011

1985

AA.VV., **Giorgio De Chirico "Pictor optimus"** (*catalogo della mostra*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

1986

Serge Sebarsky (a cura di), **Otto Dix** (*catalogo della mostra*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Gabriele Mazzotta Milano

John Phillips, **"John Phillips. Testimone del secolo. Fotografie 1936-1982"**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Olivetti Milano

1987

AA.VV. **"Panorama & Panorama"**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gillo Dorfles (a cura di), **"Severini"** (*catalogo della mostra*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Gabriele Mazzotta Milano

Franco Fontana, **"La raccolta fotografica. Fotografie 1965- 1987"**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Umberto Allemandi & C. Torino

Giorgio Dal Pai, **"Teatro che passione. Storia del teatro amatoriale in Alto Adige"**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

1988

AA.VV. **"Morandi"**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Gabriele Mazzotta Milano

1989

Simonetta Bavaj Todaro (a cura di), **"Urss realtà e poesia nell'immagine"**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Sytco Novosti Mosca

Artilio Codognato (a cura di), **"Andy Warhol"**, (*catalogo della mostra*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Gabriele Mazzotta Milano

1990

Maria Grazia Tedesco, **"Romania. Immagini di libertà"**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Campanotto Editore Udine

Ralph Jentsch (a cura di), **"Espressionismo: Libri illustrati degli espressionisti"** (*catalogo della mostra*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Cantz Edition Stoccarda

Daniele Giraudy (a cura di), **"Picasso Linograveur"** (*catalogo della mostra*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Gabriele Mazzotta Milano

Willy Dondio, **"Guida allo studio dell'Alto Adige"**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

1991

AA.VV., **“Il sogno rivela la natura delle cose”**, (*catalogo delle opere*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Gabriele Mazzotta Milano

AA.VV., **“Il sogno rivela la natura delle cose”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Gabriele Mazzotta Milano

“Attraverso le Alpi”, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gioia Conta (a cura di), **“I luoghi dell’arte. Val d’Isarco e valli laterali, Val Sarentino”**, vol. 2, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

“Il bello della lettura”, (*Catalogo mostra del libro per l’infanzia*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

1992

AA.VV., **“Alto Adige un tempo e oggi. Ritratti del territorio”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, F.lli. Alinari Firenze

AA.VV., **“Grafica dalla collezioni provinciali”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV., **“Operatori culturali nei paesi dell’arco alpino”**, (*atti 2° Congresso internazionale di educazione permanente*) Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

1993

AA.VV., **“Panorama. Arte giovane in Alto Adige”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Francesco Bertonecello, **“Josef Shöpfung e le sue opere in Alto Adige”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giovanna Fabbri **“Il culto del sacro cuore in Alto Adige. Aspetti e problemi di una singolare iconografia”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

“Leggere oltre la scuola. 300 titoli per una mostra sull’educazione alla lettura” (*Catalogo*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

“Catalogo delle biblioteche d’Italia”, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

1994

Gioia Conta (a cura di), **“I luoghi dell’arte. Oltradige e Bassa Atesina”**, vol. 3, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV., **“Ricerca e didattica della storia locale in Alto Adige”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

“Leggere oltre la scuola. Idee e percorsi per un progetto di educazione alla lettura” (*Catalogo*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

1995

Giuliana Scimè (a cura di), **“Fotografia della libertà e delle dittature: da Sender a Cartier- Bresson”** (*catlogo della mostra*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Gabriele Mazzotta Milano

AA.VV., **“Itinera. Percorsi dell’arte locale”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Ulf Hård af Segerstad, Jan-Erik Lundström, **“Irving Penn, Photographs. A donation inmemory of Lisa Fonsagrives-Penn”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Museet Förlag Stockholm

“L’incanto dello schermo.100 anni di cinema nel Tirolo storico” (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Paolo Caneppele, **“Il Tirolo in pellicola. Film tirolesi dalle origini al 1918”** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

1996

AA.VV., **“Berengo Gardin Jodice Kampfer Radino”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Periplo Edizioni

Gianni Berengi Gardin, Gabriella Nessi Parlato, **“Hutteriti. Tirolesi d’America”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Edition Raetia

Gioia Conta (a cura di), **“I luoghi dell’arte. Val Venosta, Val d’Ultimo, Val Passiria”**, vol. 4, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Fiammetta Bada, **“Le commedie di Vigil Raber, Dal Tardogotico alla rivoluzione contadina del 1525”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Marina Testa, **“I quattordici santi ausiliatori: Origine e sviluppo del culto in Alto Adige”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Mariangiola Asson (a cura di), **“Viaggio nella poesia italiana del ‘900”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV., **“La garanzia della qualità nell’educazione degli adulti nei paesi dell’Arge Alp”** (*Atti seminario Arge Alp*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV., **“Formazione e aggiornamento degli operatori del settore istruzione degli adulti”** (*Atti seminario Arge Alp*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

1997

Pier Luigi Siena, Maria Letizia Ragaglia (a cura di), **“Mediameda - dieci artisti per Medea”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Vittorio Albani, **“Arturo Benedetti Michelangeli a Bolzano. Immagini e suoni”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Ettore Frangipane, **“Fotostudio Pedrotti”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Ierma Segà, **“Omaggio a Ulderico Giovacchini”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

“Giorgio Moroder Incisore”, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

F.Deflorian, **“Bilinguismo precoce - Una sperimentazione documentata”** (*Collana educazione bilingue*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV., **“Sistemi locali di educazione permanente”** (*atti convegno*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV., **“Viaggio incontro: identità in equilibrio tra turismo e cultura locale”** (*Atti del 3° Congresso internazionale di educazione permanente*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

“La lettura come progetto. La pratica del leggere tra nuovi scenari e strategie di promozione”, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

“Un libro come scelta”, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV., **“Premio dei lettori Arge Alp Leserpreis. Lesen kennt keine Grenzen- Leggere senza confini”**

(*opuscolo informativo Arge Alp*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Andreas Pichler, Susanna Schönberg, “**Bolzano- Bozen. Storie di una città**” (*video*) di Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

1998

“**Alto Adige , cultura e territorio**” (*catalogo delle pubblicazioni*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gisella Mareso (a cura di) , “**L’arte del vestirsi**”, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Bruna Canal (a cura di) , “**Merano. Racconto illustrato a sfondo storico**”, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gioia Conta (a cura di) , “**I luoghi dell’arte. Bolzano, media Val D’Adige; Merano**” , Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Riccardo Scartezzini (a cura di) , “**Piccole patrie nell’era globale. Invito alla lettura**”, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV. “**L’idrovoltante**” (*periodico semestrale*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Mauro Bonetto, Paolo Caneppele, “**Location Dolomiti:ciak in alta quota**” (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giorgio delle Donne, “**Bibliografia della questione altoatesina:documenti istituto luce**” (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

D. Larche, F. StefanUnterwegs zur zweiten Sprache- Deutschkurse auf dem Pfüfstand (*Collana educazione bilingue*) Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Rainal Montel, “**Bolzano- Il centro storico**” (*Collana Südtirol Aspekte*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Rainal Montel, “**Bolzano - Gries; i quartieri nuovi e i dintorni della città**” (*Collana Südtirol Aspekte*),Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Rainal Montel, “**Castelli e residenze dell’Oltadige**” (*Collana Südtirol Aspekte*) , Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV. “**Percorsi post-diploma**” (*Ufficio giovani*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV. “**Scegli il tuo futuro**” (*Ufficio giovani*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Andreas Hapkemeyer, Pier Luigi Siena (a cura di) , “**Moroder & Moroder art show**”, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Luigi Lambertini (a cura di) , “**Claudio Trevi scultore**” (*catalogo della mostra*) Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV “**Claudio Trevi Bildhauer**”, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Olivo Barbieri, Gabriele Basilico, “**Bolzano città e contrasti il centro e la “zona”**”, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV. “**Il tempo dell’uomo mestieri che vanno scomparendo**”, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

to alla Cultura italiana, Leonardo Arte , Milano

Elio Zermiani, Giuliano Gobetti, **“Oltr(e)isarco. Inquadrature di Mario Cresci”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Cesare Colombo (a cura di) **“Un paese unico. Italia, fotografie”** Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Andrea Bambace, **“Cinquant’anni suonati. Storia e cronaca del Concorso Busoni”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Luigi Serravalli, **“Dove corri Claudio ?”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Ivan Dughera, **“Gli uomini della palude. Una ricerca di antropologia urbana ad Oltrisarco faubourg operaio”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Fabrizio Miori, **“Oltrisarco. Ricostruzione storica ed economica dello sviluppo di un quartiere di Bolzano”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Paolo Valente, **“Oltre l’Isarco. Elementi e testimonianze di storia religiosa dei quartieri bolzanini di Oltrisarco e Aslago”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gioia Conta (a cura di), **“I luoghi dell’arte. Bolzano, media Val d’Adige, Merano, Bolzano”**, vol.1, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

“Bolzano- Bressanone-Merano. Racconto illustrato”, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV, **“5 volumi. Bibliografia della questione altoatesina”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Editrice Bibliografica Milano

AA.VV., **“Incontri sulla storia dell’Alto Adige”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV, **“Alto Adige cultura e territorio”** (*Catalogo pubblicazioni*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Cesare Colombo (a cura di) **“Italien, ein einmaliges Land”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV, **“Reti dell’educazione permanente alle soglie del XXI secolo. Situazioni, obiettivi e percorsi dell’educazione degli adulti”** (*Atti seminario Arge Alp*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

1999

“Vivere ed aggiornarsi” (*bollettino informativo del settore educazione permanente*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Dino Giannasi, **“Alto Adige - Una storia attraverso i filmati dell’Istituto Luce”** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Maria Teresa Ragaglia, Emanuele Quinz, **“Minimal art minimal music”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV **“Florio Vecellio Reane.L’opera Das Werk”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giulio Bedeschi (a cura di) **“Noi Alpini”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Francesca Nelser (a cura di), **“Zigaina. Icone per un transito”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giuseppe Zigaina, Christa Steinle (a cura di), **“P.P. Pasolini organizzar il transumanar”**, Provincia Autonoma di Bolzano

- Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

“Le radici dell’anima Fotografie di Stefano Torrione”, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Paolo Valente, **“La sfida di una Diocesi plurilingue. Fatti e testimonianze sulla nascita della diocesi di Bolzano- Bressanone”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Laura Gilardoni, **“Le leggende della Val Pusteria”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Michela Paoli, **“Suoni e musica a Bolzano nel XV secolo”** Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gioia Conta (a cura di) **“I luoghi dell’arte.Val Pusteria e valli ladine”**, Vol 5, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giorgio Delle Donne (a cura di), **“A 50 anni dall’accordo Degasper- Gruber costituzione e autonomia”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

“Corso di video: Ripresa, montaggio sonorizzazione VHS” (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Mauro Bonetto, Paolo Canepole, **“Tutto esaurito. Gli spettacoli cinematografici a Bolzano 1896-1918”** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV, **“Studi su fenomeni, forme e situazioni del bilinguismo”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Franco Angeli, Milano

D. Larcher, F. Stefan **“Aufeinander zugehen, voneinander lernen”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

M. Dal Bosco (a cura di), **“Catalogo dei materiali multimediali”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

P. Pascke (a cura di), **“Studio della lingua tedesca”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

D. Newbold (a cura di), **“Studio della lingua inglese”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

I Corrà . L. Gavillucci (a cura di) **“Diario di viaggio”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Appunti su un soggiorno studio all’estero, **“Giovani nel mondo”** (*videocassetta*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

“Jack Alberti fotografo”, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

“AA.VV. Media Time Wood & Byte” (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV., **“le@re Net- Bildung im Netz /Sapere in rete, CD Rom.”**, (*Atti del 4° Congresso internazionale di educazione permanente*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV., **“Cooperazione nell’educazione permanente”** (*Atti seminario Arge Alp*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

“Pianeta lettura. Riflessioni a più voci e proposte di intervento sulla pratica del leggere”, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

“Alto Adige 1925-61. Una storia attraverso i filmati dell’Istituto Luce” (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto

Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV., **“Media.Time. Il festival delle tecnologie multimediali”** (*libro + video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

2000

AA.VV., **“Frangibile”** Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Pierluigi Siena (a cura di), **“Gio Pomodoro. Su sole e sul vuoto”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV., **“Bolzano ovest Bozen west. Fotografie di Gabriele Basilico”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV., **“Le immagini della fantasia 17”**. Mostra internazionale d'illustrazione per l'infanzia, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV., **“Teatro stabile di Bolzano 1950-2000. Cinquant'anni di cultura e spettacoli”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Eurisko (a cura di) **“Le aspettative in ambito culturale della comunità italiana in Alto Adige”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Milano

AA.VV., **“Le Alpi. Luogo di vita, oggetto di studio”** (*Atti convegno*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giorgio Delle Donne (a cura di), **“Alto Adige 1945-1947.Ricominciare”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giorgio Delle Donne (a cura di), **“Bibliografia della questione altoatesina. Storia e documenti del Novecento”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giovanna Fabbri, Martin Peintner, Paolo Quartana, **“Jerusalem coelestis”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

“Reflecting frames - un video - performance multimediale” (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

“Itinerari nel cinema- 01 il novecento: Le guerre” (*video*) Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

S. Baur **“Le insidie della vicinanza”** (*collana Educazione Bilingue*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

H.Hilber, R. Rossignoli, **“Deutsch im Alltag”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

S.Cavagnoli, A. Mazza, **“Parole - Wörter”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Alessandra Franci (a cura di), **“Tedesco 2000 Inglese 2000”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere (*opuscolo Ufficio Bilinguismo*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Paolo Caneppele, M°Antonio Coppola, **“I regista e la diva/ Die Würghand”** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Silvano Faggioni, **“La dove c'era l'orto”** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Federica e Ferruccio Cumer, **“Itinerari del cinema 02 - Il Novecento: gli amori”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto

Adige, Assessorato alla Cultura italiana

“Dalle Alpi. Pagine di autori dell’arco alpino”, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Alessandra Carrara, Maria Pingitore **“Biblioteche scolastiche. Un laboratorio per imparare ad imparare”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV., **“Premio dei lettori Arge Alp Leserpreis 2001. Lesen kennt keine Grenzen- Leggere senza confini”** (*opuscolo informativo Arge Alp*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

2001

Armando Menicacci, Emanuele Quinz, **“La scena digitale - nuovi media per la danza”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV., **“Mutamenti + analogie - spazi contemporanei a Bolzano e altrove”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV., **“Le immagini della fantasia - 18° mostra internazionale d’illustrazione per l’infanzia”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Ettore Frangipane, **“Solo per sport -Cronache sportive dalle origini agli anni 40”** (*collana Tracce n.6*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV., **“Solo per sport. Viaggio attraverso le diverse discipline sportive in Alto Adige”** (*collana Tracce n.7*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Barbara Bottacin; **“Incontri reali - Da Masaccio a Pietro Longhi”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giorgio Delle Donne (a cura di), **“Bibliografia della questione altoatesina. Sindici della rivista “Archivio per l’Alto Adige”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Editrice Bibliografica Milano

“Alto Adige. Monti, magie e storie per giovani viaggiatori”, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Giunti progetti educativi Firenze

AA.VV., **“Alto Adige angoli da scoprire”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Paolo Crazy Carnevale, **“Indagini e raffreddori di Manni Franzensfeste”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Sperling & Kupfer Milano

Paolo Cagnan, **“Trovate il pilota Wisner”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Sperling & Kupfer Milano

Federica e Ferruccio Cumer, **“Itinerari del cinema 03 - Animali e uomini”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Andrea Ruzzenenti, **“Voci sul rio Sinigo”** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Lino Signorato, **“Il volo di Max”** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Matthias Höglinger, **“Vampiri in Val Gardena”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV., **“Aspetti linguistici e interculturali del bilinguismo”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

S.Cavagnoli, A. Mazza, **“Parole - Wörter”** (*audiocassette e CD*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

“Die Abenteuer von Hocus und Lotus. I Dinocroc che insegnano le lingue ai bambini”, (*Homevideo*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Alessandra Franci (a cura di) **“Tedesco 2001. Inglese, francese, spagnolo 2001”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Barbara Tugnolo, Biblioteca “S. Amadori” (a cura di), **“Percorsi di lettura. Il mio amico folletto”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

“Il viaggio percorsi nella nuova narrativa italiana”, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

“Biblio. Net Guida alle biblioteche on-line” (*cd rom*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Maria Martometti Biblioteca “S. Amadori” (a cura di), **“Percorsi di lettura. Un orco che paura...”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

2002

Paola Tognon, **“Musicaxocchi, Augenmusik, Eyemusic”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Silvana editoriale Spa

“Passport to South Africa. Arte contemporanea sudafricana”, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, A&Mbookstore Edizioni Milano

Barbara Bottacin, Giovanna Bonasegale, **“Incontri reali 2. Il mondo antico a Castel Roncolo. Bolzano ospita il museo nazionale archeologico di Taranto”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

“Incontri reali 2. La galleria comunale d'arte moderna e contemporanea di Roma al Centro Trevi”, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Alexandra Pan e Marisa Giurdanella (a cura di), **“Guida agli spazi per l'organizzazione di eventi culturali e formativi”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Paola Tognon (a cura di), **“Piero Siena. Anni & vita”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Severino Perelda (a cura di), **“Artisti oggi. Piccolo dizionario degli artisti italiani in Alto Adige”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

“Il mio amico folletto” (*Percorsi di lettura - Ufficio Biblioteche*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giorgio Delle Donne (a cura di), **“Bibliografia della questione altoatesina. Indici della rivista “La Venezia tridentina”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Editrice Bibliografica Milano

Michele Trimarchi (a cura di) **“Il finanziamento delle associazioni culturali ed educative”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Il Mulino Bologna

Guido Martinelli (a cura di), **“Aspetti giuridici e tributari nella gestione degli enti associativi”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Federica e Ferruccio Cumer, **“Itinerari del cinema 04. La vertigine del reale”** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giovanna Fabbri, **“Clicarte/Capolavori dell'arte in CD-Rom. Il ritratto: da Piero della Francesca a Frida Kahlo”** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Annalisa Rigon, Paolo Caneppele, **“Fra luci e ombre. Intrattenimento e propoganda sugli schermi cinematografici di Bolzano (1919-1945)”** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

- Vincenzo Mancuso, **“Tracce degli anni 80. Fatti di cronaca nella provincia di Bolzano”** (video), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana
- Silvano Faggioni, **“Quel mazzolin di fiori. Momenti di storia del canto popolare”** (video), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana
- P. Claut (a cura di), **“Giochi per l'apprendimento linguistico”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana
- AA.VV., **“Il finanziamento delle associazioni culturali ed educative”** (atti convegno), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana
- AA.VV., **“Sistemi di finanziamento dell'educazione degli adulti e dell'educazione permanente nei paesi dell'Arge Alp”** (Atti seminario), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana
- “Die Abenteuer von Hocus und Lotus. The Adventures of Hocus and Lotus”** (video), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana
- “Afaq: scenari di lingua e cultura araba”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana
- “Le lingue - un passaporto verso il mondo”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana
- K. Assuntini, **“Imparare divertendosi - proposte innovative per lo studio delle lingue”** Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana
- 2003**
- Pier Giovanni Donini (a cura di), **“Il vicino e l'altrove. Islam e Occidente: due culture a confronto”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Marsilio Editore Venezia
- AA.VV., **“Nel segno di Aldebaran. L'Islam e la scienza”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana
- Hannes Schick, **“M'impiego qui a Bolzano- Alto Adige”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana
- Paola Tognon (a cura di), **“Vita di Elvezio Brancaioni in arte El Camborio”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Silvana Editoriale Milano
- Marion Piffer Damiani, Patrizia Ragaglia, **“Panorama 03. Arte giovane-Alto Adige. Junge Kunst- Südtirol”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana
- Paolo Valente (a cura di), **“Culturali - Alto Adige 1945-2000. Associazioni culturali, personaggi, reti societarie”** (Collana Tracce n. 8), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana
- “Voci e volti dell'associazionismo italiano”** (videocassetta VHS), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana
- “Alto Adige cultura e territorio”** (catalogo delle pubblicazioni), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana
- Paolo Cagnan, **“Similaun e Janita. Il mistero delle mummie rubate”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Sperling & Kupfer Milano
- Luca Scarlini, **“Bolzano. Una città negli occhi di viaggiatori e artisti dal 600 ad oggi”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana
- Carlo Romeo, **“Gli anni delle poesie. Indici delle riviste <Adige Panorama> e <Regioni Panorama> 1970-1990”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Paolo Quartana, Umberto Tecchiati, **“Alto Adige. Archeologia ed emozioni. Dai monoliti della Bretagna ai ripari sotto roccia delle Dolomiti”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gisella Mareso, Rosanna Prucoli, Tiziano Rosani, **“Calendario inconsueto. Percorsi e tradizioni tra Alto Adige ed Europa”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

“Alto Adige. Terra di masi, monti e acque”, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Editrice Giunti Progetti Educativi Firenze

Fulvio Vicentini, **“Friedrich Nietzsche “Hommage”**. Il pensiero e i viaggi di Nietzsche in Italia nell'arte di Markus Vallazza” (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV., **“Premio dei lettori Arge Alp Leserpreis. Lesen kennt keine Grenzen- Leggere senza confini”** (*opuscolo informativo Arge Alp*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV., **“Catalogo della Biblioteca professionale”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Silvia Chiogna, Andreas Peugini, **“B-zone. Voci nella città. Un documentario sul mondo giovanile a Bolzano”** (*video*), “Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

“The beat generation”. Poesia, letteratura, musica cinema, documenti inediti degli anni '50 e '60” (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

“Inncampus- vivere e studiare a Innsbruck”, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

“Mebo: nuove vie per la cultura”, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

2004

Daniele Magagnin (a cura di), **“Solo per sport. Immagini e discipline”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Letizia Ragaglia (a cura di), **“Arte sul territorio/Kunst und Territorium. Alberto Garutti. Il progetto di Alberto Garutti per il quartiere Don Bosco”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Luca De Gennaro, Alberto Jona (a cura di), **“On&On. Percorsi musicali tra classica ed elettronica”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana,

Barbara Passerella, Renato Troncon, **“Italian Copyright. Il fascino discreto dei sudtirolesi italiani”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana,

“20 anni Bolzano danza - Tanz in Bozen. Festival e stage internazionale di danza 1985- 2004”, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana,

Paolo Valente (a cura di), **“Culturali Alto Adige 1945- 2000. Le associazioni si presentano”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Paola Tognon (a cura di), **“Il colore della vita. Die Farben des Lebens. Hommage a Piero Siena”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV., **“Creat(t)ività. Educazione alla modernità e pensiero creativo”** (*Atti del 5° Congresso internazionale*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Paolo Caneppele, **“In motocicletta sulle Dolomiti. Il fotografo e regista Lothar Rübelt e il film turistico -sportivo”** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Georg Schedereit, **“Indro Monatelli. Toscanismo cittadino del mondo”** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Herthilde Gabloner, **“Chi tira i fili ? Racconto autobiografico di Herthilde Gabloner, in arte Maria Gardena”** (*video*),

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Federica e Ferruccio Cumer, **“Itinerari nel cinema 05. Diversi da chi?”** (video), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giovanna Fabbri, **“Cliccarte/Capolavori dell’arte 02. Il paesaggio”** (video), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Pier Luigi Siena, **“Storie dell’arte raccontate da Per Luigi Siena. Gino Severini, Nino Franchina, Luigi Veronesi, Lucio Fontana, Alberto Burri”**, (video), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

C. Paciotto, F. Toso, Augusto Carli (a cura di), **“Il bilinguismo tra conservazione e minaccia”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Franco Angeli, Milano

F. Goglia, S.M. Brambati, M. Mazza, S. Baur (a cura di), **“Il soggetto plurilingue”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Franco Angeli, Milano

“Una laurea + una lingua che si forma non si ferma” (*Ufficio Bilinguismo*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

“La terra dell’uccello di fuoco” (*Ufficio Bilinguismo- opuscolo manifestazione lingua e cultura russa*) Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

2005

Patrizia Ragaglia (a cura di), **“Storie dell’arte 2. Fausto Melotti, Afro Basaldella, Carla Accardi, Mimmo Rotella, Mario Schifano”**, (video), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Mario Nordio (a cura di), **“Oltre la soglia: Iran. Cultura, arte, storia”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Mariacristina Basatante (a cura di), **“Frangibile 02”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Alessandro Cuccato, Paola Tognon (a cura di), **“Frangibile 02”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gian Luigi Dardo, Andrea Bambace (a cura di), **“Suonare. Per la gioia di suonare. Nunzio Montanari (1915-1993)”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Silavana editoriale Milano

Paolo Valente (a cura di), **“L’associazionismo culturale ad Egna”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV., **“Raffaello a Bolzano per capire la dama”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Paola Tognon, Gigi Brozzoni, **“Ciboxmenti, Geistesnahrung, Food4thought”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Hopefulmonster Editore Torino

Federica Cumer, **“Madamina! Il catalogo è questo. L’opera lirica el cinema”**(video), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

“Alto Adige. Val Pusteria e Vala Venosta. Un oriente e un occidente a confronto”, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Giunti Progetti educativi Firenze

“Alto Adige. Terra di arti e di mestieri”, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Giunti Progetti educativi Firenze

Kai Zen & AA.VV., **“Spauracchi”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Bacchilega Editore Imola

Johann Wieser, **“Zatelli sul Rio Valsura. L’antica tradizione dei mezzi di trasporto fluviale”** (video), Provincia Autonoma

di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Fulvio Vicentini, **“Markus Vallazza e il purgatorio dantesco. Una trasposizione in immagini della Divina Commedia”** (video VHS/ DVD), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Fulvio Vicentini, **“Markus Vallazza e il paradiso dantesco. Una trasposizione in immagini della Divina Commedia”** (video VHS/ DVD), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Alessandro Di Spazio, **“Ex Libris. Simbolo di arte e di cultura”** (video VHS/DVD), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Mauro Truzzi, **“Il rumore dei passi. Lo sviluppo urbanistico della città di Bolzano dal dopoguerra ad oggi”** (video), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Benno Baumgartner, Alexander Werth, **“La nascita delle Dolomiti. Il Reef del Catinaccio”** (video VHS/DVD), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

M. Gazzola, F. Guerini, A. Carli (a cura di), **“Le sfide della politica linguistica di oggi”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Franco Angeli Milano

AA.VV., **“È ora di conoscersi meglio. Zeit, sich besser kennen zu lernen”** (Atti manifestazione promossa da Ass. prov. Cultura italiana anno 2003), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV., **“Ekko. Il trova lingue. Der Spachenfinder”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

2006

Mario Nordio, **“Sguardo a oriente. Asia centrale, Pakistan, Afghanistan, Turchia”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

“Alto Adige. Il paesaggio abitato. Città e borghi nel tempo”, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Giunti progetti educativi

“Alto Adige. Gioca e scopri la terra delle montagne” (gioco da tavolo), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Giunti progetti educativi

Sandro Ottoni, **“Un anno alle semirurali”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Silvana Resch, **“47° Nord. La fiorente località del Brennero quando esistevano i controlli di frontiera”** (video), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Maura Delpero, **“Moglie e buio dei paesi tuoi. Tre coppie mistilingue, un piccolo laboratorio di convivenza”** (video), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Nicole Scherg, **“Nonni/Grosseltern. Invecchiare insieme, strategie di sopravvivenza”** (video), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Michaela Pabst, **“Nessuna vuole salire lassù. Vivere nei masi d'alta quota in Val Sarentino”** (video), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gottardo Giatti, Michele Capanna, **“Iconografia mariana nei masi dell'Alto Adige. Percorso per immagini delle icone raffiguranti Maria”** (video), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Maja Wieser, **“Art Nouveau in Trentino Alto Adige. Sulle tracce di un'epoca in cui l'ornamento non era considerato un crimine”** (video), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Mauro Podini, **“Wildwest - Südtirol. Storia dei “weekend cowboys” sudtirolesi”** (video), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Fabrizio Fabro, **“Starring Peter Martell. Un sudtirolese a Cinecittà e gli Spaghetti-western degli anni ‘70”** (video), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Greta Mentzel, **“Ape Maria. Dalla vita di due sedicenni tirolesi, con passione per il veicolo a tre ruote”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Luciano Stoffella, **“Claudia De’Medici. Arciduchessa del Tirolo (1604-1648)”** (video), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Andreas Perugini, **“Luis Trenker: figliol prodigo. I 97 intensissimi anni del più famoso regista altoatesino”** (video), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Benno Baumgartner, Alexander Werth, **“La nascita delle Dolomiti. Il Reef del Catinaccio: i detriti di una scogliera”** (video VHS/DVD), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gottfried Deghenghi, **“Aperitivo a Bristol. Merano negli anni ‘50 e ‘60”** (video), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Andreas Pichler, **“Franco D’Andrea jazz pianist. Omaggio alla sua carriera di pianista, compositore, docente”** (video), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Armin Widmann, Martin Rattini, Franziska Reinhardt, **“Nepal, un viaggio. Il centro sperimentale più alto del mondo, a 5000 m sull’Himalaya”** (video), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Nina Mair, **“Lo Zen e la forza di gravità. Cambiar vita per inseguire una passione: storia di due giocolieri”** (video), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Verena Krausneker, **“Taubstumm bis Gebärdensprachig. Die österreichische Gebärdensprachgemeinschaft aus sozio-linguistischer Perspektive”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Christer Lauren, **“Die früherlernung mehrerer Sparchen. Theorie und Praxis”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

“Saudade - a lingua è minha pátria”, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

“Giovedì & Française - Giovedì & Español”, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Marisa Vescovo (a cura di), **“Luigi Mainolfi”. Arte sul Territorio”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Mauro Bonetto, **“Alto Adige. Guida ai luoghi del cinema. I più famosi set cinematografici dal 1926 al 2005”**, (video DVD), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Angelika Gruber, **“Miguel. La vita di Michael Notdufter. Un gesuita altoatesino in Bolivia”** (video), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Wolfgang Rebernik, **“Una sera di settembre. Il soggiorno di Henrik Ibsen a Colle Isarco nel 1889”** (video), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Leo Hauser, **“Non te lo togli mai più di mente. I ricordi di Franz Thaler”** (video), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Andrea Gsell, **“Volere e dovere. Tre sudtirolesi in pellegrinaggio a Santiago de Compostela”** (video), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Antonella Bellutti, Daniele Magagnin, **“Alti sui pedali”** (Ufficio giovani), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

2007

Sandro Ottoni, **“Suonate pure! Ho suonato abbastanza. Cianci Gatti. Il racconto di una vita”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Katia Bernardi, **“Storia dell’arte 3”** (*video DVD*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Luca Emanuelli (a cura di), **“Toreplace.BZ. Ambienti a bassa definizione: 70 luoghi possibili per l’arte e la cultura in Alto Adige”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Lamberto Trezzini, Michele Trimarchi (a cura di), **“Studio e monitoraggio dell’offerta teatrale in Alto Adige nel 2005”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

“Supercomunitari”, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Mario Nordio (a cura di) **“India. Le radici antiche del futuro”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Monica Demattè (a cura di), **“Visioni di Cina”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Vittori Albani, Claudio Chianura (a cura di), **“Paolo Fresu. Racconta il jazz attraverso la storia dei grandi trombettisti americani”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

“Alto Adige. Le vie dell’uomo”, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Giunti Progetti educativi Firenze

“Alto Adige in tutti i sensi”, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Giunti Progetti educativi Firenze

Federico Campana, **“Unda Radio. Max Galuber a Dobbiaco e le prime onde radio in Italia”** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Andreas Pichler, **“August in fuga. 1943, al tempo delle opzioni”** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Caterina Carone, **“Le chiavi per il paradiso. Viaggio alla ricerca di qualcosa in cui credere”** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Isabel Grünwald, **“Fratelli. Vecchiaia e solitudine, forza e speranza”** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Enrica Gatto, **“Chi cerca trova. Bella addormentata e Cenerentola ai nostri tempi”** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

“Cina - Wets of California”, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

“Guida alle associazioni giovanili” (*Ufficio giovani*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

“Collana CD Mixer. Dal 2000 al 2007” (*video - Ufficio giovani*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

2008

Pinuccia Di Gesaro (a cura di), **“Sandro Forcato, Pugno chiuso, sipario aperto”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

“CD- Il gesto del suono. Mostra videografica sulla sperimentazione musicale”, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Mario Nordio (a cura di), **“Cina west of California ?”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla

Cultura italiana, Marsilio Editore Venezia

“Badate.Rapporti bilaterali Bolzano - Ucraina”, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Silvana editoriale Milano

Kristina Herrmann Fiore (a cura di), **“La conversione di San Paolo di Garofalo. Storie e restauro”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

“DVD- Il futuro culturale. Atti del convegno: Esperienze a confronto sulle culture che si vanno formando dall’interazione”, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

“Osservatorio, offerta e residenze teatrali. Atti della giornata di studio per operatori teatrali”, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

“Alto Adige di tutti i colori. Manuale di vaiggio per giovani curiosi”, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Giunti Progetti educativi Firenze

“Alto Adige. I grandi personaggi. Arte, cultura e società” Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Giunti Progetti educativi Firenze

AA.VV, **“Percorsi di lettura n.1. Suggestioni tra parole e immagini. Pagine per un pensiero nuovo”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Erich von Stoheim, Paolo Caneppele, **“Erich von Stoheim e il cinema nelle Dolomiti”** (video), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giovanni Baliserra, Marco Ravasio, **“Polline. L’incomunicabilità umana nel mondo virtuale delle chat”** (video), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Andreas Pichler, **“Il cammino del guerriero. Sulle orme di Michael Nothdurfter”** (video), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giuseppe Schettino, **“La vita e altri cantieri. Una famiglia di Sinti italiani”** (video), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giuseppe Tedeschi, **“Eurotel. Storia di un palazzo, specchio dei nostri tempi”** (video), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Ingrid Demetz, **“Sono come un’eremita su un’isola. Viaggio nel mondo interiore di un ragazzo autistico”** (video), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

S. Baur, G. Mezzalana, W. Pichler, **“La lingua degli altri. Aspetti della politica linguistica e scolastica in Alto Adige-Südtirol dal 1945 ad oggi”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

2009

Umberto Allemandi, **“Respiro Barocco. Un viaggio nella Napoli del Seicento: Eine Reise in das Neapel der Barockzeit”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Umberto Allemandi, **“Respiro Barocco. Un viaggio nella Roma del Seicento: Eine Reise in das Rom der Barockzeit”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

“Il gesto del suono. Mostra sulla sperimentazione vocale” (CD), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

“I quaderni della cittadinanza attiva 2009”, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Francesco Fagnani, **“Alto Adige di storia in storia”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Giunti Progetti Educativi Firenze

Carlo Romeo, **“Andreas 4ever? Il Tirolo nel 1809, Andreas Hofer e il suo mito”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto

Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giovanni Accardo (a cura di), **“Oltresarco è un’isola. Antologia di racconti”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Franca Eller, **“Pagine illustri. I premi Nobel della letteratura”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV. **“Percorsi di lettura. Suggestioni tra parole e immagini. Identità e storie”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV. **“Progetti di lettura. Un itinerario tra esperienze altoatesine e tendenze nazionali”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Franz Haller, **“Viticoltura nel Tirolo. Il vino tiroese nella letteratura di vaiggio 1480-1880”** (video), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Franz Haller, **“La funivia del colle. Prima funicolare al mondo - 1908”** (video), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Franz Haller, **“Agenti segreti, faccendieri, doppiogiochisti. La fine della guerra in Alto Adige 1943-45”** (video), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Andreas Perugini, **“Scapes. Paesaggi striscianti in Alto Adige. Il paesaggio: un legame indissolubile tra popolazione e territorio”** (video), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Traudi Messini, **“Labirinto Libertà. Mostra interregionale del forte di Fortezza”** (video), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giuseppe Schettino, **“A scuola/Schule machen. Libera scuola Waldorf di Merano: pedagogia steineriana”** (video), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Emanuele Vernillo, **“Per chi vien su dalla campagna. Fine anni ‘30. Dalla campagna del Po a Bolzano”** (video), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Ingrid Demetz, **“Capitoli di un diario /Je jive mefun. Val Gardena - Argentina - Val Gardena. Andata e ritorno”** (video), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Luisa Cortesi, Maria Bada, Monica Consonni, **“Le facce del plurilinguismo: fra metodologia, applicazione e neurolinguistica”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

“Conoscere le lingue è + bello - Tedesco” (opuscolo), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

“Patentino? Segui le formiche” (opuscolo), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

“Verkaufte Heimat” - Trailer (DVD), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

“Verkaufte Heimat” - (4 DVD + booklet), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giorgio Tavano Blessi, Denis Isaia, **“Giovani critici”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Silvana editoriale Cinisello Balsamo

2010

“L’italiano in movimento” (collana L.C - *Lingua e Cultura*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

“Storie di acciaio. I volti delle acciaierie di Bolzano”, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

“I quaderni della cittadinanza attiva 2010. Relazioni testimonianze racconti di alcune iniziative dell’edizione 2010”, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

“Percorsi di lettura. Suggestioni tra parole e immagini. Le voci del coraggio”, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Ferruccio e Federica Cumer, **“Il gusto del cinema. Viaggio cinegastronomico attraverso l’Italia”** (video), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Karl Imelsky, Paolo Caneppele, **“Il macinachilometri /Der Kilometerfresser. Film viaggio e turismo in Europa negli anni Venti”** (video), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Duccio Canestrini, Luciano Stoffella, **“Genius loci lo spirito del luogo in Alto Adige. The spirit of place in Soth Tirol”** (video), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Lars Gehrman, **“La capsula/Die Kapsel. Sogno un letto sotto le stelle a 2100 metri”** (video), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Philpp Griess, **“Exil. Ovunque vado/Exil. Wherever I go. Dal Tibet al Trentino”** (video), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Janos Richter, **“Fortunella/Glückskind. Quattro lauree ma una sola vera passione: la musica”** (video), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Janos Richter, **“Ho una casa/Ich habe ein Haus. Vendo casa e vado a vivere in caravan”** (video), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Veronika Kaserer, **“Per chi rimane/Für die, die bleiben. Reparto cure palliative dell’ospedale di Bolzano”** (video), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gerd Staffler, **“Tempi moderni 01 La centrale di Tel. L’ora zero dell’energia elettrica”** (video), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gerd Staffler, **“Tempi moderni 02. La funicolare della Mendola. Lusso per pochi con vista panoramica”** (video), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gerd Staffler, **“Tempi moderni 03 Le elettriche. Col tram da Merano a Lana”** (video), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gerd Staffler, **“Tempi moderni 04 Insieme della tecnica a Renon. La cremagliera disturba la Bolzano bene”** (video), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gerd Staffler, **“Tempi moderni 05 La funivia del Colle. Primi in finale”** (video), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gerd Staffler, **“Tempi moderni 06 Corrente elettrica per tutti. Si accendono le luci nei centri e nelle valli”** (video), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gerd Staffler, **“Tempi moderni 07 Nero su bianco. Dal torchio alla stampa alla macchina da scrivere”** (video), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gerd Staffler, **“Tempi moderni 08 In volo verso la luna. Max Valzer pioniere dei razzi a carburante liquido”** (video), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gerd Staffler, **“Tempi moderni 09 Funiculi funiculà. Luis Zuegg precursore degli impianti a fune”** (video), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gerd Staffler, **“Tempi moderni 10 Guerra e pace. Il trenino a vapore della Val Gardena come attrazione turistica”**

(*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giorgio De Finis. **“I grandi maestri di architettura”** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giorgio De Finis. **“Metropolis. Le città del XXI secolo”** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giorgio De Finis. **“Videoarchitetture”** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giorgio Tavano Blessi, Andrea Tommasini, Gina Chianese, **“I centri giovani della Provincia Autonoma di Bolzano. Analisi dell’offerta, degli utenti effettivi e potenziali”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

2011

“La luce del Rinascimento”, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

“Il capolavoro non esiste”, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

“Ennio Casciari memorie e propositi di un gallerista”, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

“Percorsi di lettura. Suggestioni tra parole e immagini. Storie di resistenze”, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gerd Staffler, **“Tempi moderni 01 Oro bianco. Le cave di marmo a Lasa”** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gerd Staffler, **“Tempi moderni 02 Grandi opere idroelettriche. Le turbine in caverna a Ponte Gardena”** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gerd Staffler, **“Tempi moderni 03 Tecnica ingegneristica. La ferrovia alla conquista delle Alpi”** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gerd Staffler, **“Tempi moderni 04 Centrale museo. Esempio di elettrificazione rurale a Sacco”** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gerd Staffler, **“Tempi moderni 05 La zona industriale di Bolzano. Storie di alluminio e masonite”** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gerd Staffler, **“Tempi moderni 06 La radio al decollo. Dall’Eiar alla Rai”** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gerd Staffler, **“Tempi moderni 07 Macchine agricole. I trojer, dal fabbro all’inventore”** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gerd Staffler, **“Tempi moderni 08 I fratelli Durst. Precursori della Polaroid”** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gerd Staffler, **“Tempi moderni 09 Borgo Vittorio. Sinigo, dalla fabbrica nasce un paese”** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gerd Staffler, **“Tempi moderni 10. Opere viarie. Percorsi lungo i ghiacciai”** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gottfried Deghenghi, **“Conosci la tua provincia 01 Dobbiaco. Storia, musica cultura, testimonianze e documenti”** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gottfried Deghenghi, **“Conosci la tua provincia 02 Lagundo. Origini e architettura, situazioni linguistiche e culturali”** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gottfried Deghenghi, **“Conosci la tua provincia 03 Malles. Ritratti di personaggi e identità di giovani mistilingui”** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gottfried Deghenghi, **“Conosci la tua provincia 04 Salorno. Edifici storia, realtà sociale figure emergenti”** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gottfried Deghenghi, **“Conosci la tua provincia 05 Val d’Ultimo. Conservazione e restauro die masi di montagna”** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Günther Neumair, **“Il valore dei rifiuti. Dalla raccolta al riciclaggio. Materiali biodegradabili, vetro, metallo, plastica, carta”** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Luis Walter, **“Un tram per il fronte delle Dolomiti. L’avvincente storia del treno per Fiemme Ora -Predazzo (1891-1963)”** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Manfred Unterperntinger, **“Il Duomo di Bolzano. Storia e segreti della chiesa parrocchiale cittadina”**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Vasili Vikhliav, **“Fuori dall’ombra/Art therapy. Il valore terapeutico dell’arte”** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Martin Fliri, **“Laas-Revuca /Di anno in anno. La raccolta delle mele dalle Alpi sudtirolesi al centro della Slovacchia”** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Luca Saggin, Lisa Wimmer, **“Notes from the sky. In mongolfiera tra le montagne altoatesine”** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Lars Gehrman, **“Padri /Väter. Il ruolo di due padri dopo la separazione”** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giorgio Tobanelli, **“Poeti e scrittori italiani del Novecento 01 Attilio Bertolucci. Poesia, arte e natura”** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giorgio Tobanelli, **“Poeti e scrittori italiani del Novecento 02 Carlo Betocchi, Realtà vibnce il sogno”** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giorgio Tobanelli, **“Poeti e scrittori italiani del Novecento 03 Carlo Bo. Letteratura come vita”** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giorgio Tobanelli, **“Poeti e scrittori italiani del Novecento 04 Ferdinando Camon. Un altare per la madre”** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giorgio Tobanelli, **“Poeti e scrittori italiani del Novecento 05 Cesare De Michelis. Il secolo innominabile”** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giorgio Tobanelli, **“Poeti e scrittori italiani del Novecento 06 Franco Fortini. Poesia e politica”** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giorgio Tobanelli, **“Poeti e scrittori italiani del Novecento 07 Giovanni Giudici. La vita in versi”** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giorgio Tobanelli, **“Poeti e scrittori italiani del Novecento 08 Mario Luzi. Viaggio terrestre e celeste”** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giorgio Tobanelli, **“Poeti e scrittori italiani del Novecento 09 Alessandro Parronchi. I giorni sensibili”** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giorgio Tobanelli, **“Poeti e scrittori italiani del Novecento 10 Fernanda Pivano. Ricordo di scrittori americani”** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giorgio Tobanelli, **“Poeti e scrittori italiani del Novecento 11 Maria Luisa Spaziani. Poesia e memoria”** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

“Voluntariat per les Llegües. Esperienze & commenti”, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

“DVD Resistenze” (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana
“Ec(h)o”, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

La Ripartizione si presenta

Il referente politico della Ripartizione Cultura italiana è il dott. Christian Tommasini, Vicepresidente della Provincia ed Assessore all'edilizia abitativa, cultura, scuola e formazione professionale in lingua italiana. La direttrice del Dipartimento edilizia abitativa e cultura italiana è la dott.ssa Katia Tenti. Il Dipartimento ha sede in via Canonico Michael Gamper, 1 - Bolzano - tel. 0471 418680.

La Ripartizione Cultura italiana è diretta dal dott. Antonio Lampis, ha sede nell'Edificio Plaza di via del Ronco 2, a Bolzano. Segreteria: tel. 0471 411200-01, fax 0471 411209.

La Direzione di Ripartizione svolge un'attività di propulsione e sostegno per gli uffici che ne fanno parte, proponendo direttamente progetti per stimolare e rispondere alla domanda culturale locale, per assegnare in modo razionale le risorse umane ed economiche tra i propri uffici. La Direzione cura l'elaborazione normativa nei settori di sua competenza, i contatti con gli esperti, gli aspetti di pianificazione economica e finanziaria, i progetti di carattere generale che coinvolgono tutta l'amministrazione provinciale.

Essa attua inoltre una serie di iniziative per adempiere ad una strategia comunicativa che coinvolga il più ampio pubblico possibile. I mezzi di comunicazione utilizzati per raggiungere tale scopo sono sia quelli tradizionali (radiofonici, televisivi e stampa), sia canali di comunicazione alternativi, che toccano pubblici nuovi e spesso poco attenti alle iniziative culturali (soprattutto il pubblico giovanile).

Questa rassegna annuale "Scripta manent", nella quale sono raccolte le attività e le diverse iniziative realizzate nel corso dell'anno, è anche uno strumento di comunicazione con il cittadino. Per quanto riguarda la formazione interna, la direzione organizza dei corsi di approfondimento sul management culturale, offrendo ai dipendenti il supporto professionale di esperti del settore della promozione culturale, oltre all'acquisto di testi specializzati per la crescita professionale.

Di seguito sono presentati i quattro uffici della Ripartizione Cultura italiana.

Ufficio Cultura

Direttrice: dott.ssa Marisa Giurdanella

Direttore sostituto: rag. Franco Fanelli

Sede: via del Ronco 2, Bolzano

Segreteria: Tel. 0471 411230-1-2-3 - Fax 0471 411239

L'Ufficio Cultura promuove direttamente iniziative culturali, finalizzate a stimolare nei cittadini una crescita culturale continua ed una coscienza di appartenenza alla realtà locale, attraverso progetti innovativi e spesso di risonanza nazionale e internazionale.

L'Ufficio esplica la propria attività anche nella promozione delle belle arti, delle scienze e del cinema, per il quale eroga sussidi a favore di gestori di sale cinematografiche e di cineforum a sostegno delle proiezioni di valore artistico e culturale. Accanto ai progetti promossi direttamente, l'ufficio sostiene attraverso contributi finanziari associazioni, circoli ed enti che operano localmente in ambito culturale e che concorrono a costruire un'offerta culturale alta e variegata in tutta la provincia.

L'Ufficio sostiene finanziariamente anche artisti, in particolare i più giovani, per favorirne la formazione, la presentazione ad un ampio pubblico della loro attività e soprattutto per facilitare il loro inserimento in circuiti artistici internazionali.

LA CONSULTA CULTURALE PER IL GRUPPO LINGUISTICO ITALIANO

Presidente: dott. Christian Tommasini (Assessore alla Cultura italiana)

Membri: Davide Fiorotto, dott. Pio Fontana, dott. Giorgio Venturi, dott. ssa Giovanna Podavini, Luca Sticcotti, dott. Andrea Zeppa, dott. Marco Bernardi, dott.ssa Marialetizia Ragaglia, prof. Carlo Romeo, prof. Giorgio Tavano Blessi.

Segretario: dott.ssa Marisa Giurdanella

COMITATO DI COORDINAMENTO (CONSULTA MISTA)

Presidente: dott.ssa Sabina Kasslatter Mur

Membri: dott. Florian Mussner, dott. Christian Tommasini, dott.ssa Marion Piffer Damiani, dott.ssa Marialetizia Ragaglia, Pepi Fauster

Segretari: dott. Angelika Gasser, dott. Alexander Piccolruaz, dott.ssa Marisa Giurdanella

I PARTNER - LE ASSOCIAZIONI CULTURALI

Nel territorio provinciale sono attive molte associazioni che si occupano di attività culturali: dal teatro alla musica, dal canto alla storia e letteratura (nell'elenco sono indicate le associazioni sovvenzionate). Chi ha interesse ad impegnarsi e a coltivare una passione artistica può aderire offrendo anche il proprio contributo volontario, perché investire il proprio tempo libero in cultura allunga la vita e la rende migliore!

Cultura Generale

Appiano

Consulta Comunale Piazza A. Magno 1 - Pres. Ivan Polato - info@consultacomunaleappiano.it

Bolzano

A.N.A. "Associazione Nazionale Alpini" Sezione Alto Adige - Via S. Quirino 50/a - Tel. 0471 279280 - Pres. Ferdinando Scafariello - info@ana-altoadige.it

A.N.A. "Associazione Nazionale Alpini" Gruppo Oltrisarco - Via C. Augusta 52 - Tel. 0471 264397 - Pres. Gaetano Orologio

A.N.P.I. "Associazione Nazionale Partigiani d'Italia" - Piazza Gries 18 - Tel. 0471 202303 - Pres. Lionello Bertoldi - lionello.bertoldi@alice.it

A.R.C.I. Nuova Associazione - Via Dolomiti 14 - Tel. 0471 323648 - Pres. Roberto D'Ambrogio - arci@arci-uisp.it

Ass. Biblioteca Piani - c/o Parrocchia S. Giuseppe Via Dolomiti 9 - Tel. 0471 979457 - Pres. Claudio Bez - info@bibliotecapiani.it

Ass. Cristallo - via Dalmazia 30 - Tel. 0471 202016 - Pres. Pio Fontana - info@teatrocristallo.it

Ass. Culturale Harlock - Via Cl. Augusta 4 - Tel 347 9026575 - Pres. Andreas Perugini - harlock@harlock.it

Ass. Ermete Lovera - Viale Europa 3 - Tel. 0471 -920336 - Pres. Gino Saretto

Ass. Koinonia - Via G. Galilei, 4 - Tel 0471 280339 - Pres. Mario Deluca - koinonia@gmx.net

Ass. La Fabbrica del Tempo - Piazza Mazzini 34/8 - Tel. 0471 273136 - Pres. Tiziano Rosani - presidenza@fabbricadeltempo.it

C.A.I. - Club Alpino Italiano - Sezione Alto Adige - Viale Europa 53/f - Tel. 0471 402144 - Pres. Giuseppe Broggi - segreteria@caialtoadige.it

Centro G. Salvemini - Via Roma 61/1 - Tel. 0471 916406 - Pres. Ardelio Michielli

Centro Culturale Padre Bertoldo Röllin - Corso Libertà 93 - Tel. 0471 285487 - Pres. Antonio Dagostin

Centro Culturale R. Guardini - Via Galilei 4/B - Tel. 0471 285816 - Pres. Luca Dell'Agnolo - guardini@tele2.it

Centro Documentazione e Informazione della Donna - Via Longon 3 - Tel. 0471 262488 -

Pres. Elisa Forcato - frauenzentrum@rolmail.net

Circolo Cittadino - Via Grappoli 2 - Tel. 0471 974129 - Paolo Campostrini - info@circolocittadinobz.it

Circolo Culturale Don Bosco - Piazza Don Bosco 17/B - Tel. 0471 921877 - Pres. Emo Magosso - info@circolodonbosco.bz.it

Circolo Culturale "Il Bivio" - Via Bivio 1/a - Tel. 0471 205109 - Pres. Massimo Pizzo

Circolo Oltrisarco - Via Claudia Augusta 111 - Tel. 0471 285379 - Pres. M. Carla Loretta Prescianotto Marini

Circolo Sardo E. D'Arborea - Via Palermo 87 - Tel. 0471 501399 - Pres. Ilaria Congiu - cultur4b@edarborea.191.it

Circolo A. Nikoletti - Via N. Sauro 6 - Tel. 0471 285358 - Pres. Giuseppe Marra - circolonikoletti@libero.it

Circolo Virgiliano Alto Adige - Viale A. Duca d'Aosta 46 - Tel. 0471 283350 - Presidente Umberto Ferriani

Club Rodigino - Via Bari 12/A - Tel. 0471 923188 - Pres. Valentini Giancarlo

F.I.D.A.P.A. - c/o Circolo Cittadino - Via Grappoli 2 - Pres. Donatella Marcarino

Società Dante Alighieri - Via Portici 30 - Tel. 0471/975592 - Pres. Giulio Clamer - societadantealighieri@virgilio.it

Società Cooperativa 19 - Via Bari 36/c - Tel. 0471/1812274 - Pres. Denis Isaia

U.N.U.C.I. Circolo culturale Bolzano - Corso Libertà 49 - Tel. 0471 286393 - Pres. B. Gen. Antonino Spampinato - unuci.bolzano@virgilio.it

Bressanone

Ass. Culturale Millan - Via O. von Wolkenstein 203 - Tel. 0472 200958 - Pres. Luigi Casale

Bronzolo

Circolo A. Vivaldi - Via Aquila Nera 18 - Tel. 0471 596024 - Pres. Olga Micheletti - bibliotecavivaldi@tiscalinet.it

Brunico

Ass. Culturale Il Telaio - Via A. Hofer 32 - Tel. 0474 553170 - Pres. Ida Marchetti - iltelaio@rolmail.net

A.N.A. Associazione Nazionale Alpini Gruppo Brunico - Via A. Hofer 32 - Tel. 0474 554618 -

Pres. Domenico Senese - anabrunico@tele2.it

Caldaro s.S.d.V.

Associazione Amici in... - Via Stazione 3 - Tel. 0471 963386
Pres. Michele Viridis - amiciin_caldaro@infinito.it

Chiusa

Circolo Culturale Sabiona - Piazza S. Andrea 5 - Tel. 0472 847292 - Pres. Elda Conte Bocchin

Cornedo all'Isarco

Circolo Cornedo - Via San Vito 8 - Tel. 0471 365253 - Pres. Patrizia Menegatti - micard@dnet.it

Dobbiaco

Circolo Alta Pusteria - Via Stazione 4 - Tel. 0474 972460 - Pres. Maria Teresa Serani - circolo.altapusteria@email.it

Egna

U.D.A.E. - Unione delle Associazioni di Egna - Largo Municipio 26 - Tel. 0471 812078 -
Pres. Loredana Carlon - info@udae.it

Fortezza

Ass. Pro Cultura - c/o Moratelli Via Stazione 6 - Tel. 0472 458975 - Pres. Giovanni Moratelli

Gargazzone

Associazione Il Girasole - Pzza Municipio 2 - 0473/292384 - Pres. Silvano De Demo

Laghetti

Circolo culturale Laghetti - Via Chiesa Nuova 5 - Tel. 0471 818240 - Pres. Elisabetta Carfora - betta_19it@yahoo.it

Lagundo

Circolo Culturale La Quercia - Via Birreria 9 - Tel. 0473 442154 - Pres. Franco Trentini - tilli@brennercom.net

Laives

A.N.A. "Associazione Nazionale Alpini" Gruppo Laives - Via Pietralba 37 - Tel. 0471 955705 - Pres. Giovanni Ruggirello - analaives@yahoo.it

Centro Don Bosco - Via Kennedy 94/a - Tel. 0471 952627 - Pres. Franco Baldo - info@centrodonbosco.it

Lana

Ass. Cittadina Ricreativa Lana - c/o Sacchet Via Merano 38 - Tel. 0473 236118 - Pres. Antonio Pietrini - pietrini@studiopietrini.com

Magré s.S.d.V.

A.N.A. Associazione Nazionale Alpini Gruppo Magré - Via Stazione 101 - Tel. 0471 818209 - Pres. Gino Degasperi

Merano

Ass. Giorgio La Pira - Via Cavour 1 - Pres. Roberto Vivarelli - info@associazionelapira.it

Circolo San Vigilio - Piazza San Vigilio 10 - Tel. 0473 231282 - Pres. Giancarlo Antonello -
informazioni@circoloculturalesanvigilio.it

Mairania 875 Società Cooperativa - Via Cavour, 1 - tel. 0473 230128 - Pres. Giuseppe Avolio -
info@mairania875.org

Passirio Club - Via Cavour, 1 - Tel. 0473 449622 - Pres. Gilberto Bardi - premio@passirio.it

Società Dante Alighieri Sez. Merano - Via Cavour 1 - Tel. 0473 239052 230128 -

Pres. Rosanna Pruccoli - alighieri@akfree.it

Ora

Circolo Culturale Negrelli - c/o Biblioteca in lingua italiana - Via Nazionale, 23 - Tel. 0471 802131 - Pres. Carlo Leonardi - bibliodante.a@virgilio.it

A.R.C.I. AurOra - Via Stazione 45 Tel. 0471 951008 - Pres. Walter Biasi - arciora@alice.it

Pineta di Laives

Circolo Operaio Pineta - Via Dolomiti 12 - Tel. 0471 954599 - Pres. Lorenzo De Marchi

Postal

Circolo Culturale Il Faro - Via Chiesa 31 - Tel. 0473 290140 - Pres. Carmelo Pirri - info@ilfarpostal.it

San Giacomo di Laives

Centro San Giacomo Agruzzo A82 - Via Maso Hilber 1/b - Tel. 0471 250359 - Pres. Santina Feller

Silandro

Circolo Val Venosta - Via Castello di Silandro 32 - Tel. 0473 621212 - Pres. Leonardo Pellissetti - sport@vinschgerwind.it

Terlano

Ass. Nova Domus - c/o L. Moratti, Via S.Pietro 14 - Tel. 0471 256003 - Pres. Luisella Moratti - novadomus@gmail.com

Vadena

Centro Culturale Vadena - Vadena Centro, 109 - Tel. 0471 959854 - Pres. Brunella Mottin - brunella.mottin@virgilio.it

Varna

Circolo Varna - Via Voitsberg 1 - Tel. 0472 832694 - Pres. Enrico Giudici

Vipiteno

A.N.A. "Associazione Nazionale Alpini" - Gruppo Vipiteno - Via Santa Margherita 5 - Tel. 0471 414525 - Pres. Roberto Raubelli

A.R.C.I. Iniziativa Culturale - c/o Fiorotto, Via Stazione 14 - Tel. 0472 764239 - Pres. Davide Fiorotto - arci_vipiteno@alice.it

Musicale**Bolzano**

Ass. Musica Antiqua - Via Rencio, 49/A - Tel. 0471 977104 - Pres. Claudio Astronio - info@antiquabz.it

Ass. Musica e Canto Corale - Via Marconi 4 - Pres. Philipp Agostani - coralepleiadi@tin.it

Banda Musicale Alpini A.N.A. Gries - c/o Primo Ferrari - Via Resia 45/12 - Tel. 0471 918923 - Pres. Primo Ferrari

Circolo Mandolinistico Euterpe - Via M. Longon 3 - Tel. 0471 270799 - Pres. Michele De Luca - info@euterpe.bz.it
info@coralegiuseppeverdi.eu

Corale Anteas - Via S. Quirino 34/a - tel. n 0471/283161 - Pres. Romano Carsaniga - linagrillocosma@alice.it

Corale Corpus Domini - via Gutenberg 5 - Tel. 0471 919210 - Pres. Mario Rizzi

Corale San Giuseppe - Via Dolomiti 9 - Pres. Stefano Maraner - Tel. 0471 975285 - info@coralesangiuseppe.it

Coro Castel Flavon - Via C. Augusta, 52/A - Tel. 0471 262768 - Pres. Giovanni Cuzzilla - corocastelflavon@libero.it

Coro Chiesa dei Carmelitani - c/o Barbi Via Max Valier 20 - Tel. 0471 263637 - Pres. Ferdinando Barbi - f_barbi@hotmail.com

Coro Lirico Giuseppe Verdi - c/o Varolo, Viale Europa, 156/49 - Tel. 0471 201895 - Pres. Vittorino Varolo - info@coralegiuseppeverdi.eu

Coro Parrocchiale di Gries - Corso Libert  93 - Tel. 0471 266214 - Pres. Guido Malfatti

Coro Rosalpina - Via Roen 6 - Tel. e Fax 0471 401537 - Pres. Roberto Polita - info@cororosalpina.it

Corpo Musicale Mario Mascagni - Via Palermo 87 - Tel. 0471 502581 - Pres. Alessandro Andriolo - bandamascagni@yahoo.it

Federazione Cori Bolzano - Via Marconi 2/d - Tel. 0471 400707 - Pres. Tamara Paternoster - fedecori.bolzano@tin.it

Bressanone

Ass. Pro Cultura - Via Macello 5 - Tel. 0472 830936 - Pres. Mario Castiglioni - mario.castiglioni@castiglioni.gitzl.it

Corale San Michele - Via Ponte Widmann 4 - Tel. 0472 802011 - Pres. Annibale Santini - coralesanmichele@yahoo.it

Coro Plose - Via Ponte Widmann 1 - Pres. Maurizio Brocco - info@coroplose.it

Bronzolo

Corale San Leonardo - Via Nazionale 22 - Tel. 349 0069069 - Pres. Antonio De Zuani - coralesanleonardo@libero.it

Fortezza

Coro Amici della Montagna - Piazza Municipio 1 - Tel. 0472 458855 - Pres. Alessandro Poli - camfortezza@virgilio.it

Laives

Coro Monti Pallidi - Via Passaggio Scolastico 15 - Tel. 0471 951654 - Pres. Alfredo Endrizzi - coromontipallidi@virgilio.it

Merano

Ass. di Cultura Musicale S.M. Assunta - Via L. da Vinci 36/c/16 - Tel. 0473 447567 - Pres. Haberer Giordano Theresia - theresia.haberer@tele2.it

Ass. Musicale Meranese - Via Cavour 1 - Tel. 0473 448826 - Pres. Massimo Susto - amm.merano@rolmail.net

Corale Non Nobis Domine - Via Armonia 16 - Tel. 0473 234150 - Pres. Antonio Battisti - batant@tele2.it

Coro Concordia - Via Vigneti 3 - Pres. Massimo Amort - Tel. 0473 270081 - massimo.amort@palace.it

Salorno

Coro Castel Bassa Atesina - Piazza Municipio 11 - Tel. 340 4624160 - Pres. Leonardo Cavarzere - corocastelbassaatesina@virgilio.it

San Candido

Associazione La Saletta - Via Stazione 25 - Tel. 0474 914176 - Pres. Elena Cadamuro - info@saletta.info

Sinigo

I Cantori del Borgo - Via Nazionale 58/b - Tel. 0473 234625 - Pres. Maria Irma Madia - avolto@libero.it

Vadena

Corale S. Maria Maddalena - Via Centro 111 - Tel. 0471 953499 - Pres. Roberto Zito - maramontagnoli@virgilio.it

Vipiteno

Coro Cima Bianca - Via Città Vecchia 35 - Tel. 0472 765616 - Pres. Luigi Rossi - studioerrebz@virgilio.it

Musicale-teatrale*Bolzano*

Ass. L'Obiettivo - Via Carducci 6 - 0471 980381 Pres. Lucio Paone - lucio.paone@tiscali.it

Ass. Luci della Ribalta - Via Bottai 10 - Tel. 0471 972252 - Pres. Alessandro Di Spazio - info@lucidellaribalta.it

Circolo La Comune - Via Longon 3 - Tel. 0471 281525 - Pres. Elisa Forcato - la comune@brennercom.net

Laives

Associazione DDT Duo Danz Theatre - c/o Antonino Massimo, Via A. Hofer 14/4 - Tel. 0471 932633 - Pres. Antonino Massimo - associazioneddtd@yahoo.it

Coop. Laives Cultura e Spettacolo - Via Pietralba 37 - Tel. 0471 952650 - Pres. Luca Larcher - cooplaives.cultspettacol@tin.it

Merano

Associazione Merano Viva - c/o Lugli, Corso Libertà 184 - Tel 0473 443866 - Pres. Alberto Lugli

Teatrale*Bolzano*

Ass. Nuovo Spazio - c/o Mario Paolucci - Via Rio Molino 5/A - Tel. 0471 287885 - Pres. Mario Paolucci - nuovospazio@dnet.it

Associazione Teatro La Ribalta - Vicolo Wenter, 2 - Pres. Antonio Viganò - info@teatrolaribalta.it

Cooperativa Teatro BLU - Vicolo Wenter 2 - Tel. 0471 271224 - Pres. Nicola Benussi - info@teatroblu.net

Gruppo Teatrale I Commedianti - c/o Parrocchia Sacra Famiglia, Via Napoli 1 - Tel. 0471 983293 - Pres. Alberto Colavitti

Prometeo Società Cooperativa - Viale A. Duca d'Aosta 46 - Tel. 0471 279844 - Pres. Dario Spadon - info@prometeo.coop

U.I.L.T. Unione Italiana Libero Teatro Alto Adige - c/o Cristallo - Via Dalmazia 30 - Tel. 0471 920130 - Pres. Roberto Marton - altoadige@uilt.it

Bressanone

Ass. Uno Nessuno Centomila - Via Brennero 31 - Tel. 0472 200668 - Pres. Antonio Bova - bovaantonio@yahoo.it
Filodrammatica Don Bosco - Via Ponte Widmann 4 - Tel. 0472 830638 - Pres. Claudio Perissinotto

Brunico

Associazione Nuova Compagnia di Teatro d'arte di Brunico - Via J. Mayr 4 - tel. 0474 555053 - Pres. Antonio Lo Guercio - aloguercio@media98.net

Laives

Filodrammatica di Laives - Via Pietralba 37 - Tel. 0471 952650 - Pres. Bruno De Bortoli - info@teatrofilolaives.it

Merano

Ass. teatrale Sipario Amico - Via Marleno 49/B - Tel. 0473 200417 - Pres. Giorgio Venturi - siparioamico@email.it
Piccolo Teatro Città di Merano - Via Matteotti 42 - Tel. 0473 220660 - Pres. Romano Cavini - romano.cavini@gmail.com
Teatro Pratikò - Via Cavour 1 - Tel. 0473 212014 - Pres. Nazario Zambaldi - info@teatropratikò.it

Pineta di Laives

Piccolo Teatro Pineta - Via Dolomiti 25 - Tel. 0471 952232 - Pres. Angelo Torrice

San Giacomo di Laives

Ass. Teatrale Strapaes - via Maso Hilber 1 - Tel. 0471 251055 - Pres. Fabio Maltauro - strapaes@libero.it

Sinigo

Gruppo Teatrale Nova - Via Nazionale 68/A - Tel. 0473 244282 - Pres. Hannes Haller - info@gtnova.it

Artistico

Bolzano

Ass. degli Artisti Prov. Autonoma di Bolzano - Via Parma 32 - Tel. 0471 977219 - Pres. Alma Olivotto - asso.art@tiscalinet.it
Circolo La Stanza - Via Orazio 34/c - Tel. 0471 979711 - Pres. Pietro Marangoni - circololastanza@email.it
Officina della Articolate - Via Roma 100/A - Pres. Massimo Andreasi - info@officinarticolate.com

Bressanone

Circolo Artistico San Erardo - Via Roncato 19 - Tel. 0472 802288 - Pres. Claudio Olivotto - circolo.erardo@dnet.it

Merano

Istituto per la Grafica d'Arte - Via Cavour, 1 - Tel. 0473 236123 - Pres. Anke Stampfer

Letterario

Bolzano

Ass. Bolzano 1999 - Via Fiume 4 - Tel. 0471 300356 - Pres. Lanfranco Di Genio - bz.1999@cheapnet.it
Ass. Latmag - c/o Latino - Via Parma 27 - Tel. 0471 910706
Ass. Scrittori Altoatesini - c/o Latino, Via Parma 27 - Tel. 0471 910706 - Pres. Francesco Latino

Cinematografico

Bolzano

Cineclub Bolzano - Via Roen 6 - Tel. 0471 272851 - Pres. Vito Dell'Edera - info@cineclub.bz.it
Cineforum Bolzano - Via Roen 6 - Tel. 0471 266394 - Pres. Andreas Perugini - cineforum@cineforum.bz.it

Merano

Cineclub - c/o Alberto Lugli, Corso Libertà 184 - Tel. 0473 443866 - Pres. Alberto Lugli

Fotografico*Bolzano*

Circolo Fotografico Tina Modotti - c/o Scuola Media Negri, Viale Druso 289/f - Tel. 0471 972532 - Pres. Paolo Leni
- info@circolomodotti.bz.it

Merano

Fotoclub Immagine - Via Vigneti 3 - Tel. 335 6303220 - Pres. Fabrizio Giusti - info@fotoclubimmagine.net

Associazioni culturali che svolgono iniziative a favore di tutti i gruppi linguistici*Bolzano*

Associazione Carambolage - Via Argentieri 19 - Pres. Günther Sommia - info@carambolage.org

Associazione Culturale Rus - Via Carducci 2/g - Pres. Bianca Marabini - rus.bz@tiscali.it

Associazione Donne Nissà - Via Cagliari 22/a - Pres. Gerda Gius - info@nissa.bz.it

Associazione Musica in Aulis - Via L. da Vinci 20/D/41 - Pres. Luigi Costalbano - luigi_costalbano@fastwebnet.it

Associazione Nevo Drom - Viale Trento 50 - Pres. Radames Gabrielli - radames.gabrielli@gmail.com

Associazione provinciale Musicisti - Via N. Rasmò 12 - Pres. Paolo Izzo - diabase77@gmail.com

Associazione Transart - Via Dante 28 - Tel. n. 0471/673070 - Pres. Maria Niederstätter - kreuzer@transart.it

Cooperativa Teatro La Ribalta - C.so Libertà 50 - Pres. Antonio Viganò - info@teatrolaribalta.it

Fai Comitato di Bolzano - Via Portici 30 - Pres. Simona Kettmeir Altichieri delegazionefaibolzano@fondoambiente.it

Festival di Musica Sacra - P.zza Domenicani 25 - Pres. Johannes Egger - info@festivalmusicasacra.it

Filmclub-Filmrunde - Via Dr. Streiter 8/D - Pres. Dorothea Vieider - info@filmclub.it

Fondazione "F. Busoni" - P.zza Domenicani 25 - Pres. Patrizia Trincanato - info@concorsobusoni.it

Fondazione Alexander Langer - Via Bortai 5 - Pres. Enzo Nicolodi - info@alexanrlanger.net

Galleria Lungomare - Via Rafenstein 12 - Pres. Angelika Burtscher - info@lungomare.org

Incontri Internazionali di Musica Sacra - P.zza Domenicani 19 - Pres. Dott. Hubert Stuppner - huberstuppner@hotmail.com

InSide - Via Maso della Pieve, 2/d/11 - Pres. Daniel Delvai - inside@insidebz.it

Jazz Music Promotion - Via Portici 46 - Pres. Klaus Widmann - info@suedtiroljazzfestival.com

Liederszene Südtirol - Via Ospedale 1/E - Pres. Walter Eschgfäller - info@liederszene.net

Società Cooperativa Sociale Franzlab - Via Rosengarten 7 - Pres. Anna Quinz - info@franzmagazine.com

Società dei Concerti - P.zza Domenicani 25 - Pres. Dr. Franz von Walther - societadeiconcertibolzano@tin.it

Bressanone

Galleria Civica - Via Portici Maggiori 5 - Pres. Albert Purgstaller - info@brixen.it

Caldaro sulla strada del vino

Associazione Gefängnis Le Carceri - Vicolo Ambach 9 - Pres. Werner Atz - werner.atz@alice.it

Dobbiaco

Comitato Gustav Mahler - Via Dolomiti 31 - Pres. Dott. Hansjörg Viertler - info@gustav-mahler.it

Lana

Associazione Codice Ivan - Via Feldgatter 9 - Benno Steinegger

Merano

Accademia di Studi Italo-Tedeschi - Via Innerhofer 1 - Pres. Roberto Cotteri - info.adsit@tin.it

Associazione Ars Organi - Via G. Verdi 64 - Pres. Stefan Kofler - s.kofler@web.de

Associazione Conductus - Via Scena 46 - Pres. Elfriede Prinegg - elfriede@alice.it

Associazione Muspilli - Via Karl Wolf 24 - Pres. Ewald Kotschieder - muspilli@gmx.net
Kunst Merano Arte - Via Portici 163 - Pres. Georg Klotzner - torggler@kunstmeranoarte.org
Settimane Musicali Meranesi - C.so Libertà 45 - Pres. Hermann Schnitzer - info@meranofestival.com
TeatrozappaTheater - Via Cavour 1 - Pres. Evi Unterthiner - eviunter@libero.it

San Lorenzo di Sebato

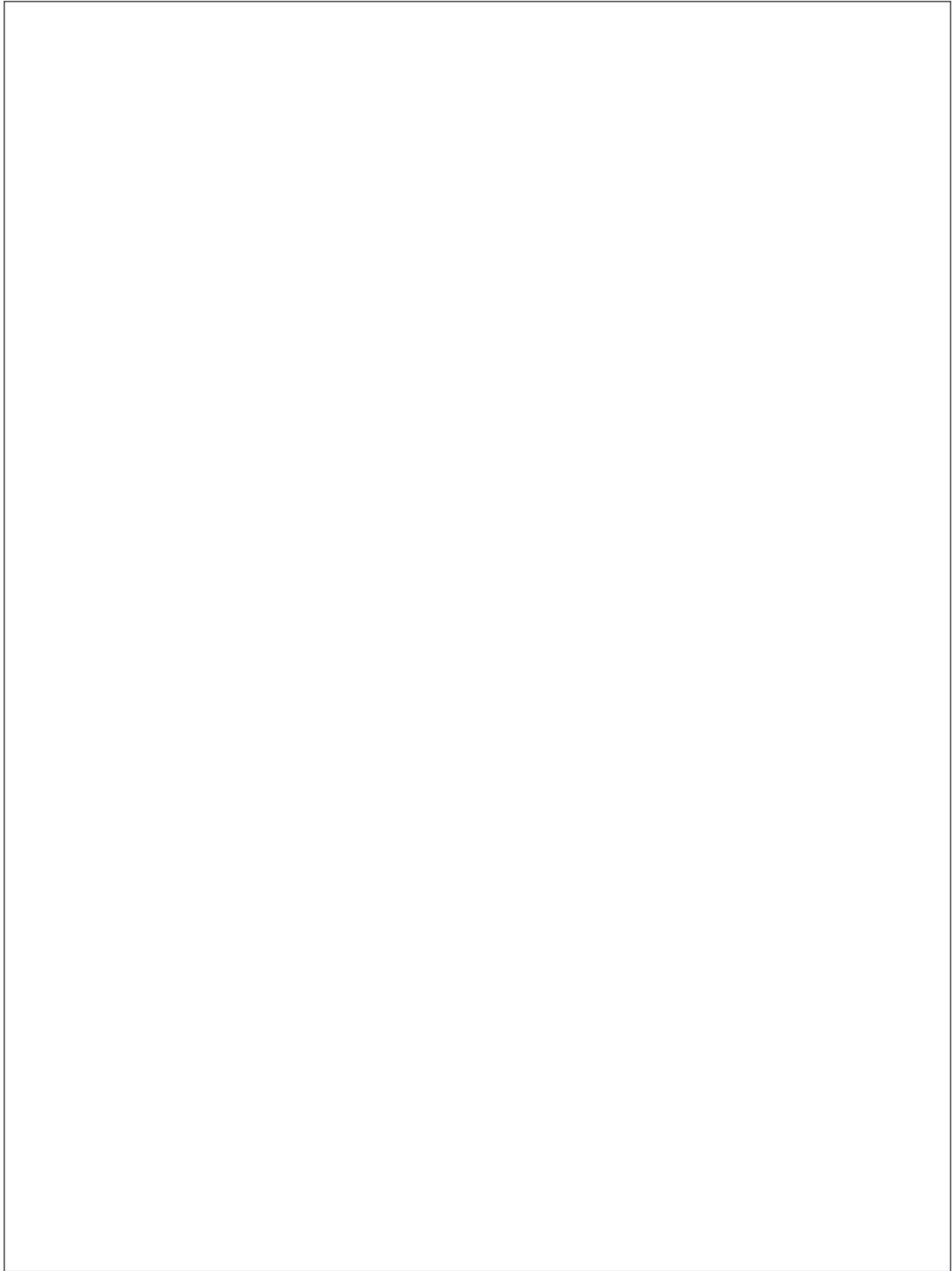
Associazione Cordia - Via S. Martino 70/b - Pres. Georg Mair - georg.mair@rolmail.net

Sluderno

Kulturforum Vinschgau - Vicolo Churburg 11 - Pres. Johannes Jakob Trapp - info@kulturforum.com

Vipiteno

Teatro di Vipiteno - Piazza Goethe 1 - Pres. Dott. Gerhard Haller - info@stadttheater-sterzing.it



Ufficio Educazione Permanente, Biblioteche e Audiovisivi

39100 Bolzano - Via del Ronco, 2 - Tel. 0471 411240/1 - Fax 0471 411259

Direttrice: dott.ssa Lucia Piva

Direttrice sostituta: dott.ssa Patrizia Caleffi

Segreteria: Beatrice Ballestriero - Tel. 0471 411240/1 - Fax 0471 411259

E-mail: educazione.permanente@provincia.bz.it

SETTORE EDUCAZIONE PERMANENTE

Ambiti di intervento e responsabili

Iniziative e coordinamento delle attività:

dott.ssa Adriana Pedrazza - Tel. 0471 411247 - E-mail: adriana.pedrazza@provincia.bz.it

Finanziamenti e consulenza tecnica alle agenzie educative:

rag. Tiziana Ferrari De Santis - Tel. 0471 411249 - E-mail: tiziana.ferrari@provincia.bz.it

rag. Daniela De Francesch - Tel. 0471 411245 - E-mail: daniela.defrancesch@provincia.bz.it

Segreteria e contabilità:

Laura Papadopoli Sannicolò - Tel. 0471 411248 - E-mail: laura.papadopoli@provincia.bz.it

www.provincia.bz.it/cultura/educazionepermanente/educazione.htm

Origine e significato del termine educazione permanente

Un documento dell'Unesco del 1973 afferma che il termine "educazione permanente" è stato usato per la prima volta nel 1919, subito dopo la prima guerra mondiale, dal Comitato dell'educazione degli adulti legato al Ministero della ricostruzione del Regno Unito che considerava l'educazione degli adulti come "una necessità nazionale permanente, un aspetto inalienabile dei diritti di un cittadino" e concludeva affermando che le opportunità di educazione degli adulti dovevano essere "insieme accessibili a tutti e permanenti". L'educazione si configura pertanto, e non da oggi, come "un processo senza limiti né di tempo, né di spazio, aperto per tutto l'arco della vita, tenuto conto che la persona si sviluppa e si forma nella realtà della vita nel complesso scambio di esperienze dirette ed indirette, di riflessioni, di conoscenze e di informazioni che sono possibili".

Il progresso delle tecniche e delle scienze richiede inoltre un aggiornamento continuo delle conoscenze e delle stesse attitudini. La domanda di formazione cresce non solo in ordine alla formazione professionale, ma anche per rispondere a necessità educative avvertite sul piano soggettivo per la costruzione di una cultura più vasta e più profonda.

Formazione e aggiornamento degli operatori di educazione permanente

Nel corso del 2011 sono stati organizzati incontri e seminari di aggiornamento per gli operatori e i docenti delle agenzie: è stato organizzato un incontro per i Docenti di educazione permanente dal titolo "I fattori chiave di successo nell'educazione degli adulti" ed è stato avviato, in collaborazione con l'Università di Bolzano, il percorso "Il profilo professionale dei docenti di educazione permanente: analisi e sviluppo delle competenze e delle metodologie didattiche" che continuerà nel 2012.

I PARTNER***Le agenzie di educazione permanente***

Agenzie di Educazione permanente sono quegli enti che:

- assolvono le funzioni di programmazione e attuazione di almeno 1.800 ore all'anno di attività di educazione permanente o, qualora trattasi di centri residenziali di educazione permanente, svolgono le medesime attività per almeno 1.600 giorni di frequenza all'anno. Il numero dei giorni di frequenza è dato dai giorni di attività di educazione permanente moltiplicati per il numero di frequentanti;
- svolgono prevalentemente attività di educazione permanente;
- garantiscono attività aperte a tutti e rendono pubblici i loro programmi;
- hanno la loro sede e svolgono le loro attività in provincia di Bolzano;
- rendono accessibili alla Giunta provinciale i dati riguardanti l'attività, il finanziamento, i frequentanti e il personale docente e amministrativo;
- operano in modo continuativo sulla base di regolari programmi;
- garantiscono al personale e ai frequentanti possibilità di compartecipazione nella programmazione e nell'attuazione delle attività educative, al fine di adeguare le attività stesse alle effettive necessità;
- si sono già dimostrati efficienti oppure, in caso di nuova istituzione, danno garanzie di affidabilità;
- non hanno fini di lucro.

CEDOCS - società cooperativa sociale

Sede: 39100 Bolzano - C.so Libertà, 15 - Tel. 0471 930096 - Fax 0471 509105

Indirizzo email: infopoint@cedocs.it - Sito internet: www.cedocs.it

Presidente: Franco Gaggia - Collaboratori: Francesca Forrer, Patrizia Gallo, Chiara Usai

CESFOR - Centro Studi e Formazione

Sede: 39100 Bolzano - galleria Orazio, 43 - Tel. 0471 272690 - Fax 0471 272230

Indirizzo email: info@cesfor.bz.it - Sito internet: www.cesfor.bz.it

Presidente: Elisabeth Pellegrini - Collaboratori: Luca Moresco, Sabrina Scrinzi, Silvia Corvetta

C.L.S. - Consorzio Lavoratori Studenti

Sede principale: 39100 Bolzano - Via Roma, 9/b - Tel. 0471 288003 - Fax 0471 276004

Indirizzo e-mail: cls@cls-bz.it - Sito internet: www.cls-bz.it

Presidente: Patrizia Zangirolami - Collaboratori: Matteo Grillo, Paola Benevento, Roberta Montarulo

Centro Studi e Ricerche "A. PALLADIO"

Sede principale: 39100 Bolzano - Via Firenze, 51 - Telefono: 0471 933108 - Fax 0471 921380

Indirizzo e-mail: palladio@upad.it - Sito internet: www.upad.it-palladio

Presidente: Enrico Valentinnelli - Collaboratori: Marco Merzi, Fabio Demattè, Ghislaine Pozzan

Sedi periferiche:

39055 Laives - Via Pietralba, 29 - Tel. 0471 953443 - Fax 0471 593757

Responsabile: Renzo Gerolimon

39012 Merano - Via Carducci, 7 - Tel. e Fax 0473 230699

Responsabile: Andrea Rossi, Veronica Maroni

39044 Egna - Centro Parrocchiale - Passaggio Pedonale, 1 - Tel. e Fax 0471 812443

Responsabile: Camillo Casera

39031 Brunico - Via Stuck, 3 - Tel. e Fax 0474 410447

Responsabile: Rita Bonzi

39040 Salorno - Tel. 0471 884231

Responsabile: Ivana Langher Eccli

Innsbruck (Austria)

InnCampus - via Andreas Hofer, 46

Tel. e Fax 0043 - (0) 512 - 938102 - inn-campus@chello.at

Responsabile: Hannes Vill

MUSICABLU - Associazione

Sede: 39100 Bolzano - Via Sorrento, 12 - Tel. e Fax 0471 502280

Indirizzo e-mail: info@musicablu.it - Sito Internet: www.musicablu.it

Presidente: Franco Bertoldi - Collaboratrice: Giovanna Degaudenz

TANGRAM Soc. Coop.

Sede: 39012 Merano - Via Portici, 204 - Tel. e Fax 0473 210430

Indirizzo e-mail: contatto@tangram.it - Sito internet: www.tangram.it

Presidente: Enrico Lofoco - Collaboratori: Alessandro Baccin, Tanya Vitali

U.P.A.D. - Università Popolare delle Alpi Dolomitiche

Sede principale: 39100 Bolzano - Via Firenze, 51 - Tel. 0471 921023 - Fax 0471 921380

Indirizzo e-mail: info@upad.it - Sito Internet: www.upad.it

Presidente: Edoardo Mori - Collaboratori: Elena D'Addio, Paolo Barchetti, Lucia Vecchio

Sedi periferiche:

39031 Brunico - Via Stuck, 3 - Centro Anziani - Tel. e Fax 0474 410447

Responsabile: Rita Bonzi

39012 Merano - Via Carducci, 7 - Tel. e Fax 0473 230699 - Indirizzo e-mail: upadmerano@email.it

Responsabile: Andrea Rossi Collaboratrice: Veronica Maroni

39055 Laives - Via Pietralba, 29 - Tel. 0471 953443 - Fax 0471 593757 - Indirizzo e-mail: upadlaives@email.it

Responsabile: Renzo Gerolimon

39044 Egna - Tel. 0471 812443

Responsabile: Camillo Casera

39040 Salorno - Tel. 0471 884231

Responsabile: Ivana Langher Eccli

39028 Silandro - Tel. 0473 730626

Responsabile: Doretta Guerriero

39042 Bressanone - Tel. e Fax 0472 832033

Responsabile terza età: Giorgio Siniscalchi - responsabile attività bambini e adulti: Ornella Giudice

39041 Vipiteno - Tel. 0472 764726

Responsabile: Norma Corti Fontana

39018 Terlano - Tel. 340 9949414

Responsabile: Fernando Armellini

39057 Appiano - Tel. 0471 663367

Responsabile: Carmen Mancabelli Gaspari

39022 Lagundo - Tel. 0473 440239

Responsabile: Domenico Antonio Tilli

39010 Gargazzone - Tel. 345 9951863

Riferimento: Claudio Zenoniani

39100 Bolzano - Oltrisarco - Tel. 0471 263584

in collaborazione con il Club La Ruga

Responsabile: Maria Grazia Zanetti

39100 Bolzano - Via Parma - Tel. 0471 200327

in collaborazione con l'Ass. Anziani 3a Età

Responsabile: Antonio Rindone

39050 San Giacomo - Via Maso Hilber, 1 - Cell. 347 8733527

in collaborazione con il Centro culturale San Giacomo A.82

Indirizzo e-mail: culturasangiaco@gmail.com

Responsabile: Tina Feller

39050 San Giacomo - Centro Parrocchiale - Tel. 347 3250301

in collaborazione con il Centro Anziani Arcobaleno

Responsabile: Maria Todesco Slompo

39100 Bolzano - Viale Europa, 3 - Tel. 0471 914484

in collaborazione con il Club della Visitazione Anziani

Responsabile: Rita Krawczyk Daidone - Collaboratrice: Sandra Baldan

39040 Dobbiaco - Via Stazione, 4 - Tel. 0474 972460

in collaborazione con il Circolo Culturale Alta Pusteria

Responsabile: Maria Teresa Serani

Indirizzo e-mail: circolo.altapusteria@email.it

39051 Bronzolo - Via Aquila Nera, 18 - Tel. 0471 596024

in collaborazione con il Circolo Culturale "A.Vivaldi"

Responsabile: Maurizio Lorenzi - Collaboratrice: Olga Dallapiazza Micheletti

39043 Chiusa - Piazza S.Andrea, 5 - Tel. 0472 847292

in collaborazione con il Circolo Culturale Sabina

Responsabile: Maria Elda Conte Bocchin

Comitati per l'educazione permanente

Comitati sono quegli enti di diritto privato a carattere associativo costituiti su base comunale o intercomunale. Ne possono far parte, in qualità di associati, persone fisiche non rappresentanti di associazioni, associazioni locali, enti pubblici territoriali, istituzioni scolastiche e biblioteche.

Comitato di educazione permanente di Egna

Sede: 39044 Egna - Largo Municipio, 26
Presidente: Giorgio Nones

Comitato di educazione permanente di Bronzolo

Sede: 39051 Bronzolo - Via Marconi, 5
Presidente: Margot Pizzini

Le agenzie educative

Agenzie educative sono quegli enti che:

- garantiscono attività aperte a tutti e rendono pubblici i loro programmi;
- hanno la loro sede e svolgono le loro attività in provincia di Bolzano;
- rendono accessibili alla Giunta provinciale i dati riguardanti l'attività, il finanziamento, i frequentanti e il personale docente e amministrativo;
- si sono già dimostrati efficienti oppure, in caso di nuova istituzione, diano garanzie di affidabilità;
- non hanno fini di lucro.

A.C.L.I. - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani

39100 Bolzano - Via Alto Adige, 28 - Tel. 0471 973472 - Fax 0471 978842
Presidente: Paolo Berlanda

A.G.I. - Associazione Grafologica italiana

39100 Bolzano - Via Verona, 18 c/o Florido Zanirato - Tel. e Fax 0461 605463
Indirizzo e-mail: claudia.dander@tiscali.it - Sito internet: Agibz.interfree.it
Presidente: Claudia Dander

Associazione degli Artisti della Provincia Autonoma di Bolzano

39100 Bolzano - Piazza Domenicani, 25 - Tel. e Fax 0471 977219
Indirizzo e-mail: asso.art@tiscalinet.it - Sito internet: www.associazioneartisti.it
Presidente: Alma Olivotto - Collaboratore: Ciro Saetti

Cultura Donna

Sede principale: 39100 Bolzano - Viale Druso, 37/b - Tel. 0471 288102 - Fax 0471 260593
Indirizzo e-mail: CULTcafd@culturadonna.191.it
Presidente: Vanda Bontadi - Collaboratrice: Francesca Francia

Sede periferica:

39012 Merano - Via Piave, 8 - Tel. e Fax 0473 230330
Responsabile: Silvana Bertoldi

Associazioni che organizzano attività educative in genere

Associazione Culturale "Giorgio La Pira"

39012 Merano - via Cavour, 1 - Tel. 0473 230823

Indirizzo e-mail: info@associazionelapira.it - Sito Internet: www.associazionelapira.it

Presidente: Roberto Vivarelli

Associazione Imago Ricerche di psicoanalisi applicata

39100 Bolzano - Corso Italia, 30/A9

Indirizzo e-mail: info@imagoricerche.it - Sito Internet: www.imagoricerche.it

Presidente: Francesco Marchioro

C.I.F. - Centro Italiano Femminile

39100 Bolzano - Via Isarco, 3 - Tel. e Fax 0471 971225

Presidente: Roberta Baraccani Fontana

Associazione Storia e regione

39100 Bolzano - Via A. Diaz, 8 - Tel. 0471 411972 - Fax 0471 411969

Indirizzo e-mail: storiaeregione@provincia.bz.it - Sito internet: www.provinz.bz.it/sia/grsr/index.htm

Presidente: Andrea Bonoldi - Collaboratrice: Siglinde Clementi

SETTORE EDITORIA

Ambiti di intervento e responsabili

Iniziative e coordinamento delle attività:

Dott.ssa Giorgia Arman - Tel. 0471 411250 - E-Mail: giorgia.arman@provincia.bz.it

Distribuzione volumi:

Beatrice Ballestriero Gavatta - Tel. 0471 411241 - E-Mail: beatrice.ballestriero@provincia.bz.it

Segreteria e contabilità:

Dott. Mattia Lorenz - Tel. 0471 411243 - E-Mail: mattia.lorenz@provincia.bz.it

www.provincia.bz.it/altoadigelibri

I PARTNER

Oltre ai volumi editi dalla Ripartizione Cultura italiana, esistono numerose pubblicazioni sull'Alto Adige, edite da case editrici, che vengono regolarmente acquistate per la distribuzione alle biblioteche pubbliche e scolastiche della provincia. Ecco di seguito elencate le principali in Regione

Ecco di seguito elencate le principali in Regione

Alpha&beta Merano

Athesia, Bolzano

Curcu & Genovese, Bolzano/Trento

Edizioni Raetia, Bolzano

Folio Editore, Bolzano

Vengono, inoltre, concessi contributi per progetti editoriali specifici ad associazioni culturali ed educative e ad enti che operano sul territorio.

SETTORE BIBLIOTECHE

Ambiti di intervento e responsabili

Iniziative e coordinamento delle attività:

dott.ssa Patrizia Caleffi - Tel. 0471 411244 - E-Mail: patrizia.caleffi@provincia.bz.it

Finanziamenti e consulenza tecnica investimenti biblioteche pubbliche:

Monica Caruso - Tel. 0471 411252

e-mail: monica.caruso@provincia.bz.it

Attività di promozione alla lettura e consulenza tecnica alle biblioteche pubbliche:

Alessandra Sorsoli - Tel. 0471 411246 - E-Mail: alessandra.sorsoli@provincia.bz.it

Consulenza tecnica alle biblioteche scolastiche:

Mila Delli Pizzi - Tel. 0471 411287 - E-Mail: mila.dellipizzi@provincia.bz.it

Segreteria e contabilità:

Lorena Disarò - Tel. 0471 411242 - E-Mail: lorena.disaro@provincia.bz.it

www.provincia.bz.it/cultura/biblioteche

La legge provinciale 7 novembre 1983 n. 41 per “La disciplina dell’educazione permanente e del sistema delle biblioteche pubbliche” definisce gli ambiti e le competenze del settore Biblioteche in territorio provinciale.

Il settore Biblioteche rappresenta un fondamentale punto di riferimento per le attività di sostegno, assistenza e consulenza alle biblioteche del territorio provinciale e al personale bibliotecario.

Le forme e le modalità concrete di supporto alle biblioteche si esplicano mediante sopralluoghi alle strutture ed ai locali, consulenze di carattere biblioteconomico, suggerimenti sulla progettazione degli spazi e delle sezioni, spunti su attività di promozione della lettura ed in generale tutti quegli aspetti concernenti il funzionamento del servizio.

In particolare il settore Biblioteche gestisce centralmente alcuni servizi rivolti alle biblioteche del sistema quali la catalogazione di libri/media, tramite la cooperativa LibriLib(e)ri, nonché la loro distribuzione. L’automazione e l’informatizzazione dei servizi bibliotecari sono attualmente al centro di un articolato progetto promosso dalla Provincia, che cura il collegamento in rete delle biblioteche sia pubbliche che scolastiche, offrendo così all’utente la possibilità di un accesso illimitato a tutte le risorse informative presenti sul territorio.

Formazione e aggiornamento per i bibliotecari

Tra le competenze dell’Ufficio Educazione permanente, Biblioteche e Audiovisivi rientra anche quella della formazione e dell’aggiornamento del personale addetto alle biblioteche sia pubbliche che scolastiche della nostra provincia. Le attività proposte in questo ambito mirano a fornire ai bibliotecari strumenti concreti per meglio soddisfare la crescente domanda di informazione dell’odierna società.

I PARTNER - LE BIBLIOTECHE

Finanziamenti biblioteche pubbliche

La legge provinciale 7 novembre 1983, n. 41, e successive modifiche ed integrazioni - "Per la disciplina dell'educazione permanente e del sistema di biblioteche pubbliche" - è lo strumento legislativo che ha permesso di migliorare le strutture bibliotecarie già esistenti e di istituirne di nuove rispondenti ai più moderni requisiti.

Ai fini di questa legge sono considerate biblioteche tutte le strutture che hanno carattere di interesse pubblico e che sono gestite da enti pubblici, da parrocchie, da istituzioni private, nonché da consorzi tra essi costituiti. Se queste biblioteche possiedono determinati requisiti, possono accedere a finanziamenti di investimenti (acquisto, costruzione, riattamento di immobili adibiti a sede di biblioteche, nonché acquisto di arredi e di attrezzature) ed a finanziamenti per le attività ed il funzionamento (oneri relativi al personale, all'acquisto di libri e media, alle iniziative di promozione alla lettura, agli acquisti di materiale, nonché ogni altra spesa legata al funzionamento della biblioteca).

In questi anni i finanziamenti hanno favorito l'incremento ed il rinnovo del patrimonio librario, della dotazione di attrezzature ed arredi: l'obiettivo è quello di creare ambienti in funzione degli utenti, moderni centri di lettura, di ricerca, di consultazione con un patrimonio librario sempre aggiornato, ben catalogato, sistemato e facilmente accessibile.

Biblioteche centro di sistema

Biblioteca Civica "C. Battisti"

Sede Centrale:

Bolzano - Via Museo, 47 - Tel. 0471 997940 - Fax 0471 997944
e-mail: biblioteca.civica@comune.bolzano.it

Succursali:

"**Novacella**" - Bolzano - Via Rovigo, 54/a - Tel. 0471 910466
e-mail: biblioteca.novacella@comune.bolzano.it

"**Don Bosco**" - Bolzano - Via Piacenza, 57 - Tel. 0471 912089
e-mail: biblioteca.donbosco@comune.bolzano.it

"**Ortles**" - Bolzano - Via Ortles, 19 - Tel. 0471 204994
e-mail: biblioteca.ortles@comune.bolzano.it

"**Gries**" - Bolzano - Via Roen, 2 - Tel. 0471 284449
e-mail: biblioteca.gries@comune.bolzano.it

"**Oltresarco**" - Bolzano - Piazza Angela Nikoletti, 4 - Tel. 0471 997937
e-mail: biblioteca.oltresarco@comune.bolzano.it

"**Europa**" - Bolzano - Via del Ronco, 13 - Tel. 0471 508666
e-mail: biblioteca.europa@comune.bolzano.it

Biblioteca Civica di Merano

Sede Centrale: Merano - Via delle Corse, 1 - Tel. 0473 236911 - Fax 0473 234604
e-mail: biblio.merano@provincia.bz.it

Succursale:

Sinigo - Via Piedimonte, 1 - Tel. 0473 244911

Biblioteca Civica di Bressanone

Bressanone - Piazza Duomo, 13 - Tel. 0472 262190 - Fax 0472 802579
e-mail: biblio@brixen.it

Biblioteca Civica di Brunico "Norbert Kaser"

Brunico - Via Centrale, 63 - Tel. 0474 554292 - Fax 0474 539518
e-mail: biblioteca@comune.brunico.bz.it

Biblioteca Civica di Vipiteno

Vipiteno - Via Dante, 9 - Tel. 0472 767235 - Fax 0472 763323
e-mail: info@biblio-sterzing.it

Biblioteca Don Bosco

Sede Centrale: Laives - Via Kennedy, 94/a - Tel. e Fax 0471 950062
e-mail: biblio.laives@provincia.bz.it

Punti di prestito della biblioteca Don Bosco di Laives:

San Giacomo di Laives - Via Maso Hilber 1/A - Tel. 0471 254054

Biblioteca Endidae

Sede Centrale:

Egna - Piazza F. Bonatti, 2 - Tel. 0471 820299 - Fax 0471 823560
e-mail: biblioteca@comune.egna.bz.it

Punto di prestito:

Laghetti - Piazza Giovanni Prati, 4

Biblioteche locali

Biblioteca "Sandro Amadori"

Bolzano - P.zza S. G. Bosco, 21 - Tel. e Fax 0471 921877
e-mail: bibamadori@interfree.it

Biblioteca "Piani"

Bolzano - Via Dolomiti, 9 - Tel. 0471 979457
e-mail: info@bibliotecapiani.it

Biblioteca Pubblica di Renon

Collalbo - Via Stazione, 2 - Tel. 0471 356593
e-mail: bibliothek@ritten.eu

Biblioteca Pubblica di Gargazzone

Gargazzone - Via Giardini, 2 - Tel. 0473 290124

Biblioteca Pubblica di Terlano

Terlano - Via Principale, 7 - Tel. 0471 258437 - Fax 0471 257442
e-mail: bibliothek.terlan@rolmail.net

Biblioteca Pubblica di Postal

Postal - Via Chiesa, 31 - Tel. 0473 290106 - Fax 0473 292110
e-mail: bibliothek@gemeinde.burgstall.bz.it

Biblioteca Pubblica di Lana

Lana - Piazza Hofmann, 2 - Tel. 0473 564511 - Fax 0473 559056
e-mail: bibliothek-lana@rolmail.net

Biblioteca "Schlandersburg"

Silandro - Via Castello Schlandersburg, 6 - Tel. e Fax 0473 730616
e-mail: biblio.schlandersburg@provinz.bz.it

Biblioteca Locale di Dobbiaco

Dobbiaco - Via F.lli Baur, 5/b - Tel. e Fax 0474 972040
e-mail: bibliothek.toblach@brennercom.net

Biblioteca "Peter Paul Rainer"

San Candido - Via dei Canonici, 1/A - Tel. 0474 914144 - Fax 0474 916
e-mail: bibliothek@gemeinde.innichen.bz.it

Biblioteca Civica Chiusa

Chiusa - Via Fragnes, 1 - Tel. 0472 847835
e-mail: bibliothek@klausen-bz.it

Biblioteca Comunale di Varna

Varna - Via Salern, 3 - Tel. 0472 834434 - Fax 0472 833778

Biblioteca "A. Vivaldi"

Bronzolo - Via Aquila Nera, 18 - Tel. 0471 596024
e-mail: bibliotecavivaldi@tiscalinet.it

Biblioteca Pubblica di Caldaro

Caldaro - Piazza Principale, 1 - Tel. 0471 964814 - Fax 0471 965584
e-mail: bibliothek@kaltern.eu

Biblioteca Pubblica di Magré

Magré - Via Angela Nikoletti, 3 - Tel. 0471 817165
e-mail: jvtdega@yahoo.it

Biblioteca "Dante Alighieri"

Ora - Via Stazione, 7 - Tel. e Fax 0471 802131
e-mail: bibliodante.a@virgilio.it

Biblioteca Comunale di Salorno

Salorno - Via Asilo, 4 - Tel. e Fax 0471 884664
e-mail: biblio.salurn@rolmail.net

Biblioteca Comunale di Vadena

Vadena - Via Centro, 111 - Tel. 0471 954333 - Fax 0471 955258
e-mail: divade03@comunedivadena.191.it

Biblioteca Pubblica Cortina

Cortina s.S.d.V. - P.zza San Martino, 1 - Tel. 0471 817733 - Fax 0471 818035
e-mail: info@comune.cortina.bz.it

Biblioteca Pubblica di Appiano

Appiano - Piazza Hans Weber Tyrol, 4 - Tel. 0471 660406 - Fax 0471 665260
e-mail: bibliothek@eppan.eu

Biblioteche speciali

Biblioteca Archeoart

Bolzano - Via Cesare Battisti, 11 - Tel. e Fax 0471 272579
e-mail: info@archeoart.it

Biblioteca del C.A.I. - sezione di Bolzano

Bolzano - Piazza delle Erbe, 46 - Tel. 0471 978172 - Fax 0471 979915
e-mail: biblioteca@caibolzano.it

Biblioteca Culture del Mondo

Bolzano - Via Marconi, 5 - Tel. e Fax 0471 972240
e-mail: mail@bibmondo.it

Biblioteca della Donna

Bolzano - Piazza Parrocchia, 15 - Tel. e Fax 0471 983051
e-mail: info@bibliodonnafrau.org

Biblioteca "Handicap"

Bolzano - Via Piacenza, 29/a - Tel. 0471 532075 e Fax 0471 506243
e-mail: info@aia-bz.it

Biblioteca "San Girolamo"

Bolzano - Piazza Duomo, 2 - Tel. 0471 306248 - Fax 0471 972114
e-mail: isrbz@dnet.it

Biblioteche speciali della Provincia

Biblioteca della Formazione professionale in lingua italiana

Bolzano - Via S. Geltrude, 3 - Tel. 0471 414409 - Fax 0471 414499
e-mail: franca.carol@provincia.bz.it

Biblioteca dell'Istituto per la promozione dei lavoratori (Afi-Ipl)

Bolzano - Via del Ronco, 5/B - Tel. 0471 061952 - Fax 0471 061959
e-mail: info@afi-ipl.org

Biblioteca dell'Area Pedagogica per il gruppo linguistico italiano

Bolzano - Via del Ronco, 2 - Tel 0471 411448 - Fax 0471 411469

Centro Audiovisivi

Bolzano - Centro Culturale "Trevi", Via Cappuccini, 28 - Tel 0471 300852 - Fax 0471 303399
e-mail: prestito-audiovisivi@provincia.bz.it

Centro Multilingue

Bolzano - Centro culturale "Trevi", Via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 303403 - Fax 0471 303406
e-mail: centromultilingue@provincia.bz.it

Mediateca multilingue di Merano

Merano - Piazza della Rena, 10 - Tel. 0473 252264 - Fax 0473 252265
e-mail: mediateca.merano@provincia.bz.it

Biblioteca Eurac

Bolzano - Via Druso, 1 - Tel. 0471 055060 - Fax 0471 055069
e-mail: library@eurac.edu

ECO - Library

Bolzano - c/o Biblioteca dell'Eurac, Via Druso, 1 - Tel. 0471 055063 - Fax 0471 055069
e-mail: eco-library@eurac.edu

Biblioteca Museion

Bolzano - Via Dante, 6 - Tel. 0471 223444 -45 - Fax 0471 223412
e-mail: a.riggione@museion.unibz.it - s.piccoli@museion.unibz.it

Biblioteca Provinciale italiana "Claudia Augusta"

Istituita con L.P. n. 6 del 30.7.1999 e regolata dal D.P.G. n. 3 del 24.1.2000, la Biblioteca provinciale italiana ha il compito di raccogliere scritti e opere di autori altoatesini, studi e ricerche locali, documenti su aspetti storico-culturali, letterari, scientifici ed artistici dell'Alto Adige su ogni tipo di supporto, con particolare attenzione a quelli informatizzati ed alle banche dati.

Sede di Bolzano: Via Mendola, 5 - Tel. 0471 264444 - Fax 0471 266021
e-mail: info@bpi.claudiaugusta.it

Biblioteca della Libera Università di Bolzano

La Biblioteca della Libera Università di Bolzano è stata concepita come un centro di servizi che risponde alla domanda di informazioni e materiale dell'intera struttura universitaria. Oltre ai tradizionali servizi di acquisto, catalogazione e prestito di materiale bibliografico, la biblioteca ha il suo punto di forza nell'offerta di servizi digitali e multimediali.

Sede di Bolzano: Via Sarnesi, 1 - Tel. 0471 012300 - Fax 0471 012309

Sede di Bressanone: Via del Seminario, 4 - Tel. 0472 012300 - Fax 0472 012309
e-mail: library@unibz.it

Biblioteche scolastiche

Tenendo conto delle peculiarità e specifiche esigenze delle biblioteche scolastiche, quali strutture di supporto sia per l'attività didattica che per il processo educativo e formativo dell'alunno, la Provincia Autonoma di Bolzano ha inteso disciplinare specificatamente questo settore con la legge provinciale del 7 agosto 1990, n. 17 "Interventi per la promozione delle biblioteche scolastiche".

La biblioteca scolastica è il centro di informazione delle scuole, dispone di libri per insegnanti ed alunni, nonché del materiale e delle attrezzature audiovisive della scuola, organizzati in un unico servizio.

A tale scopo la Provincia finanzia le biblioteche delle scuole di ogni ordine e grado, riconosce e finanzia le biblioteche interscolastiche, le biblioteche di grandi scuole e i servizi bibliotecari di scuole consorziate, nonché mette a disposizione delle stesse il personale necessario.

La Provincia ha finora riconosciuto le seguenti biblioteche scolastiche in lingua italiana:

Biblioteca di grande scuola dell'Istituto comprensivo Bolzano I

Bolzano - Via Cassa di Risparmio, 24 - Tel. 0471 973414

Biblioteca di grande scuola dell'Istituto comprensivo Bolzano II

Bolzano - Viale Druso, 289 - Tel. 0471 916407

Biblioteca di grande scuola dell'Istituto comprensivo Bolzano III

Bolzano - Via Napoli, 1 - Tel. 0471 930555

Biblioteca di grande scuola dell'Istituto comprensivo Bolzano IV

Bolzano - Via Castel Flavon, 16 - Tel. 0471 288580

Biblioteca di grande scuola dell'Istituto comprensivo Bolzano V

Bolzano - Via Duca D'Aosta, 46 - Tel. 0471 272092

Biblioteca di grande scuola dell'Istituto comprensivo Bolzano VI

Bolzano - Via Rovigo, 50 - Tel. 0471 931185

Biblioteca di grande scuola dell'Istituto pluricomprendivo Bolzano - Europa 1

Bolzano - Via Palermo, 87 - Tel. 0471 912217

Biblioteca di grande scuola dell'Istituto comprensivo Europa II

Bolzano - Via Parma, 6 - Tel. 0471 913233

Biblioteca di grande scuola del Liceo scientifico "E. Torricelli"

Bolzano - Via Rovigo, 42 - Tel. 0471 202731

Consorzio per la conduzione del servizio bibliotecario comune fra I.T.C. "C. Battisti" - I.T.G.

"A. e P. Delai" - I.T.I. - I.P.L.A. - L.S.T. "G. Galilei"

Bolzano - Via L. Cadorna, 16 - Tel. 0471 283406 (ITC - ITG)

Bolzano - Via L. Cadorna, 14 - Tel. 0471 220150 (IPIA - ITI - LST)

Consorzio di biblioteche del Liceo classico "G. Carducci" e Liceo pedagogico-artistico "G. Pascoli"

Bolzano - Via M. Longon, 3 (Liceo classico) - Tel. 0471 409569

Bolzano - Via G. Deledda, 4 (Liceo pedagogico-artistico) - Tel. 0471 923361

Biblioteca interscolastica dell'Istituto comprensivo paritario e Liceo linguistico paritario "Marcelline"

Bolzano - Via delle Marcelline, 1 - Tel. 0471 270078

Biblioteca interscolastica dell'Istituto comprensivo Laives I e dell'Istituto pluricomprendivo Laives

Laives - Via F. Innerhofer, 17 - Tel. 0471 955110

Biblioteca di grande scuola dell'Istituto comprensivo Bassa Atesina

Egna - Piazza delle Scuole, 6 - Tel. 0471 820460

Biblioteca di grande scuola dell'Istituto comprensivo Merano II

Merano - Via Vigneti, 1 - Tel. 0473 237698

Biblioteca di grande scuola del Liceo classico "G. Carducci", con aggr. Liceo scientifico "B. Pascal"**Liceo pedagogico e I.T.C. "L. Pisano"**

Merano - Centro Scolastico - Via K. Wolf, 38 - Tel. 0473 203081

Biblioteca interscolastica I.P.S.C.T. "G. Falcone e P. Borsellino" con annesso Liceo classico-Scuola prof.le prov.le "E. Mattei"

Bressanone - Via Pra' delle Suore, 1 - Tel. 0472 833826

Biblioteca di grande scuola dell'Istituto pluricomprendivo Brunico - Val Pusteria

Brunico - Via J. Ferrari, 16 - Tel. 0474 555864

Biblioteca di grande scuola dell'Istituto pluricomprendivo Vipiteno - Alta Val d'Isarco

Vipiteno - Piazza Città, 5 - Tel. 0472 765298

Presso tutti gli altri istituti scolastici funziona una biblioteca di supporto all'attività di docenti e studenti.

Associazioni del settore

AIB - Associazione italiana biblioteche

Bolzano - c/o Biblioteca Culture del mondo, Via Marconi, 5 - Tel. 0471 972240

Gli obiettivi della sua attività sono quelli definiti nello Statuto:

- a) promuovere l'organizzazione e lo sviluppo delle biblioteche e del servizio bibliotecario in Italia;
- b) studiare e intervenire in tutte le questioni di ordine scientifico, tecnico, giuridico, legislativo concernenti le biblioteche e i loro operatori, anche attraverso rapporti con le componenti sociali del mondo del lavoro e della cultura, nonché promuovere le iniziative atte ad assicurare la preparazione e l'aggiornamento professionale degli stessi;
- c) mantenere rapporti con le istituzioni culturali italiane, di altri paesi europei e internazionali e rappresentare nell'ambito di essi le biblioteche italiane.

LIBRILIBERI soc. coop.

Bolzano - via Sorrento, 1

La società cooperativa Librilib(e)ri offre servizi bibliotecari, archivistici e documentari e formazione del personale bibliotecario. Si occupa nello specifico di recupero catalografico di documenti, gestione di servizi bibliografici ed archivistici ponendo la massima attenzione verso la cura e l'analisi dei servizi formativi. I servizi bibliografici offerti Libriliberi, hanno come obiettivo quello di assicurare un reale coordinamento operativo per migliorare l'efficienza dei servizi catalografici e l'accessibilità dell'utenza.

AESSEBI

Bolzano - via Riva del Garda, 3 - Tel 0471 348440

Gli obiettivi della sua attività sono: promuovere la lettura e la diffusione del libro quale importante mezzo per la cultura e la formazione della persona nella consapevolezza che le biblioteche siano i luoghi privilegiati per la sua divulgazione.

CENTRO AUDIOVISIVI

Ambiti di intervento e responsabili

Coordinatrice:

Dott.ssa Romy Vallazza - Tel. 0471 303393 - E-Mail: romy.vallazza@provincia.bz.it

Segreteria e contabilità:

Barbara Zampieri - Tel. 0471 327547 - E-mail: barbara.zampieri@provincia.bz.it

Mediateca - front-office:

Per il servizio di prestito l'amministrazione si avvale della cooperativa Euro & Promos

Dott.ssa Emanuela Nicolodi - 0471 303396 - E-mail: emanuela.nicolodi@provincia.bz.it

Luisa Marzini - 0471 303397 - E-mail: luisa.marzini@provincia.bz.it

Orario di apertura al pubblico

lunedì 14.00-18.30; martedì, mercoledì, venerdì: 10.00-12.30/14.00-18.30; giovedì 10.00-20.00

Mediateca - catalogazione:

Mirca Vedovelli - 0471 303398 - E-mail: mirca.vedovelli@provincia.bz.it

Sala montaggio - assistenza tecnica:

Massimiliano Miotto - 0471 303394 - E-mail: massimiliano.miotto@provincia.bz.it

Pierre Candioli - 0471 393396 - E-mail: pierre.candioli@provincia.bz.it

I PARTNER

AGIS-ANEC

Piazza Insurrezione 10, 35139 Padova - Tel 049 8750851 066600 - E-mail: agis3ve@agistriveneto.it

BLS Film Location

Passaggio Duomo 15, 39100 Bolzano - Tel 0471 066600 - E-mail: service@bls.info

Cineclub Bolzano

Bolzano - Via Roen 6, 39100 Bolzano - Tel 0471 272851 - E-mail: info@cineclub.bz.it

Cineforum Bolzano

Bolzano - Via Roen 6, 39100 Bolzano - Tel 266394 - E-mail: cineforum@cineforum.bz.it

Filmclub Bolzano

Bolzano - Via Dr. Streiter 8/d, 39100 Bolzano - Tel 0471 974295 - E-mail: info@filmclub.it

La Comune

Bolzano - Via Manlio Longon 3, 39100 Bolzano - Tel 281525 - E-mail: la comune@pns.it

Super 8 & Video Club Merano

Merano - Via Vigneti 3 - Tel 0473 440288 - Fax 0473 440288 - E-mail filmvideomaker@libero.it

UPAD - Università delle Alpi Dolomitiche

Bolzano - Via Firenze - Tel 0471 921023 - Fax 0471 921023 - E-mail info@upad.it

ZeLIG - Scuola di Documentario, Televisione e Nuovi media

Bolzano - Via Brennero 20/D - Tel 0471 977930 - Fax 0471 977931 - E-mail info@zeligfilm.it

Ufficio bilinguismo e lingue straniere

Direttrice: dott.ssa Rosa Rita Pezzeri

Direttrice sostituta: Rosaria Cembran

Sede: via del Ronco 2, Bolzano (2° piano)

Segreteria: tel. 0471/411260-1 - e-mail: ufficio.bilinguismo@provincia.bz.it

Centro Multilingue

Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300789

e-mail: centromultilingue@provincia.bz.it - <http://www.provincia.bz.it/centromultilingue>

Mediateca Multilingue

Merano - Piazza della Rena, 10

Tel. 0473 252264-63 - e-mail: meranolingue@provincia.bz.it

Servizi dell'Ufficio

Sovvenzioni per la gestione in proprio di soggiorni-studio all'estero per persone che non abbiano superato il 50° anno di età sia per la lingua tedesca sia per le lingue straniere.

Contributi per la promozione della conoscenza della seconda lingua - tedesco e delle lingue straniere ad enti, istituzioni, associazioni e comitati, che non operano a scopo di lucro.

Consulenza e supporto informativo per l'organizzazione in proprio di soggiorni studio all'estero

Applicazione del DPR 752/76: possibilità per i dipendenti pubblici di usufruire di un buono per la frequenza di corsi di L2

Progetto "Voluntariat per les llengües":

- Parliamoci in tedesco - Ich gebe mein Deutsch weiter
- Parla con me... in italiano (riservato ai migranti)

Programma di volontariato linguistico in cui „volontari“ di lingua tedesca o di lingua italiana dedicano 10 ore del loro tempo alla conversazione con “apprendenti” interessati ad acquisire fluidità e sicurezza nel parlare (www.infovol.it)

Organizzazione di iniziative di promozione linguistica e progetti di sensibilizzazione

Progetti per l'accostamento precoce alle lingue

Attività scientifica e di ricerca

Pubblicazioni

Centro Multilingue Bolzano

Biblioteca specialistica per la diffusione e la conoscenza delle lingue

Tutoring per l'apprendimento autonomo delle lingue, informazioni sulle modalità di svolgimento dell'esame di bilinguismo, sulle certificazioni del Goethe-Institut e sull'equiparazione delle certificazioni linguistiche agli esami di bilinguismo.

Diplomi di lingua con valore internazionale: per lingua tedesca in collaborazione con il Goethe-Institut; per la lingua spagnola in collaborazione con l'Istituto Cervantes; per la lingua francese, in collaborazione con il Centre Culturel Français, per la lingua inglese in collaborazione con la University of Cambridge ESOL Examinations e Alpha Beta Piccadilly.

Visite guidate della biblioteca

Mediateca Multilingue a Merano

Mediateca per lo studio e l'autoapprendimento delle lingue con materiali linguistici multimediali

Tutoring per l'apprendimento autonomo della lingua tedesca, informazioni sulle modalità di svolgimento dell'esame di bilinguismo, sulle certificazioni del Goethe-Institut e sull'equiparazione delle certificazioni linguistiche agli esami di bilinguismo.

Kids corner: attività di animazione linguistica per bambini

Visite guidate della mediateca

I PARTNER

A.C.L.I. - Via Alto Adige, 28 - Bolzano - Tel. 0471 973472

ALPHA & BETA - Piazza della Rena, 2 - Merano - Tel. 0473 210650

AZB - Galleria Grifone - Via della Rena, 20 - Bolzano - Tel. 0471 970954

CEDOCS - C.so Libertà, 15 - Bolzano - Tel. 0471 930096

Centro Studi e Ricerche "A. Palladio" - Via Firenze, 51 - Bolzano - Tel. 0471 933108

C.L.S. Consorzio Lavoratori Studenti - Via Roma, 9/B - Bolzano - Tel. 0471 501715

G.R.E.S. Gruppo per la Ricerca e la Sperimentazione Educativa - Via Talvera, 1 - Bolzano - Tel. 0471 978600

LEARNING CENTER - Via Roma, 10 - Bolzano - Tel. 0471 279744

TANGRAM - Via Portici, 204 - Merano - Tel. 0473 210430

TRAIT D'UNION - Via O. Huber, 35 - Merano - Tel. 0473 221222

Ufficio Servizio Giovani

Direttore reggente: dott. Claudio Andolfo

Sede: Via del Ronco 2, Bolzano

Segreteria: Tel. 0471 411280 - Fax 0471 411299

E-mail: ufficio.giovani@provincia.bz.it

Il Servizio giovani ha come obiettivo la partecipazione attiva dei ragazzi alla vita culturale e sociale. Per fare questo mette a disposizione dei giovani gli strumenti per essere cittadini attivi e consapevoli nella propria terra e propone la partecipazione ad una serie di progetti e percorsi in varie discipline di interesse degli under 30: musica, teatro, educazione alla legalità, promozione dei talenti, solo per citare alcuni ambiti. Sostiene anche finanziariamente le associazioni giovanili, i centri giovanili, le case soggiorno e gli ostelli presenti sul territorio. Il Servizio giovani si occupa anche di formare il personale specializzato che opera a contatto con i ragazzi. Tra le sue maggiori priorità, la promozione dei giovani talenti altoatesini e lo scambio tra i giovani.

Servizi e informazioni in internet

Informazioni sulle associazioni giovanili in provincia di Bolzano e sulle iniziative dell'Ufficio, sulla modulistica e circolari dell'ufficio servizio giovani e domande frequenti per la compilazione delle domande di contributo:

www.provincia.bz.it/cultura alla voce "giovani"

Trovi il Servizio giovani anche su Facebook

Consulta per il Servizio Giovani

Sono 14 i membri della Consulta provinciale del Servizio giovani in lingua italiana, nominata dalla Giunta provinciale: sono stati scelti sulla base delle proposte formulate da Associazioni, dai Centri giovani, dai Comuni e dal Consiglio Scolastico Provinciale, nonché sulla base del curriculum di esperienze, della giovane età, della rappresentatività sul territorio dell'Associazione proponente, della convergenza di più proposte sulla stessa persona.

I componenti sono: **Linda Perlaska** (CAI Alto Adige Commissione Alpinismo giovanile, Bolzano), **Alex Garzon** (Gruppo Pionieri C.R.I., Bolzano), **Silvia Verdino** (Associazione Operation Daywork, Bolzano), **Corrado Roccazzella** (Associazione Kikero, Bolzano), **Marc Schabka** (Associazione Alumniclub, Bolzano), **Christian Timpone** (Gruppo giovani C.N.A., Bolzano) **Alessandro Huber** (ARCI Ragazzi e Comune di Bolzano), **Gianluca Iocolano** (Centro giovani Connection, Bressanone), **Martha Jimenez** (Centro giovani Via Vintola, Bolzano), **Luca Conte** (Punto d'incontro A.C.R.A.S., Bolzano), **Giulia Mittempergher** (Comune di Egna), **Francesca Notte** (Comune di Appiano), **Jacob Mureda** (Comune

di Bressanone), **Lorenzo Vianini** (Consiglio scolastico).

La Consulta, che dura in carica per tre anni, è organo consultivo e propositivo della Giunta provinciale. Per legge provinciale, ha compiti di consulenza in tutte le questioni riguardanti i giovani ed il Servizio giovani provinciale, di elaborazione di pareri ed indicazioni in merito ai piani annuali di finanziamento delle attività del Servizio giovani, di consulenza nell'elaborazione di disegni di legge riguardanti in modo particolare i giovani e di elaborazione di studi e proposte su tutte le questioni giudicate importanti per i giovani.

ASSOCIAZIONI GIOVANILI della PROVINCIA di BOLZANO**Centri giovani e punti di incontro***Appiano***Centro giovani SUB**

Piazza A. Magno 1 - Tel. 0471 660674 - e-mail: sub@subcentrogiovani.it - sito: www.subcentrogiovani.it - Pres. Ivan Polato

*Bolzano***Centro giovani Blu Space**

Via Sorrento 12 - Tel. 0471 917717 - Fax 0471 502280 - e-mail: centrogiovani@musicablu.it - sito: www.musicablu.it - Pres. Franco Bertoldi

Centro giovani Pierino Valer

Piazza Don Bosco, 23 - Tel. 0471 917111 - Fax 0471 506175 - e-mail: pierino.valer@tin.it - Pres. Giorgio Storti

Centro giovani Via Vintola

Via Vintler, 18 - Tel. 0471 978418 - Fax 0471 312217 - e-mail: info@centrogiovanivintola.it - Pres. Luciano Altieri

Centro giovani Cristo Re

Piazza Cristo Re, 1 - Tel. 0471 288597 - Fax 0471 271528 - Pres. don Giuseppe Valoti

Centro giovani L'Orizzonte

Via C. Augusta, 111 - Tel. 0471 400108 - Fax 0471 409236 - e-mail: ass.orizzonte@gmail.com - Pres. don Luigi Cassaro

Associazione Punto 9

Via Dolomiti, 9 - Tel. 0471 972494 - Fax 0471 975285 - e-mail: punto9centrogiovani@gmail.com - Pres. Barbara Sonetti

Centro giovani Corto Circuito

Via Dalmazia, 30/a - Tel. e fax 0471 502452 - e-mail: info@corto-circuito.it - sito: www.corto-circuito.it - Pres. Michela Viola

Punto d'incontro giovani San Paolo

Via Castel Weinegg, 1/d - Tel. 0471 270020 - Fax 0471 405697 - e-mail: giovani.sanpaolo@tiscali.it - Pres. M. Cristina Sottoriva

Punto d'incontro giovani Sacra Famiglia

Via Napoli, 1 - Tel. 0471 935585 - Fax 0471 916125 - e-mail: cgsacrafamiglia@gmail.com - Pres. Francesco Campana

Centro giovani S. Pio X

Via Barletta, 2 (c/o parrocchia) - Tel. 0471 933967 - centrogiovanilepiox@gmail.com - Pres. Simone Zancanaro

Centro giovani Charlie Brown (Associazione La Strada/Der Weg)

Via Cagliari, 22/b - Tel. 0471 932633 - Fax 0471 201585 - e-mail: charliebrown@lastrada-derweg.org - Presidente: Paolo Spolaore

Centro giovani Villa delle Rose (Associazione La Strada/Der Weg)

Passaggio della Memoria, 19 - Tel. e fax 0471 923001 - e-mail: villadellerose@lastrada-derweg.org - Presidente: Paolo Spolaore

Centro giovani Net Point 18

Via Principe Eugenio di Savoia, 18 - Tel. e fax 0471 276000 - e-mail: info@netpoint18.it - Pres. Stefano Pisciali
sito: www.netpoint18.it

Centro giovani La Vispa Teresa

Piazzetta A. Frank, 17/a - Tel. 0471 920906 - e-mail: lavispa@vispateresa.net - Pres. Laura Trentini
sito: www.vispateresa.net

Centro giovani Premstaller - Arciragazzi

Via Dolomiti, 14 - Tel. 0471 323655 - Fax 0471 325268 - e-mail: arciragazzi@arci.bz.it - sito: www.arci.bz.it

Pres. Roberto D'Ambrogio - Coordinatore: dott. Sergio Bonagura

Centro giovani Il Melograno

Via del Ronco, 6 - Tel. 0471 501601 - Fax 0471 504406 - e-mail: il_melograno@tin.it - Pres. Roberto Ferrari

sito: www.ilmelograno.bz.it

Centro giovani Orso Pippo

Parco Petrarca, 12 - Tel. 0471 053855 - e-mail: info@pippo.bz.it - Pres. Roberto D'Ambrogio - sito: www.pippo.bz.it

Bressanone

Centro Giovani Connection

Via Ponte Widmann, 4 - Tel. e fax 0472 837404 - e-mail: info@giovaniconnection.it - sito: www.giovaniconnection.it -

Pres. Ferdinando Stablum

Oratorio Don Bosco

Viale Mozart, 32 - Tel. e fax 0472 833660 - e-mail: info@donboscobressanone.it - sito: www.donboscobressanone.it -

Pres. Gualtiero Innocenti

Bronzolo

Punto d'incontro giovani Flowers

Via Marconi, 2 - Tel. e fax 0471 596046 - e-mail: gruppogiovaniflowers@libero.it - Pres. Paolo Endrizzi - sito: www.

gruppogiovaniflowers.it

Brunico

UFO - Jugendzentrum/Centro giovani

Via J. Ferrari, 20 - Tel. 0474 555770 - Fax 0474 554199 - e-mail: info@ufobruneck.it - sito: www.ufobruneck.it -

Pres. Judith Steinmair

Egna

Centro di cultura giovanile Point

Via Stazione 14 - Tel. e fax 0471 813302 - e-mail: info@point-bz.it - sito: www.point-bz.it - Pres. Verena Pedri

Laghetti di Egna

Centro giovani Laghetti

Piazza G. Prati, 1 - Tel. e fax 0471 817012 - Pres. don Pierluigi Tosi

Laives

Centro giovani Don Bosco - Beehive

Via Kennedy, 94/a - Tel. 0471 952627 - Fax. 0471 594346 - e-mail: beehive@centrodonbosco.it -

sito: centrodonbosco.it/beehive - Pres. Franco Baldo

Centro Giovani No Logo

Via Galizia, 32 - Tel. 0471 590535 - Fax 0471 593575 - e-mail: nologo@nologo.bz.it - sito: www.centrogiovaninologo.

com - Pres. Mauro Trentini

Merano

Centro Giovani Cilla

Via Roma, 134 - Tel. e fax 0473 270218 - e-mail: cillamerano@teletu.it - sito: www.cillamerano.it -

Pres. Adriano Gaddi

Centro Giovani S. Spirito - Strike Up

Via Roma, 1 - Tel. 0473 211377 - Fax 0473 258882 - e-mail: strikeup@dnet.it - sito: www.strikeup.it - Pres. Matteo Azzolini

Centro Giovani Tilt (Associazione La Strada/Der Weg)

Via Nazionale, 58, Sinigo - Tel. 0473 222371 - e-mail: tilt@lastrada-derweg.org
Presidente: Paolo Spolaore

*Ora***Centro Culturale Ricreativo Deflorian**

Via di Mezzo, 5 - Pres. Elisabetta Patton - e-mail: giovani.ora@virgilio.it

*Salerno***Centro Giovani Salerno**

Via Asilo, 10 - Tel. e fax 0471 885288 - e-mail: gruppo.giovani79@gmail.com - Pres. Armin Rampanelli

*Silandro***Punto d'incontro giovani Comunitas '67**

Via Principale, 136 - Tel. 0473 620357 - Fax 0473 731707 - e-mail: comunitas67@tiscali.it
Pres. Simonetta Trivellato

*Vipiteno***Oratorio Maria Schutz**

Via S. Margherita, 5 - Tel. e fax 0472 760108 - e-mail: gruppogiovani.mschutz@virgilio.it
Pres. Pasquale Lisi

Cultura giovanile - Teatro - Musica - Tempo libero - Sociale*Bolzano***A.C.R.A.S. I Castori**

Via S. Geltrude, 3 - Tel. e fax 0471 263976 - Pres. Giancarlo Gazziero

Artist Club

Corso Italia, 35 - Cell. 334 33346168 - e-mail: info@artistclub.it - Pres. Alessio Fuganti - sito: www.artistclub.it

Ascolto Giovani

Via Firenze, 51 - Tel. 0471 505326 - Fax 0471 921380 - e-mail: ascoltogiovani@upad.it - Pres. Daniele Mori
sito: www.upad.it

Azione Cattolica

Via A. Adige, 28 - Tel. 0471 970470 - Fax 0471 970703 - email info@azionecattolicabolzano.it
Pres. Marina Kaswalder Saviane - sito: www.giovani.azionecattolica.it

Cattolici Popolari

Via G. Galilei, 4 - Tel. 0471 285819 - Fax 0471 288334 - Pres. Antonio Cardinale
e-mail: cattolicipopolaribz@gmail.com

Il Bivio/Kaiserau

Via Bivio, 1/a - Tel. e fax 0471 205109 - Pres. Massimo Pizzo - e-mail: circoloilbivio@yahoo.it

Juvenes

Via Carducci, 7 - Tel. 0471 300382 - Fax 0471 981593 (Rainerum Tel. 0471 972283)
e-mail: posta@juvenes.it - Pres. don Giovanni Ferrari - sito: www.juvenes.it

Pionieri C.R.I.

Viale Trieste, 62 - Tel. 0471 917213 - Fax 0471 201666 - e-mail: pionieri.bolzano@cri-bz.it - Rif. Andrea Brasola
sito: www.cri-bz.it

V.K.E./Associazione Campi Gioco E Ricreazione

Via L. da Vinci, 20/a - Tel. 0471 977413 - Fax 0471 977780 - e-mail: info@vke.it - sito: www.vke.it - Pres. Fernanda Mattedi Tschager

*Bressanone***A.C.L.I. - Settore Giovani**

Vicolo Macello, 5 - Tel. e fax 0472 838306 - e-mail: acli.bx@rolmail.net - sito: www.aclibressanone.it - Pres. Francesco Bertoldi

Eta Beta

Via Plose, 38 - Pres. Edoardo Casale

Eutopia

Via Ponti Widmann 4 - Tel. 346 7911008- e-mail: info@eutopia-bressanone.it - sito: www.eutopia-bressanone.it - Pres. Novella Faccioli

*Salorno***Solis Urna**

Via Poit, 6 - Tel. 0471 883019 - Fax 0471 883619 - e-mail: solisurna@rolmail.net - sito: www.solisurna.it - Pres. Aldo Tonini

Informazione e consulenza ai giovani*Bolzano***Federazione Opere della Gioventù**

Via Alto Adige, 28 - Tel. 0471 970470 - Fax 0471 970703 - Pres. Marco Graiff

YOUNG + DIRECT - Telefono Giovani

Via A. Hofer, 36 - Tel. 0471 970950 - fax 0471 970401 - e-mail: online@young-direct.it
n. verde: 147 036366 - Pres. Katia Nocker

Alpinismo giovanile*Bolzano***C.A.I. Alto Adige - Commissione Alpinismo Giovanile**

Viale Europa 53/F - Tel. 0471 402144 - Fax 0471 469866 - e-mail: segreteria@caialtoadige.it - sito: www.caialtoadige.it
Pres. Giuseppe Broggi - Pres. commissione alpinismo giovanile: Roberta Zani

Sezioni: Appiano, Bassa Atesina, Bolzano, Brennero, Bressanone, Bronzolo, Brunico, Chiusa, Fortezza, Laives, Merano, Salorno, Val Badia, Val Gardena, Vipiteno.

Scoutismo*Bolzano***A.G.E.S.C.I. - Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani**

Piazza don Bosco, 21/b - Pres. Alessandro Muscatello - e-mail: zonaaa@taa.agesci.it - sito: www.agesci.org

C.N.G.E.I. Corpo Nazionale Giovani Esploratori/trici Italiani

Via Roen 6 - e-mail: bolzano@cngei.it - Pres. Davide Merlino - sito: www.bolzano.cngei.it

*Merano***Gruppo Merano 3 Scouts d'Europa**

Via Adige, 22 - c/o parrocchia - Tel. e fax 0473 237627 - e-mail: meranotre@centrogiovani.it - sito: www.centrogiovani.it - Pres. Alessandro Carlini

Case soggiorno giovani

Casa Incontri Solis Urna (S. Lorenzo in Banale/TN) gestita da:

Associazione Solis Urna

Via Poit, 6 - Tel. 0471 883019 - Fax 0471 883619 - e-mail: solisurna@rolmail.net - Referente: Carmen Perlot

Casa Amadori-Cetto (Cauria-Salorno) gestita da:

Federazione Opere della Gioventù

Via Alto Adige, 28 - Tel. 0471 970470 - Fax 0471 970703 - Referente: Irene Giusti

Ostelli della gioventù

Bolzano

Ostello della gioventù

Via Renon, 23 - Tel. 0471 300865

Bressanone

Ostello della gioventù Kassianum

Via G. Bruno, 2 - Tel. 0472 279999

Dobbiaco

Ostello della gioventù

Via Dolomiti, 29 - Tel. 0474 976216

Merano

Ostello della gioventù

Via Carducci, 77 - Tel. 0473 201475

Alcune presenze illustri a Bolzano e in provincia nel 2012

Gennaio

Anna Mazzamauro in “Brava” al Teatro comunale di Bolzano (11 gennaio)

Paolo Hendel al Teatro Cristallo di Bolzano (20 gennaio)

Paolo Fresu con “I Virtuosi di Roma” in concerto a Brunico (28 gennaio)

Febbraio

Sergej Krylov (violinista) in concerto al Kursaal di Merano (2 febbraio)

Paolo Bonacelli in scena con il “Il malato immaginario” di Molière al Teatro comunale di Bolzano (4 febbraio)

Raniero La Valle in conferenza al Centro per la pace di Bolzano (10 febbraio)

Marzo

Cristina Donà al Teatro Cristallo (6 marzo)

Franco Branciaroli interpreta con Tommaso Cardarelli “Servo di scena” di Roland Harwood al Teatro comunale di Bolzano (7 marzo)

Umberto Orsini interpreta “La resistibile ascesa di Arturo Ui” di Bertolt Brecht al Teatro comunale di Bolzano (22 marzo)

Aprile

Massimo Dapporto in “Otello” di W. Shakespeare al Teatro comunale di Bolzano (19 aprile)

Liliana Cavani introduce il convegno all’università di Bolzano su Ernesto Balducci e David Maria Turoldo (20 aprile)

Serena Dandini presenta il libro “Dai diamanti non nasce niente” - Festival delle resistenze, Bolzano, piazza Matteotti (25 aprile)

Ferruccio De Bortoli, direttore del Corriere della sera, parla sulla crisi dei valori al Festival delle resistenze, Bolzano, piazza Matteotti (26 aprile)

Anna Sarfatti (scrittrice) incontra gli studenti sul tema della Costituzione al Festival delle resistenze, Bolzano, piazza Matteotti (27 aprile)

Gherardo Colombo, ex magistrato di Mani pulite, parla sul tema della democrazia al Festival delle resistenze - Bolzano, piazza Matteotti (27 aprile)

Giulio Girello (filosofo) parla di scienza al Festival delle Resistenze - Bolzano, piazza Matteotti (28 aprile)

Innocenzo Cipolletta al Festival delle resistenze in un dibattito sul futuro dello spazio pubblico - Bolzano, piazza Matteotti (30 aprile)

Marco Paolini presenta il film "Io sono Li" - Festival delle resistenze, Cinema Capitol, Bolzano (30 aprile)

Maggio

Fausto Paradivino è regista di "Exit" al Teatro comunale di Bolzano (10 maggio)

Giugno

Edoardo Bennato in concerto ai giardini di Castel Trauttmansdorff (7 giugno)

Luglio

Dave Holland al MeranoJazz (12 luglio)

Il premio Nobel per la pace **Adolfo Perez Esquivel** in conferenza all'università di Bolzano sul tema "Dio non uccide" (17 luglio)

Agosto

Noa al Trautmannsdorf (16 agosto)

I misteri delle voci bulgare a Selva Val Gardena (22 agosto)

Uto Ughi a Dobbiaco (23 agosto)

Alfred Brendel (pianista) al Conservatorio di Bolzano nell'ambito del festival Busoni (24 agosto)

Grigory Sokolov (pianista) suona all'Auditorium di Bolzano (30 agosto)

Settembre

Il premio Nobel per la pace **Rigoberta Menchù** in conferenza nell'ambito dell'Innovation Festival (18 settembre)

Jeremy Rifkin all'Innovation Festival

Ottobre

Salvatore Natoli a "Café philosophique" - Centro Trevi, Bolzano (12 ottobre)

Elia Romanelli e **Vincenzo Macaluso** (registi) intervengono a Spazio Libero 2012 (23 ottobre)

Natalino Balasso all'Arte del Far Ridere (31 ottobre)

Novembre

Gioele Dix all'Arte del far Ridere (7 novembre)

Ivo Diamanti (politologo) a LiberaMente in un incontro sui giovani e la partecipazione in Europa - Università di Bolzano (12 novembre)

Tito Boeri (economista) a LiberaMente in una conversazione sull'Europa condivisa - Merano, Sala civica (24 novembre)

Veronica Pivetti in "Tête-à-tête, passioni stonate" al Teatro comunale di Bolzano (29 novembre)

Dicembre

Lilli Gruber presenta il suo libro autobiografico sull'Alto Adige (22 dicembre)

Personalità, artisti e associazioni dei numeri precedenti

Scripta manent 1998

Pierluigi Siena - Marco Bernardi - Giorgioppi - Daniela Chinellato - Alessandra Poggini - Chiara Tonelli.

CLS - Libera Università di Bolzano - Accademia Europea di Bolzano - Conservatorio Monteverdi - Orchestra Haydn - Istituto Musicale Vivaldi - Circolo La Comune - Nuovo Spazio - UPAD - Carambolage - Circolo Masetti - Centro di Cultura Alto Adige.

Scripta manent 1999

Lamberto Trezzini - Sandro Forcato - Alfredo Canal - Sandro Guarnieri - Pierluigi Mattiuzzi - Paolo Quartana - Freddy Longo - Claudio Astronio - Cianci Gatti.

CEDOCS - TANGRAM - Filodrammatica Laives - Amici della Lirica - Il Telaio.

Scripta manent 2000

Andrea Mascagni - Giuseppe Negri - Don Paolo Renner - Luigi Serravalli - Cristina Vignocchi - Cesare Guglielmo - Davide De Paoli - Marco Mantovani - Maria Cristina Mohovich - Giovanni Zurzolo - Flora Sarrubbo.

Amici della Lirica - Pro Cultura di Bressanone - Centro Studi e Ricerche "A. Palladio" - La Biblioteca Civica di Vipiteno - Biblioteca Don Bosco di Laives.

Scripta manent 2001

Max Radicioni - Giuseppe Maviglia - Manfred Schweigkofler - Renzo Caramaschi - Andrea Bambace - Massimo Cattaruzza.

Amici della Lirica - Associazione degli Artisti - Cultura Donna - Circolo Culturale Walter Masetti - Centro Cristo Re - Circolo Artistico S. Erardo di Bressanone - Coro Castel Flavon - Coro Monti Pallidi di Laives - Piccola Cooperativa Teatrale Prometeo - Compagnia amatoriale del Circolo Culturale Accademia Edmondo Vallini - Biblioteca Sandro Amadori - Biblioteca Piani.

Scripta manent 2002

Claudio Nolet - Marina Manganaro - Carlo Romeo - Francesco Marchioro - Paolo Peroni - Monica Trettel - Dunja Scannavini - Davide Burattin - Mario Dall'aglio - Giorgio Bardini.

Artlink - Biblioteca provinciale "Claudia Augusta" - CNGEI - Biblioteca di Egna - AZB - Scambiovacanze/Sprachferien - Filodrammatica di Laives - Kairòs - Biblioteca "Handicap" - Musicablu.

Scripta manent 2003

Mister(Mr)Alex - Piero Siena - Johann (Hans) Drumbl - Gustav Kuhn - Gianni Boldini - Umberto Gandini - Don Paolo Renner - Andrea Di Michele- Valentina Sartori - Alexander Monteverde - Emanuele Quinz - El Camborio.

Galleria Goethe 2 - Galleria Lungomare - Nada Mas - Assenzio - Biblioteca civica di Bolzano - Biblioteca pubblica di Gargazzone - Archeoart - Associazione grafologica italiana - Centro Giovani di via Vintola - Bobo.

Scripta manent 2004

Manfred Schweigkofler - Lucia Bacci - Mario Nordio - Michele Trimarchi - Paola Tognon - Sandro Forcato - Brunamaria Dal Lago Veneri - Carlo Romeo - Andrea Bonoldi - Giorgio La Pira - Giacomo Fornari - Giovanni Solimene - Freddy Longo - Antonella Cattani - Paolo Federighi - Luigi Chierogato - Mara Rauzi Leopardi - Stefano Bernardi - Ivo Corrà - Christian Piccoli - Valentina Sartori - Dunja Scannavini.

Merano Arte - Accademia Studi-Italo Tedeschi - Pro Cultura - Rus' - Circolo fotografico Tina Modotti - Il mufone rosa - Studio Zem - ZeLIG - Biblioteca Culture nel mondo - Biblioteca civica di Bressanone - Bicabrac - Associazione Cristallo.

Gruppi musicali: El nodo - Crimson sunset - Panamericana - N.I.P. - Whizzkid.

Scripta manent 2005

Tiziano Rosani - Carmine Abate - Marco Bertozzi - Siegfried Baur - Carlo Zanella - Gemma Bertagnolli - Gaetano Gambarà - Silvia Bolzoni - Jolanda Cristaldi - Fulvio Giorgi - Marina Manganaro - Nazario Zambaldi - Mario Tartarotti - Stefano Bernardi - Christian Niccoli.

Teatro Cristallo - UPAD - Centro Giovani di Bressanone - AESSEBI - Teatro Stabile di Bolzano - TeatroPraTIKo - C.N.G.E.I.

Scripta manent 2006

Maria Niederstätter - Sandro Ottoni - Giorgio Pozzi - Heidi Gronauer - Marco Recla - Marisa Giurdanella.

Il nuovo Museion - Meranoarte - Transart - KunStart - Teatro Cristallo - Fondazione Teatro Comunale - Teatro Stabile di Bolzano - Orchestra Haydn - ARCI Vipiteno - Circolo S. Erardo - GEA*.

Scripta manent 2007

Willy Dondio - Nives Simonetti - Marcello Bizzarri - Mario Dall'Aglio.

Manifesta7 - l'esperienza del dipartimento ai lavori pubblici al servizio dell'arte contemporanea - Fondazione Teatro Comunale e Auditorium - Latmag - UDAE - Circolo Walter Masetti - Ex Novo.

Scripta manent 2008

Denis Isaia - Letizia Ragaglia - Valerio Dehò - Pierluigi Sacco - Paolo Fresu - Nicola Spinosa - Francesco Jodice - Liliana Dozza - Traute Taeschner - Umberto Russo.

Manifesta 7 - Amici del Museion - Istituto Musicale Vivaldi - Coro Monti Pallidi - Circolo Sabiona.

Scripta manent 2009

Claudio Nolet - Ettore Frangipane - Francesca Witzmann - Alba Giampiccolo - Ada Vita - Alessandro Banda - Fabio Marcotto - Stefano Zangrando - Oliviero Toscani.

Bolzano Danza - Latmag - Accademia di Studi italo-tedeschi.

Scripta manent 2010

Museion - Franzmagazine - Paolo Mazzucato - Ugo Morelli - Lionello Bertoldi

Antonella Cattani - Cesfor - Zelig - Circolo Val Venosta - Circolo musicale Allievi Fabris

Scripta manent 2011

Capitale Europea della Cultura - Wittburga Mitterer - Lino Maniezzo.

La classe dell'arte - Impronda del digitale 1.0 - Con nuove culture - Lingue in culla

“ Il compito degli uomini di cultura è più che mai oggi quello di seminare dei dubbi, non già di raccogliere certezze. ”

Norberto Bobbio,
in *Politica e cultura*, 1955